



SCOUT

CONSIGLIO GENERALE

ATTI

2019

La scelta di accogliere

Sommario

Cronaca dei lavori	4
Cerimonia di apertura	8
1 Relazione del Comitato nazionale	
1.1 Relazione e dibattito	10
Deliberazioni	25
1.2 Presentazione di attività derivanti da specifici mandati	27
1.3 Bilancio di missione	28
2 Area Metodologico educativa	
2.1 Verifica attuazione rilettura funzione Settori	29
2.2 Branca L/C: proposte modifiche del Regolamento metodologico	30
2.3 Branche E/G: proposte modifiche del Regolamento metodologico	31
2.4 Riflessione metodologico-educativa: "Educare alla Vita Cristiana"	32
3 Area Formazione capi	
3.1 Sviluppo: apertura Gruppi e sostegno Zone	35
3.2 Punto della strada sui percorsi di "Formazione Capi"	36
3.3 Regolamento AGESCI: proposta modifica art. 68	37
4 Strategie nazionali d'intervento	
4.1 La Scelta di Accogliere: ascolto, elaborazione e deliberazioni	38
4.2 Nuove Strategie nazionali di intervento: percorsi di verifica ed elaborazione	40

5 Area istituzionale	
5.1 Percorso di revisione dello Statuto e del Regolamento	41
5.2 Figura del Consigliere generale: strumento di lavoro	45
5.3 Riforma Leonardo: punto della strada in vista della verifica del 2020	52
5.4 "Prassi di informazione dei Consiglieri generali" e "modalità di lavoro al Consiglio generale"	53
5.5 Riforma del terzo settore: stato dell'arte degli adeguamenti delle norme associative	54
5.6 Componenti del Consiglio generale: proposta di modifica	57
5.7 Autorizzazione all'apertura di unità e Gruppi: riflessione sulle deroghe di Capo Guida e Capo Scout	58
5.8 Regolamento del Consiglio generale: proposta modifica dell'art.21	63
6 Area Organizzazione	
6.1 Bilancio	64
Deliberazioni	82
6.2 Relazione della Commissione economica nazionale	85
6.3 Comunicazioni dell'Ente nazionale Mario di Carpegna	93
6.4 Comunicazioni della Società Fiordaliso	94
6.5 Piano strategico pluriennale	96
6.6 Stato dell'arte su sicurezza e percezione del rischio nelle attività	97
7 Relazione del Collegio giudicante nazionale	99
8 Elezioni	101
Messaggi di saluto	102
Intervento di Don Luigi Ciotti	109
Intervento di Ottavio Losana	113
Veglia "In Piedi!"	118
Percorso di preghiera	120
Omelia di Mons. Romano Rossi	130
Elenco dei partecipanti al Consiglio generale	133
Quadro sintetico delle mozioni approvate	136



Cronaca dei lavori

45° CONSIGLIO GENERALE DELL'AGESCI

BRACCIANO, 25-28 APRILE 2019

Giovedì 25 aprile 2019

Alle ore 10.10, la Capo Guida Donatella Mela, il Capo Scout Fabrizio Coccetti e l'Assistente ecclesiastico generale p. Roberto Del Riccio aprono, sul prato di Bracciano, la sessione ordinaria 2019 del Consiglio generale. Vengono chiamati per nome tutti i nuovi partecipanti al Consiglio generale.

Segue la cerimonia dell'alzabandiera sulle note dell'Inno di Mameli. Si entra nel tendone in processione con l'icona della Madonna sulle note dell'Inno alla gioia.

Con una introduzione di Capo Guida e Capo Scout, e un momento di preghiera a cura dell'Assistente ecclesiastico generale, si presentano e si ringraziano i Consiglieri di nomina: Mattia Civico, Carla di Sante, Daniela Ferrara, Lele Rossi e Saula Sironi; il Comitato mozioni: Matilde Pugliaro, Roberto Beconcini e Claudio Rizzi; gli scrutatori: Eugenio Serafino, Francesco Lucente, Lucio Gasparo, Chiara Dalle Mura e Paola Magliano; i segretari: Tiziana Italia e Massimo Bocedi; la Comunità del

MASCI di Foligno; i clan di servizio: Setteville 1, Torino 85 e Milano 30; la segreteria nazionale.

Alle 11.00, Capo Guida e Capo Scout danno la parola agli ospiti che rivolgono un saluto all'Assemblea: Sonia Mondin Presidente del MASCI, Laura Casiccio Vice Presidente FSE.

Successivamente, l'Assistente ecclesiastico generale legge il saluto di Mons. Russo, Segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana e la Capo Guida dà lettura del messaggio di saluto di Enrico Corradini, Presidente del CNGEI.

Prendono poi la parola Francesco Spadini, che porta il saluto di Vittorio Pranzini, Presidente del Centro studi ed esperienze Baden Powell, Anita Venturi, Presidente del Centro studi Mario Mazza, Matteo Spanò, Presidente della Federazione Italiana dello Scouting, Stefania Pratini e Mauro Porretta, Responsabili nazionali dell'Associazione Italiana Castorini.

L'Assistente ecclesiastico generale legge il saluto di Mons. Ravasi. Segue l'intervento di Paola Dal Toso, segretario nazionale della CNAL.



Alle 11.48, Capo Guida e Capo Scout comunicano il numero dei presenti (238) e, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di Consiglio generale, dichiarano validamente costituito il 45° Consiglio generale.

Alle 11.52, salgono sul palco i Presidenti del Comitato nazionale per la relazione del Comitato nazionale. Successivamente, presentano il bilancio di missione e alle ore 12.20 riferiscono all'Assemblea gli esiti dei mandati.

Seguono le richieste di intervento da parte delle Regioni: Veneto, Sicilia, Lazio, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Calabria, Marche, Piemonte, Basilicata e Puglia.

Alle ore 13.30, intervengono i coordinatori della Commissione di CG-12 "La scelta di accogliere".

Alle 13.40, si interrompono i lavori per il pranzo.

I lavori riprendono alle ore 15.10 con la presentazione della relazione del Collegio giudicante nazionale.

Successivamente, Capo Guida e Capo Scout danno la parola agli Incaricati nazionali all'Organizzazione, Germana Aceto e Vittorio Colabianchi, che illustrano il bilancio e la relazione di accompagnamento. La parola passa quindi a Gianluca Mezzasoma, Presi-

dente della Fiordaliso, che relaziona sull'attività dell'anno.

Seguono le relazioni di Fabio Cassanelli, Presidente dell'Ente Mario di Carpegna, e della Commissione economica, che attraverso un video relaziona sull'attività dell'anno.

Alle 16.25, Capo Guida e Capo Scout danno la parola ai Presidenti del Comitato nazionale che presentano l'esito di mandato della moz. 25/2018 sull'istruzione del percorso di verifica delle Strategie nazionali d'Intervento.

Alle 16.30, la Capo Guida e il Capo Scout danno avvio ai lavori delle Commissioni della prima sessione di Consiglio generale (C1), chiamando sul palco i coordinatori:

- CG-01 Figura del Consigliere generale – Saula Sironi e Paolo Peris
 - CG-02 Relazione e Bilancio di Missione – Paola Fresi e Alessandro Costanzo De Castro
 - CG-03 Statuto: revisione – Noemi Ruzzi e Lele Rossi
 - CG-04 Percezione del rischio nelle attività: Ilaria Meini e Luca Salmoirago
 - CG-05 Metodo – Marilita Gallo e Ivano De Biasio
- Ogni coordinatore presenta brevemente l'attività della propria Commissione poi la Capo Guida e il Capo

Scout danno indicazioni sui tempi e augurano a tutti buon lavoro.

Alle 20.00, si riprendono i lavori con un momento di preghiera sulla figura di Maria, guidata dall' Assistente generale.

Alle 20.30, prendono la parola due Consiglieri generali del Veneto che ricordano Marco Santorso, Consigliere generale prematuramente scomparso.

Alle ore 21.00, prosegue il lavoro in plenaria con la presentazione della candidatura al ruolo di Incaricato nazionale alla Branca L/C. I Presidenti del Comitato nazionale propongono Francesco Silipo per un secondo mandato.

Successivamente, Capo Guida e Capo Scout danno la parola ai coordinatori della Commissione sulla revisione dello Statuto, Noemi Ruzzi e Lele Rossi, che relazionano sul lavoro svolto.

Alle 21.30, Capo Guida e Capo Scout presentano la gara Masterchef e chiedono ad ogni regione di presentare il menù proposto per la cena regionale. Segue la cena.

Venerdì 26 aprile 2019

Alle ore 8.15, inizia la giornata con un momento di preghiera guidato da p. Roberto Del Riccio.

Successivamente, la Capo Guida e il Capo Scout aprono i lavori della mattina e invitano i coordinatori delle Commissioni CG-01, CG-02, CG-04 e CG-05 a illustrare e condividere in plenaria il lavoro svolto.

Alle ore 9.00, si procede alla fase deliberativa con le votazioni dei punti 5.6 e 5.1.1.

Alle ore 11.30, i lavori si interrompono. Capo Guida e Capo Scout accolgono sul palco don Luigi Ciotti, Presidente di Libera, che propone all'assemblea un intervento sul tema "La scelta di accogliere".

Al termine dell'intervento, Capo Guida e Capo Scout consegnano il riconoscimento di benemerita dell'AGESCI a don Luigi Ciotti.

Alle ore 13.10, viene ricordata Rita Borsellino e, con l'occasione, i Responsabili regionali della Sicilia informano l'Assemblea che a pranzo verrà servita la pasta a lei dedicata, prodotta a Corleone sui terreni confiscati alla mafia.

I lavori si interrompono alle ore 13.15 per il pranzo; vengono aperti i seggi per le votazioni che resteranno attivi fino alle ore 14.15.

I lavori riprendono alle ore 15.05; Donatella Mela e Fabrizio Coccetti salutano Ottavio Losana, già Capo Scout d'Italia, e lo invitano sul palco per una testimonianza sul tema della memoria. Successivamente, Capo Guida e Capo Scout gli consegnano il riconoscimento di benemerita dell'Associazione.

Successivamente, alle ore 15.54, viene data la parola ai Presidenti del Comitato nazionale che illustrano le opzioni e gli scenari collegati alla riforma del Terzo settore.

A seguire, Lele Rossi riporta i risultati emersi dalle riunioni intercorse con il Ministero; Vincenzo Piccolo, Presidente del Comitato nazionale, fornisce ulteriori chiarimenti sul nuovo quadro normativo.

Alle ore 16.40, Capo Guida e Capo Scout danno indicazioni sul lavoro che si svolgerà nella Commissione CG-06 Riforma Terzo settore. Danno poi avvio ai lavori delle Commissioni della seconda sessione (C2) invitando sul palco i coordinatori:

- CG-01 Figura del Consigliere generale – Saula Sironi e Paolo Peris
- CG-06 Riforma Terzo settore – Rosanna Silvaggio e Lele Rossi
- CG-07 Bilancio e Organizzazione – Federica Bertolini e Massimo Mapelli
- CG-08 Formazione capi – Daniela Ferrara e Andrea Fabbri
- CG-09 Riforma Leonardo – Carla di Sante e Alberto Ceccherini

Ci si divide nelle Commissioni.

I lavori riprendono in plenaria alle ore 20.15 con la proclamazione del vincitore "Masterchef": la Campania viene acclamata vincitrice della prima edizione.

Si proseguono i lavori assembleari con la presentazione delle sintesi dei lavori di Commissione svoltisi nel pomeriggio.

Successivamente, la Capo Guida e il Capo Scout informano che, alla luce della complessità dei lavori della Commissione del Terzo settore, i termini di presentazione delle mozioni della Commissione CG-06 Riforma Terzo settore vengono posticipati alle ore 12.00 del 27/4/2019.

Alle 20.45, la Capo Guida e il Capo Scout cedono la parola ai Presidenti del Comitato nazionale per la presentazione della verifica del percorso sul Discernimento e su "Comunità capi: comunità in cammino".

Alle 21.00, la Capo Guida e il Capo Scout procedono con la proclamazione dell'eletto.

Aventi diritto al voto 280. Presenti 270. Votanti 251. Quorum 141.

Francesco Silipo con 223 preferenze è eletto al ruolo di Incaricato nazionale alla Branca L/C.

I lavori si interrompono per la cena. La Capo Guida e il Capo Scout danno appuntamento a tutti nel tendone alle 22.00 per la Veglia "In piedi!" proposta da Mattia Civico.

I lavori della giornata si chiudono alle ore 24.00.

Sabato 27 aprile 2019

Alle ore 8.25, inizia la giornata nel tendone con la preghiera animata da p. Roberto Del Riccio.

A seguire la Capo Guida e il Capo Scout ricordano la figura di Fulvio Janovitz scomparso a luglio 2018.

Alle ore 9.20, la Capo Guida e il Capo Scout danno la parola ai coordinatori delle Commissioni della terza sessione (C3) per la presentazione dei lavori che seguiranno:

- CG-10 Autorizzazioni e Derghe – Elena Bonfigli e Francesco Scoppola
- CG-11 Educare alla vita cristiana – Tania Cantini e Paolo Carboni
- CG-12 La scelta di accogliere – Marica Pastore e Mattia Civico – i coordinatori dei gruppi di lavoro: Francesco Pergolesi, Anna Canzian, Sergio Guttilla, Silvia Barbato e Giuseppe Voza.

Donatella e Fabrizio ricordano che alle 13.00 ci sarà la pausa per il pranzo e che i lavori riprenderanno alle ore 15.00 per le deliberazioni.

I lavori riprendono alle ore 14.50 con la sintesi dei lavori di Commissione da parte dei coordinatori.

Alle ore 15.24 inizia la sessione deliberativa dei punti: 5.1.1, 5.5, 5.2, 5.3, 5.4 e 5.8.

I lavori si sospendono alle ore 18.40 per la celebrazione della Santa Messa celebrata da Mons. Romano Rossi, Vescovo di Civita Castellana. La Capo Guida e il Capo Scout dichiarano che le deliberazioni riprenderanno nuovamente prima di cena.

Alle ore 20.00, si riprende la sessione deliberativa dei seguenti punti all'ordine del giorno: 2.1 e 2.2.

I lavori si interrompono per la cena e riprendono alle ore 22.00 per l'incontro con gli autori del film "Aquila Randagie".

Domenica 28 aprile 2019

Alle ore 8.20, si aprono i lavori con la preghiera del mattino.

Alle ore 8.50, si dà inizio alla sessione deliberativa sui seguenti punti all'ordine del giorno: 2.1, 2.3, 3.1, 3.2, 6.6, 5.7.

Alle ore 11.15, si interrompono le operazioni di voto e la Capo Guida e il Capo Scout danno la parola ai Presidenti del Comitato nazionale per la replica alla relazione del Comitato nazionale.

Dopo una breve pausa, alle ore 11.50, i lavori riprendono con il punto 2.4 "Educare alla vita cristiana". A seguire, un intervento di Francesco Silipo, Incaricato nazionale alla Branca L/C, che fa un breve cenno su un evento di formazione organizzato dall'Ufficio Catechistico nazionale sul tema della Iniziazione Cristiana, invitando a seguirne i lavori.

Si riprendono i lavori con le votazioni dei punti 4.1, 4.2, 1.1, 1.2.1, 1.3, 6.5 e 6.1.

Alle ore 14.10, il Comitato mozioni comunica che non ci sono altre richieste di deliberazioni.

Quindi la Capo Guida e il Capo Scout dichiarano chiusa la sessione deliberativa.

La Capo Guida e il Capo Scout illustrano brevemente i costi sostenuti per la realizzazione del Consiglio generale 2018. A seguire viene presentato il nuovo cappellone associativo.

Al termine dei lavori la Capo Guida e il Capo Scout ringraziano tutti coloro che hanno contribuito al buon esito del 45° Consiglio generale: i Consiglieri di nomina Mattia Civico, Carla di Sante, Daniela Ferrara, Lele Rossi e Saula Sironi; il Comitato mozioni: Matilde Pugliaro, Roberto Beconcini e Claudio Rizzi; gli scrutatori: Eugenio Serafino, Francesco Lucente, Lucio Gasparo, Chiara Dalle Mura e Paola Magliano; i segretari: Tiziana Italia e Massimo Bocedi; tutti i coordinatori delle Commissioni; il fotografo Matteo Bergamini; il videomaker Matteo Peri; la Comunità del MASCI di Foligno; i clan di servizio e la segreteria nazionale.

Alle ore 14.15, tutti i partecipanti sono invitati a recarsi sul prato per la cerimonia di chiusura: con l'ammaina bandiera e con il canto finale si chiude il 45° Consiglio generale.



Cerimonia di apertura

Saluto di benvenuto di Capo Guida e Capo Scout

Benvenuti e grazie di essere qua: vi accogliamo e ci accogliamo vicendevolmente, accolti da Maria, donna dell'accoglienza. Abbiamo personalmente voluto farvi un piccolissimo regalo: questo porta fazzolettone contiene un'icona della quale si vede praticamente solo l'aureola, la luce. Maria riflette la luce di Cristo e ci accoglie per condurci a lui, ci svela piano piano il Mistero che ci appare spesso velato e offuscato, sfocato ai nostri occhi e, tuttavia, si lascia attraversare da questa luce e ci permette di dialogare tra di noi in profondità: è questo l'augurio che ci facciamo l'un l'altro. Dietrich Bonhoeffer diceva che "il primo servizio che un membro deve all'altro dentro la comunità per accoglierlo è ascoltarlo".

Preghiera: Santa Maria, donna accogliente, rendici capaci di gesti ospitali verso i fratelli. Sperimentiamo tempi difficili, in cui il pericolo di essere defraudati dalla cattiveria della gente ci fa vivere tra porte blindate e sistemi di sicurezza. Non ci fidiamo più l'uno dell'altro. Vediamo agguati dappertutto. Il sospetto è divenuto organico nei rapporti col prossimo. Il terrore di essere ingannati ha preso il sopravvento sugli istinti di solidarietà che pure ci portiamo dentro. E il cuore se ne va a pezzi dietro i cancelli dei nostri recinti.

Don Tonino Bello

È per noi un piacere iniziare accogliendo, per prima cosa, chi è qui sul prato di Bracciano nuovo e fresco del suo incarico: è un piccolo segno, vorremmo naturalmente dire il nome di ciascuno di noi, ma ci limitiamo a dare un benvenuto ai nuovi Consiglieri generali.

Ci lasciamo accompagnare dall'ascolto di alcune parole di un testo di Roberto Mancini, intitolato la "**Scelta di accogliere**", dal quale viene il titolo del nostro Consiglio generale.

Pensiamo che ci sia chiesta l'urgenza di rendersi disponibili ad accogliere gli altri. Una scelta che riguarda ognuno non solo nel senso attivo di ospitare chi bussa alla nostra porta, ma anche nel senso dell'essere accolti: trovare accoglienza, infatti, è un bisogno e un desiderio fondamentale per chiunque.

La costellazione di significati che ruotano attorno all'idea di accoglienza ci orienta evidentemente verso l'umanizzazione, ma attualmente questo specifico dinamismo è sicuramente in una fase di recessione e non certo di fioritura. Molti credono che accogliere significhi rimetterci, esporsi a oneri ingiustificati, rischiare di perdere la propria identità e il proprio spazio. L'accoglienza non rende competitivi non dà profitto e fa anche paura perché espone a pericoli che paiono immotivati. Così è agevole criticarla pubblicamente.

Ne deriva il fatto che l'accoglienza non è accolta. Come parola, come esperienza e come cultura, in ogni caso sembra un riferimento fuori mercato: chi si trova ad avere potere e denaro non ha alcun bisogno dell'accoglienza, risolve altrimenti a modo suo, mentre l'accoglienza si riceve e si offre prescindendo dal merito, dal pagamento, dall'interesse. La natura che pure ci accoglie, non è accolta: i giovani, i poveri, gli esuberanti, gli stranieri, le donne nella loro differenza non trovano accoglienza. I non accolti sono la maggioranza della società. E Dio stesso, in una società costruita in questo modo, di certo non è accolta. Ovunque sembra essere in vigore esclusivamente la logica della conquista tramite lotta.

A me pare invece che sia essenziale e indispensabile fidarsi della parola "accoglienza", seguirla fino in fondo e risalire alla sua logica complessiva, perché grazie a un simile cammino potremo liberarci di una situazione di oppressione e di degrado che grava sulla società mondiale. D'altra parte quella di accoglienza è una categoria non solo etica e politica, ma anche antropologica, esistenziale, religiosa.

Per fare l'alzabandiera, vorremmo chiamare tutte le bambine e i bambini per aiutarci, perché da loro vogliamo essere accompagnati.

Chiamiamo Roberta, Responsabile di Zona e Consigliere generale della Zona L'Aquila: sarà lei per noi, a 10 anni dal terremoto, a rialzare su questo prato la bandiera, così come L'Aquila e la sua gente ed il suo territorio si stanno rialzando.

Ci attendono quattro giorni di lavori intensi. Di accoglienza abbiamo parlato prima: avremo un percorso che ci guiderà da qui fino all'ultimo giorno. Ci sembra importante sottolineare molto brevemente alcuni degli aspetti che tratteremo. Un argomento molto importante è il documento che cercheremo di scrivere insieme sulla figura del Consigliere generale. Sarà un lavoro che una Commissione farà per più giorni e poi sottoporrà alla votazione di tutti. Questo documento è urgente, alla luce della Riforma Leonardo che ha cambiato le cose e quindi, accanto a questo, ci prepareremo con una Commissione apposita alla verifica della stessa Riforma Leonardo e che faremo l'anno prossimo. L'obiettivo è quello di arrivarci pronti al meglio possibile, per fare quei ritocchi che ci permettano di lavorare ancora meglio. Un altro argomento molto importante e che richiede la responsabilità di ciascuno di noi, è la riforma del Terzo settore. La riforma del Terzo settore richiederà degli adeguamenti statutari per fare ancora meglio il servizio educativo.

Parleremo di metodo, che è il nostro cuore pulsante, con alcuni temi della Branca L/C e della Branca E/G. Parleremo dei Settori che sono una sensibilità importante del nostro essere Associazione, ed in questo ambito ci confronteremo sull' "Educare alla vita cristiana", tema che oggi ci sembra tanto importante, per niente disgiunto dalle considerazioni sull'accoglienza che facevamo prima. Ci occuperemo di attività scout in sicurezza; più che altro, cercheremo di capire come imparare sempre meglio ad avere una giusta percezione del rischio, non spaventata ma consapevole.

Poi ci sono i temi "usuali", che usuali non dovrebbero mai essere, relativi alla Formazione capi e tutta la parte legata all'Organizzazione, che sono importanti perché basi sulle quali fondare il nostro servizio.

A breve entreremo nel tendone. Lo faremo in processione, seguendo i due Consiglieri generali più giovani che sono sul prato di Bracciano: Gregorio della Lombardia e Carlotta dell'Emilia Romagna. Loro porteranno l'icona, la stessa che abbiamo nel porta fazzolettone e che ci accompagnerà e ci accoglierà in questi giorni, e il cero Pasquale, quel cero che i lupetti e le coccinelle, i capi e le capo che hanno partecipato alla Piccola Orma nazionale hanno acceso nella notte di Pasqua. Arriva a noi perché anche noi ci impegniamo a tenere accesa questa Luce.

Troverete, entrando nel tendone, due specchi sui quali è stampato il nostro Patto associativo; quel patto del quale, da tante parti, ci viene chiesto di riappropriarci. Allora abbiamo pensato che è l'occasione per ciascuno di noi di specchiarsi dentro: ciascuno di noi potrà specchiarsi nelle righe che gli sono più congeniali o in quelle in cui magari fa più fatica.

Mentre ci sposteremo, ascolteremo l'Inno alla Gioia. Oggi è il 25 aprile e siamo orgogliosi di celebrare assieme questa ricorrenza, soprattutto per un'Associazione che pone le radici anche in un periodo storico in cui siamo stati chiusi. **Per noi il 25 aprile ha particolarmente il sapore della Rinascita.** Come ha detto ieri il Presidente Mattarella, per l'Italia è stato un secondo Risorgimento e una nascita per l'Europa. Dalle ceneri di quello che era il nostro paese e con la nascita dell'Europa, siamo riusciti a dare uno sguardo in avanti. Quindi, così come per noi è importante essere parte dell'Italia, è fondamentale essere parte dell'Europa.

*Donatella Mela e Fabrizio Coccetti
La Capo Guida e il Capo Scout*



1 Relazione del Comitato nazionale

1.1

Barbara: *“L’educazione è generatrice di speranza. L’educazione è un far nascere, è un far crescere, si colloca nella dinamica del dare la vita”.*

Abbiamo scelto queste parole di Papa Francesco in apertura della nostra relazione, perché tracciano con chiarezza l’orizzonte del nostro servizio, del nostro essere Associazione, del nostro convenire qui sotto questo tendone. Ci sentiamo tutti chiamati a contribuire con la nostra esperienza, con la sensibilità, che è tipica del nostro territorio, alle riflessioni che come Associazione sentiamo prioritarie.

Come è stato per il Comitato, così anche in questi giorni siamo chiamati a proiettare lo sguardo oltre la nostra quotidianità a costruire quello che è il meglio per i nostri ragazzi e i nostri capi.

Pensiamo all’attività artigianale di un sarto o di una sarta... così ci siamo visti nel mettere assieme pensieri ed emozioni, esperienze vissute e difficoltà incontrate... in un’attività di ponderazione, di scelta, di proiezione, che porta a cucire il più bell’abito che si possa indossare. Così, ci presentiamo a voi con un duplice contributo: da una parte, la relazione che avete già trovato nei Documenti preparatori e, dall’altra, il bilancio di missione, uno strumento rivisitato con una grafica

nuova, che confidiamo permetta una lettura più chiara della bellezza della nostra Associazione. E per narrare questa bellezza abbiamo scelto di farci aiutare da **Andrea, Benedetta, Paola, Simone, Thomas e Giorgia**.

Andrea: Ciao sono Andrea del Fiore Rosso, Branco Imperia 2. La “gioia” per me è: giocare con gli amici, camminare in montagna (come l’anno scorso quando sono arrivato al rifugio Mezzalama), fare goal per la mia squadra, conquistare la preda per il lupo della legge, fare vacanze con la mia famiglia e fare scherzi alla mamma.

Vincenzo: La gioia che abbiamo sentito raccontare dalle parole di un lupetto come **Andrea** è la gioia che sperimentiamo noi nel metterci a servizio dei ragazzi. È la gioia che continuiamo a provare quando partiamo per una caccia o un volo, per un’uscita o una route... la gioia che ci porta a diventare compartecipi di quanto sta avvenendo nella vita dei nostri ragazzi, che ci porta a stupirci delle loro scelte, del loro spendersi per gli altri, della capacità che hanno di smuovere mari e monti per gli ideali in cui credono. E di questo ne abbiamo prova anche recentemente: pensiamo alla mo-

bilitazione dei nostri ragazzi rispetto all'ambiente. Una mobilitazione non proposta da noi capi, ma dove loro sono stati capaci di auto-coinvolgersi in modo autonomo. Di questo sono capaci i nostri ragazzi! Ecco che, a fianco a loro, siamo chiamati a riscoprire giorno dopo giorno l'essenza del nostro essere capi, del nostro essere educatori in questa Associazione, che ci chiede prima di tutto un tempo per i ragazzi, un tempo da dedicare a loro per aiutarli a crescere, per infondere in loro il coraggio delle scelte, per dare testimonianza prima di tutto del dono di sé nel servizio educativo.

Benedetta: Ciao sono Benedetta del cerchio della Grande Quercia del Gruppo Bologna 1.

Ho parlato con la mia Arcanda di cosa significa per me "cura" e sono uscite queste (e altre) parole: carezza, aiuto, sorriso, colori, accoglienza, il grande che si prende cura del piccolo e viceversa, l'aiuto rivolto alle persone "diverse"... in particolare, per me significa aiutare qualcuno quando deve fare qualcosa che da solo non riesce a fare.

Però non sempre è facile capire chi ha bisogno, quindi bisogna anche imparare a chiedere se si è in difficoltà... Per la mia Arcanda, invece, significa preoccuparsi di preparare le cose per l'altro al meglio. Da queste due idee è nato questo abbraccio disegnato.

Barbara: Ringraziamo **Benedetta** che ci ha permesso di sentire dal suo punto di vista cos'è la cura. Crediamo che in questa società, dove andiamo sempre e troppo in fretta, dove la pazienza sembra un termine che non si coniuga più con il tempo che scorre inesorabile, proprio il prenderci cura dei ragazzi sia un'azione fortemente rivoluzionaria. Stare con loro, metterli al centro delle nostre attenzioni, credere nel loro protagonismo, nella piena dignità di fare le loro piccole o grandi scelte: è quello che è chiesto ad ognuno di noi nel nostro servizio. Come la cura quotidiana del contadino consente al germoglio di crescere, così siamo consapevoli che la cura che ci richiedono i ragazzi ha una forza grandiosa, li fa sentire amati, li trasforma, li rende felici e fecondi, li rende uomini e donne capaci di costruire un mondo migliore, capaci di mettersi in gioco con gli altri perché per primi hanno sperimentato la bellezza di relazioni profonde, vivificanti, generative.

Paola: Per me la "condivisione" non ha una forma e non ha confini, per questo non ha neanche una parola che ne riesca ad esprimere il significato esatto, però dovendo trovarne una che la rappresenti a grandi linee forse sceglierei la parola "momento". Per me la condivisione è un momento, un momento in cui ci si sente connessi ad un'altra persona attraverso uno sguardo, una parola o un gesto, è uno dei mille momenti che si vivono durante un campo estivo, un momento vero e

reale che si dimenticherà con difficoltà, un momento in cui ci si apre con un amico e, allo stesso tempo, si ascoltano i suoi pensieri e le sue emozioni, il momento di un fuoco serale e delle canzoni cantate davanti ad esso, il momento di palla scout sotto la pioggia, il momento delle catechesi in mezzo al prato durante una tipica giornata di campo estivo, il momento dell'alzabandiera (forse l'unico in cui tutti hanno l'uniforme a posto) e il momento del pranzo davanti ad una pasta un po' scotta, ma sempre buona, per l'impegno messo nel prepararla.

Così come non esiste una sola parola per rappresentarla, non esiste neanche un solo modo per esprimerla, i modi con i quali puoi condividere sono infatti infiniti.

Vincenzo: Il termine condivisione è uno di quelli che ha subito una più grande trasformazione con l'avvento delle nuove tecnologie. E ci rincuora che **Paola** abbia saputo così parlarci, perché in questo mondo iperconnesso che ha trasformato il modo di comunicare e di creare legami, abbiamo bisogno di ragazzi che riescano ad andare in profondità di un linguaggio che talvolta viene svuotato del suo significato. Spesso la rete ci presenta affermazioni, slogan, immagini e foto che dovrebbero inorridirci e che invece vengono pubblicate quasi come un gioco, rendendo normale ciò che non dovrebbe essere tollerabile, rendendo pubblico ciò che dovrebbe appartenere alla sfera privata, insultando e diffamando con eccessiva cattiveria chiunque abbia un pensiero diverso dal proprio.

Questo per noi non è condividere, non è rispetto, non è libertà.

Ci sentiamo chiamati ad aiutare i nostri ragazzi a vivere esperienze significative che consentano loro di cogliere le sfumature che si celano dietro le parole, sfumature che in realtà danno senso e colore al nostro linguaggio.

Solo accostando le parole al vissuto, essi sapranno dar valore all'amicizia, alla condivisione, al rispetto e potranno condurre i loro coetanei ad acquisire una nuova consapevolezza.

Simone: Per me il "sogno" è appunto un rivivere vari momenti che magari volevo andassero bene, che però sono andati male, e per questo la mia mente me li ripropone come io volevo andassero; ma secondo me funziona così anche con cose che noi pensiamo solo, e che magari con il sogno ci sembra di viverle e ci sembra di averle realizzate, ma quando poi ci risvegliamo e capiamo che era appunto tutto un sogno, magari capiamo che vale la pena tentare di realizzarlo, e magari avere risultati positivi.

Barbara: Educare al sogno è una delle priorità che come Associazione ci siamo dati. Il sogno di un esploratore come **Simone** non è fatto solo di parole, ha bi-

sogno di concretezza. Per alimentare questo sogno c'è bisogno di vedere dei capi che concretamente sono con e per i ragazzi, che non si nascondono dietro frasi fatte, ma che sanno mettersi in gioco e aiutare ogni ragazzo a riconoscere il proprio sogno e realizzarlo. C'è bisogno di capi che incarnino i valori che sono l'essenza dello scautismo e della fede e che riescano a trasmetterli, che rendano viva e vera l'accoglienza, la comunità, la Chiesa.

I bambini, i ragazzi e i giovani necessitano di capi che sappiano parlare loro di Dio, della meraviglia di un Dio che ha vinto la morte e il peccato e trasforma la nostra vita, un Dio che è sempre presente al nostro fianco, che ci vuole incontrare ed ascoltare. Papa Francesco, dopo il suo ascolto dei giovani all'interno del percorso sinodale, nell'esortazione apostolica *Christus vivit* ci ricorda che non sempre abbiamo una capacità di ascolto come Gesù, ma tendiamo a fornire risposte preconfezionate e ricette pronte, senza lasciar emergere le loro domande e coglierne le provocazioni. Solo abbandonando i nostri schemi rigidi, i giovani possono interrogarsi, chiedersi il senso profondo di quello che stanno vivendo e donare alla comunità il proprio apporto, cogliendo sensibilità nuove e ponendosi domande inedite.

In questo tempo, vogliamo aiutare i ragazzi perché la resilienza vinca la rassegnazione, l'utopia vinca il pessimismo, l'accoglienza vinca la paura e la diffidenza. Questa è la chiamata fondamentale del nostro tempo, la scelta politica che diventa concreta nell'educare i bambini, i ragazzi e i giovani a testimoniare i valori in cui crediamo.

Thomas: "Testimone" è ciò o colui che racconta. Racconta e insegna con le parole, il suo agire o semplicemente l'essere. Dico ciò perché non credo che questo attributo sia un'esclusiva delle persone; ci possono raccontare qualcosa alcune immagini, determinate musiche, certi luoghi e chissà cos'altro. Il testimone unisce le persone, perché entra in comunione con chi lo ascolta. Unisce ambienti diversi, tempi diversi ed esperienze diverse.

Il testimone è l'opposto dell'indifferente: rompe il silenzio e crea la memoria; come già detto, crea un racconto.

Vincenzo: Possiamo dirci testimoni ad immagine di quanto **Thomas** ci ha raccontato?

Siamo testimoni autentici di quanto lo scautismo e la nostra fede ci chiede?

Siamo capaci di abitare in un modo diverso questo mondo? Ci sentiamo sempre più minoranza nell'avere il coraggio di fermarci a pensare, di cogliere la ricchezza nascosta in ogni uomo, indipendentemente dal colore della pelle, di vivere la democrazia non come populismo. Ci sentiamo una minoranza solida, robusta, perché la nostra vita e i nostri passi sono orientati

dal Vangelo, perché crediamo che la nostra vita, illuminata dalla fede in Dio, è piena.

E così rispondiamo alla paura con il coraggio, alla sicurezza con l'avventura, allo sconforto con la fiducia, alla solitudine con la comunità, all'erigere muri con il costruire ponti.

Siamo chiamati ad educare i nostri ragazzi perché possano, loro per primi, trasformare le persone attorno, perché possano essere le fondamenta di un popolo nuovo da costruire.

Un popolo che non si preoccupa di mettersi sotto i riflettori, che agisce in silenzio senza necessità di ricevere riconoscenza, perché l'autenticità dei gesti esprime più che tante parole, perché le piccole azioni diffuse, come quella riconosciuta dal Presidente della Repubblica ad un Gruppo pugliese, sprigionano l'energia necessaria per far da volano positivo, per muovere il cambiamento sociale, che vince il senso di oppressione e di incertezza che permea la realtà che viviamo.

Giorgia: "Fecondità" significa per me capire qual è la propria missione e viverla con pienezza, impegnandosi quotidianamente nel far maturare i suoi frutti. Essere fecondi non vuol dire però solamente saper produrre frutti, ma riuscire a donarli agli altri gratuitamente, instaurando rapporti autentici che creino un circolo virtuoso di scambio e confronto.

Barbara: Il concetto di fecondità espresso da **Giorgia** racconta bene ciò che le nostre Comunità capi hanno vissuto lo scorso anno.

Un percorso, quello del discernimento, faticoso ma fecondo, che ci sta aiutando a capire chi siamo e verso dove orientare le nostre scelte.

Un percorso di incontro con la Parola, dove ascoltare ciò che lo Spirito ci invita a fare per trasformare la nostra vita di bene in meglio.

Mettendoci lo zaino, ci siamo spogliati delle nostre sicurezze, ci siamo guardati con onestà e abbiamo iniziato a camminare lungo la strada che arricchisce di gioia il nostro vivere.

Abbiamo appena iniziato a conoscere ciò che significa discernere e abbiamo già consapevolezza che la strada da fare è tanta per riuscire ad incarnare questo stile, perché non sia solo una mia scelta, ma che sia la scelta giusta per me e per la Comunità in cui sono chiamato a mettermi a servizio.

Ecco che il discernimento si coniuga con la fecondità, genera bene, trasforma il nostro stare nel mondo.

Vincenzo: Prenderci lo spazio ed il tempo. Vivere il discernimento significa prenderci lo spazio e il tempo per riflettere e questo non sempre è facile.

Significa imparare ad aspettare, ad analizzare ciò che sento, ciò che penso e quindi definire la direzione da prendere.

Il mandato affidato alle Zone, di essere custodi di quanto di prezioso è emerso da questo primo anno di cammino, offre l'opportunità di sentire l'Associazione vicina alle nostre Comunità capi, di mettere in atto le azioni di supporto, di mantenere viva l'attenzione sullo stile da incarnare. Ecco un modo per vivere la centralità della Zona.

Barbara: La Zona come custode e sentinella. La Riforma Leonardo che, a distanza di tre anni, deve ancora attuarsi pienamente, ci chiede in modo sempre più impellente come vivere questa centralità anche nella costruzione del pensiero, partendo dalle specificità del metodo incarnato in ogni territorio, dalle riflessioni dei capi che in quel contesto incontrano i ragazzi.

Un pensiero che possa essere una sintesi, ma al contempo tuteli le peculiarità di tutti i territori.

Un pensiero da costruire in un meraviglioso intreccio tra Consigli e Assemblee dei vari livelli, che portano a comporre un tessuto perfetto.

La Zona che diventa una sentinella che abita la fedeltà ai valori della Promessa e del Patto associativo, una sentinella che sa sostenere le scelte associative, che incoraggia le Comunità capi a rinforzarsi per aderire pienamente ai valori in cui crediamo.

Vincenzo: E proprio dalle Comunità capi sale sempre più una richiesta di aiuto.

La stanchezza, la fragilità e la precarietà portano alla difficoltà di rimotivare il proprio impegno per l'educazione dei ragazzi e a vivere con pesantezza il servizio. Proprio in questo tempo pasquale sentiamo vivo il richiamo ad essere comunità. Una comunità testimone di una Chiesa che non nasconde le proprie debolezze, che si pone in ascolto delle gioie e delle fatiche ha oggi una potenza inaudita.

Una comunità testimone della forza dirompente del fare insieme e non da soli.

Una comunità che fa memoria, che si contrappone alla logica del ripartire da zero, ma che sa leggere il proprio passato per incamminarsi nel futuro.

Una comunità che si lascia ispirare da testimoni autentici, come don Peppe Diana, che hanno avuto il coraggio di vincere il male con l'amore.

Barbara: Una comunità che testimonia la bellezza dell'essere capo, un servizio esigente che non si limita a chiedere un po' del tempo libero, ma che chiede una scelta, un tempo liberato da altre attività, che diventa un tempo donato.

Un servizio che non si limiti ad essere rinuncia, privazione, mortificazione, ma porti ognuno di noi a gustare la bellezza, la significatività, la fecondità, la completezza.

Un servizio che annunci che donarsi con amore ed accompagnare i ragazzi nel percorso di crescita è straordinario, perché educare è dare testimonianza di una felicità.

Vincenzo: A partire dal contesto che viviamo e che vediamo come Comitato nazionale, vogliamo offrire un contributo al dibattito che ci sentiamo chiamati a costruire in questi giorni di Consiglio generale, identificando come determinanti alcune sfide per la nostra Associazione.

Barbara: La sfida di riportare la riflessione educativa al centro della nostra vita associativa, privilegiando il protagonismo del ragazzo all'attivismo del capo.

Vincenzo: La sfida di un ascolto autentico dei nostri ragazzi, che richiede di saper andare in profondità.

Barbara: La sfida di incarnare lo stile del discernimento nelle scelte che interrogano la nostra vita.

Vincenzo: La sfida di riscoprire la ricchezza del linguaggio, che narra di esperienze intense, di sentimenti e di pensieri.

Barbara: La sfida di tornare a far memoria di quanto vissuto e non lasciar scivolare nell'oblio i ricordi.

Vincenzo: La sfida di riscoprire la passione nell'essere a servizio di ragazzi che stanno crescendo.

Barbara: La sfida di non lasciarci travolgere dalla frenesia della società, ma riscoprire il prendersi spazi e tempi per le decisioni.

Vincenzo: La sfida del custodire e del curare la bellezza e la gioia, non nascondendo a noi ed ai ragazzi la sconfitta, il dolore, la sofferenza, perché parte della vita che non possiamo eliminare, ma che possiamo imparare a superare ed accettare.

Barbara: La sfida della fedeltà ai valori della Promessa e del Patto associativo, mettendoci per primi in cammino.

Vincenzo: La sfida di tornare ad essere radicali e puri, come la nostra Legge ci ricorda.

Barbara: La sfida di un impegno quotidiano nel nostro servizio, faticoso ma necessario, per dare un senso alla nostra vita da cristiani.

Vincenzo: La sfida di dire, oggi e domani, che ci siamo per donarci, ai ragazzi ed a quanti incontreremo sulla strada, con lo stesso amore incondizionato di Chi ha donato il Figlio per salvare la nostra vita.

Richieste di messa agli atti

Consiglieri generali del Veneto

Ci sembra profetica la scelta di incentrare il Consiglio generale di quest'anno sull'accoglienza, segno di attenzione e di preoccupazione nei confronti di un tema che oggi sempre più interroga le nostre coscienze. Già da mesi nella nostra Regione è in atto una riflessione su questo valore: diversi Gruppi e Zone hanno manifestato la loro perplessità nei confronti delle possibili conseguenze delle recenti scelte politiche del nostro governo, che non ci lasciano indifferenti e, anzi, generano preoccupazione. A tal riguardo sono stati attivati vari tavoli di riflessione, che hanno coinvolto attori appartenenti al mondo cattolico; luoghi in cui si è esercitato il pensiero cristiano rispetto all'agire politico (e non all'agire partitico), cercando di ripensare in maniera critica le vere azioni per il bene comune. Questo percorso si è inserito nel cammino sul discernimento intrapreso nel nostro Consiglio regionale relativamente al Patto associativo nello specifico della scelta politica, che ha già dato i suoi frutti con l'elaborazione di un documento inserito negli atti preparatori di questo Consiglio generale 2019. Esso è partito da un sentire collettivo dei Consiglieri generali e ha poi provocato una riflessione critica a tutti i livelli della nostra Regione, individuando la Comunità capi come luogo centrale del nostro fare pensiero associativo. Abbiamo perciò ritenuto opportuno dare continuità a tale azione prioritaria, sollecitando anche il livello nazionale a capire quale miglior "posizione unanime" la nostra Associazione debba assumere riguardo a queste questioni.

Il rispetto della dignità di ogni essere umano è la premessa indispensabile per ogni convivenza realmente pacifica, e il diritto costituisce lo strumento essenziale per il conseguimento della giustizia sociale e per alimentare vincoli fraterni tra i popoli. (Papa Francesco)

Sentiamo nostre le parole di Papa Francesco e ribadiamo l'impegno della nostra Associazione nel "costruire ponti e non muri", attraverso la quotidiana azione educativa, guidata dai valori cristiani e dai principi dello scoutismo, come ben ci ricorda la relazione del Comitato nazionale. Con il costante servizio nei nostri territori, ci adoperiamo per la tutela dei diritti umani, in particolare dei soggetti più deboli, e per favorire l'accoglienza. Come scout abbiamo il dovere di ascoltare chi cerca il nostro aiuto, restare saldi nei nostri principi, nell'educazione delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi e metterci con umiltà al servizio degli ultimi. Per esercitare un'azione educativa che abbia valenza politica, dobbiamo allenarci alla partecipazione attiva e responsabile nella gestione del bene comune. L'educazione politica è un impegno concreto delle comunità, che deve essere svolto con spirito critico ed attento a formulare

proposte per la prevenzione e la soluzione dei problemi. Perché questo possa essere più efficace e più incisivo, riteniamo sia tempo di rafforzare le alleanze educative sul nostro territorio con chi condivide con noi i valori cristiani della centralità dell'uomo, visto sempre come immagine di Dio, "terra sacra e mistero". Ecco così che si concorre al bene comune esponendoci in prima persona, ma anche vivendo la logica della "staffetta", secondo cui ciascuno fa del proprio meglio, contribuendo e lasciandosi contaminare dall'altro, creando reciprocità più che integrazione e costruendo una cultura della conoscenza che costituisce un patrimonio che ci appartiene.

"Educare al discernimento e alla scelta è una strada possibile, perché una coscienza formata è capace di autentica libertà".

"L'Agesci, consapevole di essere una realtà nel mondo giovanile, sente la responsabilità di dare voce a chi non ha voce e di intervenire su tematiche e politiche giovanili sia con giudizi pubblici che con azioni concrete".

Dobbiamo collaborare con tutti al cambiamento culturale nella società, per "lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato".

Vorremmo trovare insieme, in questo Consiglio generale, una strada per capire come manifestare apertamente e pubblicamente il nostro sentire in merito all'accoglienza, senza perdere di vista la nostra specificità di associazione educativa. Vorremmo che a sostenere il nostro cammino fossero quattro atteggiamenti da assumere e da ridonare ai nostri ragazzi: la fiducia nell'altro in quanto essere umano, la pazienza del contadino che attende il germoglio, la resilienza di chi sa mutare forma di fronte alle situazioni, senza mutare le proprie caratteristiche culturali, la lungimiranza che ci spinge sempre a guardare lontano. Nella relazione del Comitato nazionale apprezziamo inoltre il riferimento al tempo del servizio, che è un "tempo donato" ai nostri ragazzi, che non toglie ma qualifica e riempie di significato la nostra vita di capi. Educare i giovani a diventare popolo, a fare la differenza, è la chiave per costruire un futuro di giustizia e fraternità, alla luce del Vangelo. Diventiamo, così, "energia che può muovere il cambiamento sociale, dando lo slancio che vince il senso di oppressione e di incertezza, che produce un cambio di paradigma". La Strategia nazionale d'intervento vissuta l'anno scorso ha posto al centro il tema della Comunità capi come luogo primario in cui vivere relazioni autentiche e fare discernimento; ci appare ora più che mai fondamentale coltivare il valore della comunità e della cura dell'altro, come risposta all'individualismo della nostra epoca. Chiediamo all'Associazione di continuare a sostenerci nell'acquisizione dello stile del discernimento, vera occasione di conversione, sia individuale che collettiva, che ci porterà a "far nuove tutte le cose", sapendo che è Dio che ci custodisce in questo.

Numerose e stimolanti, infine, sono le sfide lanciate dal

Comitato nazionale; la ricchezza delle suggestioni educative offerte ci fa sognare e ci spinge, però, a mirare e discernere su quali siano le più urgenti. Tra di esse individuamo come fondante e imprescindibile la cura della nostra vita di fede e di quella dei nostri ragazzi. Ciò che ci caratterizza, come educatori cristiani scout, è l'annuncio gioioso dell'incontro personale con Gesù Risorto, paradigma e motore del nostro agire educativo. Forti di questa consapevolezza, riusciremo allora a far sperimentare la bellezza del sentirci popolo di Dio, nella gioia di chi scopre di essere amato da Lui. Da questo viene il nostro essere nel mondo; così saremo capaci di accoglienza semplice, vera, continua.

Consiglieri generali del Friuli-Venezia Giulia

La relazione di quest'anno esprime bene l'Associazione alla quale vogliamo tendere, la strada da percorrere sui valori condivisi e sulle scelte che ci distinguono. Vorremmo evidenziare qualche parola e spunto in particolare che possono aiutarci a scorgere i passi fatti e da fare, nella realtà concreta e nel quadro del tempo che stiamo vivendo, per riuscire a intravedere percorsi di miglioramento della proposta che facciamo ai ragazzi.

Nella relazione viene evidenziato il lato educativo della nostra **azione politica**, qui vogliamo rimarcare la necessità di **testimoniarla**.

Ogni giorno ci confrontiamo con la realtà che ci circonda e possiamo scegliere da che parte stare. Con le azioni, non solo con le parole. Con le azioni del nostro quotidiano, della nostra vita al di fuori dello scautismo; con le opere che intraprendiamo nel nostro piccolo, per lasciare il mondo migliore di quanto lo abbiamo trovato.

Nel Patto associativo è chiaro che scelta politica equivale a impegno concreto. Per otto volte viene ripetuto "ci impegniamo", a rimarcare il fatto che siamo tenuti a testimoniare da che parte stiamo, attraverso azioni quotidiane e tangibili. Testimoni si diventa quando le scelte che poi andiamo a proporre sono scelte vissute, quando i passi che indichiamo seguono percorsi che abbiamo solcato, quando siamo capaci di schierarci anche a discapito del nostro tornaconto personale.

Crediamo che lo spirito che può distinguerci dalla massa sia quello incarnato dalle Aquile randagie che scelsero di mettere a rischio la propria vita, il proprio interesse, per vivere i valori in cui credevano e testimoniare ai ragazzi che erano loro affidati, quali i valori per i quali valeva davvero la pena spendersi, senza riserve.

Certamente, come viene rimarcato, il nostro luogo di azione privilegiato è l'educazione dei ragazzi che ci sono affidati, ma è altrettanto vero che l'educazione senza testimonianza diventa semplice informazione e dobbiamo dirci nuovamente e con maggior forza, preso atto dei tempi incerti e a volte tristi che stiamo vivendo, a cosa educiamo e come vogliamo educare. In questi mesi abbiamo visto molti dei nostri ragazzi che sono scesi in piazza a manifestare le loro

idee: ci hanno fatto commuovere e riflettere; questi ragazzi ci hanno raccontato che erano in piazza perché noi, i loro capi, li abbiamo educati a non arrendersi e a testimoniare pacificamente quello in cui credono. La vera forza, la vera differenza, la fa la testimonianza. Coerente.

È questo un cammino che ci vede ancora viandanti, anzi, profeti, coerentemente con l'essenza della nostra tradizione scout: vogliamo rimarcarlo proprio oggi, memoria del 25 aprile.

C'è un passaggio, in questa relazione, che richiama la necessità di formare un popolo nuovo.

In questo periodo sociale sentiamo forte questo bisogno, ma ci rendiamo conto che scarseggiano gli strumenti per farlo. Capi che giocano lo scautismo ci sono, ma è anche vero che ci è richiesto di dominare molte più competenze di un tempo e non sempre le nostre Comunità capi sono pronte, anche a causa di questi tempi precari che rendono difficile ai capi fare scelte radicali e forti nella propria vita, impedendo pertanto di vivere il servizio con progettualità e passione piena.

E con il pensiero torniamo a quel rover e a quella scelta che chiedono la Partenza. Quanto siamo stati capaci di proporre una strada, una via, che è quella del fare la felicità degli altri per trovare la propria? Quanto siamo stati capaci di testimoniare? E allora torna prepotentemente evidente che la **formazione** deve essere curata in modo ostinato, senza lasciare niente al caso, uscendo dall'idea che la formazione istituzionale sia sufficiente a decretare l'abilitazione all'essere capo. Il contesto che abbiamo scelto come in grado di garantire la capacità di un adulto a guidare dei ragazzi è la Comunità capi, che discerne, valuta e incarica. Allora il tema della competenza che la Branca E/G sta rilanciando deve essere spunto di riflessione per tutta l'Associazione: su cosa vogliamo essere competenti e cos'è per noi la competenza? Il sapere fare una cosa oppure il saper tramutare l'innamoramento per quella cosa in azioni concrete e coraggiose? Il discernimento, non certamente una scoperta recente ma da sempre patrimonio dell'essenza scout, deve risuonare forte nelle nostre Comunità capi: l'osservare-dedurre-agire è già nel nostro DNA, il Patto associativo già lo indica come strada ed è una strada che va percorsa insieme, con convinzione ed equipaggiati ad affrontare difficoltà e imprevisti che non potranno che rafforzarci nella nostra identità.

Nella relazione si parla del **tempo** da dedicare, un tempo che non richiede risposte immediate, ma da vivere con la pazienza del contadino; è il tempo, che spendiamo per l'educazione dei ragazzi. È una metamorfosi quella che attiviamo in loro, che richiede il tempo per far vivere loro esperienze e maturare conseguentemente delle scelte. Ma di tempo così dovremmo garantirne anche ai capi, alle Comunità capi, alle Zone, per approfondire i temi, per creare pensiero, per confrontarsi, per discernere ed essere veramente la voce dei territori che rappresentano; per permettere ai vari livelli dell'Associazione di comunicare in maniera efficace, diretta e costruttiva, dando a tutti il giusto tempo di comprensione e confronto, secondo le proprie specificità.

Infine, la riforma del Terzo settore, il Sistema Agesci, il prossimo Convegno Zone sono questioni e appuntamenti importanti, sono sfide nuove che ci stanno portando a solcare terreni inesplorati che in questa relazione non trovano spazio. I capi, chi più chi meno, si sentono interpellati da questi appuntamenti perché ne intravedono le ricadute sul servizio educativo. È necessario trovare il tempo e la volontà di condividere, per capire ciò che sta accadendo, disponibili ad accogliere riflessioni e a supportarci in questi cambiamenti che, inevitabilmente, toccheranno le priorità della nostra Associazione. Vorremo in questo momento di cambiamenti sentire ribadita con coraggio e fermezza la fedeltà al Patto associativo e alla sua intuizione originale, intuizione che ci vuole educatori: testimoni coerenti, profeti coraggiosi, convinti che *educare* per noi è prioritario e tutto il resto è a supporto del servizio che facciamo ai ragazzi, alle nostre comunità di appartenenza e, di conseguenza, al nostro Paese.

Consiglieri generali della Lombardia

“A cosa educiamo?”

La risposta a questa domanda è centrale per l'Associazione e per il futuro dei nostri ragazzi e deve essere messa al centro dell'azione del Consiglio generale e dell'AGESCI.

La relazione del Comitato nazionale ci richiama a quegli aspetti valoriali, antropologici e spirituali che abbiamo scelto aderendo al Patto associativo, ci richiama all'essenza dell'essere scout, a una storia che forse oggi diamo per scontata ma che invece necessita di essere ridefinita e rimotivata nei suoi fondamenti. È un andare alle nostre radici per poter riconoscere ciò che è importante e autentico, per poter essere testimoni consapevoli, per riconoscerci come cristiani e realizzare la nostra vocazione, che è l'educare con intenzionalità e in un orizzonte condiviso.

Oggi siamo certi che le nostre Comunità capi rispondano in modo univoco alla domanda “a cosa educiamo”? La relazione educativa è ancora centrale oppure iniziamo a pensare che il metodo sia diventato un processo di per sé educativo?

In un tempo di individualismo, paura e fretta, siamo chiamati alla responsabilità di mettere l'umano in contatto con Cristo fatto Uomo, con un processo che inizia da noi stessi e chiede a noi capi di riconoscere chi siamo. Richiede di condividere la stessa visione di Uomo, richiede di essere in cammino effettivamente dentro la Chiesa. E, pur nella gradualità del compimento della nostra personale vocazione umana e cristiana, richiede di sapere dove stiamo andando nella quotidianità delle scelte della nostra vita.

È tempo di ricordarci che non esistono in astratto l'uomo e la donna della Partenza! Per noi cristiani solo Gesù Cristo e la sua umanità divina sono fonte, modello, ragione, anima e cuore della nostra esistenza e del nostro scoutismo.

“È la contemplazione del volto di Gesù morto e risorto che compone la nostra umanità, anche quella frammen-

tata per le fatiche della vita, o segnata dal peccato. Non dobbiamo addomesticare la potenza del volto di Cristo.” (Papa Francesco, Firenze 10/11/2015).

Porre i ragazzi al centro dell'azione associativa sia per noi lo stile pedagogico di Gesù nel Vangelo e la contemplazione del suo volto nel volto di ciascun ragazzo.

Se l'educazione è - anche - cambiamento della società, allora non possiamo fermarci a costruire legami e ad assumere impegni solo all'interno del nostro Gruppo ma dobbiamo, senza rinunciare al nostro specifico educativo, anzi per renderlo ancora più autentico e profondo, costruire legami e assumere impegni per la crescita di una Comunità civile ed ecclesiale più grande.

Essere fedeli al significato di scoutismo come “strada per”, un mezzo e mai il fine, è un compito difficile per le Comunità capi che, come ben riporta la relazione, sono cellule irrinunciabili dell'Associazione.

“Ad esse sono affidate sia la garanzia che il nostro impegno educativo avvenga con quel rigore e quella severità in assenza dei quali si svuoterebbe da solo, sia l'assunzione a livello locale in quegli ambiti che noi riconosciamo come luogo primario del nostro impegno perché tesi a garantire una maggiore pienezza della vita dell'uomo”, ci ricordava Giancarlo Lombardi.

Ancora di più, questa fedeltà allo scoutismo come strada è difficile per chi riveste un ruolo di quadro associativo e vive a volte un po' di riflesso la vitalità dello scoutismo delle Comunità capi.

Abbiamo bisogno di convertirci, di cambiare vita, di aprire il nostro cuore, saperci commuovere. E per farlo dobbiamo immergerci negli altri, andando sulla strada, senza chiuderci in logiche e strutture - anche quelle associative - che, se dimenticano il “senso”, diventano sterili. Abbiamo bisogno di uscire e camminare in mezzo alle periferie al di fuori delle nostre sedi e nella natura. Solo così potremmo aprirci all'incontro, in una “convivialità delle differenze”, come diceva Don Tonino Bello, dove ci riconosciamo diversi e simili, dove ci innamoriamo degli altri e del Mondo.

Siamo chiamati a spenderci là dove altri non arrivano o non vogliono arrivare.

Questa è la sfida per lo scoutismo: costruire quei ponti, includere gli esclusi, prendersi il rischio di vivere esperienze vere di incontro e accoglienza, accettando la sfida di fare scouting sostenuti dal Vangelo.

Lo stile è il discernimento, inteso non solo come chiave di lettura della nostra storia personale e della storia dell'umanità ma come attitudine corretta per cambiare da “Bene” in “Meglio”.

Dopo un anno in cui il discernere è stato posto al centro della vita dell'Associazione ci domandiamo quale siano i percorsi che portino dell'eccezionalità all'ordinarietà del metodo del discernimento: a chi la responsabilità di continuare la strada appena iniziata?

L'esigenza di riconoscerci ed educare uomini e donne del Vangelo, a nostro parere, deve passare da un cammino che coinvolga tutti i capi scout e che definisca chi siamo, partendo dalle radici della nostra fede e del mandato educativo

che abbiamo ricevuto primariamente dalla comunità dei credenti in Cristo, popolo in cammino che è la Chiesa. Riascoltando le domande dei rover e delle scolte a San Rossore, domande a cui non abbiamo risposto, forse abbiamo bisogno di dirci, noi capi, chi siamo e chi vogliamo diventare, riconoscendo la chiamata che tutti ci accomuna. Educare nel Vangelo e impegnarci per la crescita della Comunità civile ed ecclesiale implica il dovere di agire perché i diritti della persona siano rispettati. Essere educatori non solo non ci esime da questo ma anzi ci dà una responsabilità in più. I poveri della terra ci riguardano, sono una nostra responsabilità, personale e come Associazione. Per farlo dobbiamo guardare al nostro passato, alla nostra storia, al Patto associativo che ci indica una strada chiara. Alle sfide che la relazione ha lanciato e che caratterizzano il nostro servizio, aggiungiamo quella di un processo collettivo di rilettura del Patto associativo, prendendoci la responsabilità di riconoscere chi siamo e a cosa siamo chiamati. Per i 50 anni del Patto associativo, nel 2024, sogniamo di festeggiare il compimento di questo lavoro.

Consiglieri generali della Calabria

“Proiettare lo sguardo oltre la quotidianità”: ci piace aprire il nostro intervento con questa frase presa dalla relazione e ci piace perché ci invita a andare oltre, a cercare nuove strategie, nuovi modi di agire e di essere presenti nei territori che abitiamo.

Teniamo sempre presente che la nostra vocazione è educare: giocare, camminare e crescere insieme ai nostri ragazzi, aiutarli a sperare in un mondo migliore e a essere testimoni di valori in questa società che sta cambiando. Di cosa abbiamo bisogno noi educatori?

La precarietà del lavoro e il lavoro che manca (tanti capi da noi stanno perdendo il lavoro) inducono i capi adulti e giovani a trasferirsi altrove, in cerca di stabilità e i nostri Gruppi rimangono con Comunità capi con età media molto alta (sono formate per lo più da quei capi che hanno una stabilità lavorativa, impiegati pubblici, insegnanti, liberi professionisti). I capi giovani rimasti, poi, non sempre mostrano continuità nel servizio verso i ragazzi, anzi dichiarano stanchezza per la pesantezza dell’impegno del ruolo e, alla prima difficoltà o al primo dissapere, lasciano l’Associazione (da noi dei capi reparto hanno lasciato il Gruppo alla vigilia della partenza per il campo, costringendo il resto della Comunità capi a sostituirli). C’è bisogno di RIMOTIVARE tutti i capi, anziani e giovani, alla bellezza di questo mandato e, se crediamo che la Comunità capi sia la vera forza propulsiva della nostra azione educativa, allora, continuiamo a lavorare tutti per far ripartire le Comunità Capi: lo scorso anno il tema del discernimento ha tracciato una strada, andiamo avanti.

Si parla del Tempo che richiede pazienza, costanza e cura ed è vero, ma i nostri giovani capi ormai sono molto più veloci nel capire problemi e nel chiederci: “ma noi dove

siamo, che stiamo facendo”? I social fanno volare le notizie e spesso, anche se è giusto prendersi spazi e tempi per le decisioni, noi arriviamo dopo. Bisogna, allora, capire qual è il tempo giusto per uscire all'esterno per testimoniare le nostre scelte. Il convegno di Sacrofano “Liberi dalla Paura” ci invita a liberarci degli abiti vecchi e indossarne dei nuovi per essere veramente liberi e per testimoniare i nostri valori, anche andando contro corrente.

Dobbiamo osare, andare oltre, se davvero vogliamo lasciare il mondo un po’ migliore di come l’abbiamo trovato, percorrere strade nuove, strade mai fatte prima per:

- promuovere lo scoutismo in posti abbandonati (in maniera da creare uno spirito di comunità che possa incidere e costruire cambiamento anche valorizzando quel che esiste già in questi territori)
- aiutare i Gruppi a restare aperti, nonostante le difficoltà
- fare un’Associazione più aperta al territorio e che sappia intervenire e prendere posizioni più forti nei confronti degli avvenimenti e delle situazioni
- promuovere una sana cultura del lavoro (aiutando i giovani a sviluppare la cultura della cooperazione e dell’auto-imprenditorialità, elementi sempre importanti in un *“lavoro del prossimo futuro in cui non sappiamo come sarà il lavoro”*)
- favorire relazioni sempre più forti tra noi e con i territori (incoraggiando la cura nei confronti di ogni singolo capo, soprattutto dei più giovani, l’attenzione per la consapevolezza della responsabilità e della condivisione nella scelta di servire nell’azione educativa e la riscoperta dei luoghi come patrimonio di storia, di ambiente e di valori)
- promuovere la scoperta, l’incontro e l’ascolto attento dell’altro (in modo da crescere insieme, in una società multietnica, senza diffidenza e con la consapevolezza della bellezza e della ricchezza per il futuro che questo incontro può generare).

Le Sfide individuate nella relazione ci sollecitano ad andare avanti ad impegnarci ancora di più, ma le sfide non devono restare solo lanci, vanno accolte e affrontate concretamente.

Vogliamo riportare le parole del Cardinale Tettamanzi in occasione della GMG del 2005 e che noi capi calabresi abbiamo fatte nostre e inserite nel nostro manifesto culturale: ABITA LA TERRA CON CORAGGIO E VIVI CON FEDE (*Confida nel Signore e fa’ il bene; abita la terra e vivi con fede. Cerca la gioia nel Signore, esaudirà i desideri del tuo cuore. Salmo 37,3-4*)

“Abitare la terra con fede, sporcandosi le mani, non sottraendosi alle sfide, che vanno dal contesto locale in cui viviamo a quelle – inestricabilmente connesse – della società e del mondo globalizzato, cui pure apparteniamo. Abitare la terra con un impegno di servizio concreto, con un progetto che a mano a mano si precisa. (...) Ma il salmo ci ricorda anche che la terra va abitata nella gioia che viene dal Signore, confidando in Lui, senza sentirsi “il salvatore del mondo”, ma d’altra parte senza neppure sottrarsi alle sfide che ci circondano”.

Consiglieri generali del Lazio

La relazione del Comitato nazionale di quest'anno ci ha interrogato in maniera attenta sulle piste e le sfide che la nostra Associazione è chiamata ad affrontare nel prossimo futuro. Sfide non semplici, di cui dovremo essere all'altezza in un tempo complesso, ma affascinante.

È positiva la scelta di partire dal rimettere al centro da un lato il fare educazione e dall'altro i bambini ed i ragazzi, quali cuore della nostra azione educativa. È evidente che tale direzione, ovviamente scontata essendo il cuore della nostra missione fondativa, ha bisogno di essere ribadita, ma non può diventare alibi per coprire mancanze che abbiamo il dovere di colmare.

Se l'educazione è per noi centrale, essa da sola, anche in tutte le declinazioni che la relazione puntualmente descrive, non può bastare, perché si alimenterebbe su un mero esercizio retorico e talvolta abitudinario invece di poggiare su dei giusti percorsi di riflessione.

Appare difatti centrale, proprio per andare incontro alla sopracitata esigenza, lavorare e ragionare su delle strade di **riflessione metodologica, pedagogica ed educativa** che negli ultimi anni, responsabilità di tutti, hanno latitato. Se un anno fa eravamo su questo prato a leggere, in maniera fotografica ma dura, l'assenza di una Commissione che si occupasse di metodo, oggi siamo sempre qui a dire che non sarà una Commissione a colmare tale vuoto, ma solamente la consapevolezza che ha senso parlare di educazione proiettandola su tale difficile lavoro.

La tanto declamata necessità di "fare pensiero" ha senso solo se si creano delle piste e dei luoghi dove crearlo questo pensiero, non facendolo emergere in maniera artefatta e costruita. In questo risiede la necessità che il fare educazione si riappropri ancora di più di una lettura del tempo e dei nostri ragazzi che sia franca, schietta e lucida.

In questo quadro diventa quindi importante il riferimento che la relazione compie sulla **Riforma Leonardo**, non tanto per la lettura di un qualcosa di normativo, ma ancor di più per centrare come la struttura sia al servizio dell'educazione, come i cambiamenti che abbiamo apportato e dei quali oggi leggiamo ancora delle difficoltà, o sono posti nella direzione di un'ottimizzazione dei processi, per consentirci di essere lettori, testimoni e promotori di cambiamento, oppure perdono di senso.

Di fatto però poco si è fatto per cambiare in nome di questa centralità gli altri livelli associativi o per capire come anche essi vanno riletti alla luce della riforma. Per essere più chiari, il tema non è la centralità della Zona, ma l'armonia dei livelli associativi tutti. Le Regioni stanno vivendo oggettivamente, lungi da una difesa corporativa, una difficoltà di immaginarsi nel nuovo tempo, che non è solamente la fase di assestamento fisiologico di una riforma, ma ha radici profonde su cui è ora il tempo di mettere mani.

Leggendo la relazione ed i tanti spunti che essa fa emergere, notiamo però un dato che, proprio perché importante, non può essere sottaciuto ed è quanto emerso e

realizzato nel corso di quest'anno. La relazione non può essere un mero resoconto stenografico di quanto fatto, ma deve avere l'ambizione di ribadire la strada fatta dalle tante "sentinelle" che hanno aperto la via ad un cammino che, come Associazione, meritiamo.

Non siamo stati fermi e, allora, diciamolo. In questo il bilancio sociale, strumento modificato e reso più bello ed efficace da quest'anno, ha però una altra funzione, e non serve affiancarlo alla relazione, perché quest'ultima deve prendere spunto, nutrimento e visione da una lettura piena dell'Associazione.

Il **discernimento** è stato un passaggio fondamentale in cui tanto siamo cresciuti, di questo va dato sicuramente anche merito a padre Davide, ma non siamo stati solo quello ed è per questo che qui avremmo voluto trovare dei riferimenti al percorso sulla disabilità, intrapreso lo scorso anno dall'area metodo, al lavoro dell'osservatorio sull'accoglienza dei ragazzi di altre religioni, alla strada che la formazione capi sta facendo, cammino faticoso ma che ci apre al tempo nuovo.

Sono piste che indicano orizzonti, sono tracce che possono essere profezia, sono pezzi di un mosaico che fanno Associazione, che sono Associazione. Se i ragazzi sono il cuore dell'azione educativa, essa poggia su queste piste. Nella relazione, come dicevamo sicuramente puntuale rispetto al tema dell'educazione, avremmo voluto però una maggiore incisività **sul ruolo politico** della nostra Associazione, anche alla luce delle esperienze che questi mesi ci hanno insegnato.

Non un protagonismo retorico, non uno schierarsi senza dibattito, non una aprioristica lettura, ma una volontà di stare dentro il mondo ed il contesto con il nostro fare educazione. Ecco che torna qui la necessità che la scelta di educare non sia banalizzata, non sia vissuta come un compito pratico, ma poggi le sue solide radici nella terra, sporcandosi le mani.

Abbiamo bisogno di un'Associazione non che ci conduca, ma che faccia del suo essere in mezzo alle reti di cui fa parte una delle sue cifre distintive.

Si educa a scegliere, si educa ad agire, non si educa solo per educare ed osservare.

In questo Consiglio generale tratteremo il tema dell'accoglienza, le Strategie nazionali di intervento ci parlano di accoglienza, i Gruppi quotidianamente vivono queste sollecitazioni, ha senso quindi parlarne come dice la relazione con un linguaggio proprio o a ha senso viverlo? La differenza può apparire sottile, ma ha una sua profondità, perché è il cuore di quello che faremo nei prossimi anni. Noi su questo ci siamo. Abbiamo bisogno, e ne verrà il tempo, di **Strategie nazionali d'intervento nuove**, che ci consentiranno di capire come incarnarle realmente nel nostro agire, nei e per i territori. Bisogna trovare un tempo e uno spazio in cui tutti gli attori siano chiamati a contribuire, ciascuno dal proprio osservatorio, a partire dalle Branche.

Uscire dal seminato della retorica, riappropriarci dello splendore della parola "coraggio" e declinarla al futuro, per costruire strade luminose e dense.

Karol Wojtyła, Arcivescovo di Cracovia prima di divenire Pontefice, scrisse che *“l'uomo soffre soprattutto per mancanza di visione”*. Da questo monito, che facciamo nostro, emerge la necessità di una visione dell'Associazione progettata, con forza e solidità, al futuro.

A noi fare la nostra parte con sorriso e coraggio, perché dare alla parola educazione una centralità vera sia il primo passo di un tempo nuovo.

Consiglieri generali delle Marche

Nelle sfide lanciate dalla relazione del Comitato c'è la strada che vogliamo percorrere, su cui vogliamo riflettere e su cui, come consiglieri, vogliamo porre la nostra attenzione in questo tempo associativo.

Fra le sfide prendiamo l'ascolto, come ascolto vero e sincero, come occasione di vista profonda, vista che salga dal nostro cuore e porti luce ai nostri occhi. Crediamo nel guardarci dentro e nell'andare insieme verso quell'orizzonte che ci si profila davanti, al passo dei nostri ragazzi, ma guidati da Lui.

Guardando le sfide e il tema del Consiglio generale, non possiamo non soffermarci su alcune parole, rimarcandone il senso e la voglia di metabolizzarne il contenuto e la voglia di affrontarle con **coraggio e responsabilità**.

Accoglienza: tema portante di questo Consiglio generale di Bracciano. Parola che nella nostra regione riecheggia in noi, dopo la visita del Santo Padre a marzo, pellegrino a Loreto, che ha definita come icona dell'accoglienza, la casa di Maria.

Accoglienza, tema sempre più, anche in malo modo, politicizzato. Allora noi oggi ribadiamo il nostro senso dell'accoglienza: l'accoglienza che insegniamo con strumenti a noi consoni e di facile attuazione già in branco e cerchio con l'accettazione, in reparto con l'ingresso in squadriglia e la Promessa, in clan con la salita.

Perché noi crediamo che l'accoglienza nasca dal cuore. Dobbiamo imparare ad essere negli altri ed ad amarli indistintamente affinché loro vedano in noi amore e fiducia. Siamo educatori.

Accoglienza è stringere la mano del fratello, abbracciarlo e farlo sentire a casa, stargli accanto affinché tutti i diritti vengano rispettati ed i bisogni assolti.

Se ne parla tanto di accoglienza: proviamo a gettare il seme nei cuori dei nostri ragazzi affinché questo senso sia radicato nel profondo di ognuno di noi capi, e, anche se dovremo aspettare, porti frutto. Fare delle nostre comunità, a tutti i livelli, dei luoghi accoglienti. La comunità che sa accogliere ha il coraggio di cambiare e il coraggio di rinnovarsi continuamente, di dotarsi di quegli strumenti che possono rafforzare la propria identità e solidità personale, incentivando la capacità progettuale nel costruire un proprio ruolo da protagonisti nella società.

Proviamo a parlarne, a confrontarci, perché crediamo nell'**inclusione**. Questa è un'altra parola che intendiamo sottolineare, intesa come attenzione preferenziale al più

debole, al povero, al diverso, al difficile, alla persona fragile, anche nello spirito originario di frontiera per cui B.-P. ha ideato il metodo scout. Perché, anche se sembra retorica o frase fatta, viviamo in un tempo di crisi e scoraggiamento, dove la felicità non è più una priorità, sembra un'essenza effimera, che raramente viene percepita nel suo vero senso: apparentemente siamo felici, ma nel profondo?

Pensiamo a **Maestro**, come sostantivo, nel significato di Guida. Lo ricordiamo nel testo del Vangelo di Giovanni: "Maestro, dove abiti?". La chiamata alla vocazione, in quel brano che abbiamo ascoltato più volte, vediamo il nostro essere capi catechisti, perché come i discepoli anche noi cerchiamo le nostre "quattro del pomeriggio", il momento indelebile che svolta la nostra vita nell'incontro con Lui, che ci renderà sempre più testimoni veri della Sua Parola. Un'altra parola, **bellezza**. La rubiamo nel suo significato da San Francesco. Bellezza come lode a Dio Altissimo. Bellezza del creato, del suo creatore e dell'amore che Egli ci dona. Bellezza che vogliamo esaltare nella nostra Associazione, nel nostro essere capi, nel nostro essere alla sequela di Cristo.

Il Papa emerito Benedetto XVI dice: *«La bellezza è una forma superiore di conoscenza, poiché colpisce l'uomo con tutta la grandezza della verità. La vera conoscenza è essere colpiti dal dardo della bellezza che ferisce l'uomo. L'essere colpiti e conquistati attraverso la bellezza di Cristo è conoscenza più reale e più profonda della mera deduzione razionale»*.

E noi siamo la missione. E come missione vediamo nel mondo d'oggi, dunque, che il seminare bellezza e fiducia in una vita buona è una più che mai necessaria opera di evangelizzazione.

Accogliere, includere e dimorare presso Dio. Portare, donare e vivere con gioia il nostro essere educatori scout. Curare lo spirito, il metodo e l'appartenenza associativa e condividere il nostro essere capi testimoni, che sanno discernere e continuare a crescere e formarsi. È il messaggio della sfida letta nella relazione del Comitato nazionale.

E questa sfida da noi raccolta "la porteremo" arricchita dei frutti che scaturiranno da questo Consiglio generale. Messe da portare avanti con coraggio nelle scelte e nelle posizioni, anche scomode, da tenere.

Siamo pronti. Sfida accolta.

Consiglieri generali della Sicilia

*“Cucire la **relazione** è innanzi tutto un esercizio comunitario, una pratica che tutti noi viviamo nelle nostre **Comunità capi**: ascoltare il pensiero altrui, apprezzare, dissentire, sintonizzarsi su quanto ci accomuna, definire un percorso, mettersi al lavoro. È l'attività più faticosa, ma gratificante del nostro essere capi: **offrire il nostro contributo per la crescita dei nostri ragazzi**”*.

Con queste parole il Comitato nazionale introduce la sua relazione, dovendo riferire a questo Consiglio generale sulle prime riflessioni emerse nei Consigli di Zona, modalità, tempi e luoghi dell'iter di verifica, percorso di

diffusione, lettura e comprensione del documento “*Discernimento un Cammino di libertà*” (moz. 45/2017). Certamente obbligato il *focus* sulla nostra **vocazione di capi**, l'**educazione** e il **tempo** da dedicare ad essa. E, se è corretto interrogarsi su “**a che cosa educiamo**”, è vero che “**limitare**” la nostra scelta politica al fare educazione non basta!

Siamo chiamati ad essere **testimoni autentici** dei valori a cui educiamo e, come adulti, sentiamo il bisogno di “**agire**”, di assumerci, nel rispetto del futuro dei nostri ragazzi, impegni e responsabilità che “**oggi**” sono determinanti per il loro “**domani**”.

Attraverso il metodo scout, educiamo i ragazzi, a far proprio lo **scouting**, vivendo il quotidiano, osservando, deducendo e agendo; questo significa sentirsi responsabili di un'azione incisiva nella realtà e protagonisti in tutti gli ambiti che coinvolgono la globalità della persona (Chiesa, scuola, lavoro, creato, accoglienza, politica....). Il “**qui e ora**”, non aspetta!

Interrogarsi e confrontarsi con i nostri ragazzi è l’“**oggi**”, perché la crescita personale e culturale è “*lasciare il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato*” alle generazioni future.

Noi siamo gli “**adulti**” del tempo presente e abbiamo il dovere morale e sociale di essere promotori di cultura, idee, pensiero critico, di essere costruttori di ponti lungo nuove piste, nuovi sentieri, nuove vie di “coraggio”, insieme ai nostri compagni di strada, così da non essere annientati dalla paura di esporci e di essere facilmente strumentalizzati.

Questo è **scegliere ancora di aderire al nostro Patto associativo**, per “*dare voce a chi non ha voce*”: rendere esplicito il nostro intervento “*su tematiche educative e politiche giovanili, sia con giudizi pubblici che con azioni concrete*”, correndo il rischio che la nostra posizione possa essere contrapposta al pensiero generale.

E come non pensare, scrivendo questo, alla Liturgia che si fa Vita nel gesto del Santo Padre che, rompendo schemi e protocolli, si è inginocchiato davanti ai leaders del Sud Sudan? È l'affermazione che il **Servizio può e deve vincere il Potere**. Quale, per noi capi, se non il significato del “*dono*”, del “*tempo da dedicare*” all'educazione?

Infine, laddove lo *scouting* ci porta ad avere un atteggiamento di osservazione deduzione e azione, ci invita anche alla contemplazione.

In un tempo caratterizzato da velocità e frenesia, ben venga, quindi, l'invito del Comitato nazionale ad “*un ascolto autentico*” dei nostri ragazzi, a “*far memoria*” di quanto vissuto e a “*prendersi spazi e tempi per le decisioni*”, ma diventa necessario individuare nel concreto percorsi, modi, tempi di incontro e di sostegno.

Crediamo fortemente e siamo convinti che il “*cambiamento*” avvenga attraverso lo “**stile del discernimento**”, nelle scelte che interrogano la nostra vita e nel nostro impegno quotidiano di servizio.

È però necessario vivere un “*discernimento autentico*” che ci aiuti, alla fine del percorso, ad elaborare **scelte** chiare

e significative. Un percorso che sappia concretizzarsi nel tempo delle azioni e non soltanto nel tempo del pensiero. Il nostro Patto associativo ne è l'esempio più significativo: frutto forte e visibile del percorso prezioso di discernimento che la nostra Associazione ha intrapreso consegnandoci punti visibili di riferimento, i quali orientano tutte le azioni dei capi dell' Associazione.

Infatti, ciò che il Patto associativo esprime è patrimonio di e per tutti e non necessita di ulteriori vie di discernimento che mettano in dubbio i fondamenti della nostra **azione educativa e politica**.

Il Patto associativo, con la sua forza e bellezza, impegna tutti quanti all'azione pronta ed alla testimonianza efficace di valori che la società odierna vuole mettere in discussione. E, laddove vengano lesi o colpiti i valori fondamentali del nostro Patto, l'Associazione non abbia paura di intervenire in maniera chiara e decisa, nella consapevolezza che si educa efficacemente con la testimonianza personale, ma anche collettiva.

Ma è necessario mantenere un occhio vigile sulla possibilità che le nostre fragilità possano nella “*fase embrionale*” della **Riforma Leonardo**, lasciare spazio a una ridenominazione formale e non sostanziale del sistema dei progetti e della revisione dei percorsi deliberativi.

Ci piace l'attenzione del Comitato nazionale alla **Comunità capi**, cellula forte e fragile allo stesso tempo, vera forza propulsiva della nostra azione educativa, in una **Zona** “*motore del primo confronto tra capi in Associazione, sentinella dell'Associazione, sentinella che vigila, che osserva con occhi privilegiati, che sa promuovere i percorsi per valutare un'azione, per iniziare un cambiamento in un'ottica di miglioramento*”.

Dobbiamo tuttavia avviare una riflessione sui cambiamenti in atto nelle nostre Comunità capi, anche in relazione ai mutati assetti sociali che condizionano la permanenza dei capi nelle stesse, impoverendo non solo la quantità di adulti coinvolti, ma la qualità stessa della proposta educativa.

È necessario ripensare anche ad una riorganizzazione dei Gruppi e ad un **cammino di formazione** che, pur mantenendo la qualità della proposta, favorisca la partecipazione dei capi.

E se i bambini, i giovani e i ragazzi, hanno il diritto di essere educati da adulti che abbiano compiute scelte solide e acquisito adeguate competenze metodologiche, è ancora e sempre sulla formazione che dobbiamo puntare.

In un tempo in cui, non solo i giovani, ma anche gli adulti devono riscoprire “*le sfumature del linguaggio, per arricchire il nostro modo di comunicare, valorizzare i nostri pensieri e le nostre opinioni e i nostri sentimenti*”, sentiamo l'urgenza che l'Associazione si interroghi e ci interroghi sulle **modalità incisive e concrete** attraverso le quali la Zona possa realmente scoprirsi luogo di confronto, esperienze e ricchezza, non trascurandone l'adeguato sostegno economico.

Formarsi è un'esigenza, un desiderio, non solo un dovere, a fronte di un diritto. Ma avvertiamo come di frequente

la formazione venga vista come uno strumento burocratico, necessario al solo fine di censire un'unità o un Gruppo.

L'attenzione alla formazione dei quadri è imprescindibilmente connessa alla attuazione della Riforma Leonardo e non dobbiamo nascondere a noi stessi l'urgenza che la formazione dei capi divenga prioritaria, se è vero (come è vero) che la Comunità capi è il soggetto del quale l'Associazione in questo momento ha sentito il bisogno di avere particolare cura (Strategie nazionali d'intervento).

Ci siamo soffermati sulle **sfide** lanciate: le abbiamo trovate attuali, belle, ambiziose, ricche di contenuto.

Le accogliamo e ce ne faremo portatori con la voglia di "starci dentro" come protagonisti e testimoni di scelte autentiche, come servi inutili che, insieme alla comunità, tracciano percorsi nuovi.

Buona strada!

Consiglieri generali del Piemonte

Cari Consiglieri, siamo convocati in questi giorni con un ordine del giorno ricco e vario che ci rende davvero responsabili rispetto a tutti i Gruppi e le Zone che qui rappresentiamo. Tra i tanti temi su cui ci siamo preparati, vogliamo porre un accento qui, pur con poche parole, al "sistema Agesci" che insieme, da punti di vista diversi, stiamo provando a curare per il suo pieno sviluppo. Vorremmo richiamare sempre ed ancora ad una migliore e maggiore sinergia tra il centro e le periferie, al "camminare insieme" anche in questo ambito che sostiene tutte le nostre attività, perché considerato strumento di valore alto e non un'appendice. Un valore per l'Agesci in generale e per ognuno dei nostri territori in particolare, con stile nel rispetto primario per l'attività lavorativa e professionale di chi vi è impiegato e con la consapevolezza di essere a servizio di un'economia diversa, civile, che è testimonianza nella società. Abbiamo avviato un nuovo modo di essere sistema lo scorso marzo: diamoci valore, perché siamo alternativi ai sistemi di commercio dominante, siamo una luce piccola, magari, ma diversa. Crediamo, ma crediamoci tutti insieme! Dai capi Gruppo e dai capi unità, ai Consiglieri generali, ai Presidenti delle Cooperative, agli Incaricati all'Organizzazione regionali e nazionali e altre figure con responsabilità.

Il Consiglio generale 2019 ha un tema grande ("la scelta di accogliere") davvero centrale, non solo per la nostra Associazione, ma, pensiamo e sentiamo, per la vita ed il futuro di tutto il nostro Paese. L'ambito dell'accoglienza ha caratterizzato la nostra formazione regionale in questi mesi, con particolare attenzione da parte nostra alla disabilità, agli stranieri, all'iniziazione cristiana (accoglienza nella comunità cristiana). Le Comunità capi si interrogano davvero molto ed agiscono con coraggio nei propri territori, perché offrono la proposta educativa scout in Agesci, nella maggior parte dei casi, a ragazzi e ragazze senza porre particolari barriere e limiti: siamo orgogliosi di loro!

Ecco la forza della Comunità capi. È inoltre largamente diffuso l'impegno dei ragazzi della Branca R/S, che si stanno spendendo con decisione nel servizio, nell'approfondimento, nel confronto e nella partecipazione sociale e politica laddove osservano ingiustizie ed emarginazione, in particolare verso le persone migranti, gli stranieri. Questo protagonismo dei ragazzi ci incoraggia e ci spinge, in un certo senso, ad essere "alla loro altezza" nel ruolo di educatori che li accompagnano.

Quanto sta accadendo in Italia pensiamo debba inquietarci rispetto alla nostra presenza ed azione sul territorio, nei nostri Comuni, per la nostra Regione, per il Paese. In tante sfide oggi aperte non ci sentiamo per fortuna isolati, anche se il clima civile italiano sembra essere spesso contrario: siamo infatti parte di una Chiesa guidata da Papa Francesco che per prima si esprime ed agisce in favore dei più deboli, senza discriminazioni di cittadinanza, di origini e neanche di religione. Inoltre, siamo in relazione con altre realtà associative, animate da tanti uomini e donne di buona volontà (molti dei quali scout, che spendono le loro scelte di servizio con coraggio e competenza, risultando di esempio e di guida). In questo contesto, con questo animo, sentiamo allora il bisogno di maturare ed esprimere ancora più compiutamente, come Associazione tutta, una visione ed una direzione che sia elevata e approfondita, ma allo stesso tempo più definita perché attuale, concreta, incarnata in un presente ed in uno spazio, il nostro, nel 2019, in Italia. Le Comunità capi e i ragazzi stessi chiedono più coraggio e chiarezza all'Associazione nell'indicare percorsi ed azioni, nuove frontiere di impegno. Si aspettano che l'Agesci sia in grado, nelle sue più alte forme di rappresentanza, di denunciare degenerazioni e pericoli, di prendere le distanze da chi promuove una società che mette in primo piano i sentimenti peggiori di cui ognuno di noi può essere capace, da chi promuove la paura del diverso ed il respingimento, anche di fronte a drammi umanitari e rischi per la vita, negando bisogni elementari. Anche se si tratta di rappresentanti di istituzioni o di esponenti di una forza politica particolare. Come conciliare, infatti, tante azioni di coraggio e prese di posizione piccole e locali, se manca un quadro di riferimento maggiore? Non abbiamo paura, allora, e mettiamo al centro le persone ed i nostri valori, il nostro Patto associativo ed il Vangelo. Non chiediamo frenesia, ma di curare un'attenzione costante e non episodica, di concederci le occasioni opportune per prendere decisioni e posizioni necessarie insieme, e poi esprimerle. Chiediamo una fedeltà di azioni, oltre che di parole e di gesti simbolici. Coraggio, affrontiamo la sfida di dire oggi e domani che ci siamo per donarci senza riserve e timori: così saremo educatori più credibili ed efficaci davvero.

Consiglieri generali della Basilicata

Porto al Consiglio generale, nelle sue diverse componenti, il saluto dell'Agesci Basilicata. Ieri si è tenuto a Matera, nominata "città europea della cultura 2019", un convegno

dal titolo “Le espressioni delle culture nel metodo educativo dello scautismo”. Abbiamo voluto lasciare il nostro contributo di riflessione sul significato di cultura, in questo anno che mette i nostri territori sotto i riflettori, che li rende protagonisti di un evento internazionale di grande spessore; è un punto di arrivo di un percorso di riscoperta di una identità ricca e sfaccettata, a volte nascosta perché ritenuta minore, ma, anche, un punto di partenza per la costruzione di un progetto comune, in cui le culture si orientano verso il bene comune e i valori del reciproco rispetto e della convivenza pacifica. Non poteva mancare la nostra riflessione per quanto fatto, fin dai primi anni del dopoguerra, nell’educazione di numerose generazioni di giovani che si sono spesi nei loro territori e nei luoghi di emigrazione, lì dove hanno trovato spazio per la loro realizzazione personale, professionale, umana e civile. Per molti l’esperienza scout è stata di grande spessore, capace di accendere esperienze di impegno civile e di servizio al prossimo. Il legame dello scautismo in Basilicata con il contesto nazionale ha da sempre suscitato e promosso una appartenenza significativa, che si è tradotta nella condivisione di pensiero, esperienze e prassi capaci di scommettere e realizzare una realtà migliore. Siamo una piccola regione, con piccoli numeri, che ha però percorso nell’Associazione, nella Chiesa e nella società, per oltre settant’anni un cammino importante di impegno e di servizio. È stato da sempre un cammino dinamico, in cui l’Associazione ci ha permesso di non essere periferia ma di essere parte, l’Associazione ci ha permesso di essere un pezzo di un progetto più ampio.

Siamo qui anche oggi, in questo Consiglio generale 2019, per confrontarci come Associazione, convinti dell’importanza di ascoltare il tempo che cambia, di ascoltare la voce dei nostri ragazzi, per porgere a loro e alla nostra società il nostro servizio educativo e civile.

La relazione del Comitato nazionale, come ogni anno, è capace di aprire piste importanti di riflessione, che ci chiedono di essere fedeli al mandato ma ci impongono di rendere viva ed attuale l’esperienza dello scautismo. È la sfida che continua.

Come Agesci Basilicata ci sentiamo parte di questo percorso, come sempre, piccola parte di questa grande famiglia, protagonisti di esperienze intense e profonde di vita associativa, pronti a sperimentare i cambiamenti dei tempi nel servizio educativo rivolto ai ragazzi che il Signore ha voluto affidarci.

Intraprendiamo i lavori di questo Consiglio generale pronti a metterci in discussione, ad interrogarci dopo aver condiviso un lavoro sul campo con le Comunità capi e con i ragazzi che hanno scelto di vivere il grande gioco dello scautismo.

Scegliamo anche noi di vivere l’accoglienza dell’altro e di noi stessi, consapevoli dei nostri limiti e delle nostre mancanze, ma partecipi e responsabili della chiamata e del mandato che la Chiesa e l’Associazione ci hanno affidato. Ci accompagni la capacità di osservare e discernere, di dare lentezza e profondità al nostro stare insieme, per cogliere i segni dello Spirito ed orientare il

nostro cammino nella direzione giusta. Non ci manchi il coraggio di osare, la forza di praticare, dopo l’ascolto, l’agire nei nostri territori, nelle nostre Zone, nelle Comunità capi, di agire con i nostri ragazzi, con le nostre comunità ecclesiali, con le realtà civili per costruire un mondo migliore.

Siamo qui oggi per continuare a proporre un’idea di società alternativa, autentica, capace di costruire ponti, relazioni, ricca di umanità, piena dell’attenzione all’altro. Siamo qui per proporre, nella semplicità del nostro agire, un percorso, una direzione al nostro cammino.

Saluto tutti con l’augurio che il nostro lavoro non si arrenda ai luoghi comuni e alle mode del momento, ma percorra sempre e comunque sentieri di autenticità, verità e giustizia.

Consiglieri generali della Puglia

È di nuovo Route

Viene il giorno in cui chiedi a te stesso dove voli,
viene il tempo che ti guardi e i tuoi sogni son caduti.

È il momento di rischiare, di decidere da soli,
non fermarsi e lottare per non essere abbattuti.

Spingerò i miei passi sulla strada,
passerò tra i rovi e l’erba alta;
la gioia m’ha trovato, la pienezza
non starò più seduto ad aspettare!

**Sulle spalle una mano che si stringe a trattenere,
vuol fermare l’avventura, ma ritorno a camminare;
ho incontrato troppa gente che m’ha dato senza avere
voglio dare queste braccia, non c’è molto d’aspettare.**

È parola come vento fra le tende quella stretta,
gli uni e gli altri nell’amore, non avere che un canto.
Questo tempo non ha niente da offrire a chi aspetta
prende tutto, prende dentro, sai fin dove, non sai
quanto.

Non è strada di chi parte e già vuole arrivare,
non la strada dei sicuri, dei sicuri di riuscire,
non è fatta per chi è fermo, per chi non vuol cambiare,
è la strada di chi parte ed arriva per partire

Sin da quando abbiamo iniziato a mettere insieme le riflessioni dei nostri capi, riguardanti la relazione del Comitato nazionale, ci è venuto in mente un canto della tradizione scout, che secondo noi sintetizza molto bene lo spirito costruttivo dei nostri pensieri: “È di nuovo route”.

Non è nostra intenzione sottoporre il Consiglio generale ad una esibizione canora, ma ci piacerebbe che fossero proprio le parole del canto ad accompagnare i nostri pensieri.

La relazione è stata molto ben accolta dai nostri capi pugliesi, l’abbiamo trovata sintetica e ben descrittiva del lavoro e del cammino fin ora percorso.

Ci si aspettava, però, una maggiore radicalità e un più incisivo riferimento al contesto sociale che stiamo vivendo. È riuscita tuttavia a provocare nelle Comunità capi, nelle assemblee di Zona e nell’assemblea Regionale interessanti

riflessioni e spunti di confronto che abbiamo sintetizzato in tre ambiti qui di seguito descritti.

“Spingerò i miei passi sulla strada...”

Il discernimento, il tempo e la nostra voce sono le strade su cui ci piacerebbe spingere i nostri passi futuri.

Il Discernimento (dal canto: *Sulle spalle una mano che si stringe a trattenere...*).

Crediamo che il discernimento cristiano possa essere la giusta strada con cui rilanciare il senso più autentico del nostro SERVIRE. La dimensione del servizio oggi ci sembra sempre più affiancata ad immagini di sacrificio, di rinuncia e di peso della responsabilità, piuttosto che essere autentica testimonianza di solidarietà, di gioia del donarsi e di annuncio del Cristo risorto.

Ci piacerebbe che il discernimento diventasse presto pratica consueta del nostro agire.

Ci auguriamo che ogni capo e ogni Comunità capi possano presto, attraverso questo esercizio, non solo costruire lo stile del proprio servire, ma rileggere, con occhi nuovi, la fedeltà ai valori del Patto associativo e il proprio impegno sociale.

Crediamo che i luoghi e i momenti della formazione (progetto del capo, vita di Comunità capi, CFT, CFM, CFA, nomina a capo) siano gli spazi più idonei in cui iniziare questo cambiamento, proprio perché sono occasioni privilegiate in cui progettare il proprio essere educatore e buon cristiano.

Il Tempo (dal canto: *...viene il tempo che ti guardi e i tuoi sogni son caduti. È il momento di rischiare, di decidere da soli, non fermarsi e lottare per non essere abbattuti.*)

Come uomini e donne di questo tempo, sentiamo forte la difficoltà del vivere con serenità il nostro oggi. La crisi dei valori, la precarietà del lavoro, l'incertezza politica accentuano ancor di più le nostre fragilità umane, spingendo noi e i nostri ragazzi a cercare fuori dalla propria terra il futuro.

È tempo, quindi, di ripartire con più coraggio e audacia.

In un mondo che va veloce, che ormai usa e getta tutto, che abita spazi e affetti virtuali con più frequenza della propria famiglia, crediamo sia ormai giunto il tempo di *“rischiare e*

di decidere da soli”, come recita il canto, e di andare, se necessario, un po' contro corrente.

È tempo, quindi, di riappropriandoci di quel *“Passo lento”*, tipico delle nostre route.

È il passo del silenzio, dell'ascolto attento dell'altro, delle riflessioni profonde, di chi vuole dare spazio e valore alle verifiche, per accoglierne il senso e per progettare, con maggiore consapevolezza, il cambiamento.

È il tempo di chi *“arriva per partire”*. È tempo, secondo noi, di rilanciare uno scoutismo più semplice e genuino, fatto di laboriosità, di semplicità, di sogni e di quella solidarietà costituita da *“piccoli gesti”*, dal prendersi cura nel quotidiano dell'altro, piuttosto che di clamori e di straordinarietà.

È tempo di ripartire dall'Uomo dei Boschi capace di conoscere, custodire e valorizzare la propria terra, le persone che la abitano e la bellezza del Creato.

La nostra Voce (dal canto: *“Questo tempo non ha niente da offrire a chi aspetta prende tutto, prende dentro, sai fin dove, non sai quanto”*).

In una società così fluida e in piena crisi di valori riteniamo che non sia inopportuno, ma anzi che sia importante, far sentire la nostra voce, nel pieno rispetto e in coerenza sia dei valori del Patto associativo che dei principi fondamentali dello scoutismo. Questa esigenza non va letta come una voglia di fare politica, ma come un'occasione per ricordarci e sottolineare a tutti quali sono, secondo noi, i presupposti indispensabili per un mondo di Pace, di Giustizia, di pari dignità e di pari opportunità.

Il nostro è un invito ad avere più coraggio ad esternare il nostro pensiero politico e associativo, almeno su quelle questioni sociali che abitano, purtroppo da troppo tempo, il nostro Paese (l'uso e abuso dei social, la salvaguardia dell'ambiente, l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati).

“Non starò più seduto ad aspettare...”

Concludiamo qui i nostri pensieri affidandoli alle parole finali del ritornello del nostro canto, che risuonano nei nostri cuori come un'esplosione di speranza e di positività.

“Buona strada a tutti”.



Contributo del Comitato nazionale

In linea con quanto osservato lo scorso anno come Comitato, ci piace pensare questo momento come un contributo, un pezzetto, un tassello che si inserisce nelle tante discussioni e nei tanti percorsi che sono stati elaborati in questi giorni nelle varie commissioni. Ci piace considerarlo come una risonanza dal nostro punto di vista, un osservatorio particolare rispetto a quanto abbiamo vissuto assieme a voi.

Sempre più acquisiamo consapevolezza che la nuova composizione del Consiglio generale esige tempi consoni per poter attivare il dibattito e il confronto, ma ci chiede anche di riscoprire il senso e la significatività di strumenti come la relazione e il bilancio di missione. Già l'art.13 del Regolamento di Consiglio generale ci chiederà per il prossimo anno, in coincidenza con l'elaborazione delle nuove Strategie nazionali d'intervento, una forma più ampia ed articolata della relazione. È nostra intenzione accogliere le istanze emerse che suggeriscono di avere collegamenti maggiori con le attività vissute nel livello nazionale e già presenti nel bilancio di missione.

Riconosciamo fondamentale lavorare sul modo più efficace di comunicare al nostro interno, allo scopo di sostenere i capi nell'elaborazione del pensiero associativo.

Ribadiamo l'importanza di aiutare i livelli territoriali, alla luce delle modifiche relative al Terzo settore.

Sentiamo forte la responsabilità del servizio al quale siamo stati chiamati e questo ci continua ad interrogare, perché l'Associazione ha un patrimonio prezioso di storie, di azioni, di persone e di relazioni; da qui deriva la nostra massima attenzione affinché quello che comunichiamo all'esterno non sia strumentalizzato.

Continueremo a chiederci come far sentire maggiormente la nostra voce, come "prendere posizione" quando i poveri e gli indifesi vengono ignorati o, ancor peggio, quando viene lesa la dignità e la libertà umana, ma anche come diffondere le attività, le iniziative, il servizio silenzioso vissuto in questi ambiti: accoglienza, ambiente, legalità, bene comune.

Come ci ricordava don Luigi, la strada che abbiamo

davanti ci parla di conoscenza da acquisire e di relazioni da instaurare, di ascolto del grido del povero e di corresponsabilità, di parole ma anche di azioni, che siano volte a produrre un cambiamento positivo nel mondo.

La parola accoglienza è risuonata più volte in questi giorni, un atteggiamento che abbiamo iniziato a declinare già lo scorso anno in attenzioni e azioni di programma, una sensibilità che chiede prima di tutto un esercizio personale, per porci in ascolto della persona che abbiamo di fronte, per mettere i nostri piedi nelle scarpe dell'altro, come abbiamo sperimentato l'altra sera; ne abbiamo ribadito il valore più volte anche nel corso dell'anno e ci impegniamo a continuare a declinarlo alla luce di quanto questo Consiglio generale ci consegna.

Abbiamo sperimentato l'importanza di fermarci per ripensare a quanto vissuto: un tempo di discernimento per riconoscere i sentimenti che ci abitano, i pensieri che si generano. Percepriamo la soddisfazione di aver vissuto quattro giorni intensi di confronto. Avvertiamo anche il bisogno di elaborare una riflessione pedagogica che ponga al centro, oltre alla testimonianza del capo, le problematiche che interrogano i ragazzi.

Non vi nascondiamo un po' di timore nei confronti del Convegno Zone: abbiamo colto tante aspettative, di questo ne siamo lusingati, rispetto ad un momento privilegiato da vivere anche in linea con il bisogno di appropriazione di un percorso nuovo che stiamo tracciando come Associazione, e sentiamo forte la responsabilità di non deluderle. Vogliamo porci in ascolto delle Zone e al contempo ribadire che sono luoghi speciali della nostra Associazione, per leggere la realtà, delle "torrette di avvistamento" per scoprire nuovi orizzonti.

Abbiamo sfide interessanti davanti a noi e siamo pronti a ripartire!

Abbiamo chiaro l'orizzonte: il Patto associativo che siamo chiamati giorno dopo giorno a riscoprire per poter incarnare e vivere con fedeltà quei valori nel servizio ai nostri ragazzi, nei territori che abitiamo.

Deliberazioni

• 1.1 Relazione del Comitato nazionale

Mozione 52.2019

Relazione del Comitato nazionale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

l'art. 13 del Regolamento del Consiglio generale

LETTO

la relazione del Comitato nazionale pubblicata nei documenti preparatori

UDITO

- la presentazione dei Presidenti del Comitato nazionale
- gli interventi offerti dai Consiglieri generali

ESAMINATO E DISCUSO

nei vari aspetti i suoi contenuti

APPROVA

la relazione del Comitato nazionale al Consiglio generale 2019 nel testo pubblicato nei Documenti preparatori.

Raccomandazione 18.2019

Indicazioni stesura relazione del Comitato nazionale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

la relazione del Comitato nazionale e il Bilancio di missione

RITENUTO

- che la relazione debba essere improntata alla concretezza “del qui e dell’oggi”, affinché la stessa possa essere davvero la fotografia dell’Associazione e del suo cammino;
- che, a tal scopo, sia auspicabile che alcuni degli elementi di concretezza del Bilancio di missione vengano ripresi nella relazione per vivificarla e attualizzarla;

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di inserire nella redazione delle future relazioni elementi fattuali contenuti nel Bilancio di missione e di caratterizzare la relazione stessa con maggiore attenzione alle sfide dell’attualità.

Raccomandazione 19.2019

Contributi alla relazione del Comitato nazionale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

l’articolo 13 del Regolamento di Consiglio generale

PRESO ATTO

dei contributi e degli interventi relativi alla relazione del Comitato nazionale

RITENUTO

che, in particolare, il dibattito possa essere indirizzato ad una più fedele aderenza ai contenuti della relazione e ad una più efficace gestione delle tempistiche, nell’interesse della qualità e della ricchezza del confronto;

RACCOMANDA

a Capo Guida e Capo Scout di fornire un’interpretazione esplicativa dell’articolo 13 del Regolamento di Consiglio generale nella parte in cui prevede che: “Sulla relazione del Comitato nazionale i Consiglieri generali possono porre domande di chiarimento, offrire pareri o contributi e proporre deliberazioni”, con particolare attenzione alle modalità di proposta dei contributi, ai contenuti e ai tempi degli interventi.

Raccomandazione 20.2019

Rapporti AGESCI-AIC

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

la **raccomandazione 15/2016**

PRESO ATTO

di quanto riferito dai responsabili nazionali dell'Associazione italiana castorini nella prima giornata

CONSIDERATO

- utile una periodica informazione dei rapporti tra l'Agesci e l'Associazione italiana castorini in considerazione del fatto che diverse Comunità capi sono impegnate nel garantire una prosecuzione del cammino scoutistico dei castorini
- che nella raccomandazione 15/2016 si identificavano ambiti di collaborazione tra le due Associazioni ancora da completare

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di riferire al Consiglio generale, anche a margine della propria relazione al Consiglio generale 2020, sullo stato dei rapporti tra le due Associazioni, sulla numerosità delle Comunità capi impegnate in tale collaborazione e sui possibili sviluppi futuri del rapporto tra le due Associazioni.

Raccomandazione 21.2019

Patto associativo

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

PRESO ATTO

- della relazione del Comitato nazionale, e in particolare la lettura dell'oggi e della nostra Associazione presentata nel capitolo "Educare è suscitare l'adesione del cuore"
- delle domande incluse nel capitolo "a cosa educiamo?"
- dei contributi di alcune Regioni che auspicano la necessità di *conoscersi ed educare uomini e donne del Vangelo attraverso un cammino che definisca chi siamo, partendo dalle nostre radici e dal mandato educativo che abbiamo assunto*

UDITO ED APPREZZATO

l'intervento di don Luigi Ciotti che invita a rinforzare le nostre scelte e ragioni di servizio "senza darle mai per scontate" e di "poggiare la speranza di domani sulla resistenza dell'oggi", "andando incontro al futuro"

RACCOMANDA

a Capo Guida e Capo Scout, nelle forme e nei tempi ritenuti più opportuni, di intraprendere un percorso di riappropriazione dei valori del Patto associativo, al fine di aiutare i capi a leggere il nostro tempo alla luce del Vangelo e nello stile del discernimento.

Capo Guida e Capo Scout riferiranno di quanto sopra al Consiglio generale nei tempi ritenuti da essi più opportuni.

Raccomandazione 22.2019

AGESCI e posizioni pubbliche

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

PRESO ATTO

che numerosi contributi sulla Relazione del Comitato nazionale hanno posto in evidenza l'esigenza di assumere in modo forte e condiviso posizioni pubbliche

RITENUTO

- che sia opportuno che l'Associazione si esprima e sappia farlo in rete con altri, quando sono in gioco valori chiaramente indicati nel Patto associativo
- che il Consiglio nazionale, oltre alle funzioni proprie di programmazione, coordinamento tra il livello nazionale e regionale e di espressione dei territori, sia l'organo più idoneo ove fare sintesi e trovare i percorsi più adatti ad assumere in modo efficace e tempestivo posizioni pubbliche su temi di attualità rilevanti alla luce del Patto associativo
- che sia importante, non solo assumere posizioni a livello nazionale, ma anche fornire indirizzi per la loro attuazione da parte degli altri livelli associativi

RACCOMANDA

al Consiglio nazionale di individuare, anche facendo sintesi delle posizioni ed azioni locali, modalità, strumenti e tempi di assunzione di posizioni pubbliche e di definire indirizzi per la loro attuazione da parte dei livelli associativi.

Raccomandazione 23.2019

Terzo settore - albo sostenitori

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

- la raccomandazione 19/2011
- la raccomandazione 16/2016

PRESO ATTO

delle deliberazioni relative all'adeguamento statutario al Decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117, sul Terzo settore

CONSIDERATO

utile un approfondimento del tema relativo all'albo sostenitori, riportato nelle deliberazioni citate

INVITA

Capo Guida e Capo Scout con le modalità ritenute più opportune ad approfondire la valutazione su tale strumento.

Raccomandazione 24.2019

OdG CG rapporti internazionali

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

- la **racc.16/2008** in cui si raccomanda a Capo Guida e Capo Scout “di prevedere uno spazio all’interno dell’ordine del giorno del Consiglio generale sui temi dell’area internazionale” motivando tale dispositivo con l’opportunità di “promuovere una cultura associativa più attenta ai rapporti internazionali”
- la **racc.17/2011** in cui in premessa si legge che “la dimensione internazionale è connotata all’essenza stessa dello scautismo di cui costituisce un fondamento educativo”

CONSIDERATO

ancora attuali le motivazioni sopra riportate

INVITA

Capo Guida e Capo Scout, con le forme e con le modalità ritenute più opportune, a dare attuazione alla racc.16/2008 nell’elaborazione dell’Ordine del giorno dei Consigli generali.

Raccomandazione 25.2019

Stato deliberazioni senza scadenza

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

PRESO ATTO

- della **raccomandazione 3/2018**
- delle **raccomandazioni 8/2019 e 9/2019**

RITENUTO

- opportuno contestualizzare le deliberazioni approvate dal Consiglio generale per cui non è indicata una tempistica rispetto all’attuazione e di cui non vi è testimonianza di restituzione al Consiglio generale negli atti pubblicati
- utile supportare i Consiglieri generali nella visualizzazione di tutti percorsi associativi aperti da mandati di Consiglio generale

INVITA

Capo Guida e Capo Scout, secondo le modalità ritenute più opportune, ad avviare una riflessione e ricognizione storica, anche avvalendosi eventualmente del Centro studi e ricerche nazionale, rispetto alle deliberazioni di

cui non è stato indicato un termine, per riferirne in sede di Consiglio generale e Consiglio nazionale, contestualizzandone il contenuto nella vita associativa odierna.

• 1.2 Presentazione di attività derivanti da specifici mandati

Raccomandazione 31.2019

Accompagnamento percorso discernimento

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

ESAMINATO

il documento “Discernimento: un cammino di libertà – verifica percorso” (**moz. 45/2017**)

RITENUTO

- che lo “stile del discernimento” non debba essere un’esperienza definita nel tempo e ormai conclusa, ma sempre più elemento qualificante e vivo dell’azione educativa dei singoli capi e dell’Associazione tutta
- che tuttavia perdurano significative differenze d’interpretazione del significato di “stile del discernimento”, dovute ad un percorso ancora non maturo come patrimonio comune
- che, allo scopo di rendere sempre più condiviso e comune questo significato, sia importante accompagnare le Regioni e soprattutto le Zone impegnate nei percorsi di discernimento

RACCOMANDA

al Consiglio nazionale di proseguire nell’azione di stimolo, sostegno e cura dei livelli associativi impegnati nei percorsi di discernimento, con particolare attenzione a che questo cammino avvenga in sintonia e collaborazione con la Chiesa, nei suoi livelli locali e diocesani.

Raccomandazione 32.2019

Discernimento e Regolamento metodologico

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

CONSIDERATO

- la riconosciuta significatività dei processi innescati dallo “stile del discernimento” a livello personale e di Comunità capi
- che ciò è stato possibile perché questi processi si

sono innestati su un substrato metodologico che contiene elementi di affinità, in particolare nello stile dello scouting

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di avviare una riflessione sulla possibilità di introdurre gli elementi del discernimento nei Regolamenti metodologici, al fine di renderli strutturali. Il Comitato nazionale riferirà alla sessione ordinaria 2020 su quanto raccomandato.

Richiesta di messa agli atti

I Presidenti del Comitato nazionale riferiscono, relativamente alla **raccomandazione 13/2018**, che il Comitato ha aperto un tavolo di lavoro direttamente con i vertici di Banca Etica che proseguirà nei prossimi mesi nella ricerca di soluzioni tecnico economiche congruenti con i bisogni dell'Associazione, anche tenendo conto di quanto raccomandato.

Il Comitato nazionale

• 1.3 Bilancio di missione

Mozione 73.2019

Approvazione Bilancio di missione

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

APPROVA

il Bilancio di missione nel testo pubblicato on-line negli allegati dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2019.

Raccomandazione 33.2019

Diffusione del Bilancio di missione

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

ESAMINATO

il **Bilancio di missione 2017-2018**

CONSIDERATO

che il Bilancio di missione, nella sua rinnovata veste, è stato oggetto di generale apprezzamento e che ne è stata evidenziata l'utilità, soprattutto come carta di identità dell'Associazione verso l'esterno e non solo come strumento di conoscenza interna

RITENUTO

sia possibile individuare alcuni elementi per una ulteriore valorizzazione e diffusione di questo strumento

INVITA

il Comitato nazionale:

- a garantire la sua massima diffusione sia all'interno, ad esempio attraverso una newsletter monotematica, sia verso l'esterno, ad esempio con specifiche uscite sui social media;
- ad offrire uno spazio di visibilità e racconto, per quanto possibile, alle più significative esperienze regionali;
- a valorizzare le ricadute non solo economiche, ma anche educative, dell'azione degli altri attori del sistema AGESCI.



Area metodologico educativa

2

Deliberazioni

• 2.1 Verifica attuazione rilettura funzione Settori

Mozione 37.2019

Approvazione verifica Settori

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

VISTO

la verifica dell'attuazione della rilettura delle funzioni dei Settori come esposta nei **Documenti preparatori da pag. 12 a pag. 16**

PRESO ATTO

dei lavori della Commissione "Metodo"

APPREZZATO

il lavoro svolto dal Comitato nazionale, nonché l'analisi dei punti di forza e di criticità emersi

APPROVA

la verifica svolta dal Comitato nazionale nel testo pubblicato nei Documenti preparatori da pag. 12 a pag. 16.

Mozione 38.2019

Armonizzazione delle proposte e formulazione di prassi e modalità operative nell'educazione all'accoglienza

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

VISTO

- la **mozione 69/2016**
- la **raccomandazione 17/2016**
- il punto della strada relativo a **"Verifica attuazione rilettura funzione settori (moz. 69/2016; racc. 17/2016)", presente nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2019**

CONSIDERATO

- che come capi aderiamo al Patto associativo, nel quale al punto "Fraternità internazionale" viene esplicitato che "[...] capi e ragazzi dell'AGESCI, nel

legame con i loro fratelli del mondo, vivono la dimensione della fraternità internazionale, che supera le differenze di razza, nazionalità e religione, imparando ad essere cittadini del mondo e operatori di pace”

- che mai come oggi ci viene richiesto di essere pronti e preparati su tematiche quali accoglienza, relazioni con l'altro, vita in situazioni di frontiera, anche strettamente collegate ai Settori rapporti internazionali e Giustizia, Pace e Nonviolenza

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale attraverso gli Incaricati al Coordinamento metodologico:

- di individuare modalità per armonizzare le relazioni fra livelli associativi, coinvolgendo tutte le figure (es. ICM regionali e Incaricati regionali alle Branche, Incaricati ai Settori laddove previsti), al fine di attuare percorsi che rispondano alle sensibilità sopra considerate;
- che questo processo venga riproposto nei luoghi della Formazione capi, affinché venga ancor di più valorizzato il nostro educare ad essere buoni cittadini e cittadini del mondo.

Il Comitato nazionale riferirà alla sessione ordinaria 2021 del Consiglio generale l'esito del mandato, anche attraverso proposte di prassi e strumenti operativi.

Mozione 39.2019

Attuazione percorsi di condivisione risultati verifica Settori

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

VISTO

- la **mozione 69/2016**,
- la raccomandazione 17/2016
- il punto della strada relativo a **“Verifica attuazione rilettura funzione Settori (moz. 69/2016; racc. 17/2016)”**, presente nei **Documenti preparatori al Consiglio generale 2019**

CONSIDERATO

- che questa verifica porta in luce dati interessanti e positivi della riforma dei settori che possono essere maggiormente approfonditi
- che dalla verifica stessa emergono aspetti che devono trovare piena applicazione ed altri da migliorare
- che la competenza sviluppata dai settori, va custodita e valorizzata quale patrimonio dell'Associazione

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di attuare percorsi di condivisione dei risultati dell'analisi con i capi in servizio all'interno dei Settori nei vari livelli associativi, al fine di garantire il loro fattivo contributo nella definizione di azioni migliorative e di piena attuazione di quanto previsto dalla riforma stessa.

Il Comitato nazionale riferirà alla sessione ordinaria 2021 del Consiglio generale l'esito del mandato, anche attraverso proposte e strumenti operativi.

• 2.2 Branca L/C

Mozione 40.2019

Modifica Regolamento metodologico

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

il testo di modifica del **Regolamento metodologico di Branca L/C come proposto a pag. 17-19 dei Documenti preparatori**

PRESO ATTO

di quanto emerso dai lavori di Commissione di Consiglio generale

APPROVA

il seguente emendamento al testo proposto dell'art. 18, comma 4 del Regolamento metodologico di Branca L/C: sostituire alle parole “si realizzeranno” la parola “realizzerà”.

Mozione 41.2019

Modifica Regolamento metodologico

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

il testo proposto di modifica del **Regolamento metodologico di Branca L/C di cui a pag. 17-19 dei Documenti preparatori**

PRESO ATTO

di quanto emerso dai lavori di Commissione al Consiglio generale

APPROVA

il seguente emendamento al testo proposto dell'art. 18 del Regolamento metodologico di Branca L/C: omettere il 6° comma.

Mozione 42.2019

Modifica Regolamento metodologico

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

il testo proposto di modifica del **Regolamento metodologico di Branca L/C di cui a pag. 17-19 dei Documenti preparatori**

PRESO ATTO

di quanto emerso dai lavori di Commissione di Consiglio generale

APPROVA

le modifiche agli artt. 18, 15 e 21 del Regolamento metodologico di Branca L/C nel testo riportato nei Documenti preparatori, così come emendato dalle mozioni 40 e 41.

• 2.3 Branca E/G

Mozione 44.2019

Modifica Regolamento metodologico

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

il testo di modifica del **Regolamento metodologico di Branca E/G come proposto a pag. Da 21 a 24 dei Documenti preparatori**

PRESO ATTO

di quanto emerso dai lavori di Commissione di Consiglio generale

APPROVA

il seguente emendamento al testo proposto dell'art. 37, comma 7 del Regolamento metodologico di Branca E/G: aggiungere tra la parola "dovrà" e la parola "conseguire" le parole "impegnarsi a".

Mozione 45.2019

Modifica Regolamento metodologico

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

il testo di modifica del **Regolamento metodologico di Branca E/G come proposto da pag. 21 a 24 dei Documenti preparatori**

PRESO ATTO

- di quanto emerso dai lavori di Commissione di Consiglio generale

APPROVA

Le modifiche all'art. 37 del Regolamento metodologico di Branca E/G nel testo riportato nei documenti preparatori, così come emendato dalla mozione 44.

Mozione 46.2019

Modifica Regolamento metodologico

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

il testo di modifica dell'**allegato 4 al Regolamento metodologico di Branca E/G come proposto a pag. 23 nei Documenti preparatori**

PRESO ATTO

- di quanto emerso dai lavori di Commissione di Consiglio generale
- della necessità di approfondire le tematiche relative ai brevetti in ambito nautico

APPROVA

Il seguente emendamento al testo proposto dell'allegato 4 del Regolamento metodologico di Branca E/G: limitare le modifiche dell'elenco dal numero 1 al numero 7, mantenendo invariato l'elenco dall'8 al 16 di cui al testo attuale, con la sola modifica della parola da "soccorso" a "soccorritore".

Mozione 47.2019

Modifica Regolamento metodologico

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

il testo di modifica del **Regolamento metodologico di Branca E/G come proposto da pag. 21 a 24 dei Documenti preparatori**

PRESO ATTO

- di quanto emerso dai lavori di Commissione di Consiglio generale

APPROVA

- le modifiche agli **allegati 2, 3 e 5 al Regolamento metodologico di Branca E/G nel testo riportato nei Documenti preparatori;**
- le modifiche all'allegato 4 al Regolamento metodologico di Branca E/G nel testo emendato dalla mozione 46.

Raccomandazione 11.2019

Brevetto di competenza

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

l'articolo 37 del Regolamento metodologico "brevetto di competenza"

CONSIDERATO

- lo scarso utilizzo dello strumento "brevetto di competenza" nelle unità E/G
- l'importanza che il brevetto di competenza riveste nello sviluppare una mentalità progettuale negli E/G
- la centralità del brevetto come meta, progetto personale e strumento che personalizza il sentiero dell'E/G

RACCOMANDA

al Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati nazionali alla Formazione capi, agli Incaricati al Coordinamento metodologico e agli Incaricati nazionali alla Branca E/G, con gli Incaricati ai Settori, di sviluppare adeguati percorsi formativi in grado di valorizzare il ruolo fondamentale del brevetto come strumento educativo negli ambiti di formazione previsti dall'iter di Formazione capi, nonché nelle occasioni di formazione permanente.

Raccomandazione 12.2019

Elenco brevetti di competenza

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

CONDIVISO

che l'elenco dei brevetti rappresenta una mappa a disposizione per gli E/G utile a stimolare l'impegno personale e la fantasia nel progettare il proprio sentiero

RITENUTO

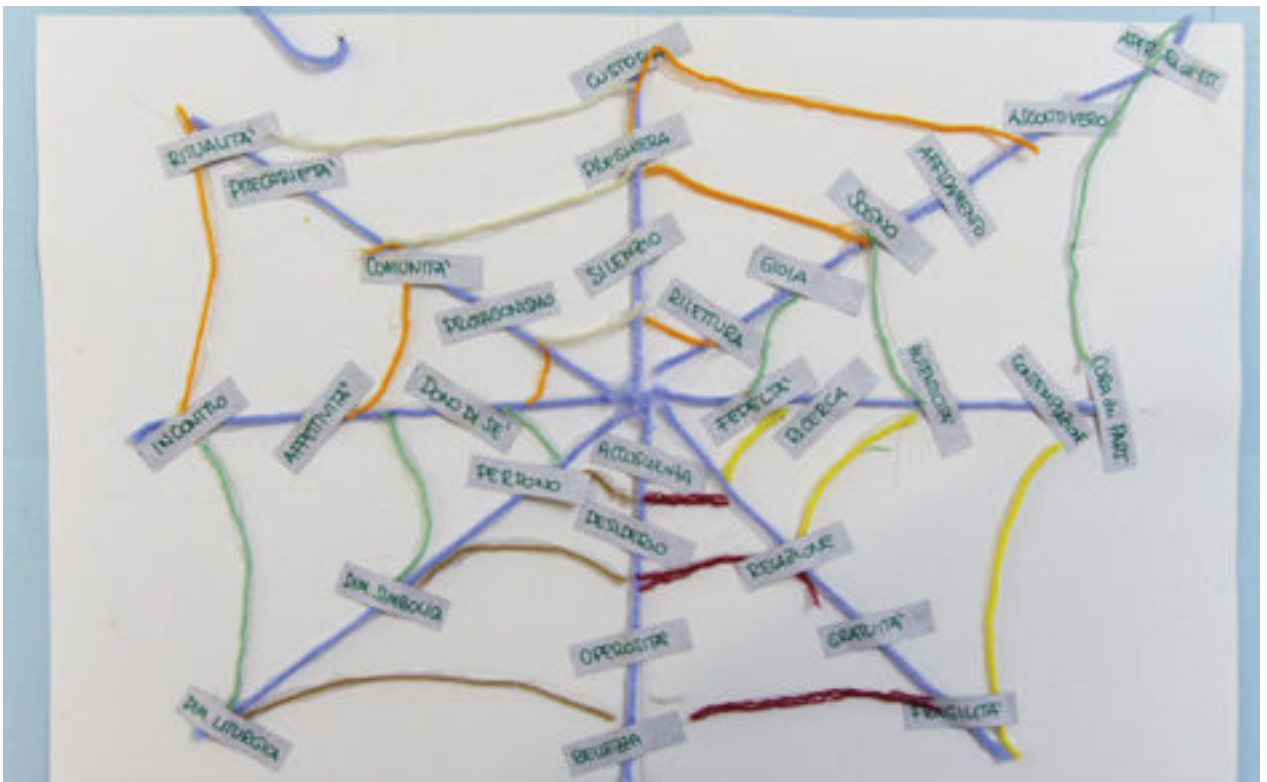
indispensabile offrire brevetti di competenza aderenti agli attuali bisogni dei ragazzi e alle loro capacità di autorealizzazione e in grado di far scoprire potenzialità spendibili anche nella propria vita professionale

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di continuare ad approfondire il tema e l'elenco dei "brevetti di competenza" di cui all'allegato 4 del Regolamento metodologico di Branca E/G, insieme alla Branca E/G e ai Settori, per valutare l'opportunità di creare nuovi brevetti e/o fare sintesi rispetto a quelli di cui all'allegato 4, come approvato al Consiglio generale 2019, riferendo alla sessione ordinaria 2020 del Consiglio generale.

2.4

• 2.4 Riflessione metodologico-educativa: "Educare alla vita cristiana"



Educare alla vita cristiana

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

APPREZZATO

la proposta offerta nella Commissione "Educare alla vita cristiana"

AFFIDA

a Capo Guida e Capo Scout quanto emerso dai lavori della Commissione, una volta operata la sintesi degli stessi da parte dei coordinatori [qui di seguito riportata]

RACCOMANDA

a Capo Guida e Capo Scout, con le modalità ritenute più opportune, di proseguire il percorso avviato per favorire un cambio di mentalità e l'acquisizione di un linguaggio comune allo scopo di passare dal fare catechesi col metodo scout all'educare alla vita cristiana.

Educare alla vita cristiana

"C'era un volta..." tutte le favole iniziano in questo modo e ogni favola ... è un gioco, ogni favola è un'avventura, in ogni avventura c'è un una scoperta.

La nostra storia inizia con un piccolo ragno che con pazienza, dedizione e competenza costruisce la sua ragnatela.

Il nostro ragnetto costruisce la sua tela partendo dal centro e, lentamente, comincia a girare come in una spirale. Non solo procede verso l'esterno, ma anche lungo le direttrici della ragnatela. Muovendosi in tutte le direzioni, passa però sempre lungo quelle linee che garantiscono la tenuta della sua ragnatela.

Il lavoro svolto dalla Commissione è stato proprio quello di scoprire l'esistenza di quelle direttrici (dimensioni) lungo cui tessere la ragnatela, che rappresenta la capacità dei bambini e dei ragazzi di scoprire la presenza di Dio nell'ambiente da loro vissuto. Nella misura in cui questa capacità è quella che ci proponiamo di fare crescere attraverso l'educazione alla vita cristiana, offerta con continuità nelle tre Branche, la finalità della Commissione era tripla.

Il primo obiettivo che si voleva perseguire era quello di avviare un processo. Al Consiglio generale si voleva affidare la volontà di cominciare un percorso, identificandone il punto di partenza.

Il secondo obiettivo consisteva nel precisare che, circa l'educazione alla fede dei nostri bambini, ragazzi e giovani, il processo da avviare si propone un cambio di mentalità, che possiamo sintetizzare come passaggio dal fare catechesi con il metodo scout all'educare alla vita cristiana.

Il terzo obiettivo riguardava il linguaggio comune da definire e acquisire, affinché tutti i capi e le capo ad ogni livello associativo possano procedere insieme, sia in un'autentica prospettiva di progressione personale, sia nell'assunzione di alcune "novità" pedagogiche e teologiche strettamente intrecciate tra loro. Di queste "novità" abbiamo voluto evidenziarne in particolare due. Da un lato, si è riaffermato il protagonismo dei nostri ragazzi che, sin da bambini, sono «terra sacra». Dall'altro, abbiamo ricordato che la Buona Notizia (Dio ti ama, si dona e cammina con te) non è solo il contenuto del primo annuncio da cui partire, ma è soprattutto il «grande annuncio», sul quale l'esistenza cristiana si fonda in ogni fase della vita della singola persona.

Rispetto ai contenuti, abbiamo cominciato ad affinare il linguaggio da noi utilizzato, iniziando dalle parole stesse che componevano il "tema" affidato alla Commissione: vita, cristiana, educazione.

Vita. Il termine vita richiede una precisazione, quando è qualificato dalla parola cristiana. Parlando di vita cristiana, non si intende una realtà diversa da quell'unica esistenza che ciascuno di noi vive. Al contrario, la vita cristiana è la nostra concreta esistenza quotidiana, la sola che abbiamo e che una volta passata non è più modificabile. Il «grande annuncio» dell'amore di Dio per noi ci propone di vivere quest'unica vita con le sue bellezze e le sue criticità, con i suoi successi e i suoi fallimenti, scoprendo in essa la presenza dello Spirito del Risorto, per lasciarsi da lui condurre ed entrare attraverso di lui in una relazione di comunione con Dio. Una simile prospettiva valorizza la capacità di riconoscere ed accogliere Dio che ciascuna persona umana da sempre possiede. È questa la capacità che rende ciascun bambino e bambina, ragazzo e ragazza, giovane «terra sacra» in grado di cogliere nella propria esistenza la presenza di Dio. Noi educatori siamo dunque chiamati a fare crescere questa particolare capacità, di cui ciascuno è dotato. Per farlo è necessario identificare quali siano le dimensioni che caratterizzano la capacità di incontrare Dio nella vita concreta. Per il lavoro di Commissione siamo partiti dall'assunto che queste dimensioni sono trasversali e appartengono ad ogni fase della crescita. Si è offerta come esempio di dimensione quella del dono, che consiste nel riconoscere gli elementi della realtà (se stessi, cose, persone, relazioni, ...) come qualcosa che si riceve al di là dei propri meriti e delle proprie mancanze e ci è affidato.

Cristiana. La capacità di riconoscere la presenza di Dio nella propria vita è il presupposto che consente ad ogni uomo di essere disponibile all'incontro con colui che lo ha chiamato all'esistenza e si è manifestato nella persona di Gesù Cristo. In «questo Gesù» Dio si è fatto uomo tra gli uomini, per essere con noi fino alla fine dei giorni. Dio, che nessuno ha mai visto, in Gesù rivela il suo volto e si offre alla capacità di accoglierlo, che ogni uomo e donna possiedono. La vita di qualcuno diventa cristiana nel momento in cui egli riconosce la propria esistenza abitata non da una generica divinità, ma dal Dio che in Gesù Cristo è venuto ad abitare in mezzo a noi. È questo il «grande annuncio» (kerygma), che non può quindi essere ridotto a dei contenuti, perché è l'invito di Dio a entrare nella relazione con lui. L'invito ci raggiunge attraverso la testimonianza di coloro che fanno parte della comunità dei discepoli di Gesù, la Chiesa. In essa ci è condivisa l'esperienza di coloro che, accogliendo l'invito di Dio, si lasciano da lui liberare, si fanno sostenere nel cammino e cercano di aiutarlo nel suo pro-

getto: far diventare tutta l'umanità un'unica famiglia e il mondo la casa, in cui abitare nella pace e nella giustizia. Solo nella misura in cui uomini e donne sono fratelli e sorelle, è santificato il nome di Dio, che è padre.

Educare. La questione è, quindi, quella di aiutare le persone a noi affidate a vivere le diverse fasi e i diversi momenti della loro vita, alla luce del Vangelo, cioè riconoscendo e accogliendo la presenza nel qui ed ora della loro vita dello Spirito del Risorto. In proposito, due sono le considerazioni da fare ed entrambe rimettono al centro l'educazione nel pieno senso della parola. La prima considerazione riguarda la convinzione sopra espressa che l'annuncio cristiano comprende alcuni precisi contenuti, ma non può essere ridotto ad essi. In gioco, come abbiamo visto, c'è il fare crescere una capacità, quella di cogliere nella propria vita la presenza di Dio. L'esperienza ci insegna come i nostri ragazzi possano avere ricevuto una formazione cristiana (ed è sempre più raro), ma non essere capaci di vivere la propria esistenza come luogo abitato da Dio. Da qui la conferma che dobbiamo andare oltre una proposta di fede ridotta ad istruzione religiosa, nel migliore dei casi a buona catechesi, cioè ad una trasmissione ordinata e organica dei contenuti, fatta con l'aiuto del metodo scout. La nostra proposta richiede di educare una capacità, la capacità di vivere, riconoscendo nella vita una presenza.

La seconda considerazione rinvia al rapporto tra la pienezza dell'incontro con Dio vissuta nel momento presente da colui che è in crescita e l'essere in evoluzione di quest'ultimo. Da un lato, infatti, ci dobbiamo chiedere come aiutare le persone a vivere in pienezza le diverse fasi e i diversi momenti della loro vita come 'luogo' dell'incontro con il Signore. Dall'altra parte si tratta di capire come accompagnare i processi di crescita delle persone e i loro passaggi critici, affinché attraverso essi anche la vita di fede possa crescere. Il dinamismo di auto-trascendenza della coscienza umana, il desiderio di verità, di bellezza, di bontà, di amore che abitano il cuore di ogni uomo sono trasversali alle diverse età; ma questo dinamismo e questo desiderio si declinano in forma propria a seconda dei momenti della vita. Vi è un principio di unità e di differenziazione nella biografia di ogni uomo che è importante tenere presente nel servizio di annuncio. Ritorna qui l'esigenza di costruire percorsi che tengano conto della trasversalità della capacità di educare e delle dimensioni che la caratterizzano.

Partendo da queste premesse comuni e dall'analisi ora a disposizione negli Atti preparatori al Consiglio generale, il lavoro è proseguito all'interno di tre gruppi paralleli, nei quali si è cercato di evidenziare le dimensioni essenziali e fondanti che, a ogni età, caratterizzano la capacità di scoprire Dio presente nella propria vita. A partire dalla consapevolezza che questa capacità è quella che ci proponiamo di fare crescere attraverso l'educazione alla vita cristiana offerta con continuità nelle tre Branche, nei tre gruppi si è anche messo a fuoco il contesto in cui si costruisce la ragnatela, individuandone criticità, difficoltà, potenzialità e opportunità. Ne emerge una rappresentazione ricca di spunti che generano importanti presupposti per incamminarsi su nuove strade, affinché il nostro ragnetto lasci un giorno la ragnatela, per andare incontro al mondo.

Nella conclusione del lavoro di Commissione sono emersi due differenti ambiti all'interno dei quali il percorso dell'educazione alla fede andrà sviluppato.

Il primo ambito è quello del rapporto con la Chiesa italiana alla quale apparteniamo. È necessario tenere conto che qualsiasi percorso scegliamo di intraprendere come Agesci a livello nazionale è strettamente connesso alla vita delle Chiese locali e viceversa.

Un secondo ambito riguarda il percorso educativo all'interno dei nostri Gruppi e quello formativo per i capi ai vari livelli dell'Associazione. Pensando ad un percorso successivo al Consiglio generale, riteniamo che sia da far crescere nei capi la consapevolezza che educare alla fede non è una prestazione, che esclude la fragilità e la possibilità del fallimento personale dell'educatore. La fede è una modalità di essere, che si basa sulla capacità di riconoscere la presenza di Dio nella propria vita. Come vale per i ragazzi, così vale per i capi. In una simile prospettiva, la fragilità che caratterizza ogni singola persona fa parte della vita e, dunque, della vita vissuta in relazione con Dio. La fragilità non è da eliminare, ma da vivere alla luce della relazione con Dio in Gesù Cristo. Il capo che vive alla luce della fede cristiana la propria fragilità testimonia che la relazione con Dio permette di accogliere, integrare e vivere nella pace questa fragilità. È solo perché l'educatore vive in questo modo che può educare alla vita autenticamente cristiana.

Un altro punto da focalizzare nella prospettiva dell'educare alla vita cristiana è che la centralità della relazione personale con Dio ha come conseguenza la singolarità del modo di vivere questa stessa relazione. Una simile singolarità richiede di reinterpretare alcuni strumenti pedagogici che dal Progetto unitario di catechesi (PUC) in poi fanno ormai parte del nostro patrimonio associativo per quanto riguarda l'educazione alla fede. Un esempio di questo lavoro di reinterpretazione è quello che prende in considerazione la famosa tripletta esperienza-simbolo-concetto. È importante che per la sua consonanza con il metodo scout questa tripletta sia valorizzata, ma allo stesso tempo profondamente ridefinita. Infatti, il concetto al quale si giunge alla fine del processo descritto dalla tripletta non deve essere lo stesso per tutti coloro che partecipano all'esperienza. Al contrario, ciascuno, pur partecipando alla medesima esperienza, è invitato a cogliere quale sia il concetto che egli ha riconosciuto come proprio in quel momento di vita. Altrimenti la singolarità dell'esperienza di fede finirebbe per essere negata proprio dalla proposta educativa.

Il nostro scopo oggi è avviare un processo per individuare un linguaggio comune in vista di un cambio di mentalità. Il cambio di mentalità è stato abbastanza descritto; per fare il passo successivo dobbiamo puntualizzare quali sono i criteri per individuare le dimensioni essenziali e fondanti dell'esperienza di fede. Due sono i passi che siamo chiamati a compiere nel percorso intrapreso. Il primo passo consiste nel definire più esattamente cosa e quali siano le dimensioni della capacità di riconoscere la presenza di Dio. In tal modo si potranno individuare tra queste dimensioni quelle essenziali da cui non si può prescindere. Il secondo passo riguarda le Branche, che dovranno identificare gli strumenti del metodo di Brancha e i percorsi più adatti alla specifica fase della vita in cui i ragazzi concretamente si trovano.

Infine è stato raccomandato di coinvolgere nel percorso appena descritto formatori che hanno offerto il proprio servizio in campi Bibbia, cantieri catechesi, eventi di spiritualità, per non perdere la storia degli anni passati.



Area Formazione capi

3

Deliberazioni

• 3.1 Sviluppo: apertura Gruppi e sostegno Zone

Raccomandazione 13.2019

Scoutismo, sviluppo e territorio

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

Le **mozioni 4/2018** e **5/2018**

PRESO ATTO

di quanto messo a disposizione dei Consiglieri generali con invio telematico

CONSIDERATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione così come sintetizzato nella nota allegata alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante da pubblicare negli Atti

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di utilizzare quanto riportato nella nota richiamata in premessa come una delle tracce di approfondimento nel corso dei lavori del Convegno delle Zone previsto a settembre 2019.

SVILUPPO

Cosa intendiamo per sviluppo in Associazione:

- Azione che risponde ai bisogni di un territorio:
 - Vivere la frontiera
 - Fare scoutismo di qualità
 - Portare lo scoutismo in zone periferiche
 - Intercettare tutti i ragazzi, anche quelli di origine straniera.

Riflessioni e considerazioni emerse:

- Concetto di periferia: esistono tante periferie diverse a seconda del territorio, dalle campagne, alle valli, alle zone industriali, ai centri storici abi-

tati principalmente da migranti. Si possono dividere tra i luoghi abitati da ragazzi e giovani che normalmente non riusciamo a raggiungere, e luoghi isolati da collegamenti, dove nessun tipo di proposta aggregativa giovanile è presente.

- Comunità capi che invecchiano: i capi giovani, si spostano per studio e lavoro. Questo fenomeno causa una mancanza di ricambio generazionale e la garanzia della continuità del servizio.
- Le comunità capi tendono a rivolgersi sempre allo stesso bacino di utenza creando un circolo chiuso ed escludente.
- La formazione è vista come un ostacolo in termini di tempo richiesto e di investimento economico, non percepiscono il valore intrinseco.
- Attualmente l'avvio di nuovi Gruppi è complicato in quanto le richieste degli adempimenti formali non sempre sono sostenibili per un Gruppo di capi nascente.

Possibili risposte e strade da percorrere:

- identificare la Zona come livello garante e di promozione di azioni di sviluppo sul territorio, favorendo anche sinergie tra le Comunità capi ed individuando eventualmente nuove modalità di lavoro
- valorizzare la messa in rete di esperienze e buone prassi
- raccontare all'esterno chi siamo e cosa facciamo per farci meglio conoscere e riconoscere come realtà educativa del territorio
- coinvolgere adulti di provenienza extra-associativa
- fare rete con il territorio coinvolgendo anche le Diocesi.

• 3.2 Punto della strada sui percorsi di "Formazione capi"

Mozione 48.2019

Revisione budget CFA

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

CONDIVISO

l'importanza di offrire campi di formazione associativa sempre significativi in termini di contenuti, esperienze e luoghi

CONSIDERATO

che ad oggi molti staff dichiarano oggettive fatiche a garantire il rispetto dei tetti di spesa previsti, arrivando a:

- limitare il numero di riunioni di preparazione

- costituire staff formate da capi residenti in aree vicine
- sostenere parte delle spese necessarie agli staff con proprie risorse

il tutto al fine di contenere i costi pur garantendo la qualità dei campi di formazione

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, all'interno del percorso di revisione avviato nell'ambito della Formazione capi, con scadenza alla sessione ordinaria 2020 del Consiglio generale, di prevedere una revisione delle necessità economiche preventivate per i campi di formazione associativa.

Raccomandazione 14.2019

Riflessioni tavolo tecnico percorsi di Formazione capi

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

la **mozione 10/2017**

ESAMINATO

Il documento "Punto della strada sui percorsi di Formazione capi" messo a disposizione dei Consiglieri generali con invio telematico

CONSIDERATO

quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione così come sintetizzato nella nota allegata alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante da pubblicare agli Atti

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di utilizzare quanto riportato nella nota richiamata in premessa come contributo ai lavori del tavolo tecnico che si insedierà a maggio 2019, in funzione dei lavori previsti per la sessione ordinaria 2020 del Consiglio generale.

PUNTO DELLA STRADA SUI PERCORSI DI "FORMAZIONE CAPI" (mozione 10/2017)

Attenzioni e riflessioni per il lavoro del tavolo tecnico:

- I capi devono necessariamente essere solidi e competenti.
- Proposta formativa sostenibile nei tempi ed adattabile alle diverse esigenze dei capi.
- Proposta formativa che risponda ai bisogni emergenti dei capi.
- Necessità di monitorare il livello qualitativo degli eventi formativi.
- Ripensare ai contenuti, anche utilizzando nuove metodologie formative, che aiutino i giovani capi ad andare incontro alle attuali necessità dei ragazzi.
- Promuovere una cultura della formazione che non necessariamente sia congiunta al sistema autorizzativo.
- Valorizzare la responsabilità collegiale della conduzione dell'unità, pur in presenza di iter formativo "debole".
- Curare la formazione specifica del capo Gruppo, al fine di far diventare la Comunità capi luogo di formazione.
- Attivare percorsi di formazione al ruolo per quadri associativi, in particolare per i Responsabili di Zona e agli Incaricati di Branca di Zona.
- Valutare o suggerire percorsi di tutoraggio rivolti ai partecipanti agli eventi di formazione da parte dello staff dell'evento formativo e trovare occasioni di feedback.
- Valorizzare la formazione permanente di cui la Comunità capi è responsabile e garante, in Comunità capi, in Zona e negli altri livelli associativi, e all'esterno, presso altre realtà del territorio.
- Pensare un percorso formativo ad hoc per adulti di provenienza extra-associativa.
- Ribadire che la Zona è ulteriore luogo per sostenere la formazione dei capi.

Raccomandazione 15.2019

Riflessione su capi in formazione momentaneamente non in servizio

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

ESAMINATO

l'art. 7 dello Statuto con particolare riferimento all'ultimo comma che prevede la possibilità di non svolgere alcun servizio per un periodo limitato di tempo per i soli capi con nomina

CONSIDERATO

che nelle Comunità capi si verifica spesso che i capi giovani, in iter di formazione, siano costretti per un periodo di tempo limitato a sospendere il servizio per motivi principalmente di studio e/o di lavoro

RACCOMANDA

al Comitato nazionale, in accordo con Capo Guida e Capo Scout, di avviare una riflessione sulla figura del capo in formazione momentaneamente non in servizio, in relazione alle attuali previsioni normative, anche nell'ambito di una revisione dei percorsi formativi. Il Comitato nazionale riferirà di quanto disposto nella sessione ordinaria del Consiglio generale 2020.

• 3.3 Regolamento AGESCI: proposta modifica art. 68

Mozione 49.2019

Modifica regolamentare

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

ESAMINATO

quanto riportato nei **Documenti preparatori 2019 pag. 26-27**

APPROVA

la modifica dell'art. 68 del Regolamento nel testo pubblicato nei Documenti preparatori.

Le modifiche all'art. 68 del Regolamento AGESCI ribadiscono che i principi legati alla formazione ai formatori fanno capo al Consiglio generale e gli aspetti operativi sono invece delegati al Comitato nazionale, attraverso la Formazione capi.

Capo Guida e Capo Scout, quindi, dispongono la disattivazione, a norma dall'art. 27 comma 3 del Regolamento del Consiglio generale, dei seguenti documenti, in quanto superati dalla nuova normativa:

- il testo "regolamento" contenuto nel box pubblicato negli **Atti del Consiglio generale 2012 da pag. 43 a pag. 46;**
- il documento "rete formatori" nella versione pubblicata negli **Atti del Consiglio generale 2013 (riferimento pag. 49)**. Rimane pertanto in vigore solo la versione più recente, disponibile nell'area documenti del sito dell'Agesci.



4 Strategie nazionali d'intervento

Deliberazioni

• 4.1 La scelta di accogliere: ascolto, elaborazione e deliberazioni

Mozione 54.2019

La scelta di accogliere

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

RICHIAMATO

- i contenuti esplicitati nella scelta politica del Patto associativo in termini di impegno
- la **Strategia nazionale di intervento "Accoglienza" approvata per il periodo 2017-2020**
- il tema "La scelta di accogliere" cui è dedicato il Consiglio generale 2019

VALUTATO

l'esito delle Commissioni "La scelta di accogliere" e quanto riportato nel documento dalle stesse prodotto

FA PROPRIO

il documento "La scelta di accogliere" qui allegato *

AFFIDA

a Capo Guida e Capo Scout i contenuti di tale documento affinché ne curino la massima diffusione.

* *allegato in fondo al fascicolo*

Raccomandazione 27.2019

Accoglienza ragazzi di altre religioni

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

- la **mozione 43/2015** "Accoglienza ragazzi di altre religioni" che dà mandato al Comitato nazionale di attivare percorsi di riflessione "...relativamente alle modalità di accoglienza di ragazzi anche di altre religioni, nel pieno rispetto dei valori enunciati nel Patto associativo" e "...di sostenere il percorso di sviluppo della altre associazioni scout non cattoliche"
- la **mozione 21/2017** "Istituzione Osservatorio sul tema accoglienza ragazzi di altre religioni" che, preso atto della nota "**Accogliere, accompagnare ed educare i ragazzi di altre religioni**", istituisce l'Osservatorio nazionale intendendo impegnare "l'Associazione in modo costante verso un cammino che sappia coniugare accoglienza e fedeltà all'annuncio del messaggio evangelico" e che tale mozione impegni il Comitato nazionale a riferire nel corso della sessione ordinaria 2021 del Consiglio generale

CONSIDERATO

- che nei Gruppi è sempre più diffusa l'accoglienza di bambini, ragazzi e giovani di altre religioni
- che la società in cui viviamo è sempre più multietnica e multi religiosa

RACCOMANDA

al Comitato nazionale

- di favorire la massima diffusione a tutti i livelli associativi della nota "Accogliere, accompagnare ed educare i ragazzi di altre religioni";
- di allargare lo sguardo dell'Osservatorio alle situazioni che si stanno prospettando nei Gruppi, con un'attenzione particolare ai rover ed alle scelte in cammino verso la Partenza;
- di promuovere a livello locale e nazionale il dialogo con associazioni scout di altre religioni ed individuare forme e collaborazioni con capi e ragazzi.

Il Comitato nazionale riferirà in merito alle azioni intraprese nel corso della sessione ordinaria 2021 del Consiglio generale.

Raccomandazione 28.2019 (ex mozione 53)

Proposta di pace "Noi Siriani"

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

RICHIAMATO

- i contenuti esplicitati nella scelta politica del Patto associativo in termini di impegno
- la **Strategia nazionale di intervento "Accoglienza" approvata per il periodo 2017-2020**
- il tema "La scelta di accogliere" cui è dedicato il Consiglio generale 2019
- il documento approvato con mozione 54 "La scelta di accogliere"

RITENUTO

che una delle emergenze attuali rispetto all'accoglienza è rappresentata dai fenomeni migratori

CONSIDERATO

- l'individuazione di corridoi umanitari quale forma legale per entrare in Europa, grazie ai quali già circa 2500 persone sono state accolte in Italia ad opera di Comunità di Sant'Egidio, Tavola Valdese e Federazione Chiese Evangeliche
- la collaborazione da tempo in atto tra Agesci e Associazione Papa Giovanni XXIII coinvolta nel percorso
- la partecipazione concreta di molti capi Agesci alle iniziative di Operazione Colomba

RACCOMANDA

ai Presidenti del Comitato nazionale di sottoscrivere la proposta di pace "Noi Siriani" consegnata nel corso del Consiglio generale 2019 e pubblicata sul sito www.operazionecolomba.it e allegata alla presente raccomandazione

INVITA

il Comitato nazionale a informare dell'avvenuta sottoscrizione del suddetto documento, a diffonderne i contenuti e a valutare l'opportunità di collaborare con "Operazione Colomba".

PROPOSTA DI PACE DEI PROFUGHI SIRIANI

Noi siriani, profughi nel nord del Libano, riuniti in Organizzazioni ed Associazioni, semplici cittadini e famiglie scampati alla morte e alla violenza, a cinque anni dall'inizio della guerra che ha distrutto il nostro Paese, viviamo a milioni senza casa né lavoro, senza sanità né scuola per i nostri figli, senza futuro.

Nel nostro Paese ci sono centinaia di gruppi militari che, con la sola legittimità data loro dall'uso della violenza e dal potere di uccidere, ci hanno cacciato dalle nostre case.

Veniamo ancora uccisi, costretti a combattere, a vivere nel terrore, a fuggire, veniamo umiliati e offesi.

Ai tavoli delle trattative siedono solo coloro che hanno interessi economici e politici sulla Siria.

A noi, vere vittime della guerra e veri amanti della Siria, l'unico diritto che è lasciato è quello di scegliere come morire in silenzio.

Ma noi, nel rumore assordante delle armi, rivendichiamo il diritto di far sentire la nostra voce, e insieme a coloro che ci sostengono e a chi vorrà unirsi al nostro appello

CHIEDIAMO

- **la creazione di zone umanitarie in Siria**, ovvero di territori che scelgono la neutralità rispetto al conflitto, sottoposti a protezione internazionale, in cui non abbiano accesso attori armati, **sul modello, ad esempio, della Comunità di Pace di San José di Apartadó in Colombia**. Vogliamo che siano aperti corridoi per portare in sicurezza i civili in pericolo fino alla fine della guerra e che tutti i rifugiati ritornino a vivere in pace e sicurezza nella loro Patria;
- **che si fermi la guerra**: che si fermino immediatamente i bombardamenti, che si blocchi il rifornimento di armi e che le armi già presenti vengano eliminate; che si ponga fine all'attuale assedio di decine di città siriane (www.siegewatch.org), che gli abitanti di queste città, senza cibo e medicine, siano assistiti immediatamente e posti in sicurezza;
- **che siano assistite le vittime** e sostenuto chi le soccorre: che siano liberati i prigionieri politici, ricercati i rapiti e dispersi; che siano soccorsi e assistiti anche in futuro i feriti e i disabili di guerra;
- **che si combatta ogni forma di terrorismo ed estremismo**, ma che questo smetta di essere, com'è ora, un massacro di civili innocenti e disarmati, che oltretutto alimenta il terrorismo stesso;
- **che si raggiunga una soluzione politica e che ai negoziati di Ginevra siano rappresentati i civili che hanno rifiutato la guerra**, e non coloro che hanno distrutto e stanno distruggendo la Siria;
- **la creazione di un Governo di consenso nazionale che rappresenti tutti i siriani nelle loro diversità e ne rispetti la dignità e i diritti**. Vogliamo che sia fatta verità e giustizia sui responsabili di questi massacri, distruzioni, e della fuga di milioni di profughi, e lasciato spazio a chi vuole ricostruire. Vogliamo convocare ora le migliori forze internazionali, in grado di costruire convivenza e riconciliazione, per sostenere ed elaborare insieme a noi civili un futuro per il nostro Paese.

• 4.2 Nuove Strategie nazionali di intervento: percorsi di verifica ed elaborazione

Raccomandazione 34.2019

Verifica Strategie nazionali d'intervento

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

PRESO ATTO del documento "**Verifica Strategie nazionali di intervento**", illustrativo del percorso previsto

CONSIDERATO

- l'inevitabile complessità del percorso per l'esigenza di coinvolgere in modo pieno tutti i livelli associativi
- la necessità di destinare un tempo adeguato ad un positivo confronto in Associazione

INVITA

il Comitato nazionale:

- ad adoperarsi affinché, nel passaggio fra i livelli associativi, i contributi mantengano la propria concretezza, in modo da poter cogliere quelle sfumature che spesso celano differenze che è importante valorizzare;
- a dare informazione alle Zone sui tempi e le modalità del percorso prima del Convegno Zone e, in ogni caso, in tempo utile per una efficace calendarizzazione dell'anno associativo.



Area istituzionale

5

Deliberazioni

- 5.1 Percorso di revisione dello Statuto e del Regolamento
- 5.1.1 Statuto: proposte di modifica

Mozione 2.2019

Modifica statutaria

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

il testo proposto di **modifica statutaria a pag. 32 – 66 dei Documenti preparatori**

PRESO ATTO

di quanto emerso dai lavori di Commissione di Consiglio generale

APPROVA

il seguente emendamento:

- aggiungere alla fine dell'art. 4 dello Statuto nel testo proposto, il seguente comma:
"Ogni livello territoriale di cui all'art. 11 in cui avviene l'adesione definisce i requisiti all'ammissione di nuovi associati e la relativa procedura, secondo cri-

teri non discriminatori, coerenti con le finalità educative proprie dell'Associazione".

Mozione 3.2019

Modifica statutaria

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

il testo proposto di **modifica statutaria a pag. 32 – 66 dei Documenti preparatori**

PRESO ATTO

di quanto emerso dai lavori di Commissione di Consiglio generale

APPROVA

la seguente riformulazione dell'art. 6 dello Statuto nel testo proposto:

Soci Adulti
i soci adulti sono:

- i capi;
- gli assistenti ecclesiastici.

L'Associazione riconosce i soci adulti sulla base:

- dell'adesione al Patto associativo;
- dell'appartenenza ad una Comunità capi o ad una struttura associativa.

Tutti i soci adulti sono volontari, anche ai sensi dell'art. 17 del codice del Terzo settore.

Mozione 4.2019

Modifica statutaria

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

il testo proposto di **modifica statutaria a pag. 32 – 66 dei Documenti preparatori**

PRESO ATTO

di quanto emerso dai lavori di Commissione di Consiglio generale

APPROVA

la seguente riformulazione dell'art. 7 dello Statuto nel testo proposto:

I Capi

I capi sono coloro che svolgono:

- il servizio educativo rivolto ai soci giovani,
- ogni altro servizio a sostegno dell'attività educativa nelle forme e con le modalità previste dal Regolamento.

L'Associazione riconosce:

- a) i capi in formazione: coloro che stanno compiendo il proprio percorso formativo;
- b) i capi con nomina: coloro che hanno conseguito la nomina a capo dell'Associazione.

I capi con nomina possono non svolgere temporaneamente alcun servizio per un periodo limitato di tempo la cui durata è prevista dal Regolamento.

Mozione 5.2019

Modifica statutaria

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

il testo proposto di **modifica statutaria a pag. 32 – 66 dei Documenti preparatori**

PRESO ATTO

di quanto emerso dai lavori di Commissione di Consiglio generale

APPROVA

- il seguente emendamento dell'art. 9 comma 3 dello Statuto nel testo proposto:
omettere dopo le parole "loro affidato" le seguenti parole "dall'ordinario del luogo"
- aggiungere alla fine il seguente comma: "gli assistenti ecclesiastici sono nominati, ad ogni livello dall'autorità ecclesiastica competente e ad essi si applica quanto stabilito dall'art. 26 comma 5 del Codice del Terzo settore.

Mozione 6.2019

Modifica statutaria

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

il testo proposto di **modifica statutaria a pag. 32 – 66 dei Documenti preparatori**

PRESO ATTO

di quanto emerso dai lavori di Commissione di Consiglio generale

APPROVA

- il seguente emendamento all'art. 10 comma 1 dello Statuto, nel testo proposto:
dopo la parola "partecipa", sostituire alle parole "all'Associazione Mondiale delle Guide ed Esploratrici" le parole "Associazione Mondiale del Guidismo e dello Scouting femminile"

DISPONE

inoltre, lo spostamento del comma su citato successivamente all'art. 2, quale art. 2 bis.

Mozione 7.2019

Modifica statutaria

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

il testo proposto di **modifica statutaria a pag. 32 – 66 dei Documenti preparatori**

PRESO ATTO

di quanto emerso dai lavori di Commissione di Consiglio generale

APPROVA

il seguente emendamento all'art. 17 comma 1 dello Statuto nel testo proposto: omettere dopo la parola "assemblea" la parola "elettiva".

Mozione 8.2019**Modifica statutaria**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

il testo proposto di **modifica statutaria a pag. 32 – 66 dei Documenti preparatori**

PRESO ATTO

di quanto emerso dai lavori di Commissione di Consiglio generale

APPROVA

il seguente emendamento dell'art. 17 quinquies dello Statuto nel testo proposto, ovvero aggiungere come comma iniziale il seguente testo: "Ogni livello ha dei responsabili, che per il Gruppo sono i capi Gruppo".

Mozione 9.2019**Modifica statutaria**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

il testo proposto di **modifica statutaria a pag. 32 – 66 dei Documenti preparatori**

PRESO ATTO

di quanto emerso dai lavori di Commissione di Consiglio generale

APPROVA

il seguente emendamento dell'art. 17 quinquies, ex primo comma, dello Statuto nel testo proposto: dopo la parola "dal Comitato" spostare le seguenti parole "dalla Comunità capi" dopo le parole "o per il livello di Gruppo".

Mozione 10.2019**Modifica statutaria**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

il testo proposto di **modifica statutaria a pag. 32 – 66 dei Documenti preparatori**

PRESO ATTO

di quanto emerso dai lavori di Commissione di Consiglio generale

APPROVA

il seguente emendamento dell'art. 17 quinquies ex secondo comma lettera A dello Statuto nel testo proposto: aggiungere dopo le seguenti parole "il Comitato" le parole "ove previsto per il livello territoriale".

Mozione 11.2019**Modifica statutaria**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

il testo proposto di **modifica statutaria a pag. 32 – 66 dei Documenti preparatori**

PRESO ATTO

di quanto emerso dai lavori di Commissione di Consiglio generale

APPROVA

il seguente emendamento all'art. 17 quinquies, ex 2^a comma, lettera d, dello Statuto nel testo proposto: aggiungere, dopo le seguenti parole "del Comitato", le parole "o, per il livello di Gruppo, della Comunità capi".

Mozione 15.2019**Modifica statutaria**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

il testo proposto di **modifica statutaria a pag. 32 – 66 dei Documenti preparatori**

PRESO ATTO

di quanto emerso dai lavori di Commissione di Consiglio generale

APPROVA

il seguente emendamento al testo dell'art. 26, ultimo comma, dello Statuto nel testo proposto: omettere l'ultimo periodo.

Mozione 17.2019

Modifica statutaria (CGN)

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

VISTO

la proposta di modifica statutaria nel testo riportato nei **Documenti preparatori e in particolare quelle relative all'art.51 ed al capo III dello Statuto**

RICHIAMATO

quanto emerso dai lavori della Commissione che ha proposto alla sessione ordinaria 2015 del Consiglio generale le modifiche normative sull'argomento (**Documenti preparatori Consiglio generale 2015 pag. 24-31 e Atti Consiglio generale 2015 pag. 18**)

PRESO ATTO

- del contributo offerto dal Presidente del Collegio giudicante nazionale (CGN)
- di quanto emerso nei lavori di Commissione di Consiglio generale

CONSIDERATO

- che la disciplina relativa al CGN appare complessa e articolata
- che dal contributo del Presidente del CGN emergono ulteriori ambiti di riflessione su questioni rilevanti
- che la corretta distribuzione di quanto disciplinato nelle due raccolte normative (Statuto e Regolamento) richiede un ulteriore approfondimento di tipo tecnico-formale

APPROVA

i seguenti emendamenti all'art.51, secondo comma dello Statuto vigente:

- lettera A: dopo le parole "per il periodo di" sostituire la parola tre con la parola quattro;
- lettera A: nel successivo capoverso primo rigo sostituire la parola "triennio" con la parola "quadriennio" e al quarto rigo la parola "triennio" con la parola "biennio";
- lettera B: omettere dopo le parole "che rimane in carica per" le parole "un solo triennio o per la minor";

DELIBERA

di non porre in votazione le proposte di modifica statutaria dell'art. 51 e del capo III

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout, con le modalità ritenute più opportune, di promuovere un'ulteriore valutazione sia della correttezza tecnica e formale di quanto disciplinato in tema di CGN sia dei temi sollevati dal Presidente del CGN, proponendo eventuali correttivi della disciplina relativa al CGN ed ai provvedimenti disci-

plinari nei confronti di soci adulti e di allocazione delle norme nello Statuto e nel Regolamento.

Capo Guida e Capo Scout riferiranno di quanto disposto nel corso della sessione ordinaria 2020 del Consiglio generale.

Mozione 18.2019

Modifiche statutarie

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

APPROVA

- Le modifiche **dell'art. 3 dello Statuto nel testo riportato nei Documenti preparatori a pagina 32 e 33**
- Le altre modifiche allo Statuto nel testo riportato nei **Documenti preparatori nelle pagine 32 – 66** così come emendate dalle mozioni: 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 15.

Il testo dello Statuto approvato, con moz. 18/2019, e attualmente vigente, è pubblicato sul sito dell'Agesci nella sezione dei Documenti del Consiglio generale e nella sezione "Statuto". Si è provveduto alla rinumerazione degli articoli prevedendo anche, per una migliore consultazione, la numerazione dei commi.

Mozione 19.2019

Collegio giudicante nazionale: stato transitorio

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

PRESO ATTO

delle modifiche dell'articolo 51 dello Statuto approvate con mozione 17

CONSIDERATO

che per garantire una uniformità di comportamenti si ritiene necessario definire una disciplina transitoria in attesa della piena attuazione delle modifiche introdotte

DELIBERA

che la nuova disciplina trovi applicazione successivamente alla sua entrata in vigore e non sia applicabile retroattivamente;

che nei tre anni successivi all'entrata in vigore dell'articolo 51 dello Statuto, il secondo mandato successivo ad un primo mandato triennale secondo la precedente disciplina, abbia durata triennale, per un periodo complessivo di sei anni.

Mozione 21.2019

Definizione Settori nello Statuto e coerenza con il Regolamento

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

- il testo proposto di modifica statutaria alle pagine 32 – 66 dei Documenti preparatori
- la raccomandazione 17/2016

PRESO ATTO

- di quanto riportato nei Documenti preparatori a pag. 12-16
- di quanto emerso dai lavori di Commissione di Consiglio generale

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout, con le modalità ritenute più opportune, di dare definizione statutaria dei Settori operanti ai vari livelli associativi, rendendo il Regolamento coerente alle norme introdotte.

• 5.1.2 Regolamento: stato transitorio e mandati

Mozione 26.2019

Revisione Regolamento AGESCI

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

VISTO

- l'esito della mozione 18 con cui vengono approvate le modifiche statutarie attinenti alla revisione prevista dal punto 5.1.1
- la mozione 19 bis 2018
- le mozioni 23, 24 e 25/2019

PRESO ATTO

che alcune parti dello Statuto troveranno collocazione regolamentare

CONSIDERATO

necessario anticipare il lavoro di riordino regolamentare di un anno rispetto a quanto previsto nella mozione 19 bis 2018

DELIBERA

di considerare, in via transitoria, quanto spostato dallo

Statuto al Regolamento come norma di forza regolamentare, affidandone a Capo Guida e Capo Scout l'eventuale interpretazione.

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout, con le modalità ritenute più opportune, di procedere alla revisione del Regolamento associativo entro la sessione ordinaria 2020 del Consiglio generale, tenendo conto delle modifiche statutarie derivanti dall'adeguamento al Decreto legislativo 117/2017.

• 5.2 Figura del Consigliere generale: strumento di lavoro

Mozione 29.2019

Figura del Consigliere generale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

LETTO

la relazione della Commissione "Figura del Consigliere generale" pubblicata nei Documenti preparatori alle pagine 67-68

ESAMINATO E DISCUSO

nei vari aspetti e nei suoi contenuti il documento di lavoro sul ruolo e la figura del Consigliere generale di cui alle pagine 68-70 dei Documenti preparatori

APPROVA

i seguenti emendamenti al testo pubblicato nei Documenti preparatori alle pagine 68-70:

- nel capitolo "Chi è il Consigliere generale" omettere:
 - la frase "è consapevole di rappresentare l'Associazione nella comunità civile ed ecclesiale insieme ai Responsabili di Zona e regionali";
 - le parole "di capo e quadro già";
- nel capitolo "A cosa è chiamato" aggiungere nell'elenco i punti:
 - "favorire il dibattito associativo" al punto 4;
 - "esprimere il voto" al punto 7;
- nel capitolo "I luoghi che abita":
 - viene suddiviso il primo paragrafo denominato "Abitare la Comunità capi" dal secondo capoverso che diventa il paragrafo "Abitare la Zona";
 - nel paragrafo "Abitare la Comunità capi" si omettono le parole "di appartenenza";
 - sostituire la parola "partecipazione" con la parola "appartenenza";
 - aggiungere la seguente frase: "in Comunità capi

- il Consigliere generale testimonia la partecipazione ai processi democratici dell'Associazione e verifica il proprio progetto del capo.”;
- nel paragrafo “Abitare la Zona” al quarto comma omettere la parola “entrambi”;
- nel capitolo “Formazione”:
 - alla riga 5 aggiungere la parola “elaborazione”;
 - nel secondo capoverso si omettono le parole “pro-
- getto del capo con attenzione al ruolo di quadro”;
- al quinto capoverso aggiungere le parole “curando la trasmissione di buone pratiche e competenze legate al ruolo”;
- nel capitolo “Stile del servizio”:
 - nel paragrafo “Nelle relazioni personali” omettere il terzo capoverso.

Mozione 30.2019

Linee guida sul ruolo e la figura del Consigliere generale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

PRESO ATTO
della mozione 29/2019

APPROVA

il documento nel testo pubblicato nei Documenti preparatori alle pagine 68–70 ed emendato dalla mozione richiamata in premessa, che assumerà il titolo di **“Linee guida sul ruolo e la figura del Consigliere generale”** e ne dispone la pubblicazione negli Atti.

5.2



LINEE GUIDA SUL RUOLO E LA FIGURA DEL CONSIGLIERE GENERALE

PREMESSA

Nella Riforma Leonardo, si ribadisce la centralità della Zona, luogo principe e cardine della nostra struttura associativa, che vive e coglie i segni dei tempi.

La scelta di eleggere i Consiglieri generali nella Zona nasce proprio all'interno dell'impianto della Riforma Leonardo, perché siano espressione della base e del territorio, a diretto contatto con i capi e con i Gruppi che vivono le dinamiche del "fare educazione" in territori specifici e spesso molto diversi tra loro.

Con la Riforma Leonardo è cambiato il modo attraverso cui si concretizzavano il pensiero associativo e i suoi documenti dagli anni '90: il flusso dei pensieri associativi è passato da un percorso lungo, che partiva dalle Comunità capi al Consiglio generale e ritorno, ad un flusso costante che va da un livello all'altro dove si ascolta e si rilancia.

La Zona è realmente portatrice di vita e dinamicità di esperienza associativa, dentro una sinergia strutturale, pena la parcellizzazione del pensiero e dei vissuti associativi.

Il Consigliere generale non cambia sicuramente caratteristiche rispetto al proprio ruolo, così come si evince dai documenti redatti in tempi diversi dall'Associazione, ma si ridefinisce e si arricchisce di sfaccettature nuove in quanto frequenta ed abita, con il compito di "farsi tramite", tutti i livelli associativi (Zona, Regione, Consiglio generale). Si inserisce così nella vita associativa come elemento catalizzatore delle istanze della Zona, capace di consegnare il proprio contributo all'interno di una elaborazione comune, per poi riconsegnare la sintesi nel vissuto del proprio territorio.

CHI È IL CONSIGLIERE GENERALE

È un quadro associativo che conosce e sa vivere le regole comuni che l'Associazione si è data, con particolare attenzione a quelle che regolano i rapporti nell'ambito delle strutture associative; conosce la storia dell'Associazione e gli argomenti principali del dibattito associativo a cui partecipa.

Il capo chiamato a ricoprire tale ruolo riceve dalla propria Zona un mandato fiduciario non vincolante, con cui viene legittimato a partecipare e ad esprimere in libertà le proprie idee, secondo la propria esperienza, maturata con il servizio svolto in Associazione.

Sente la responsabilità di accogliere la sensibilità di chi rappresenta e di contribuire, insieme agli altri consiglieri, alla definizione del bene comune dell'Associazione. Si impegna a tenere aperti e costanti i col-

legamenti con chi egli rappresenta, con lo scopo di far crescere la dimensione associativa.

A COSA È CHIAMATO

Il Consigliere è chiamato a:

- osservare;
- ascoltare;
- dialogare;
- favorire il dibattito associativo;
- farsi tramite tra i vari livelli associativi;
- collaborare negli ambiti associativi;
- esprimere il voto;

a svolgere, quindi, un ruolo attivo e autorevole di lettura delle sfide educative che l'Associazione ha dinanzi, di ascolto, di animazione e di rappresentanza della base associativa di cui è espressione.

Il Consigliere generale è chiamato a curare i flussi informativi in andata, dalla Comunità capi al Consiglio generale, ed in ritorno, dal Consiglio generale ai capi attraverso la Zona, a cui trasmetterà i punti salienti del dibattito che hanno orientato quanto deliberato. Essere al centro di tale dinamismo contribuisce a far crescere la partecipazione democratica e rafforzare un sentire associativo comune.

I LUOGHI CHE ABITA

Il Consigliere generale non è *un outsider*, è espressione della Zona, è inserito nel suo contesto, abita i luoghi del confronto democratico a partire dalla Comunità capi, dagli organismi della Zona, della Regione, per finire al Consiglio generale, luoghi in cui dà il suo contributo di esperienza e conoscenza dell'Associazione, in cui esercita la sua capacità di ascolto, elaborazione e sintesi.

Abitare la Comunità capi

Il primo luogo in cui esprimere l'appartenenza alla vita associativa è preferibilmente la **Comunità capi**, punto di osservazione privilegiato della realtà associativa locale e ambito in cui si progetta l'azione educativa attraverso lo strumento del progetto educativo.

In Comunità capi il Consigliere generale testimonia la partecipazione ai processi democratici dell'Associazione e verifica il proprio progetto del capo.

Abitare la ZONA

In Consiglio, in Comitato e in Assemblea, il Consigliere generale ha la possibilità di allargare lo sguardo alle realtà dei territori dei Gruppi vicini; di comprendere le sfide educative che le Comunità capi affrontano.

tano e le problematiche concrete che gravano sul vissuto dei capi, insieme alle risorse che sono in grado di mettere in campo. Il Consiglio generale esercita l'arte dello scouting: osserva, deduce ed è pronto a "fare del proprio meglio", ovvero a mettere in gioco le sue capacità di ascolto e sintesi, per dare concretezza al processo di osservazione e deduzione.

Il **Consiglio** di Zona, luogo di confronto e condivisione delle problematiche interne alle Comunità capi, di elaborazione e realizzazione dei programmi di sviluppo della Zona, di formazione dei capi Gruppo e delle Comunità capi, di lettura della realtà sociale ed ecclesiale in cui operano i Gruppi, diventa occasione privilegiata per collocare uno spaccato locale in una lettura associativa più ampia, che il Consiglio generale condivide con il Consiglio di Zona. Da questa dinamica possono derivare percorsi concreti di rilancio dell'Associazione, che trovano una definizione organizzata nel Progetto di Zona, alla cui stesura il Consigliere generale può offrire un contributo.

La partecipazione in Zona alla vita di **Comitato**, organo esecutivo, è un'ulteriore occasione, all'interno della dimensione dell'operatività che lo caratterizza, per raccogliere elementi di conoscenza della realtà dello scautismo locale e, nello stesso tempo, veicolo di conoscenza diretta della realtà ecclesiale e delle organizzazioni sociali che operano nel territorio, insieme ai capi delle Comunità capi. La preparazione dell'Assemblea di Zona, finalizzata alla discussione "*sugli orientamenti di politica associativa del livello nazionale*", diventa un ambito concreto in cui la sinergia con il Comitato e i Responsabili di Zona può esprimersi proficuamente.

Nell'**Assemblea** di Zona, luogo dove i capi leggono la realtà del territorio in cui sono inseriti, individuano obiettivi e strategie per qualificare la proposta scout e ipotizzano aree di sviluppo, il Consigliere generale diventa collettore delle istanze della base da riportare nei livelli superiori e viceversa. Le figure di riferimento in questo ambito sono i Responsabili di Zona, coprotagonisti nel processo di elaborazione del pensiero associativo. La sinergia tra queste figure in dialogo è preziosa per la democrazia associativa.

Abitare la **REGIONE**

In Consiglio regionale, luogo in cui si realizza il collegamento tra le Zone e si fa sintesi "*della lettura dello stato dell'Associazione, della realtà giovanile e delle esigenze dei soci adulti operate dalle Zone nell'elaborazione dei propri progetti*", il Consigliere generale partecipa alla riflessione associativa regionale. Ha la possibilità di valorizzare le diverse specificità dei territori, contribuisce a fare sintesi delle varie istanze e

bisogni provenienti dalle diverse Zone, per elaborare una proposta verso l'Associazione.

Nell'**Assemblea** regionale, luogo dove i capi vivono in modo diretto l'Associazione, portando e ricevendo riflessioni educative per migliorare il proprio servizio, il Consigliere generale è parte attiva nella definizione e preparazione e animazione dei momenti assembleari.

Abitare l'**ASSOCIAZIONE NAZIONALE**

Nel **Consiglio generale**, massima assise associativa, luogo di elaborazione pedagogica del metodo e di indirizzo politico, e non solo di deliberazione operativa, il Consigliere generale fa gioco di squadra a tutto campo in una prospettiva associativa. Il Consiglio generale è il momento finale dello scambio di idee e pensieri provenienti dalle Zone, attraverso la sintesi elaborata a livello regionale, ma diviene anche occasione per un confronto fra la lettura del micro-territorio locale e quella del macro-territorio nazionale. Lo spettro di osservazione diviene allora estremamente ampio sull'Associazione, sia in senso verticale (dal ragazzo al capo al quadro ed oltre), sia in senso orizzontale (con una veduta interbranca e sui Settori).

FORMAZIONE

Il Consigliere generale abita tutti i livelli associativi ed in quelli cresce nella formazione nel ruolo, confrontandosi con i diversi soggetti presenti che condividono quel determinato pezzo di strada del servizio, riconoscendo di formarsi nella capacità di ascolto, elaborazione e sintesi in Zona, di elaborazione in Regione e di proposta e mediazione nel percorso decisionale del Consiglio generale:

- cura la propria crescita di capo e quindi sceglie di vivere preferibilmente la vita di Comunità capi;
- vive il suo mandato a partire dalla Zona, dove cresce come capacità di osservazione ed ascolto e dove si lascia interrogare e sollecitare dalla vita di Consiglio di Zona e di Comitato;
- si forma nel ruolo in Regione, attraverso momenti di lavoro tra Consiglieri generali che nella vita di Consiglio regionale; questo permette al Consigliere generale di diventare sempre più consapevole della specificità dei ruoli e dello sviluppo di relazioni sinergiche tra Responsabili regionali, Consiglieri generali, Responsabili di Zona, Incaricati regionali ecc;
- si prepara al Consiglio generale partecipando a momenti formativi ad hoc con i Responsabili regionali e gli altri Consiglieri generali, curando la trasmissione di buone pratiche e competenze legate al ruolo. La figura di riferimento in questo ambito è il Responsabile regionale.



STILE DEL SERVIZIO

- *nelle relazioni personali*

Il capo chiamato al servizio di Consigliere generale deve prendere le distanze dai personalismi o dal desiderio di “determinare” la vita della Zona, perché ad altro è stato chiamato: essere “messaggero” tra i vari livelli associativi del pensiero e delle scelte dell’Associazione.

All’interno della vita della Zona, si porrà in ascolto e in collaborazione con i Responsabili di Zona (dove il Responsabile di Zona non sia anche Consigliere generale) e con il Comitato, consapevole del suo ruolo di osservatore e di raccordo tra i vari livelli.

- *nella gestione del tempo*

Il Consigliere generale svolge il suo compito per tutto l’anno (dal giorno successivo alla fine del Consiglio generale al primo Consiglio generale dell’anno successivo); ciò sta a significare che il suo servizio si esplica attraverso la partecipazione assidua alla vita di Zona e Regione.

I tempi del servizio nel ruolo di Consigliere generale, caratterizzati dalla preparazione, dall’approfondimento e animazione utile alla contaminazione dei

vari livelli associativi, si dipanano nelle trame della vita della propria realtà locale e regionale.

Durante il suo mandato, il Consigliere generale si scopre nel ruolo, si prepara con competenza e responsabilmente dà il suo contributo nei processi decisionali e nella crescita costante dell’Associazione.

- *nell’utilizzo degli strumenti a disposizione*

Nel delicato ruolo di promotore delle giuste domande e sollecitazioni per fare circolare il pensiero, dai Gruppi al livello nazionale e viceversa, è utile che il Consigliere sia dotato degli **strumenti** per lavorare al meglio sin dall’inizio del suo mandato. È quindi necessario che disponga nei tempi giusti del seguente materiale:

- Documenti preparatori e Atti dei vari Consigli generali;
- report dei temi, presenti nei prossimi Consigli generali;
- elenco semplificato delle mozioni e raccomandazioni sui singoli temi con scadenze nei Consigli generali del proprio mandato;
- documenti inerenti il Consiglio generale discussi nel Consiglio nazionale, anche in versione bozza.

NOTE

Percorso della Commissione:

- Raccolta dei documenti associativi e delle sintesi dei lavori delle commissioni dei precedenti anni
- Istituzione di una Commissione ristretta per costruire un documento aperto
- Piazza virtuale (con almeno un Consigliere generale per Regione) come modalità di confronto e approfondimento sulla tematica
- Prato di Bracciano, tutti i Consiglieri generali:
 - Discussione sul documento elaborato dalla Commissione e sulla sintesi dei contributi della piazza virtuale
 - Laboratorio per costruire percorsi di buone pratiche
 - Redazione della versione definitiva di un documento snello che offra delle linee guida.

Documenti di riferimento

Nel presente Documento istruttorio confluiscono contributi e riflessioni precedenti sul tema in esame, in vista del Consiglio generale del 2019, per proseguire il lavoro di ricognizione ed analisi dell’efficacia della Riforma Leonardo del 2016.

Nello specifico:

- **Atti del Consiglio generale 1988: Status del Consigliere generale (sintesi di pensiero sulla figura e sul ruolo del Consigliere generale);**
- **Profili dei quadri, Documento approvato dal Consiglio generale 1991 e modificato dal Consiglio generale 2004. Prerequisiti e competenze del profilo di quadro e nello specifico del Consigliere generale.**

Linea del tempo del Consigliere generale AGESCI

Periodo dell'anno	Fase dei lavori	Gruppo regionale dei Consiglieri generali compresi Responsabili regionali	
FINE APRILE	CONSIGLIO GENERALE	Lavori di Commissione. Confronto con il gruppo di Consiglieri generali della propria regione. Presentazione delle mozioni e delle raccomandazioni. Esercizio del voto.	
MAGGIO/GIUGNO	VERIFICA E RESTITUZIONE	Verifica lavori del Consiglio generale. Verifica "nel" ruolo con gli altri Consiglieri ed i Responsabili regionali.	
LUGLIO/AGOSTO	PUBBLICAZIONE ATTI DEL CG	Lettura.	
SETTEMBRE / OTTOBRE	PROGRAMMAZIONE	Condivisione della lettura degli Atti e dell'elenco di mozioni in scadenza nel successivo Consiglio generale. Individuazione ambiti di lavoro.	
OTTOBRE	PROPOSTA		
NOVEMBRE / DICEMBRE	PROPOSTA		
DICEMBRE	PROPOSTA OdG	Ricezione bozza odg.	
GENNAIO / FEBBRAIO	ELABORAZIONE	Condivisione odg del Consiglio generale, lettura documenti già presenti, divisione nelle Commissioni.	
FEBBRAIO/MARZO	PUBBLICAZIONE DOCUMENTI PREPARATORI CONSIGLIO GENERALE		
MARZO/APRILE	DECISIONE		
	PREPARAZIONE	Sintesi dei lavori assembleari (mozioni e mandati) sui temi del prossimo Consiglio generale. Approfondimento dei temi in pattuglie specifiche di Consiglieri generali ed eventuali contributi di esperti. Condivisione sul confronto presente nelle commissioni virtuali, per preparare proposte di cambiamento da portare al Consiglio generale.	

Regione	Zona	Comunità capi
Restituzione al Consiglio regionale, che riporti anche gli esiti dei mandati ricevuti dall'Assemblea regionale e delle eventuali mozioni presentate.	Restituzione in Comitato e poi in Consiglio di Zona. Si ritiene poco utile che il Consigliere generale riporti tutto al Consiglio di Zona; sarà strategico focalizzare insieme al Comitato le due/tre tematiche più interessanti per la propria Zona, inclusi gli esiti di eventuali mozioni nate in seno all'Assemblea di Zona.	Breve condivisione dell'esperienza.
Lettura.	Lettura.	Verifica del progetto del capo incluso il ruolo di quadro.
Contribuzione ai lavori del Consiglio regionale con la programmazione regionale sui temi del prossimo Consiglio generale (ed in caso di Assemblea regionale autunnale istruzione dei lavori dell'assemblea su temi del prossimo Consiglio generale).	Restituzione in Consiglio di Zona e ascolto dei Gruppi. Istruzione dei lavori di Zona (Assemblea) sulle tematiche associative, in particolare quelle all'odg del prossimo Consiglio generale.	
	Assemblea di Zona, ovvero ascolto dei capi. Raccolta delle istanze da portare al prossimo Consiglio generale.	
Consiglio regionale: condivisione di quanto emerso nelle Zone ed eventuale scelta di punti da proporre per l'odg del prossimo Consiglio generale. Eventuale Assemblea regionale.		Condivisione del proprio progetto del capo.
I Responsabili regionali mandano a Capo Guida e Capo Scout le proposte di inserimento di punti all'odg ed eventuali documenti da inserire tra quelli preparatori.		
Restituzione in Consiglio regionale ed istruzione lavori di condivisione dei temi all'odg del prossimo Consiglio generale	Restituzione in Consiglio di Zona ed istruzione lavori di condivisione dei temi all'odg del Consiglio generale in Zona.	
Istruzione lavori per l'Assemblea regionale sui temi del prossimo Consiglio generale.	Condivisione dei temi del Consiglio generale in Consiglio (assemblea se viene fatta) ed elaborazione di proposte da portare in Assemblea regionale.	
Assemblea regionale: elaborazione e proposte (mandati a Responsabili regionali) sui temi del prossimo Consiglio generale.		

Raccomandazione 4.2019

Sintesi documento sulla figura del Consigliere generale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

PRESO ATTO

del “documento di lavoro sul ruolo e la figura del Consigliere generale”

VALUTATO

l'utilità di poter utilizzare uno strumento che esprima i tempi, i modi e i passaggi con cui si caratterizza il servizio del Consigliere generale

RACCOMANDA

a Capo Guida e Capo Scout di acquisire l'elaborato “Linea del tempo del Consigliere generale” contenente la proposta frutto del lavoro della Commissione del Consiglio generale “Figura del Consigliere generale”, che sviluppa ed organizza le buone pratiche di preparazione del Consiglio generale, la cui sintesi verrà elaborata dai coordinatori della Commissione stessa.

Raccomandazione 5.2019

Analisi e verifica dati quadri

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

Il lavoro svolto dalla Commissione sul “ruolo e la figura del Consigliere generale” che esprime la partecipazione alla vita associativa preferibilmente nella Comunità capi

PRESO ATTO

che diversi Consiglieri generali non sono censiti in Comunità capi e quindi non vivono direttamente la dimensione della stessa.

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di avviare l'analisi dei dati di quale comunità/luogo abitino i quadri, per attivare una riflessione sulle modalità di verifica a supporto del loro servizio, riferendo in proposito alla sessione ordinaria 2021 del Consiglio generale.

5.3 Riforma Leonardo: punto della strada in vista della verifica del 2020

Mozione 31.2019

Istituzione Commissione verifica Riforma Leonardo

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

VISTO

- **mozione 15/2016:** Verifica applicazione nuove norme
- **mozione 18/16:** Funzioni e dimensioni della Zona – funzioni della Regione
- **raccomandazione 2/16:** Distribuzione delle Zone nelle Regioni
- **raccomandazione 5/18:** Ruolo e funzioni delle Zone e delle Regioni
- art. 23 del Regolamento Agesci: ripartizione Consiglieri generali

PRESO ATTO

del mandato affidato alla Commissione di Consiglio generale “Riforma Leonardo” di istruire un percorso di verifica dell'applicazione della Riforma Leonardo

CONSIDERATO

che la Commissione ha individuato quali potenziali indicatori di verifica:

- quanto la Zona si senta partecipe nei processi deliberativi ed aiuti il Consigliere nella lettura del livello
- la partecipazione del Consigliere generale in Zona e negli altri livelli associativi
- l'effettiva rappresentatività di tutte le Zone nel Consiglio generale
- l'attenzione del Consiglio regionale nella definizione della struttura delle Zone
- l'organizzazione e i contenuti delle Assemblee e dei Consigli di Zona
- la sensibilità e la propositività delle Comunità Capi su Strategie nazionali d'intervento, Azioni Prioritarie Regionali e sugli argomenti all'ordine del giorno del Consiglio generale
- la capacità delle Zone di esprimere Consiglieri, anche tenendo conto dell'equilibrio dei generi richiesto dal Regolamento

DÀ MANDATO

- a Capo Guida e Capo Scout di istituire, con le modalità ritenute più opportune, una Commissione che sviluppi concretamente gli strumenti di verifica, tenendo in considerazione gli obiettivi della Riforma Leonardo e partendo dai suddetti indicatori;
- gli strumenti dovranno essere differenziati in base al livello destinatario della verifica (Comunità capi, Consiglio di Zona, Consiglio regionale, Consiglieri generali);

La Commissione dovrà terminare i lavori per fornire gli strumenti in tempo utile per la verifica prevista per la sessione ordinaria 2020 del Consiglio generale.

Raccomandazione 6.2019

Analisi costi Consiglieri generali

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

- la **raccomandazione 11/2018** “Valutazione impatto Riforma Leonardo sui bilanci delle Zone”
- la **raccomandazione 5/2016** “Verifica ricadute economiche”

CONSIDERATO

i carichi economici sempre maggiori che gravano sui bilanci delle Zone

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di proseguire l'analisi sui costi sostenuti dalle singole Zone e Regioni in merito ai Consiglieri generali, per permettere una valutazione effettiva dell'impatto della Riforma Leonardo e la congruità dei meccanismi in essere di ritorno alle Regioni, nell'ambito della verifica prevista dalla mozione 31.

Raccomandazione 7.2019

Approfondimento rappresentanza Zone in Consiglio generale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

RICHIAMATO

- l'art. 26 dello Statuto
- l'art. 23 del Regolamento

VISTO

- quanto riportato nel documento **“Il coraggio di farsi ponte”, approvato dal Consiglio generale 2016**
- le **moz. 15 e 18/2016**, le **racc. 1 e 2/2016**, le **racc. 4/2017 e 5/2018**

APPREZZATO

che Capo Guida e Capo Scout, interpretando lo spirito della Riforma Leonardo abbiano invitato capi provenienti dalle Zone prive di rappresentanza a partecipare al Consiglio generale, seppur come scrutatori

RIBADITO

l'autonomia del Consiglio regionale nella valutazione nella distribuzione delle Zone a fronte di motivazioni ponderate e verificate periodicamente

PRESO ATTO

che gli elementi di rappresentatività dei soci insistono anche nella normativa del Terzo settore

INVITA

Capo Guida e Capo Scout, con le modalità ritenute più opportune, anche nell'ambito dei lavori di verifica della Riforma Leonardo, ad approfondire la tematica della rappresentanza delle Zone con meno di 6 Gruppi, riferendone alla sessione ordinaria 2020 del Consiglio generale.

• 5.4 “Prassi di informazione dei Consiglieri generali” e “modalità di lavoro al Consiglio generale”

Raccomandazione 8.2019

Istruzione punti odg del Consiglio generale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

- la **raccomandazione 6/2016** dove si invita Capo Guida e Capo Scout “a produrre per i punti di particolare rilievo all'ordine del giorno del Consiglio generale una nota che sintetizzi l'evoluzione del pensiero associativo e le deliberazioni sull'argomento e che contenga anche le indicazioni per il reperimento della documentazione pregressa”
- le **racc. 3 e 4/2018** che danno indicazioni in tema di informazione ai Consiglieri generali e modalità di lavoro del Consiglio generale

APPREZZATO

- le note inviate per i punti relativi alla verifica della Riforma Leonardo e sul tema della Diarchia, in attuazione della mozione 6/2016
- quanto operato in risposta alle racc. 3 e 4 del 2018
- le positive modalità attuate nel corso della preparazione e durante la sessione del Consiglio generale 2019, anche per i lavori delle Commissioni

RACCOMANDA

a Capo Guida e Capo Scout di proseguire nel cammino intrapreso con le modalità ritenute più opportune, anche implementando le forme di condivisione, comprese quelle virtuali, avvalendosi eventualmente del

Centro studi e ricerche nazionale, per rendere l'istruzione dei punti all'ordine del giorno dei Consigli generali sempre più efficace, nonché migliorare la preparazione dei Consiglieri generali e le modalità di lavoro del Consiglio generale.

Raccomandazione 9.2019

Condivisione mozioni e raccomandazioni approvate

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

PRESO ATTO della **raccomandazione 3/2018** "Informazione ai Consiglieri generali"

CONSIDERATO

- il lavoro svolto da Capo Guida e Capo Scout per rendere più efficace le modalità di informazione dei Consiglieri generali
- l'importanza per il Consigliere generale di avere a disposizione i testi delle mozioni e delle raccomandazioni approvate in questo Consiglio generale in un tempo congruo per la condivisione nelle ultime riunioni di Consiglio di Zona, in linea con gli scopi della Riforma Leonardo.

RACCOMANDA

a Capo Scout e Capo Guida di mettere a disposizione i testi delle mozioni e delle raccomandazioni approvate in questo Consiglio generale possibilmente entro fine maggio 2019.

• 5.5 Riforma del Terzo settore: stato dell'arte degli adeguamenti delle norme associative

Mozione 23.2019

Adesione sistema Terzo settore

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

VISTO

- il Decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017
- che l'Agesci ha già aderito a quanto previsto dalla legge 383/2000

PRESO ATTO

di quanto emerso dai lavori di Commissione e nelle fasi assembleari

CONSIDERATO

la rilevanza politica e sociale dell'adesione della nostra Associazione nell'ambito del Terzo settore

DELIBERA

di aderire al sistema del Terzo settore con la qualifica di APS e, successivamente, assumere la qualifica di Rete Associativa nazionale, ai sensi dell'Art. 41 del sopracitato decreto.

Mozione 24.2019

Adeguamento dello Statuto

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

VISTO

il Decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017

PRESO ATTO

che dai lavori della Commissione è emersa la necessità di espletare un'ulteriore riflessione sulla formulazione del riformando art 11, c.6 dello Statuto e dei conseguenziali effetti sul resto delle disposizioni afferenti ad analogo tematica

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout, con le modalità ritenute più opportune, di predisporre il testo dello Statuto associativo recependo le indicazioni emerse dalla Commissione e ritenute essenziali al fine di adeguare lo Statuto a quanto previsto dal Decreto legislativo sopra menzionato, secondo le indicazioni contenute nel testo allegato, che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

I Presidenti del Consiglio generale sottoporranno all'approvazione del Consiglio generale il testo di cui al precedente capo, con le modalità previste dall'art. 26 del Regolamento di Consiglio generale, successivamente alla seduta estiva del Consiglio nazionale ed in un tempo considerato congruo alle finalità delle modifiche introdotte.

Il testo del documento di lavoro richiamato nel dispositivo della moz. 24/2019 è pubblicato sul sito dell'Agesci nella sezione dei Documenti del Consiglio generale.

I testi dello Statuto e dei regolamenti con le modifiche introdotte dal Consiglio generale 2019 sono pubblicati nell'area dei documenti ufficiali dell'AGESCI.

COMUNICAZIONE DI CAPO GUIDA E CAPO SCOUT RELATIVA ALL'ADEGUAMENTO DELLO STATUTO AGESCI RISPETTO ALLA NUOVA NORMATIVA DEL TERZO SETTORE

5/07/2019

Cari Consiglieri generali, desideriamo aggiornarvi sulle novità in merito agli adempimenti relativi al percorso nato dalla nuova normativa sul Terzo settore.

La definitiva approvazione del “Decreto Crescita” con il voto di Fiducia del Senato della Repubblica fatto venerdì scorso (28 giugno) e la definitiva pubblicazione sul supplemento ordinario n. 26/L alla **Gazzetta ufficiale n. 151 del 29 giugno 2019** della legge 28 giugno 2019, n. 58 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi”, unitamente al testo coordinato del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 (cosiddetto “Decreto Crescita”), ha **prorogato il termine per l'adeguamento degli statuti** delle APS e OdV per l'adesione ai RUNTS **alla data del 30/6/2020**.

Questa proroga costituisce una novità sostanziale rispetto agli elementi che avevamo a disposizione al Consiglio generale e che ci avevano spinto a deliberare tutti insieme la votazione a domicilio delle modifiche statutarie relativa agli aspetti del Terzo settore, come previsto dall'art. 25 del Regolamento del Consiglio generale.

Oggi non sussistono più i criteri di urgenza per gli adeguamenti statutari che avevano motivato l'eccezionalità di questa nostra deliberazione ed è possibile spostare il voto alla prossima sessione ordinaria del Consiglio generale (primavera 2020). Questo spostamento ci permetterà anche di avere il tempo necessario per un più profondo dibattito sul testo del possibile prossimo Statuto.

[Omissis]

Buona Strada!

Donatella Mela e Fabrizio Coccetti



La Capo Guida e il Capo Scout

Mozione 25.2019

Indicazioni per adeguamenti art. 2 dello Statuto e approfondimento art. 5 del Decreto legislativo

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

VISTO

l'art. 5 del Decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017

DELIBERA

che le attività di interesse generale svolte a favore degli associati o di terzi che dovranno essere riportate nell'art. 2 dello Statuto associativo, sono le seguenti:

- in via principale, come attività di interesse generale a favore di associati e di terzi, l'educazione, ai sensi dell'art. 5, c.1, lettera d), Codice del Terzo settore.
- la realizzazione di tale attività, che identifica in modo proprio l'Associazione, viene perseguita anche attraverso lo svolgimento di attività nei seguenti ambiti:
 - a) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, ai sensi dell'art. 5, c.1, lettera e), Codice del Terzo settore;
 - b) organizzazione e gestione di attività culturali, ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale, ai sensi dell'art. 5, c.1, lettera i), Codice del Terzo settore;
 - c) formazione extra-scolastica, anche finalizzata al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa ai sensi dell'art. 5, c.1, lettera l), Codice del Terzo settore;
 - d) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici e di integrazione sociale dei migranti, ai sensi dell'art. 5, c.1, lettere r) e w), Codice del Terzo settore;
 - e) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata ai sensi dell'art. 5, c.1, lettera v), Codice del Terzo settore;
 - f) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni, ai sensi dell'art. 5, c.1, lettera y), Codice del Terzo settore;
 - g) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata ai sensi dell'art. 5, c.1, lettera z), Codice del Terzo settore.

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout, con le modalità ritenute più opportune, di promuovere nel corso della sessione ordinaria del Consiglio generale 2020 un ulteriore ap-

profondimento delle analisi delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del Decreto legislativo, richiamato in premessa, anche ai fini di un'eventuale modifica statutaria.

Mozione 27.2019

Adeguamento Associazione al Codice del Terzo settore

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

VISTO

- il Decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017
- le mozioni 23, 24 e 25/2019

CONSIDERATO

- le modifiche normative di particolare rilevanza conseguenti all'adeguamento dell'Associazione al Codice del Terzo settore
- la necessità di promuovere un'adeguata informazione, formazione ed accompagnamento ad ogni livello associativo dei responsabili e in generale dei soci ai nuovi adempimenti previsti

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di promuovere le seguenti azioni, in tempi congrui con l'entrata in vigore dei suddetti adempimenti:

- informazione diffusa mediante gli strumenti a loro disposizione sui contenuti fondamentali della riforma;
- predisposizione di ausili tecnici di facile consultazione (es.: modelli di convocazione assemblee e di bilanci, modelli di verbale assembleare, revisione vademecum del capo Gruppo e dei responsabili dei livelli, ecc.);
- predisposizione di canali telematici di consultazione e sostegno per eventuali quesiti formulati dai responsabili dei livelli;
- predisposizione di momenti di formazione sul tema specifico, cogliendo le occasioni che l'Associazione ha già in essere o eventualmente istituendone di nuove;
- ogni altra azione volta a sostenere l'implementazione delle procedure derivanti dalle modifiche normative apportate.

I destinatari riferiranno periodicamente al Consiglio nazionale e alla sessione ordinaria 2020 del Consiglio generale di quanto disposto.

Raccomandazione 1.2019

Verifica copertura assicurativa

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

VISTO

- il Decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017
- le mozioni 23, 24 e 25/2019

CONSIDERATO

la necessità di tutelare le Comunità capi ed i membri dei Comitati a tutti i livelli, anche dal punto di vista civile e patrimoniale

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di verificare le possibilità di ottenere adeguata copertura assicurativa per le Comunità capi e per i membri dei Comitati a tutti i livelli, riferendone al Consiglio nazionale entro la sessione autunnale 2019.

Raccomandazione 2.2019

Riflessione identità associativa, corresponsabilità educativa e partecipazione soci

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

VISTO

- il Decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017
- le mozioni 23, 24 e 25/2019

PRESO ATTO

di quanto esposto dai coordinatori della Commissione nel corso della presentazione dei lavori

CONSIDERATO

quanto emerso dai lavori della Commissione di Consiglio generale

RACCOMANDA

a Capo Guida e Capo Scout, con le modalità ritenute più opportune, di avviare una riflessione sui seguenti punti:

- la tutela dell'identità associativa
- la corresponsabilità educativa nei rapporti con le famiglie
- la partecipazione dei soci, in particolare dei soci maggiorenni, alle dinamiche rappresentative.

Capo Guida e Capo Scout riferiranno di quanto sopra nella sessione ordinaria 2020 del Consiglio generale.

Raccomandazione 3.2019

Inserimento punto odg del Consiglio generale 2020 su Terzo settore

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

VISTO

- quanto disposto dalle mozioni 23, 24, 25 e 27/2019 e raccomandazioni 1 e 2/2019

CONSIDERATO

utile prevedere un adeguato spazio nel corso dei lavori della sessione ordinaria 2020 del Consiglio generale, per fare il punto della strada, anche al fine di eventuali ulteriori modifiche normative e/o ulteriori azioni di sostegno dei livelli periferici

RACCOMANDA

a Capo Guida e Capo Scout di prevedere un punto all'ordine del giorno della sessione ordinaria 2020 del Consiglio generale dedicato a quanto riportato in premessa.

Messa agli Atti

Ai sensi dell'art. 9 del Regolamento del Consiglio generale, la Commissione Terzo settore, al fine di non disperdere i contributi emersi, richiede che negli Atti del Consiglio generale 2019, venga riportato il presente contributo.

1. Nel percorso che ci vedrà coinvolti nella revisione del Regolamento della nostra Associazione, rispetto anche all'eventuale armonizzazione con l'attuale Statuto vigente e con la scelta di aderire al Terzo settore come Rete associativa nazionale, la Commissione suggerisce che si tenga conto dei seguenti aspetti, da inserire eventualmente in articoli regolamentari:
 - aggiornamento rispetto alle distinzioni tra i soci adulti (capi + assistenti ecclesiastici);
 - diritti e obblighi dei soci e dei volontari associati;
 - modalità di acquisizione degli elenchi dei soci per l'Assemblea del livello di gruppo, identificando anche la numerosità rispetto alla potestà genitoriale del singolo socio giovane;
 - eventuali esenzioni dalla base imponibile delle quote e contributi corrisposti dagli associati;
 - tempistiche di presentazione dei bilanci;
 - modalità di detenzione del libro sociale;
 - rapporti tra l'Organo di controllo unico con i vari livelli territoriali dell'Associazione;
 - rapporti tra il revisore unico, oppure un collegio di revisori, oppure una società di revisione con i vari livelli territoriali dell'Associazione;
 - eventuali modalità di destinazione dei beni in caso

- di fusione di un Gruppo con uno o più Gruppi;
- eventuali modalità di destinazione dei beni in caso di fusione di una Zona con uno o più Zone;

2. Altresì la Commissione suggerisce di approfondire le seguenti tematiche all'interno dell'eventuale aggiornamento del Vademecum del capo Gruppo e nell'ambito degli strumenti di sostegno offerti a tutti i livelli territoriali:
 - richiesta del Codice Fiscale per i Gruppi e/o Zone che non lo avessero ancora richiesto;
 - aggiornamento e chiusura del Codice Fiscale per i Gruppi e/o Zone che lo posseggono già; informazione sulla presentazione del Modello EAS per i gruppi e/o Zone che non lo avessero ancora presentato;
 - richiesta del conto corrente bancario per i Gruppi e/o Zone;
 - modalità di iscrizione di tutti i livelli territoriali al registro APS;
 - redazione del bilancio preventivo e consuntivo per il livello di Gruppo;
 - modalità di tenuta da parte di tutti i livelli dei libri sociali con verbali delle Assemblee, Comunità capi, Consigli e Comitati (e altri organi) e bilanci/rendiconti;
 - eventuali esenzioni da alcuni oneri fiscali (es. imposta di bollo sui conti correnti e quella di registro su alcuni atti)
 - eventuali modalità di detrazione dall'IRPEF
 - eventuali liberalità da persone fisiche enti e società
 - agevolazioni in materia di imposte di successione e donazioni, imposte di registro ipotecarie e catastale;
 - riduzione sui tributi locali se previsto dagli enti locali;
 - accesso al credito agevolato per i progetti di interesse pubblico;
 - riconoscimento di privilegio generale dei crediti sui beni mobili del debitore;
 - accesso, promosso dallo Stato, Regioni e Province autonome ai finanziamenti del Fondo Sociale Europeo per i progetti volti a realizzare il fine istituzionale.

La Commissione CG-06 "Statuto: Terzo settore"

• 5.6 Componenti del Consiglio generale: proposta di modifica

Mozione 1.2019

Modifica statutaria

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

la **mozione 12/2018**

APPROVA

la modifica all'art. 43, comma 2 lettera B dello Statuto nel testo riportato nei Documenti preparatori a pag. 72.

• 5.7 Autorizzazione all'apertura di unità e Gruppi: riflessione sulle deroghe di Capo Guida e Capo Scout

• 5.7.1

Mozione 55.2019

Percorso di elaborazione di strategie tra iter formativo e sistema autorizzativo

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

PRESO ATTO

dell'invito di Capo Guida e Capo Scout, riportato nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2019, in cui si sottolinea l'esigenza di capire come migliorare l'attuale sistema delle autorizzazioni

CONDIVISO

che la diarchia è valore fondante e imprescindibile della nostra Associazione e che la lealtà e la fedeltà sono insiti nell'agire del capo

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, nelle figure degli Incaricati nazionali alla Formazione capi, di avviare nell'ambito del percorso previsto dalla **mozione 10/2017** al punto 6 - che prevede la produzione di eventuali riflessioni sulla relazione tra iter formativo e sistema autorizzativo - un percorso di elaborazione di strategie volte alla valorizzazione:

- del livello di Formazione capi complessivo dell'intero staff, oltre che di quello dei soli capi unità su cui è attualmente focalizzato il sistema delle autorizzazioni;
- della presenza di capi di entrambi i sessi negli staff delle unità miste, a garanzia di quanto previsto nel Patto associativo al punto "La Coeducazione";
- del ruolo della Zona come supporto effettivo al superamento della condizione oggetto di deroga;
- della presenza dei capi Gruppo di entrambe i sessi testimoni credibili della formazione permanente;
- dell'impegno dell'intera Comunità capi nello stimolare e sostenere i percorsi formativi dei singoli capi e di portare a compimento i progetti presentati per superare le condizioni oggetto di deroga negli anni precedenti.

Il Comitato nazionale riferirà di quanto sopra disposto al Consiglio generale nella sessione 2020, al fine di predisporre proposte anche normative per superare la necessità di deroghe per assenza di diarchia, nella sessione ordinaria 2021 del Consiglio generale.

Mozione 56.2019

Avvio riflessione sul supporto al cammino di fede dei Gruppi

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

PRESO ATTO

delle riflessioni proposte da Capo Guida e Capo Scout in merito alla deroga per mancanza di assistenti ecclesiastici

CONSIDERATO

- che dai dati pubblicati sui Documenti preparatori, circa il 20% dei Gruppi sono privi dell'assistente ecclesiastico come membro delle Comunità capi
- che può risultare spesso limitata la disponibilità di un assistente ecclesiastico rispetto alle esigenze di supporto all'azione educativa dei capi e degli adulti in servizio, oltre che di accompagnamento personale nei cammini di fede dei capi e dei ragazzi
- che esistono esperienze di sostegno "alternativo" o parallelo, nate spontaneamente in alcuni Gruppi, alcune in seguito agli inviti ricevuti da parte di Parroci o Vescovi stessi volte a cercare sostegno in altre figure non appartenenti all'ordine presbiterale

IMPEGNA

il Comitato nazionale, in accordo con Capo Guida e Capo Scout, ad avviare un percorso condiviso in Associazione, svolto a livello nazionale con il coinvolgimento delle Regioni e delle Zone, propedeutico ad un confronto consapevole al fine di rispondere alle proposte inserite nel documento presentato dalla Regione Piemonte in merito a:

- la necessità di ribadire in Associazione la valenza dell'assistente ecclesiastico in quanto legame imprescindibile del Gruppo con la Chiesa locale, primo riferimento del percorso educativo di fede di ogni Gruppo. L'assistente ecclesiastico resta essenziale: è il presbitero ordinato che celebra ed amministra i sacramenti.
- prevedere la possibilità di censimento di una nuova figura di socio adulto, per rendere così riconosciuto e dignitoso il possibile servizio di supporto al cammino di fede del Gruppo.
- promuovere e favorire percorsi formativi in ambito associativo per tali figure.

Il Comitato nazionale riferirà alla sessione ordinaria 2020 del Consiglio generale l'esito di quanto disposto.

Assistente ecclesiastico: attualizzazione e proposte

“ In forza dei carismi diversi, ma in nome dell'unico Signore.”

Premessa

Nell'*Apostolicam Actuositatem*, decreto del Concilio Vaticano II, viene definito il fine della Chiesa, ovvero la diffusione del Regno di Cristo su tutta la terra. La Chiesa per realizzare questa missione si affida ai suoi membri, in modi differenti a seconda dei loro carismi. Nella Chiesa possiamo riconoscere una grande diversità di ministeri nell'unità della missione. Il Concilio Vaticano II riconosce come membri attivi anche i laici, attori protagonisti della pastorale (per la catechesi dei fanciulli, per la catechesi degli adulti, per la pastorale familiare, ...). I laici a servizio della Chiesa possono assumere specifici ministeri e svolgere specifici servizi. Al laico, in particolare, viene chiesto di esercitare il proprio apostolato nel mondo, come fermento della società.

L'Agesci, come aggregazione laicale, si inserisce in questo contesto: nella Chiesa svolge un ministero pedagogico, occupandosi di educazione dei bambini e degli adolescenti. La Chiesa riconosce la validità del servizio dell'Agesci e della testimonianza che i suoi educatori portano ai più piccoli e ai giovani.

Nell'Agesci ogni adulto in servizio è perciò chiamato a testimoniare la propria fede personale operando *“in comunione con coloro che Dio ha posto come pastori e in spirito di collaborazione con chi si impegna nell'evangelizzazione e nella formazione cristiana delle giovani generazioni, anche partecipando alla programmazione pastorale”* (dal Patto associativo). Le Comunità capi sono chiamate a vivere relazioni di comunione nella propria Chiesa locale, relazioni fortemente condizionate dalla qualità della presenza o dall'assenza degli assistenti ecclesiastici (AE), ovvero sacerdoti, nell'ordine del presbiterato o dell'episcopato, che *“esercitano il mandato pastorale loro affidato dall'Ordinario del luogo e, insieme con gli altri soci adulti, annunciano, celebrano e testimoniano la fede cristiana con le modalità educative e le caratteristiche proprie dello scautismo”* (art. 9 Statuto Agesci).

Breve excursus storico

Già nel lontano 1976, la relazione del Comitato nazionale (allora “centrale”) esprimeva particolare attenzione in merito alla qualità della presenza dell'AE in Associazione ed alla ridotta quantità: si vedano i Documenti preparatori al Consiglio generale (CG) 1976, pagg. 10-12. Oggi, 42 anni dopo, le parole di quella relazione risuonano del tutto attuali: se abbiamo il coraggio di analizzare onestamente la situazione,

possiamo riconoscere che la presenza qualificata di AE nei Gruppi non è mai scontata, spesso è poco più che nominale, talora manca del tutto.

Nel 2001 era condotta un'analisi nazionale sulla figura dell'AE in 4 Zone d'Italia e riguardava anche una Zona piemontese (la Zona dei Vini: allora 12 Gruppi, oggi 14). L'analisi era ripetuta nel 2008 nelle stesse 4 Zone anche tramite sondaggi, allo scopo di avere un quadro quantitativo e qualitativo degli AE nei Gruppi e valutare entità e ruoli di eventuali altre figure coinvolte. La Zona piemontese emergeva sulle altre per carenza oggettiva di AE (50% dei Gruppi con AE censito, contro percentuali dall'85 al 100% delle altre 3 Zone considerate). Ben il 71,4% dei Gruppi della Zona piemontese mostrava un “profilo” di assistenza scarso (tre i “profili” individuati dall'analisi: alto, medio, basso), contro percentuali del 14,3% o inferiori nelle altre 3 Zone. In tutte le Zone, tra le figure coinvolte accanto all'AE (o in alternativa): diaconi, religiosi/e, catechisti, seminaristi, figure ricercate e coinvolte per lo più dai capi Gruppo o dai capi unità ed in misura più ridotta dall'AE, se presente. Emergeva come molto scarsa la presenza di AE nella vita di staff in ogni Zona indagata, anche ai campi, con una maggiore carenza in Branchia R/S (in route). Risultava ovunque raramente cercata negli AE la direzione spirituale, quanto più la celebrazione o l'affiancamento agli staff *“nell'animazione della fede”* (preparazione e magari conduzione di attività specifiche per e con i ragazzi). Si può leggere, nella presentazione dei risultati al Consiglio generale, che: *“l'unica strada maestra di fronte a questa sfida educativa è il puntare ad una maturazione (spirituale e culturale) del carisma battesimale di ogni cristiano adulto...”*.

La situazione attuale

Dall'analisi numerica di tutti i Gruppi a livello nazionale, preparata e condivisa da Capo Guida e Capo Scout per la “Riflessione generale sullo stato delle deroghe per assenza di diarchia e per assenza dell'assistente ecclesiastico” (pagg. 73-74 dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2019) si evince che nel 2018 è stato autorizzato 1 Gruppo su 5 senza AE censito in Gruppo (deroga di Capo Guida e Capo Scout). Negli anni precedenti considerati (tornando indietro fino al 2007) tale rapporto rimane variabile tra “1 su 4” ed “1 su 5”.

I dati relativi alla regione Piemonte mostrano che nell'anno scout 2017-18 su 105 Gruppi censiti 66 (63%) hanno censito un AE. Gli altri 39 Gruppi (37%) non hanno alcun AE censito. Nell'anno scout attuale

(2018-19) sono 43 i Gruppi senza AE sul totale dei Gruppi, ovvero il 41%, quasi 1 Gruppo ogni 2. I Gruppi privi di AE cercano di ovviare con azioni varie riportate (per esempio richiesta di incontro con il Vescovo per aiuto o ricerca di religiosi/e). Alcuni dichiarano, scrivendone, la presenza di figure ritenute assimilabili (diaconi, religiosi, seminaristi). Non tutti i Gruppi privi di AE, però, comunicano ufficialmente percorsi ed azioni conseguenti. Anche a livello nazionale sarebbe interessante valutare quanti dei Gruppi autorizzati senza AE comunicano in merito, e cosa comunicano, analizzando quindi ciò che è eventualmente riportato nelle note per la Zona e per la Regione che il sistema prevede.

Il recente cammino del Piemonte e le valutazioni maturate

L'Agesci Piemonte ha promosso nel febbraio 2017 e nel febbraio 2018 due convegni regionali specifici rivolti ad AE, ma anche a presbiteri non AE, a religiosi/e, diaconi, oltre che a capi Gruppo ed altri quadri associativi, secondo gli obiettivi del Progetto regionale in atto e con il senso di seguire in concreto, anche in questa dimensione, l'invito di Papa Francesco all'Agesci nel fare "ponti e non muri". Aiutati dall'Assistente Agesci per l'Arcidiocesi di Torino, don Luca Ramello (anche delegato regionale di Pastorale Giovanile per il Piemonte) e dall'AE regionale don Andrea Zani, la pattuglia che ha contribuito alla realizzazione degli incontri ha poi elaborato una serie di riflessioni e possibili azioni concrete, che hanno arricchito il confronto in Regione sul tema del ruolo dell'AE, in particolare in occasione dell'Assemblea regionale del 2018. L'Assemblea regionale ha raccomandato ai Responsabili regionali, coadiuvati e sostenuti dai Consiglieri generali, di presentare al Consiglio generale 2018 il tema (per questo si veda la replica del Piemonte alla relazione del Comitato nazionale, agli Atti del CG 2018) ed ai Responsabili regionali, in collaborazione con i Consiglieri generali, *"di istruire un percorso con l'obiettivo di portare il tema del ruolo dell'AE al primo Consiglio generale possibile, al fine di rafforzare il legame tra AGESCI e Chiesa"*. Pensiamo necessario, urgente, rileggere la natura ecclesiale dell'Associazione oggi, per capire come sostenere e migliorare la presenza dei Gruppi e delle Zone nella Chiesa locale e come meglio favorire l'educazione cristiana all'interno della proposta educativa scout. La consapevolezza della difficoltà della Chiesa italiana in termini di calo vocazionale all'Ordine, con conseguenti ampie riorganizzazioni territoriali delle Parrocchie e nuove forme di responsabilità nelle comunità cristiane, unita alla fatica dei soci adulti dell'Associazione colta direttamente anche attraverso le lettere delle Comunità capi in Route nel 2018, *rende urgente la valutazione di nuove strade da seguire*.

Occorre allora, da un lato, rivalutare e curare la presenza dell'AE nei Gruppi per rafforzare il legame concreto con la nostra Chiesa, all'interno delle comunità cristiane, valorizzando in particolare il nostro servizio alla catechesi, all'iniziazione cristiana, alla pastorale giovanile. Dall'altro lato, occorre cogliere consapevolmente i limiti presenti nella realizzazione efficace di percorsi di educazione alla fede, con il nostro metodo, a causa di una "assistenza" debole, se non assente. Un'alleanza nuova tra ordinati, religiosi, laici, anche attraverso "azioni di coraggio" può rendere concreto il concetto di Chiesa in uscita e di apertura verso le comunità che i nostri Gruppi e le nostre Parrocchie abitano. Viceversa, temiamo innanzitutto che i ragazzi non trovino più buone risposte alla domanda di senso e di fede in maturazione ed abbandonino la ricerca o, piuttosto, rimangano ad un livello superficiale. Temiamo anche che non vi sia crescita e maturazione adeguata per gli adulti in servizio educativo, se manca o è scarsa la relazione con guide spirituali.

Proposte

Riassumendo, nel quadro attuale:

- poiché non sono pochi i Gruppi che soffrono di una mancanza anche cronica di sacerdoti dell'ordine presbiteriale come membri attivi della Comunità capi, quindi come AE (perché assenti del tutto o di fatto, in quanto presenze possibili solo occasionalmente);
- poiché può risultare spesso limitata la disponibilità di un AE rispetto alle esigenze di supporto all'azione educativa dei capi e degli adulti in servizio, oltre che di accompagnamento personale dei cammini di fede dei ragazzi (senza tralasciare le necessità degli adulti, in cammino panch'essi);
- osservate esperienze di assistenza "alternativa" o parallela, nate spontaneamente in alcuni Gruppi piemontesi, alcune in seguito agli inviti ricevuti da parte di Parroci o Vescovi stessi a cercare assistenza in altre figure oltre ai presbiteri (come religiosi/e, diaconi, laici formati);
- come Consiglieri generali del Piemonte *riteniamo necessario* avviare un percorso ben condiviso in Associazione, svolto a livello nazionale (Consiglio nazionale), nelle Regioni e nelle Zone, propedeutico ad un confronto davvero consapevole al primo Consiglio generale utile, auspicando conseguenti deliberazioni in merito.

Le indicazioni e le proposte da noi già maturate sono al momento così articolate e le offriamo fin da ora a tutti i membri del Consiglio generale, come spunto per la riflessione e la condivisione.

1 - Occorre ribadire in Associazione la valenza dell'AE in quanto legame imprescindibile del Gruppo con la Chiesa locale, primo riferimento del percorso educativo di fede di ogni Gruppo. L'AE resta essenziale: è il presbitero ordinato che celebra ed amministra i Sacramenti.

2 - Occorre rendere più esplicita di come è attualmente

la deroga concessa da Capo Guida e Capo Scout al Gruppo, anno per anno, in caso di assenza dell'AE, in modo che la Comunità capi sia così più consapevole della mancanza e positivamente spronata a costruire percorsi, anche con l'ausilio laddove necessario della Zona, di collaborazione con la Chiesa locale.

3 - È cosa buona prevedere la possibilità (non obbligo) di censimento di una nuova figura di socio adulto, per esempio denominata come "assistente spirituale", per rendere così riconosciuto e dignitoso il possibile servizio di supporto di un/una religioso/a, o di un diacono, o di un laico formato, nella Comunità capi e nel Gruppo (ovviamente qualora non sia già in servizio in un ruolo specifico, per esempio come capo Gruppo o come capo in una unità). Tale figura può essere accolta in Comunità capi in accordo con il Parroco, ovvero con l'ordinario della Chiesa locale ove il Gruppo agisce, ed in accordo con l'AE del Gruppo, se non coincide con il Parroco, o con l'AE del livello associativo più vicino al Gruppo se manca l'AE di Gruppo.

4 - Occorre curare una formazione specifica in ambito scout, associativo, per tali figure (gli assistenti spirituali), con sinergia tra la Zona ed il livello regionale, curata per esempio dagli AE di Zona e dall'AE regionale. Osserviamo che è già prassi attuale aprire alla partecipazione di religiosi/e e diaconi i campi di formazione per AE proposti a livello nazionale.

Precisazioni

La proposta di una nuova figura di socio adulto, così come abbozzata, si fonda sull'assunto che la figura dell'assistente spirituale non sostituisce l'assistente ecclesiastico. L'assistente spirituale arricchisce, accompagna, sostiene. La tradizione stessa della Chiesa ci mostra come, fin dal monachesimo delle origini, la direzione spirituale sia un ministero privilegiato di figure complementari agli Ordinati, ovvero a religiosi ai quali si riconosce una particolare esperienza spirituale.

Qualora fossero presenti in Gruppo sia l'assistente ecclesiastico che un assistente spirituale, essi sarebbero chiamati insieme a condividere la missione educativa con la Comunità capi, a pieno titolo, ognuno corresponsabile "dell'educazione alla fede secondo il suo specifico ministero nella Chiesa". Mutuando inoltre le parole del CG 1988 per l'AE, l'assistente (ecclesiastico o spirituale) è un educatore "che non soppianta i capi, ma conoscendo ed utilizzando tutte le risorse del metodo scout, aiuta i ragazzi a cogliere nelle loro vita scout le valenze e le opportunità di raccordo con la propria fede".

La proposta di una figura di socio adulto così definita, non nascosta in ruoli di socio adulto più generici e meno appropriati al mandato che la Comunità capi intende conferire (come "aiuto capo unità" o come "servizio di supporto al Gruppo"), non è nuova. Nei Documenti preparatori del CG 2009 si trovano consi-

derazioni chiare a sostegno dell'azione dell'assistenza per i non presbiteri, compresi laici. "Investire [sempre e ancora] sulla qualificazione dei capi anche attraverso la molteplicità dei carismi ancora in attesa di essere valorizzati dalla Chiesa, ciascuno nell'unità di missione e diversità di ministero (Diaconato, Professione religiosa, Ministeri Istituiti, Ministeri laicali "di fatto"). (pagg 77-78). Ancora: "nelle singole unità sono i capi a doversi (ri)appropriare del loro ministero, eventualmente coadiuvati dall'esperienza e dalla testimonianza di figure vicarie, nell'unità di missione e diversità di ministero (Diacono, religiosi, ministri istituiti e di fatto)." (pag. 79). L'inserimento della facoltà di individuare un assistente spirituale sarebbe una dimostrazione dell'attenzione dell'Associazione alle Comunità capi, in particolare verso quelle che in assenza di un AE sono in cerca "di nuove strade" per la propria crescita spirituale, per la propria formazione e per l'educazione alla fede dei ragazzi.

A livello di modifiche di Statuto e Regolamento necessarie abbiamo valutato in ipotesi successive come sia possibile agire in modi diversi. Riteniamo occorra quindi confrontarsi sulla posizione della figura dell'assistente spirituale. In breve: una collocazione accanto all'AE, via modifica statutaria, comporterebbe uno status della figura più autonomo, per esempio non vincolata dall'iter di Formazione capi. Un'azione invece sul Regolamento (in particolare sulle Linee Guida sul socio adulto in Agesci, appendice 3) darebbe all'assistente spirituale uno status di capo. In questo caso, quindi, valutando rispetto alle possibili modifiche di Statuto in odg di deliberazione del Consiglio generale 2019, la figura dell'assistente spirituale sarebbe (ad eccezione del caso di un capo già nominato, eventualità pur possibile) un socio adulto tra "i capi in formazione: coloro che stanno compiendo il percorso formativo" (testo proposto per il comma b art. 6 Statuto); un "capo" che svolge un "servizio a sostegno dell'attività educativa, nelle forme e con le modalità previste dal Regolamento" (art. 7 dello Statuto).

Riteniamo infine da valutare con attenzione l'art. 55 dello Statuto (Procedimento disciplinare nei confronti dei soci adulti) in considerazione delle diverse tipologie di assistente spirituali prevedibili (diacono, religioso, laico).

In conclusione

Abbiamo con piacere condiviso nel tempo le nostre analisi, le nostre idee e proposte, a tanti AE ed anche ad alcuni Vescovi, trovando sempre molta attenzione e significativo incoraggiamento rispetto alla bontà del percorso. Siamo convinti che la sua forza stia anche nella piena condivisione con i ministri della nostra Chiesa, a vari livelli, da quello nazionale della CEI, passando per le Conferenze Episcopali regionali, per arrivare ai Pastori nelle nostre Diocesi.

I Consiglieri generali del Piemonte

Mozione 57.2019

Aggiornamenti BuonaStrada

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

PRESO ATTO

delle riflessioni proposte da Capo Guida e Capo Scout in merito alla deroga per mancanza di assistenti ecclesiastici

CONSIDERATO

che dai dati pubblicati sui Documenti preparatori circa il 20% dei Gruppi sono privi dell'assistente ecclesiastico come membri delle Comunità capi

IMPEGNA

il Comitato nazionale ad agire sul sistema informatico autorizzativo (Buona Strada) al fine di rendere più evidenti ai Gruppi e alle Zone il censimento in deroga per assenza dell'assistente ecclesiastico, ad iniziare dall'anno scout 2019/2020.

Mozione 58.2019

Aggiornamenti BuonaStrada

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

PRESO ATTO

dell'invito di Capo Guida e Capo Scout, riportato nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2019, in

cui si sottolinea l'esigenza di capire come migliorare l'attuale sistema delle autorizzazioni

RITENUTO

fondamentale il supporto del Comitato e Consiglio di Zona nel percorso delle Comunità capi al fine di superare lo stato di deroga

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di permettere ai capi Gruppo di poter caricare telematicamente su Buona Strada nel profilo del Gruppo, al fine di renderli fruibili nel tempo da coloro che ne hanno titolo:

- i documenti presentati a supporto della richiesta di superamento dello stato di deroga, relativi all'assenza di diarchia e dell'assistente ecclesiastico di Gruppo;
- altri documenti ritenuti necessari al processo autorizzativo.

Quanto disposto verrà realizzato preferibilmente in tempo per l'avvio dell'operazione censimento 2020.

• 5.7.2

Messa agli Atti

I Consiglieri generali dell'Emilia Romagna, in considerazione di quanto è emerso nei lavori di Commissione di Consiglio generale, ritirano la proposta di modifica regolamentare presente a pag. 75 dei Documenti preparatori e affidano la riflessione ivi riportata ai destinatari delle deliberazioni precedenti.

I Consiglieri generali dell'Emilia Romagna

Messa agli Atti

Prendendo atto di quanto il Consiglio generale ha appena deliberato al punto all'Ordine del Giorno 5.7: "Autorizzazione all'apertura di unità e Gruppi: riflessione sulle deroghe di Capo Guida e Capo Scout", emerge la necessità di continuare ad applicare la vigente prassi derogatoria, concedendo l'autorizzazione all'apertura di unità e gruppi in carenza dei requisiti previsti dalle regole vigenti relative alla diarchia e alla presenza dell'assistente ecclesiastico. Riteniamo fondamentale sottolineare che tali deroghe sono concesse in regime di corresponsabilità con il Consiglio generale che ha dato mandato agli organi competenti di affrontare la problematica, ricercando le possibili soluzioni da offrire alla valutazione dei Consiglieri generali nei prossimi anni, secondo quanto previsto dalle deliberazioni approvate.

La Capo Guida e il Capo Scout

• 5.8 Regolamento del Consiglio generale: proposta modifica dell'art. 21

Mozione 33.2019

Modifica regolamentare

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

PRESO ATTO

- della proposta di **modifica dell'art.21 del Regolamento di Consiglio generale (pag.76 dei Documenti preparatori)**
- di quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale

CONDIVISO

le motivazioni alla base della stessa come riportate nella premessa al testo della modifica normativa, che qui s'intendono richiamate

RITENUTO

opportuno promuovere una più ampia partecipazione nella ricerca dei candidati agli incarichi previsti dall'art.42 dello Statuto da ricoprire

APPROVA

i seguenti emendamenti al testo dell'art.21 del Regolamento di Consiglio generale:

- al I comma, terzo rigo, sostituire il termine "Comitato" con il termine "Consiglio";
- inserire dopo la parola "ricoprire" un punto;
- inserire successivamente al punto il seguente comma: "entro la sessione precedente al 31 dicembre di ogni anno, il Consiglio nazionale proporrà al Consiglio generale le candidature per i ruoli da ricoprire. Qualora dal Consiglio nazionale non emergano candidature, il Comitato nazionale svolgerà un ruolo sussidiario presentando al Consiglio generale le candidature mancanti".

Messa agli Atti

Nel corso del dibattito assembleare che ha preceduto l'approvazione della moz. 33.2019, alcuni Consiglieri generali pongono quesiti circa le modalità con cui il Consiglio nazionale debba identificare e proporre le candidature al Consiglio generale secondo la nuova disciplina introdotta. I coordinatori della Commissione di Consiglio generale, richiamando quanto già emerso nel corso dei lavori della Commissione, chiariscono che lo spirito della modifica è di non prevedere alcuna votazione di merito del Consiglio nazionale tesa a dare indicazioni di preferenza o selezione dei diversi candidati proposti. Il Consiglio nazionale, secondo quanto espresso dai proponenti la moz. 33, ha il compito di raccogliere e prendere atto di tutte le candidature che le Regioni, attraverso i propri Responsabili, presentino nel corso delle riunioni del Consiglio stesso, offrendole alla valutazione del Consiglio generale nei tempi previsti dal Regolamento. Dopo questi chiarimenti si è proceduto al voto della moz. 33.2019.

La Capo Guida e il Capo Scout

Raccomandazione 10.2019

Valutazione modifica Regolamento di Consiglio nazionale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

PRESO ATTO

- della modifica dell'articolo 21 del Regolamento di Consiglio generale approvata
- di quanto emerso nel corso dei lavori della Commissione di Consiglio generale, il cui contenuto viene affidato ai Responsabili regionali presenti, in qualità di Consiglieri nazionali

RACCOMANDA

ai Presidenti del Consiglio nazionale di valutare l'opportunità di proporre modifiche al Regolamento di Consiglio nazionale volte a disciplinare l'applicazione dell'articolo 21 del Regolamento di Consiglio generale.



6 Area organizzazione

6.1 Bilancio

RELAZIONE SULLA GESTIONE ECONOMICA E ORGANIZZATIVA A CORREDO DEI BILANCI CONSUNTIVO 2017-2018, PRECONSUNTIVO 2018-2019 E PREVENTIVO 2019-2020

La presente relazione del Comitato nazionale al bilancio si propone di:

- dar conto delle attività svolte sui mandati in ambito organizzativo del Consiglio generale 2018 e attività ancora in corso;
- commentare i bilanci proposti al Consiglio generale (consuntivo 2017-18, preconsuntivo 2018-19 e preventivo 2019-20).

MANDATI DA CONSIGLIO GENERALE 2018

Raccomandazione 12.2018

Attraverso BuonaStrada, implementazione tasto per la disabilitazione ricezione stampa associativa cartacea.

Implementazione già inserita con l'ultimo rilascio di BuonaStrada per gli aggiornamenti dei censimenti dell'anno 2018-19.

Raccomandazione 13.2018

Trovare e promuovere nuove modalità di gestione delle disponibilità associative che permettano di garantire il miglior servizio agli associati con l'utilizzo di istituti di credito "non armati".

Si sta lavorando nella ricerca; la difficoltà è quella di avere uno strumento di collegamento con BuonaStrada che abbia le stesse funzioni tecniche di pagamento e accredito dell'attuale banca in uso.

Mozione 30.2018

Valutare l'esternalizzazione dell'ODV.

Il concetto dell'organismo di controllo dovrà essere introdotto alla luce della legge del Terzo settore e sarà probabilmente necessario prevedere per AGESCI tre organi: la Commissione economica, un organo di controllo effettivo nominato a collegio e un revisore. Il tema va fatto confluire nella revisione di Statuto/Regolamento per l'adeguamento dell'iscrizione ETS, rivedendo anche il compito di ODV (Organismo di Vigilanza, che ha soprattutto funzioni di monitoraggio dell'organizzazione diverse da quelle degli altri organi di controllo) oggi affidato alla Commissione economica. Nel frattempo, è stato selezionato mediante procedura di gara il professionista al quale è stato affidato l'incarico di revisore dell'Associazione per il prossimo triennio, a partire dall'esercizio in corso 2018-2019.

Raccomandazione 11.2018

Analisi costi Consiglieri generali.

Sono state raccolte, con la collaborazione delle Regioni, gran parte delle informazioni sui costi delle Zone correlati alla democrazia associativa; l'analisi di questi dati, ancora incompleti, avrà anche l'obiettivo di individuare un criterio di riparto che soddisfi le necessità di copertura dei costi legata alla valutazione delle distanze coperte per svolgere il proprio servizio o, comunque, in funzione delle difficoltà e delle esigenze che caratterizzano ciascuna Zona.

Mozione 33.2018

Destinazione avanzo Fondo "rimodulazione debito" (moz. 41/17).

Il Fondo è rimasto disponibile per rimodulare i debiti di Sistema per euro 25.000 in risposta ad una unica richiesta. Non essendo pervenute altre domande e ritenendo sufficiente l'accantonamento al Fondo "Un euro per una sede" per il completamento delle strutture, per il quale, nella mozione, si dava priorità nella destinazione di avanzo, la somma rimanente è stata resa disponibile per il Fondo Immobili a soddisfacimento delle richieste pervenute. Si ricorda che l'utilizzo del Fondo per la rimodulazione debiti è un finanziamento infruttifero a supporto di piani di rientro dell'intero importo concordati tra le parti.

Mozione 7.2018

Implementazione BuonaStrada per il processo di nomina a capo.

È in corso di implementazione, si prevede il rilascio entro il 2019.

Mozione 23.2017

Impegna il Comitato nazionale ad avviare la ricognizione tecnica per verificare che tutti i requisiti per ottenere il riconoscimento della Personalità Giuridica siano presenti e promuovere le necessarie azioni nel caso fossero assenti o dovessero essere rivisti alcuni documenti essenziali per lo scopo e procedere quindi con il processo per il riconoscimento di AGESCI per dar corso fin da subito, se possibile, agli adempimenti conseguenti.

È stato definito il percorso per il riconoscimento della Personalità Giuridica ed è in corso di analisi l'esigenza di armonizzazione tra questo obiettivo e gli effetti dell'eventuale ingresso nel Terzo settore.

Mozione 49.2017

Realizzare un piano di analisi dettagliata dell'attuale stato delle basi e definire un piano degli interventi necessari riferendone al Consiglio generale 2018. Per questo fine è stato costituito il Fondo sicurezza basi CBA.

È stata predisposta l'analisi interna, attraverso una pattuglia tecnica, e sono stati predisposti dei quesiti per ottenere ed inquadrare al meglio gli aspetti normativi, fiscali e di migliore gestione. È stato ricevuto il parere *pro veritate* dal professionista incaricato e nel corso dell'anno 2019 si partirà con un piano specifico sulla messa in sicurezza, a partire dalle basi ENMC.

ATTIVITÀ SVOLTA IN AMBITO ORGANIZZATIVO

1. Organizzazione degli uffici

Il percorso formativo dei dipendenti è ormai messo a regime; ci sono delle aree che hanno una buona autonomia e applicazione di procedure che aiutano a semplificare il lavoro dei volontari. Sono quasi due anni che è stato applicato il nuovo modello organizzativo; ci sono ancora delle piccole modifiche da apportare anche in funzione dei nuovi assetti di Sistema.

A completamento della necessità di potenziamento dell'amministrazione, già evidenziata nella scorsa Relazione, è stata inserita una nuova dipendente. Nel corso dell'anno si è dimesso un collaboratore amministrativo facente parte anche di categoria protetta, pertanto si è provveduto ad una sua sostituzione in gennaio 2019, in quanto giuridicamente obbligati a causa del numero di dipendenti superiore a 15.

2. Aggiornamento rientro del debito

Oltre all'impegno ad accantonare annualmente un importo non inferiore ad € 100.000 a Fondo di dotazione, al fine di perseguire un rientro del debito (moz. 75/2016), siamo al secondo anno dalla rinegoziazione delle linee di credito con Banca Etica: sono due fidi da un milione di euro con scadenza decennale, di cui uno a "decurtazione" annuale di € 100.000, che diventerà ad aprile 2019 pari a 800.000 euro.

Il percorso avviato dal 2014 di verifiche crediti e debiti, ottimizzazioni dei costi, smobilizzo fondi di progetti scaduti, ha permesso negli anni di ristabilire un buon equilibrio economico; infatti, è stato possibile accantonare al Fondo dotazione € 1.152.157 e, nonostante tutto, è già il secondo anno che viene destinata maggior disponibilità alle attività di programma, da quest'anno portate a € 100.000, rispetto all'importo di euro 50.000 destinati fino al 2016-17 e di circa euro 75.000 del 2017-18.

annualità	accantonamenti
2013-2014	108.610
2014-2015	459.633
2015-2016	166.161
2016-2017	241.020
2017-2018	176.733
	1.152.157

3. Aggiornamento percorso di sistema

È proseguito il percorso di cambiamento tracciato dal Consiglio generale del 2017 e si è arrivati al prossimo passaggio di trasformazione della Fiordaliso SBC in società benefit a responsabilità limitata. È stato nominato dal tribunale di Roma a dicembre 2018 il perito per predisporre la relazione attestante il valore effettivo del patrimonio dell'impresa ai sensi dell'art. 2545-undecies, secondo comma, del c.c. Da allegare alla proposta di deliberazione di trasformazione della Fiordaliso. Al momento della redazione della presente relazione è in fase di convocazione l'assemblea straordinaria di trasformazione.

CONTO ECONOMICO						
Livello	Centro di costo	Variazione 2017-2018	Consuntivo 2017-2018	Preventivo 2018-2019	Variazione 2018-2019	Preventivo 2019-2020
	Numero soci	183.273	184.769	182.000	182.582	182.000
0	ONERI	6.777.457 €	7.387.630 €	6.713.000 €	6.817.720 €	6.655.850 €
1	ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE	1.439.250 €	1.261.200 €	1.441.050 €	1.463.760 €	1.414.860 €
2	<i>Metodo</i>	381.828 €	342.575 €	340.628 €	388.500 €	328.100 €
2	<i>Formazione capi</i>	282.106 €	222.869 €	278.606 €	260.500 €	259.500 €
2	<i>Organizzazione</i>	59.082 €	49.859 €	59.082 €	58.000 €	58.000 €
2	<i>Democrazia associativa</i>	716.234 €	645.896 €	762.734 €	756.760 €	769.260 €
1	ONERI PROMOZIONALE E RACCOLTA FONDI	- €	- €	- €	- €	- €
1	ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	249.902 €	532.892 €	230.000 €	230.000 €	230.000 €
2	<i>Spese 5%</i>	249.902 €	532.892 €	230.000 €	230.000 €	230.000 €
1	ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	30.000 €	27.301 €	30.000 €	30.000 €	30.000 €
2	<i>Su rapporti bancari</i>	30.000 €	27.301 €	30.000 €	30.000 €	30.000 €
1	ONERI STRAORDINARI	128.688 €	156.710 €	226.970 €	100.059 €	162.590 €
2	<i>Sopravvenienze passive</i>	- €	35.408 €	- €	- €	- €
2	<i>Accantonamento fondo dotazione</i>	128.688 €	121.303 €	226.970 €	100.059 €	162.590 €
1	ONERI DI SUPPORTO GENERALE	4.929.617 €	5.409.527 €	4.784.980 €	4.993.901 €	4.818.400 €
2	<i>Servizi ai soci</i>	1.594.900 €	1.450.896 €	1.587.200 €	1.596.000 €	1.592.500 €
2	<i>Servizi alle strutture</i>	1.639.706 €	1.773.454 €	1.574.269 €	1.629.911 €	1.575.100 €
2	<i>Organizzazione e logistica</i>	1.695.011 €	2.185.177 €	1.623.511 €	1.767.990 €	1.650.800 €
0	PROVENTI E RICAVI	6.777.457 €	7.387.630 €	6.713.000 €	6.817.720 €	6.655.850 €
1	PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE	6.414.555 €	6.466.915 €	6.370.000 €	6.390.370 €	6.370.000 €
2	<i>Censimenti</i>	6.414.555 €	6.466.915 €	6.370.000 €	6.390.370 €	6.370.000 €
1	PROVENTI DA RACCOLTA FONDI	- €	- €	- €	- €	- €
1	PROVENTI E RICAVI ATTIVITÀ ACCESSORIE	362.902 €	634.615 €	343.000 €	415.850 €	275.850 €
2	<i>Distacchi Sistema Agesci</i>	70.000 €	55.000 €	70.000 €	140.000 €	- €
2	<i>Liberalità sponsorizzazioni ecc.</i>	35.000 €	38.850 €	35.000 €	38.850 €	38.850 €
2	<i>Contributi 5%</i>	249.902 €	532.892 €	230.000 €	230.000 €	230.000 €
2	<i>Abbonamenti riviste</i>	- €	3.598 €	- €	3.000 €	3.000 €
2	<i>Altre entrate</i>	8.000 €	4.275 €	8.000 €	4.000 €	4.000 €
1	PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	- €	71.694 €	- €	10.000 €	10.000 €
2	<i>Interessi attivi</i>	- €	187 €	- €	- €	- €
2	<i>Rendimento Allianz polizza TFR</i>	- €	13.616 €	- €	10.000 €	10.000 €
2	<i>Plusvalenze cessioni box</i>	- €	57.891 €	- €	- €	- €
1	PROVENTI STRAORDINARI	- €	214.407 €	- €	1.500 €	- €
2	<i>Sopravvenienze attive</i>	- €	114.275 €	- €	- €	- €
2	<i>Smobilizzo fondi</i>	- €	100.132 €	- €	1.500 €	- €
	Risultato gestionale negativo	- €	- €	- €	- €	- €
	Risultato gestionale positivo	- €	- €	- €	- €	- €

COMMENTI DI DETTAGLIO AI BILANCI PROPOSTI AL CONSIGLIO GENERALE

Stato Patrimoniale

Rappresenta la situazione del patrimonio dell'Associazione al 30 settembre (termine dell'anno associativo), e consiste nella valutazione finanziaria delle attività di cui l'Associazione può disporre alla data di chiusura dell'esercizio e la consistenza delle passività e del patrimonio netto (Fondo di dotazione); il prospetto si presenta diviso in due colonne a confronto con l'anno precedente.

Di seguito saranno commentate le voci più significative e quelle che raggruppano più attività per ragioni di semplificazione contabile:

Attività

Immobilizzazioni

- Immobilizzazioni immateriali: uniche variazioni sono parte dell'investimento di € 40.260 sui software, già programmato, oltre ai € 43 di spese di deposito del Marchio in Camera di Commercio. Le immobilizzazioni vengono tutte completamente ammortizzate nell'anno.

Rimanenze

- Le Rimanenze consistono nei materiali in giacenza non ancora destinati ai campi: quaderni, fazzolettoni, gadget degli eventi e i gilwell.

Attività finanziarie

- Nelle attività finanziarie si evidenziano le partecipazioni a Banca Etica e alla ex Soc. Coop. San Giorgio, i € 67.139 della ex Soc. Coop. Fiordaliso sono stati utilizzati per la ricapitalizzazione dopo la fusione in Fiordaliso SBC.

Crediti a lungo termine

- I finanziamenti modali di ENMC sono crediti di AGESCI nei confronti di ENMC per i finanziamenti concessi a fronte di acquisti o ristrutturazioni di immobili. È denominato finanziamento modale poiché, a fronte dello stesso, ENMC è tenuto all'utilizzo dell'immobile al quale si riferisce il finanziamento concesso nel rispetto di precisi vincoli risultanti dal relativo contratto; il decremento sul modale dell'immobile Largo dello Scouting è dovuto alla restituzione di parte del finanziamento conseguente dalla vendita di altri box da parte dell'ENMC. È stato aggiornato anche il modale sui due locali di Sassari che erano ancora in carico a ENMC.

Crediti a breve termine

- I crediti che non sono dettagliati sono quelli nati a cavallo dell'anno sociale che si chiuderanno con l'anno in corso.
- Il credito verso Allianz per polizza collettiva è aggiornato a € 409.893; trattasi della polizza assicurativa contratta dall'Associazione a copertura del TFR dei dipendenti; si stanno verificando i conteggi con l'assicurazione per riportare il dato versato allineato all'importo che tenga conto delle uscite e delle entrate delle unità lavorative avvenute negli ultimi periodi.

- I Crediti diversi per € 11.085 sono identificati in: crediti verso Poste Italiane per residuo spese di spedizione del libretto postale per € 3.139,15, affrancatrice postale per € 808,65 e crediti vari per € 7.136,99 relativi al piano di formazione dipendenti di AGESCI che saranno rimborsati a breve.
- I crediti verso Fiordaliso SBC sono dell'anno in corso per € 55.000, dell'anno 2016-17 per € 58.183 e a supporto del periodo di fusione per € 12.750.

Le disponibilità liquide

risultano particolarmente elevate a causa delle quote versate dai soci per il Jamboree, di cui possiamo trovare evidenza nell'apposita voce delle passività Fondo Jamboree 2019.

Ratei e risconti attivi diversi

pari ad € 56.679 risultanti da costi di competenza dell'esercizio futuro; gli importi più considerevoli riguardano costi per polizze assicurative € 40.192 e spese per il Centenario del roverismo € 4.320.

Passività

- Il Fondo di dotazione per € 7.331.159 definisce il patrimonio dell'Associazione rilevato contabilmente come differenza tra valori dell'attivo e del passivo; è incrementato dall'accantonamento nell'anno per € 128.688 così come approvato nello scorso Consiglio generale e dall'avanzo al nuovo per € 48.045.
- Il Fondo TFR è l'accantonamento relativo alle spettanze dei dipendenti per il Trattamento di fine rapporto. Si è incrementato per la quota di competenza dell'anno al netto di quanto utilizzato per il personale cessato.
- Fondo imprevisti per € 129.338: si tratta della consistenza del 2% dell'entrata da censimenti prescritta dall'art.3 dell'Allegato F del Regolamento AGESCI. L'utilizzo dell'anno pari a € 139.588 è relativo a: consulenza edilizia per messa a norma della base di Bracciano, transazioni no-vative con dipendenti, sostegno al clan Ovada 1, conten-zioso condominio sede nazionale, spese impreviste post incendio, svalutazione partecipazione Fiordaliso soc. coop € 67.139, svalutazione partecipazione San Giorgio soc. coop € 49.498; il totale finale rappresenta comunque l'accantonamento per il ripristino del Fondo imprevisti al valore da Regolamento dopo gli utilizzi dell'anno.
- Il Fondo manutenzioni patrimoniali è stato incrementato di € 300.000 in quanto sono previste diverse manutenzioni per i vari immobili di proprietà dell'Associazione, in particolare per la base di Bracciano e per la nuova base al lago per le quali, dal prossimo anno, potranno iniziare gran parte dei lavori di sistemazione. L'utilizzo di € 106.500 è per la manutenzione straordinaria dell'Ostello in carico ad ENMC.
- Il Fondo sostegno immobili e terreni campo è stato incrementato, in base alla **moz. 33/2018**, per ulteriori € 71.026 oltre all'accantonamento di €1,05 sui censiti dell'anno, pari ad € 194.007, per un totale di € 265.033; la disponibilità di € 453.696 comprende tutte le assegnazioni che ancora non hanno avuto manifestazione finanziaria

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

	2017/2018	2016/2017
IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali:		
Brevetti e licenze	67.927	67.927
Software	475.664	435.404
Marchio	44	1
Testata Scout	20.230	20.230
Fondo ammortamento	-563.865	-523.562
Totale Immobilizzazioni immateriali	-	-
Immobilizzazioni materiali:		
Immobilizzazioni materiali	463.042	463.042
Fondo ammortamento	-463.042	-463.042
Totale Immobilizzazioni materiali	-	-
RIMANENZE	47.728	49.153
ATTIVITÀ FINANZIARIE		
Soc. Coop. Fiordaliso	-	67.139
Partecipazione Banca Etica	5.125	5.125
Partecipazione Soc. Coop. San Giorgio	18.252	65.500
Totale attività finanziarie	23.377	137.764
CREDITI A LUNGO TERMINE		
Finanziamento modale ENMC - Largo dello Scautismo Roma	7.881.701	7.994.426
Finanziamento modale ENMC - Corso Vittorio Roma	1.367.200	1.367.200
Finanziamento modale ENMC - Bracciano Base lago	205.000	205.000
Finanziamento modale ENMC - Sassari civici 9 e 10	184.200	-
Totale crediti a lungo termine	9.638.101	9.566.626
CREDITI A BREVE TERMINE		
Crediti vs soci per censimenti da ricevere	665	31.635
Crediti vs soci per anticipo fondo campi (CFA e Competenze)	11.185	4.701
Crediti verso dipendenti per anticipi f.di spese	130	196
Crediti verso segreterie affiliate	728	831
Crediti verso segreterie regionali	-	1.330
Crediti verso Allianz per polizza collettiva	409.893	356.280
Crediti diversi	11.085	5.038
Crediti vs DPC	5.341	23.798
Crediti vs Erario	631	-
Crediti vs Istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.135	-
Credito vs Ministero affari sociali (APS 2011)	-	5.561
Crediti vs Ente Mario di Carpegna per anticipazioni	-	-
Crediti vs personale dipendente per anticipi	-	-
Crediti vs Fiordaliso sbc per servizi di sistema	113.183	-
Crediti vs Fiordaliso sbc finanziamento	12.750	-
Totale crediti a breve termine	567.725	429.369
DISPONIBILITÀ		
Cassa + assegni	1.286	1.411
PayPal pos virtuale	20.877	2.417
C/C Postale	13.936	6.650
Banca Etica	3.613	3.316
Banca Popolare di Sondrio	2.259.338	547.834
Totale disponibilità	2.299.051	561.627
DEPOSITI CAUZIONALI (Telecom, Poste Italiane, Acea)	7.258	7.258
RATEI E RISCOINTI ATTIVI		
Diversi	56.679	18.872
Totale ratei e risconti attivi	56.679	18.872
TOTALE ATTIVITÀ	12.639.919	10.770.668
CONTI D'ORDINE FIDEIUSSIONI PRESTATE DA TERZI	4.000.000	4.000.000
TOTALE GENERALE	16.639.919	14.770.668

STATO PATRIMONIALE - PASSIVITÀ

	2017/2018	2016/2017
FONDO DI DOTAZIONE		
Esistenza all'inizio del periodo	7.154.426	6.913.406
Destinazione da avanzo gestione	121.303	241.020
Totale fondo di dotazione	7.275.729	7.154.426
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
Esistenza all'inizio del periodo	701.377	672.502
Incrementi dell'anno	70.685	67.673
Utilizzi dell'anno	-28.686	-38.798
Totale fondo di trattamento fine rapporto	743.375	701.377
FONDO IMPREVISTI		
Esistenza all'inizio del periodo	129.459	458.547
Incrementi dell'anno	139.468	73.847
Utilizzi dell'anno	- 139.588	- 402.935
Totale fondo imprevisi	129.338	129.459
FONDO MANUTENZIONI PATRIMONIALI		
Esistenza all'inizio del periodo	360.661	360.661
Incrementi dell'anno	300.000	-
Decrementi dell'anno	- 106.500	-
Totale fondo manutenzioni patrimoniali	554.161	360.661
FONDO SOST. IMMOBILI E TERRENI CAMPO		
Esistenza all'inizio del periodo	335.846	532.955
Incrementi dell'anno	265.033	97.094
Utilizzi dell'anno	-147.183	-294.203
Totale fondo sost. Immobili e terreni da campo	453.696	335.846
FONDO ZONE DISAGIATE		
Esistenza all'inizio del periodo	20.000	20.000
Incrementi anno in corso	1.941	20.000
Utilizzi dell'anno	-1.941	-20.000
Totale fondo Zone disagiate	20.000	20.000
FONDI VINCOLATI A PROGETTI		
Fondo altri incarichi in associazioni e organismi internazionali	5.000	5.000
Fondo 5X1000	-	249.902
Fondo legalità	10.000	10.000
Fondo pubblicazioni	10.000	-
Fondo film "Aquila Randagie"	-	20.000
Fondo progetto "Un euro per una sede"	16.025	20.612
Fondo progetto Centro Documentazione	78.722	90.000
Fondo Seminario Centenario dello Scouting	-	-
Fondo Fiordaliso SBC	65.000	65.000
Fondo investimenti informatici	-	93.465
Fondo implementazioni e sviluppo software	299.918	147.000
Fondo sperimentazione modifiche uniformi	20.000	20.000
Fondo NTT	10.000	-
Fondo Padre Salucci	1.310	-
Fondo Indaba	4.800	3.200
Fondo sicurezza Agesci	120.000	-
Fondo Terzo settore	50.000	-
Fondo trasformazione Fiordaliso	50.000	-
Fondo donazione Buona Caccia	50.000	-
Fondo riduzione debiti bancari Sistema	25.000	97.094
Totale fondi vincolati a progetti	815.775	821.273
FONDI EVENTI INTERNAZIONALI		
Fondo Jamboree	-	66.772
Progetto Roverway	-	42.714
Fondo Moot	-	3.887
Fondo Jamboree 2019	1.291.466	-
Fondo Roverway 2018	114.743	-
Fondo World Scout Moot 2021	3.000	-
Fondo sostegno eventi internazionali	30.000	-
Totale fondi eventi internazionali	1.439.209	113.374

	2017/2018	2016/2017
DEBITI		
Debiti vs fornitori e fatture da ricevere	440.117	171.966
Debiti tributari	22.145	61.208
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	24.586	36.341
Debiti diversi	1.545	-
Debiti vs Allianz per polizza collettiva	9.896	270
Debiti vs segreterie regionali	31.884	-
Debiti verso soci per note spese da rimborsare	12.175	11.926
Debiti vs ENMC per anticipazioni	117.571	43.126
Debiti vs Fiordaliso SBC (partecipazione sociale San Giorgio)	-	35.000
Debito vs Regione AGESCI Lazio per anticipazioni	4.000	43.000
Debito modale vs Regione AGESCI Lazio	478.054	503.502
Totale Debiti	1.141.972	906.340
DEPOSITI CAUZIONALI	50	50
RATEI E RISCOINTI PASSIVI	26.837	189.665
Ratei ferie	39.777	38.198
Totale Ratei e Riscconti passivi	66.613	227.863
Risultato finale	-	-
TOTALE PASSIVITÀ	12.639.919	10.770.668
CONTI D'ORDINE FIDEIUSSIONI PRESTATE DA TERZI	4.000.000	4.000.000
TOTALE GENERALE	16.639.919	14.770.668

e che devono, pertanto, ancora essere portate a chiusura.

- Il Fondo Zone disagiate ha avuto un utilizzo per soli € 1.941, pertanto dello stesso importo è stato ricostituito.

Fondi vincolati a progetti

Con questo bilancio sono state rimesse in ordine tutte le vecchie scritture rimandate annualmente per un controllo più dettagliato, come ad esempio gli importi bloccati in progetti conclusi nei vari anni. Vedremo nel Rendiconto economico tutti i fondi rilasciati e i progetti a cui facevano riferimento.

- Il Fondo altri incarichi in associazione e organismi internazionali sostengono i volontari che sono impegnati in attività internazionali per conto dell'Associazione.
- Il Fondo Legalità sostiene i progetti sui beni confiscati alle mafie.
- Il Fondo Pubblicazioni è utilizzato per la contribuzione a "prezzo politico" dei manuali di branca e di eventuali specifiche pubblicazioni che non ricadono all'interno di un centro di costo.
- Il Fondo "Un euro per una sede" ha ancora una disponibilità di € 16.025, risultata sufficiente per chiudere le attività a cui è destinato.
- Il Fondo Progetto centro documentazione contiene un accantonamento annuale di € 20.000, a questo si è aggiunto lo scorso anno il contributo CEI per € 60.000 per sostenere il progetto di digitalizzazione del nostro archivio storico; parte del fondo è stato utilizzato proprio per queste finalità.
- Fondo Fiordaliso SBC è a sostegno di eventuali svalutazioni di partecipazioni e bisogni legati alle operazioni di trasformazione.
- Fondo investimenti informatici è diminuito per € 93.465

a fronte del suo utilizzo per gli investimenti programmati.

- Il Fondo implementazioni e sviluppo software fa riferimento agli accantonamenti per gli sviluppi dei programmi dei progetti avviati: Infinity, BuonaStrada, BuonaCaccia, App e Sito, accantonati come da programma investimenti dello scorso anno.
- Il Fondo sperimentazione modifiche uniformi si riferisce all'accantonamento della somma di € 20.000 per la sperimentazione dei nuovi modelli dell'uniforme; l'importo coprirà i costi della progettazione dei modelli e della produzione dei capi da inviare ai Gruppi selezionati.
- Il Fondo NTT è l'accantonamento annuale dell'incontro di Formazione capi che ricade ogni 3-4 anni.
- Il Fondo Padre Salucci è la raccolta di donazioni da soci per la sistemazione della sua tomba ed altre opere di carità.
- Il Fondo Indaba è l'accantonamento annuale dell'incontro competenze che ricade ogni 2 anni.
- Il Fondo Sicurezza è l'accantonamento per il progetto Sicurezza basi avviato con la moz. 49/2017; la somma prevista dalla mozione di € 55.000 è stata integrata di € 65.000 in quanto il percorso di messa in sicurezza procede spedito e proseguirà sperimentalmente con le basi di proprietà di ENMC.
- Il Fondo Terzo settore è un accantonamento in previsione di eventuali future esigenze per il sostegno al percorso di entrata dell'Associazione nel Registro Unico nazionale del Terzo settore (RUTS) e per le esigenze di studio e approfondimento, anche mediante l'utilizzo di eventuali professionisti specializzati nella nostra particolare realtà associativa.
- Il Fondo trasformazione Fiordaliso per € 50.000 è stato costituito per sostenere eventuali costi di trasformazione e ristrutturazione.

- Il Fondo donazione BuonaCaccia è accantonato per € 50.000 in previsione del costo che l'Associazione potrebbe sostenere per l'imposta di registro, le spese notarili e legali.
- Fondo riduzione debiti bancari di Sistema è stato rilasciato nel Fondo Immobili per € 71.026; il residuo di € 1.068 è stato smobilizzato per portare il valore finale del fondo all'importo di € 25.000 per finanziare l'unica richiesta pervenuta per la rimodulazione del debito.
- I Fondi aperti per gli eventi internazionali degli anni precedenti sono stati smobilizzati.
- Il Fondo sostegno eventi internazionali è accantonato per € 30.000; la necessità è quella di sostenere i capi che parteciperanno agli eventi internazionali (come ad esempio il prossimo Roverway e Jamboree) equiparando la loro quota di partecipazione a quella richiesta ai ragazzi.
- I debiti sono risultanze da importi che si accavallano alla chiusura dell'anno sociale; non emergono criticità da evidenziare. Il debito modale verso la Regione AGESCI Lazio rappresenta il finanziamento concesso dalla Regione AGESCI Lazio ad AGESCI nazionale per finanziare l'acquisto, tramite ENMC, dell'immobile di Largo dello Scautismo a Roma, il quale è stato rimodulato e aggiornato ad € 478.054. I debiti di € 177.000 verso ENMC risultano da varie posizioni di credito e debito; le poste a debito più rilevanti sono costituite dal finanziamento dell'immobile di Sassari € 184.200,37, dai lavori straordinari del RSC € 106.500,24, dall'imposta IRES e dall'assicurazione fabbricati sugli immobili della sede nazionale rispettivamente di € 18.821 e di € 14.018 oltre a € 43.126 riconducibili a crediti dell'esercizio precedente; gli importi a credito più rilevanti sono relativi ad anticipi di cassa per garantire liquidità finanziaria ad ENMC per € 70.000 e alla vendita dei box del RSC non pertinenti per € 193.000.
- I conti d'ordine sono le garanzie prestate (valore doppio rispetto all'affidamento bancario) come fidejussione per le due linee di credito richieste per il rientro dell'equilibrio finanziario, come spiegato nella parte iniziale della relazione.

Rendiconto gestionale:

È il documento che raccoglie tutte le informazioni economiche dell'esercizio, rappresenta il modo in cui le somme a disposizione vengono utilizzate nel corso dell'anno scout (1 ottobre/30 settembre) e la tipologia delle entrate ricevute.

Si prendono in considerazione tre annualità: quella conclusa al 30 settembre 2018 con i dati a consuntivo, quella in corso con le variazioni proposte rispetto a quanto approvato al CG 2018 e quella prossima dal 1 ottobre 2019 al 30 settembre 2020 con gli importi che si prevedranno di utilizzare.

Si riportano di seguito alcuni commenti di dettaglio alle entrate ed alle uscite degli anni 2017-2018 (consuntivo), 2018-2019 (preconsuntivo) e 2019-2020 (preventivo) che, nei prospetti di bilancio allegati, sono stati riclassificati.

ANNO SCOUT 2017-2018

Il numero dei soci, a chiusura dell'anno associativo, è stato pari a un totale di 184.769. Si rileva un risultato di gestione finale positivo di € 721.733; per detto importo viene proposto l'accantonamento di € 300.000 a Fondo manutenzioni patrimoniali per affrontare le manutenzioni delle basi di Bracciano e le manutenzioni straordinarie in carico ad ENMC per conto di AGESCI, € 65.000 di incremento sul Fondo Sicurezza AGESCI per proseguire con l'attività successiva all'analisi delle normative sulla sicurezza delle basi, € 50.000 a Fondo Terzo settore per la necessità di studio e supporto all'adesione di AGESCI in ETS, € 50.000 a Fondo trasformazione Fiordaliso come sostegno alla trasformazione e ristrutturazione, € 50.000 per Fondo donazione BuonaCaccia, € 30.000 per Sostegno agli eventi internazionali per equiparare le quote dei capi a quelle dei ragazzi, € 176.733 a Fondo dotazione in funzione della riduzione del debito. Le destinazioni sono state già predisposte nel bilancio consuntivo.

Proventi e Ricavi

Si riporta qui di seguito un riepilogo delle entrate a confronto dell'importo preventivato.

Centro di costo	Variazione 2017-2018	Consuntivo 2017-2018	Differenza
Numero soci	183.273	184.769	
PROVENTI E RICAVI	6.777.457 €	7.387.630 €	610.174 €
PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE	6.414.555 €	6.466.915 €	52.360 €
<i>Censimenti</i>	6.414.555 €	6.466.915 €	52.360 €
PROVENTI DA RACCOLTA FONDI	- €	- €	- €
PROVENTI E RICAVI ATTIVITÀ ACCESSORIE	362.902 €	634.615 €	271.713 €
<i>Distacchi Sistema Agesci</i>	70.000 €	55.000 €	-15.000 €
<i>Liberalità sponsorizzazioni ecc.</i>	35.000 €	38.850 €	3.850 €
<i>Contributi 5%</i>	249.902 €	532.892 €	282.990 €
<i>Abbonamenti riviste</i>	- €	3.598 €	3.598 €
<i>Altre entrate</i>	8.000 €	4.275 €	-3.725 €
PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	- €	71.694 €	71.694 €
<i>Interessi attivi</i>	- €	187 €	187 €
<i>Rendimento Allianz polizza TFR</i>	- €	13.616 €	13.616 €

Centro di costo	Variazione 2017-2018	Consuntivo 2017-2018	Differenza
<i>Plusvalenze cessioni box</i>	- €	57.891 €	57.891 €
PROVENTI STRAORDINARI	- €	214.407 €	214.407 €
<i>Sopravvenienze attive</i>	- €	114.275 €	114.275 €
<i>Smobilizzo fondi</i>	- €	100.132 €	100.132 €
Smobilizzo fondo immobili	- €	63.363 €	63.363 €
Smobilizzo fondo Roverway anni precedenti	- €	34.984 €	34.984 €
Smobilizzo fondo World Scout Moot anni precedenti	- €	716 €	716 €
Smobilizzo fondo riduzione debiti sistema bancario	- €	1.068 €	1.068 €

I proventi da attività tipica provengono dalle quote dei soci, i proventi e ricavi di attività accessorie raccolgono i contributi di sponsorizzazione ricevuti da Marsh per € 35.000 e la quota di IVA recuperata sulla stessa per € 3.850, i distacchi di personale sul sistema AGESCI per € 55.000 (al netto dell'attività a supporto dell'IT ottenuta da AGESCI attraverso l'utilizzo di personale di Fiordaliso), entrate per abbonamenti riviste per € 3.598 e altre entrate per € 4.275.

Il contributo 5x1000 per € 249.902 è interamente girato alle Regioni; l'importo di € 532.892 riportato comprende due annualità ricevute contemporaneamente.

I proventi finanziari e patrimoniali comprendono gli interessi attivi di conto corrente per € 187, il rendimento della polizza Allianz per il TFR di € 13.616 e la plusvalenza per la cessione di box per € 57.891.

I proventi straordinari fanno riferimento ai rilasci Fondi di progetti scaduti e ancora in giacenza: Fondo Roverway per € 34.984, Fondo Moot per € 716. Il rilascio del Fondo immobili è dovuto a differenze da consuntivo progetti, mentre il Fondo riduzione debiti sistema, dopo aver soddisfatto le richieste giunte per il Fondo immobili, libera un importo residuo per € 1.068.

Le sopravvenienze Attive sono pari ad € 114.275. Gli importi più significativi fanno riferimento a: recuperi Irap 2017 per € 42.192, adeguamento della polizza TFR Allianz al 31/12/2017 per € 30.372, rimborso convenzione colonne mobili 16/17 per € 18.000, altre somme minori sono recuperi vari su rettifiche e rimborsi non di competenza dell'anno in corso.

Oneri

Si riporta qui di seguito un riepilogo delle uscite a confronto dell'importo preventivato.

6.1

Centro di costo	Variazione 2017-2018	Consuntivo 2017-2018	Differenza
Numero soci	183.273	184.769	
ONERI	6.777.457 €	7.387.630 €	610.174 €
ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE	1.439.250 €	1.261.200 €	-178.050 €
Metodo	381.828 €	342.575 €	-39.253 €
<i>Branche</i>	56.000 €	55.703 €	-297 €
Branca Lupetti/Coccinelle	11.000 €	10.985 €	-15 €
Branca Esploratori/Guide	10.500 €	11.190 €	690 €
Branca Rover/Scolte	34.500 €	33.529 €	-971 €
<i>Coordinamento metodologico</i>	35.000 €	21.794 €	-13.206 €
Coordinamento metodologico spese organizzazione	10.000 €	7.177 €	-2.823 €
Coordinamento metodologico azioni da programma	15.000 €	8.017 €	-6.983 €
Coordinamento metodologico attività ordinaria	10.000 €	6.600 €	-3.400 €
<i>Settori</i>	104.800 €	53.919 €	-50.881 €
Rapporti internazionali	14.500 €	2.589 €	-11.912 €
Scoutismo nautico	15.200 €	4.341 €	-10.859 €
Competenze	61.600 €	37.722 €	-23.878 €
Giustizia, pace e nonviolenza	2.500 €	1.246 €	-1.254 €
Protezione civile	7.000 €	5.670 €	-1.330 €
Foulards bianchi	4.000 €	2.352 €	-1.648 €
<i>Eventi internazionali</i>	59.000 €	89.000 €	30.000 €
Jamboree	47.000 €	47.000 €	- €
Accantonamento sostegno eventi internazionali	- €	30.000 €	30.000 €
Roverway	9.000 €	9.000 €	- €
World Scout Moot	3.000 €	3.000 €	- €
<i>Metodo personale dedicato</i>	127.028 €	122.159 €	-4.869 €

Negli oneri da attività tipiche sono racchiuse tutte le spese riferite alle attività specifiche della missione associativa, non vi sono sforamenti di budget significativi. Una caratteristica in più che si può notare nella nuova riclassificazione è l'assegnazione del personale al centro di costo dedicato.

In generale sono state attribuite le spese in base a questo criterio:

- le spese di Organizzazione sostengono l'attività ordinaria per gli incontri di staff, di pattuglia e di incontri incaricati annuali;
- le spese di Azioni di Programma sono riferite all'annualità in corso e sono azioni per la realizzazione del programma nazionale;
- le spese di Attività ordinaria sono le spese dedicate a sostegno di campi/eventi che annualmente si ripetono e sono state consolidate.

Il valore dei campi è inserito al netto delle entrate ed uscite, a seguire diamo il dettaglio che ne evidenzia il risultato:

- Cantieri R/S: 5 campi con la partecipazione di 194 ragazzi e 27 componenti dello staff, Spese di gestione evento € 10.664, entrate Iscrizioni € 11.220, l'avanzo di gestione di € 557 non ha fatto ricadere il costo nel bilancio.

- I campi all'estero sono stati 5, hanno coinvolto 350 ragazzi, 31 capi in staff, il costo di gestione è stato di € 37.588, con un'entrata di € 29.400, il costo netto in carico all'Associazione è di € 8.188.
- Cantieri di catechesi: 3 campi, 87 partecipanti, 23 capi al servizio di staff; Costi di gestione totale € 9.780, entrate da iscrizioni € 3.180 ed un costo per l'Associazione di € 6.600.
- I campi nautici effettuati sono 5 e hanno coinvolto 103 partecipanti e 33 capi come staff; il costo del campo è stato di € 7.852 e le entrate di € 7.320; il costo per l'Associazione è stato di € 532.
- I campi di competenza svolti per ragazzi sono stati 73, con la partecipazione di 1.868 ragazzi e 379 capi in staff; il costo totale degli eventi è stato di € 156.907, le entrate sono state di € 137.600, il costo imputato in bilancio è al netto ed è di € 19.307.
- I laboratori per capi invece sono stati 21, 425 partecipanti e 144 capi coinvolti nello staff; il costo della gestione è stato di € 20.313, le entrate sono state per € 17.275, il costo per l'Associazione è di € 3.038.

Gli eventi internazionali hanno l'accantonamento annuale con quote modulate in base all'anno di ricaduta.

Il costo del personale dedicato che sostiene tutta l'area metodo è stato estrapolato dal costo generale, il preventivo è stato riproporzionato.

Centro di costo	Variazione 2017-2018	Consuntivo 2017-2018	Differenza
Numero soci	183.273	184.769	
ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE	1.439.250 €	1.261.200 €	-178.050 €
Formazione capi	282.106 €	222.869 €	-59.237 €
<i>Formazione capi</i>	53.000 €	39.722 €	-13.278 €
Formazione capi spese organizzazione	20.000 €	25.692 €	5.692 €
Formazione capi azioni da programma	3.500 €	2.720 €	-780 €
Formazione capi - attività ordinaria	29.500 €	11.310 €	-18.190 €
<i>Campi CFA</i>	110.000 €	68.607 €	-41.393 €
Campi CFA spese viaggi staff	75.000 €	57.847 €	-17.153 €
Campi CFA spese campi scuola	165.000 €	134.625 €	-30.375 €
-Campi CFA entrate iscrizioni e partecipazioni	-130.000 €	-123.865 €	6.135 €
<i>Formazione capi personale dedicato</i>	119.106 €	114.541 €	-4.565 €
Organizzazione	59.082 €	49.859 €	-9.223 €
<i>Organizzazione spese organizzazione</i>	8.000 €	5.102 €	-2.898 €
<i>Organizzazione azioni da programma</i>	- €	- €	- €
<i>Organizzazione segreterie</i>	4.000 €	- €	-4.000 €
<i>Organizzazione Cba</i>	1.000 €	441 €	-559 €
<i>Organizzazione personale dedicato</i>	46.082 €	44.316 €	-1.766 €

I campi di CFA sono stati complessivamente 38, con la partecipazione di 1.032 capi e il coinvolgimento di 302 capi di staff. Il costo della gestione è stato pari a €

192.472, con un'entrata di € 123.865 ed un costo netto per l'Associazione di € 68.607.

Centro di costo	Variazione 2017-2018	Consuntivo 2017-2018	Differenza
Numero soci	183.273	184.769	
ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE	1.439.250 €	1.261.200 €	-178.050 €
Democrazia associativa	716.234 €	645.896 €	-70.338 €
<i>Capo Guida - Capo Scout</i>	40.058 €	35.674 €	-4.383 €
Capo Guida - Capo Scout spese organizzazione	8.000 €	4.846 €	-3.154 €
Capo Guida - Capo Scout Commissioni	- €	- €	- €
Capo Guida - Capo Scout personale dedicato	32.058 €	30.829 €	-1.229 €
<i>Consiglio generale</i>	102.500 €	104.488 €	1.988 €
Consiglio generale spese organizzazione	75.500 €	79.271 €	3.771 €
Consiglio generale spese documentazione/Atti	27.000 €	25.217 €	-1.783 €
<i>Commissioni di Consiglio generale</i>	6.500 €	864 €	-5.636 €
<i>Collegio giudicante nazionale</i>	3.000 €	2.608 €	-392 €
<i>Commissione economica spese di organizzazione</i>	4.500 €	2.247 €	-2.253 €
<i>Organo di vigilanza(Odv) spese di organizzazione</i>	2.500 €	- €	-2.500 €
<i>Commissione nazionale uniformi e distintivi</i>	3.000 €	- €	-3.000 €
<i>Consiglio nazionale</i>	45.000 €	43.740 €	-1.260 €
Consiglio nazionale spese organizzazione	45.000 €	43.740 €	-1.260 €
Consiglio nazionale Commissioni	- €	- €	- €
<i>Comitato nazionale</i>	506.677 €	455.859 €	-50.818 €
Comitato nazionale spese organizzazione	65.000 €	65.854 €	854 €
Comitato nazionale Commissioni	2.500 €	- €	-2.500 €
Comitato nazionale azioni da programma	32.000 €	23.627 €	-8.373 €
Comitato nazionale altre spese	28.210 €	25.843 €	-2.367 €
Comitato nazionale affiliazioni internazionali	226.550 €	198.611 €	-27.939 €
Comitato nazionale partecipazioni e sostegno iniziative	29.000 €	25.698 €	-3.302 €
Comitato nazionale Centro studi e ricerche (patt. e Com. scient.)	6.000 €	3.309 €	-2.691 €
Comitato nazionale personale dedicato	117.417 €	112.916 €	-4.500 €
Comitato nazionale accantonamento programma nazionale (preventivo anno successivo)	- €	- €	- €
<i>Accantonamento altri incarichi in Associazioni ed organismi internazionali</i>	2.500 €	416 €	-2.085 €

6.1

Nella democrazia associativa sono compresi tutti gli organismi e le attività dei propri rappresentanti; non ci sono evidenziazioni da fare salvo qualche piccolo sfora-

mento ma non significativo nei singoli centri di costo che hanno viceversa dimostrato nell'anno grande attenzione al budget assegnato.

Centro di costo	Variazione 2017-2018	Consuntivo 2017-2018	Differenza
Numero soci	183.273	184.769	
ONERI PROMOZIONALE E RACCOLTA FONDI	- €	- €	- €
ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	249.902 €	532.892 €	282.990 €
Spese 5%	249.902 €	532.892 €	282.990 €
ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	30.000 €	27.301 €	-2.699 €
Su rapporti bancari	30.000 €	27.301 €	-2.699 €
<i>Spese bancarie</i>	10.000 €	8.136 €	-1.864 €
<i>Interessi passivi</i>	20.000 €	19.166 €	-834 €
ONERI STRAORDINARI	128.688 €	212.141 €	83.453 €
Sopravvenienze passive	- €	35.408 €	35.408 €
Accantonamento fondo dotazione	128.688 €	176.733 €	48.045 €
ONERI DI SUPPORTO GENERALE	4.929.617 €	5.354.097 €	424.479 €
Servizi ai soci	1.594.900 €	1.450.896 €	-144.004 €
<i>Assicurazioni</i>	1.107.700 €	1.054.120 €	-53.580 €
<i>Stampa periodica associativa</i>	421.700 €	349.671 €	-72.029 €
Scout Giochiamo	127.000 €	93.653 €	-33.347 €
Scout Avventura	144.500 €	147.448 €	2.948 €
Scout Camminiamo Insieme	76.200 €	57.888 €	-18.312 €
Scout Proposta Educativa	72.000 €	48.685 €	-23.315 €
Incaricato comunicazione	2.000 €	1.998 €	-2 €
<i>Stampa periodica R/S Servire</i>	43.000 €	45.164 €	2.164 €
<i>Accantonamento fondo legalità</i>	2.500 €	- €	-2.500 €
<i>Accantonamento fondo Gruppi disagiati</i>	20.000 €	1.941 €	-18.059 €

Negli oneri da attività accessoria troviamo la quota 5x1000 che è stata distribuita direttamente alle Regioni, negli oneri finanziari troviamo gli interessi passivi e le spese bancarie per un totale complessivo di € 27.301. Le sopravvenienze Passive pari ad € 35.408 fanno riferimento alla svalutazione di crediti di esercizi precedenti non più recuperabili, beni durevoli del Settore competenze,

ristorni e spese di competenza dello scorso anno e pervenute in ritardo rispetto alla chiusura del bilancio.

Tra gli oneri di supporto generale sono stati suddivisi i servizi ai soci comprendenti le spese assicurative, le riviste, i Fondi di supporto ai Gruppi. Anche qui non ci sono particolari segnalazioni da fare.

Centro di costo	Variazione 2017-2018	Consuntivo 2017-2018	Differenza
Numero soci	183.273	184.769	
ONERI DI SUPPORTO GENERALE	4.929.617 €	5.354.097 €	424.479 €
Servizi alle strutture	1.639.706 €	1.718.024 €	78.318 €
<i>Ristorno a Comitati regionali</i>	1.304.970 €	1.320.063 €	15.093 €
<i>Accantonamento fondo immobili</i>	192.437 €	194.007 €	1.571 €
<i>Accantonamento fondo sicurezza Agesci</i>	55.000 €	120.000 €	65.000 €
<i>Servizi ai soci personale dedicato</i>	87.299 €	83.953 €	-3.346 €
<i>Servizi ai soci personale dedicato assicurazioni</i>	39.470 €	37.957 €	-1.513 €
<i>Servizi ai soci personale dedicato censimenti</i>	47.829 €	45.996 €	-1.833 €

Sono state distribuite somme maggiori per ristorni alle Regioni per l'aumento del numero dei censiti per € 15.093.

È stata accantonata una nuova somma al Fondo sicurezza AGESCI per i motivi già citati sopra.

Centro di costo	Variazione 2017-2018	Consuntivo 2017-2018	Differenza
Numero soci	183.273	184.769	
ONERI DI SUPPORTO GENERALE	4.929.617 €	5.354.097 €	424.479 €
Organizzazione e logistica	1.695.011 €	2.185.177 €	490.166 €
<i>Personale dipendente (direzione, amministrazione, personale, logistica e Centro documentazione)</i>	711.011 €	683.760 €	-27.252 €
<i>Personale dipendente (direzione, amministrazione, personale)</i>	416.372 €	400.414 €	-15.959 €
<i>Personale dipendente (logistica)</i>	231.925 €	223.036 €	-8.889 €
<i>Personale dipendente (Centro documentazione)</i>	62.714 €	60.310 €	-2.404 €
<i>Trattamento di fine rapporto</i>	68.000 €	73.179 €	5.179 €
<i>Costi accessori dipendenti</i>	6.500 €	5.033 €	-1.467 €
<i>Sede nazionale</i>	173.500 €	137.758 €	-35.742 €
<i>Ires immobili Enmc</i>	25.000 €	18.821 €	-6.179 €
<i>Condominio e riscaldamento</i>	10.000 €	6.779 €	-3.221 €
<i>Illuminazione</i>	30.000 €	23.654 €	-6.346 €
<i>Assicurazione</i>	25.000 €	14.018 €	-10.982 €
<i>Manutenzione ordinaria</i>	10.000 €	6.864 €	-3.136 €
<i>Centro accoglienza</i>	2.500 €	3.038 €	538 €
<i>Pulizie</i>	30.000 €	24.590 €	-5.410 €
<i>Manutenzione straordinaria/migliorie</i>	15.000 €	12.990 €	-2.010 €
<i>Magazzino Massimina</i>	21.000 €	20.816 €	-184 €
<i>Automezzi</i>	5.000 €	6.189 €	1.189 €
<i>Centro documentazione</i>	25.000 €	23.942 €	-1.058 €
<i>Centro documentazione organizzazione</i>	5.000 €	3.942 €	-1.058 €
<i>Accantonamento progetto Centro documentazione</i>	20.000 €	20.000 €	- €
<i>Accantonamento fondo pubblicazioni</i>	10.000 €	10.000 €	- €
<i>Magazzino (gadget-quaderni campi-gilwell)</i>	5.000 €	2.512 €	-2.488 €
<i>Terreni e impianti</i>	35.000 €	25.237 €	-9.763 €
<i>Bracciano</i>	25.000 €	19.703 €	-5.297 €
<i>Base al lago</i>	10.000 €	5.534 €	-4.466 €

Il totale di "Organizzazione e Logistica" potrebbe ingannare evidenziando dei costi molto alti, ma nei dettagli gli scostamenti sono quasi tutti con segno meno, la differenza

è invece data dalla somma dei fondi accantonati che, come vedremo più avanti, ricadono per tipicità proprio all'interno di questo centro di costo.

Centro di costo	Variazione 2017-2018	Consuntivo 2017-2018	Differenza
Numero soci	183.273	184.769	
ONERI DI SUPPORTO GENERALE	4.929.617 €	5.354.097 €	424.479 €
Organizzazione e logistica	1.695.011 €	2.185.177 €	490.166 €
<i>Consulenze</i>	104.000 €	86.713 €	-17.287 €
Legali (giuslavoristico-privacy e legale)	60.000 €	54.375 €	-5.625 €
Fiscali e notarili	15.000 €	11.729 €	-3.271 €
Sicurezza Dlgs 81/2008	5.000 €	5.591 €	591 €
Revisore contabile	4.000 €	- €	-4.000 €
Lavoro	15.000 €	15.018 €	18 €
D.Lg.vo 231/2001	5.000 €	- €	-5.000 €
<i>Informatica</i>	459.000 €	448.370 €	-10.630 €
Manutenzione e assistenza Hwe Sw	200.000 €	217.291 €	17.291 €
Licenze	27.000 €	27.022 €	22 €
Canoni e noleggi attrezzature	4.000 €	- €	-4.000 €
Canoni internet	25.000 €	19.576 €	-5.424 €
Sviluppo e aggiornamenti	10.000 €	5.828 €	-4.172 €
Estrazioni ed elaborazioni dati	10.000 €	- €	-10.000 €
Sito internet	- €	- €	- €
Attrezzatura ufficio	5.000 €	3.652 €	-1.348 €
Attrezzatura quadri associativi	3.000 €	- €	-3.000 €
Accantonamento implementazione e sviluppo software	175.000 €	175.000 €	- €

Il centro di costo riferito alle spese informatiche ha generato un risparmio sul budget di circa € 10.500, le differenze negli importi a consuntivo dei singoli centri di costo sono dovuti alle difficoltà di imputazione incontrate

dal personale amministrativo nell'analizzare ed interpretare le singole componenti di destinazione dei costi per loro natura talvolta di difficile suddivisione nelle voci di dettaglio previste.

Centro di costo	Variazione 2017-2018	Consuntivo 2017-2018	Differenza
Numero soci	183.273	184.769	
ONERI DI SUPPORTO GENERALE	4.929.617 €	5.354.097 €	424.479 €
Organizzazione e logistica	1.695.011 €	2.185.177 €	490.166 €
<i>Spese generali</i>	98.000 €	97.579 €	-421 €
Irap	45.000 €	44.425 €	-575 €
Ires	1.000 €	298 €	-702 €
Imposte e tasse	15.000 €	8.764 €	-6.236 €
Inail	- €	2.162 €	2.162 €
Stampati e cancelleria	3.500 €	3.238 €	-262 €
Noleggio manutenzione e assistenza stampanti (ex fotocopie) (consuntivo 2016-17 22.600 €)	5.000 €	21.227 €	16.227 €
Postali	1.500 €	567 €	-933 €
Telefoniche	15.000 €	2.434 €	-12.566 €
Abbonamento riviste	5.000 €	4.300 €	-700 €
Manutenzioni mobili e macchine	5.000 €	7.323 €	2.323 €
Spese generali e di rappresentanza	- €	- €	- €
Trasporti	2.000 €	2.800 €	800 €
Ammortamento marchio	- €	43 €	43 €
<i>Servizi Sistema Agesci</i>	- €	1.626 €	1.626 €
<i>Accantonamento fondo manutenzioni patrimoniali</i>	- €	300.000 €	300.000 €
<i>Accantonamento fondo imprevisti</i>	- €	139.468 €	139.468 €
<i>Accantonamento fondo Terzo settore</i>	- €	50.000 €	50.000 €
<i>Accantonamento fondo trasformazione Fiordaliso</i>	- €	50.000 €	50.000 €
<i>Accantonamento fondo donazione BuonaCaccia</i>	- €	50.000 €	50.000 €

Nel "Noleggio manutenzione e Assistenza stampanti" troviamo un importo molto diverso dal preventivo; questo centro di costo è stato completamente revisionato, sono state sostituite le vecchie stampanti ormai obsolete e che producevano costi elevati sui consumi effettivi di fotocopie prodotte in ogni area, costi che a fine anno venivano ribaltati sui vari centri di costo. Oggi questa spesa verrà gestita come spesa generale in quanto è

stato negoziato un nuovo contratto forfettario all'interno del quale sono inclusi sia i costi di noleggio, assistenza e manutenzione delle apparecchiature, sia i costi di un quantitativo complessivo di stampe annue prodotte e stimate in base all'analisi dei consumi dell'ultimo triennio.

I Fondi sono gli accantonamenti proposti e dettagliati nello stato patrimoniale.

ANNO SCOUT 2018-2019

La variazione al preventivo per l'anno in corso è prevista, rispetto a quanto approvato nello scorso Consiglio generale, per permettere di tenere conto dell'andamento della gestione dell'anno in corso ed essere più aderenti alle possibili entrate e spese.

Al momento della redazione della relazione al bilancio, i soci censiti non hanno ancora superato il numero totale di 182.000 inserito in previsione, pertanto, come ogni anno, verranno aggiornati in Commissione bilancio con l'estrazione nell'ultima settimana prima del Consiglio generale e terranno conto di eventuali entrate, uscite e modifiche deliberative del Consiglio generale.

Centro di costo	Variazione 2018-2019	Consuntivo 2018-2019
Numero soci	182.000	182.000
ONERI	6.713.000 €	6.795.850 €
ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE	1.441.050 €	1.450.260 €
Metodo	340.628 €	385.000 €
<i>Branche</i>	48.000 €	76.200 €
Branca Lupetti/Coccinelle	10.000 €	15.000 €
Branca Esploratori/Guide	10.000 €	20.000 €
Branca Rover/Scolte	28.000 €	41.200 €
<i>Coordinamento metodologico</i>	10.000 €	23.500 €
Coordinamento metodologico spese organizzazione	10.000 €	10.000 €
Coordinamento metodologico azioni da programma	- €	13.500 €
Coordinamento metodologico attività ordinaria	- €	- €
<i>Settori</i>	99.600 €	104.300 €
Internazionale	14.500 €	14.500 €
Scoutismo nautico	10.000 €	13.200 €
Competenze	61.600 €	63.100 €
Giustizia, pace e nonviolenza	2.500 €	2.500 €
Protezione civile	7.000 €	7.000 €
Foulards bianchi	4.000 €	4.000 €
<i>Eventi internazionali</i>	56.000 €	56.000 €
Jamboree	47.000 €	47.000 €
Accantonamento sostegno eventi internazionali	- €	- €
Roverway	6.000 €	6.000 €
World Scout Moot	3.000 €	3.000 €
<i>Metodo personale dedicato</i>	127.028 €	125.000 €

Non ci sono annotazioni particolari da fare.

Centro di costo	Variazione 2018-2019	Consuntivo 2018-2019
Numero soci	182.000	182.000
ONERI	6.713.000 €	6.795.850 €
ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE	1.441.050 €	1.450.260 €
Formazione capi	278.606 €	260.500 €
<i>Formazione capi</i>	49.500 €	50.500 €
Formazione capi spese organizzazione	20.000 €	20.000 €
Formazione capi azioni da programma	- €	1.000 €
Formazione capi - attività ordinaria	29.500 €	29.500 €
<i>Campi CFA</i>	110.000 €	90.000 €
Campi CFA spese viaggi staff	75.000 €	70.000 €
Campi CFA spese campi scuola	165.000 €	165.000 €
-Campi CFA entrate iscrizioni e partecipazioni	-130.000 €	-145.000 €
<i>Formazione capi personale dedicato</i>	119.106 €	120.000 €
Organizzazione	59.082 €	58.000 €
<i>Organizzazione spese organizzazione</i>	8.000 €	8.000 €
<i>Organizzazione azioni da programma</i>	- €	- €
<i>Organizzazione segreterie</i>	4.000 €	4.000 €
<i>Organizzazione Cba</i>	1.000 €	- €
<i>Organizzazione personale dedicato</i>	46.082 €	46.000 €

Non ci sono particolari annotazioni da fare.

Centro di costo	Variazione 2018-2019	Consuntivo 2018-2019
Numero soci	182.000	182.000
ONERI	6.713.000 €	6.795.850 €
ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE	1.441.050 €	1.450.260 €
Democrazia associativa	762.734 €	746.760 €
<i>Capo Guida - Capo Scout</i>	40.058 €	40.000 €
Capo Guida - Capo Scout spese organizzazione	8.000 €	8.000 €
Capo Guida - Capo Scout Commissioni	- €	- €
Capo Guida - Capo Scout personale dedicato	32.058 €	32.000 €
<i>Consiglio generale</i>	102.500 €	120.000 €
Consiglio generale spese organizzazione	75.500 €	93.000 €
Consiglio generale spese documentazione/Atti	27.000 €	27.000 €
<i>Commissioni di Consiglio generale</i>	1.500 €	1.500 €
<i>Collegio giudicante nazionale</i>	3.000 €	3.000 €
<i>Commissione economica spese di organizzazione</i>	4.500 €	4.500 €
<i>Organo di vigilanza(Odv) spese di organizzazione</i>	2.500 €	2.500 €
<i>Commissione nazionale uniformi e distintivi</i>	3.000 €	- €
<i>Consiglio nazionale</i>	45.000 €	45.000 €
Consiglio nazionale spese organizzazione	45.000 €	45.000 €
Consiglio nazionale Commissioni	- €	- €
<i>Comitato nazionale</i>	560.677 €	525.260 €
Comitato nazionale spese organizzazione	65.000 €	65.000 €
Comitato nazionale Commissioni	1.000 €	1.500 €
Comitato nazionale azioni da programma	- €	45.500 €
Comitato nazionale altre spese	28.210 €	32.210 €
Comitato nazionale affiliazioni internazionali	227.050 €	227.050 €
Comitato nazionale partecipazioni e sostegno iniziative	16.000 €	31.000 €
Comitato nazionale Centro studi e ricerche (patt. e Com. scient.)	6.000 €	6.000 €
Comitato nazionale personale dedicato	117.417 €	117.000 €
Comitato nazionale accantonamento programma nazionale (preventivo anno successivo)	100.000 €	- €
<i>Accantonamento altri incarichi in associazioni ed organismi internazionali</i>	- €	5.000 €

Nel totale non emergono grandi differenze di importi, si evidenzia solo il costo maggiore del Consiglio generale in quanto sarà più lungo di un giorno rispetto alla consueta durata.

Centro di costo	Variazione 2018-2019	Consuntivo 2018-2019
Numero soci	182.000	182.000
ONERI	6.713.000 €	6.795.850 €
ONERI PROMOZIONALE E RACCOLTA FONDI	- €	- €
ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	230.000 €	230.000 €
<i>Spese 5%</i>	230.000 €	230.000 €
ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	30.000 €	30.000 €
<i>Su rapporti bancari</i>	30.000 €	30.000 €
Spese bancarie	10.000 €	10.000 €
Interessi passivi	20.000 €	20.000 €
ONERI STRAORDINARI	226.970 €	100.000 €
<i>Sopravvenienze passive</i>	- €	- €
<i>Accantonamento fondo dotazione</i>	226.970 €	100.000 €

Anche qui non ci sono particolari annotazioni da fare.

Centro di costo	Variazione 2018-2019	Consuntivo 2018-2019
Numero soci	182.000	182.000
ONERI	6.713.000 €	6.795.850 €
ONERI DI SUPPORTO GENERALE	4.784.980 €	4.985.590 €
Servizi ai soci	1.587.200 €	1.592.500 €
Assicurazioni	1.100.000 €	1.100.000 €
Stampa periodica associativa	421.700 €	425.000 €
Scout Giochiamo	127.000 €	127.000 €
Scout Avventura	144.500 €	151.000 €
Scout Camminiamo Insieme	76.200 €	76.000 €
Scout Proposta Educativa	72.000 €	69.000 €
Incaricato comunicazione	2.000 €	2.000 €
Stampa periodica R/S Servire	43.000 €	45.000 €
Accantonamento fondo legalità	2.500 €	2.500 €
Accantonamento fondo Gruppi disagiati	20.000 €	20.000 €
Accantonamento fondo sperimentazione modifiche uniformi	- €	- €
Servizi alle Strutture	1.574.269 €	1.625.100 €
Ristorno a Comitati regionali	1.295.870 €	1.300.000 €
Accantonamento fondo immobili	191.100 €	191.100 €
Accantonamento fondo sicurezza Agesci	- €	50.000 €
Servizi ai soci personale dedicato	87.299 €	84.000 €
Servizi ai soci personale dedicato assicurazioni	39.470 €	38.000 €
Servizi ai soci personale dedicato censimenti	47.829 €	46.000 €

Inseriti alcuni aggiornamenti sulle riviste e una proposta di accantonamento di ulteriori € 50.000 al Fondo sicurezza AGESCI.

Centro di costo	Variazione 2018-2019	Consuntivo 2018-2019
Numero soci	182.000	182.000
ONERI	6.713.000 €	6.795.850 €
ONERI DI SUPPORTO GENERALE	4.784.980 €	4.985.590 €
Organizzazione e Logistica	1.623.511 €	1.767.990 €
Personale dipendente (direzione, amministrazione, personale, logistica e Centro documentazione)	711.011 €	711.000 €
Personale dipendente (direzione, amministrazione, personale)	416.372 €	450.000 €
Personale dipendente (logistica)	231.925 €	200.000 €
Personale dipendente (Centro documentazione)	62.714 €	61.000 €
Trattamento di fine rapporto	68.000 €	85.000 €
Costi accessori dipendenti	6.500 €	6.500 €
Sede nazionale	173.500 €	159.500 €
Ires immobili Enmc	25.000 €	20.000 €
Condominio e riscaldamento	10.000 €	10.000 €
Illuminazione	30.000 €	25.000 €
Assicurazione	25.000 €	20.000 €
Manutenzione ordinaria	10.000 €	10.000 €
Centro accoglienza	2.500 €	2.500 €
Pulizie	30.000 €	30.000 €
Manutenzione straordinaria/migliorie	15.000 €	15.000 €
Magazzino Massimina	21.000 €	21.000 €
Automezzi	5.000 €	6.000 €
Centro documentazione	25.000 €	25.000 €
Centro documentazione organizzazione	5.000 €	5.000 €
Accantonamento progetto Centro documentazione	20.000 €	20.000 €
Accantonamento fondo pubblicazioni	- €	- €
Magazzino (gadget-quaderni campi-gilwell)	5.000 €	5.000 €
Terreni e impianti	35.000 €	35.000 €
Bracciano	25.000 €	25.000 €
Base al lago	10.000 €	10.000 €

Non ci sono evidenze significative.

Centro di costo	Variazione 2018-2019	Consuntivo 2018-2019
Numero soci	182.000	182.000
ONERI	6.713.000 €	6.795.850 €
ONERI DI SUPPORTO GENERALE	4.784.980 €	4.985.590 €
Organizzazione e logistica	1.623.511 €	1.767.990 €
<i>Consulenze</i>	104.000 €	109.800 €
Legali (giuslavoristico-privacy e legale)	60.000 €	60.000 €
Fiscali e notarili	15.000 €	15.000 €
Sicurezza Dlgs 81/2008	5.000 €	7.000 €
Revisore contabile	4.000 €	6.800 €
Lavoro	15.000 €	16.000 €
D.Lg.vo 231/2001	5.000 €	5.000 €
<i>Informatica</i>	372.500 €	402.500 €
Manutenzione e assistenza Hw e Sw	200.000 €	220.000 €
Licenze	27.000 €	27.000 €
Canoni e noleggi attrezzature	4.000 €	4.000 €
Canoni internet	25.000 €	25.000 €
Sviluppo e aggiornamenti	10.000 €	10.000 €
Estrazioni ed elaborazioni dati	- €	10.000 €
Sito internet	- €	- €
Attrezzatura ufficio	5.000 €	5.000 €
Attrezzatura quadri associativi	1.500 €	1.500 €
Accantonamento implementazione e sviluppo software	100.000 €	100.000 €

Centro di costo	Variazione 2018-2019	Consuntivo 2018-2019
Numero soci	182.000	182.000
ONERI	6.713.000 €	6.795.850 €
ONERI DI SUPPORTO GENERALE	4.784.980 €	4.985.590 €
Organizzazione e logistica	1.623.511 €	1.767.990 €
<i>Spese generali</i>	98.000 €	111.500 €
Irap	45.000 €	45.000 €
Ires	1.000 €	1.000 €
Imposte e tasse	15.000 €	15.000 €
Inail	- €	3.000 €
Stampati e cancelleria	3.500 €	3.500 €
Noleggio manutenzione e assistenza stampanti (ex fotocopie)(consuntivo 2016-17 22600 €)	5.000 €	25.000 €
Postali	1.500 €	1.500 €
Telefoniche	15.000 €	5.000 €
Abbonamento riviste	5.000 €	5.000 €
Manutenzioni mobili e macchine	5.000 €	5.000 €
Spese generali e di rappresentanza	- €	500 €
Trasporti	2.000 €	2.000 €
Ammortamento marchio	- €	- €
<i>Servizi Sistema Agesci</i>	- €	- €
<i>Accantonamento fondo manutenzioni patrimoniali</i>	- €	100.000 €
<i>Accantonamento fondo imprevisti</i>	25.000 €	- €
<i>Accantonamento fondo Terzo settore</i>	- €	17.190 €
<i>Accantonamento fondo trasformazione Fiordaliso</i>	- €	- €
<i>Accantonamento fondo donazione BuonaCaccia</i>	- €	- €

Centro di costo	Variazione 2018-2019	Consuntivo 2018-2019
Numero soci	182.000	182.000
PROVENTI E RICAVI	6.713.000 €	6.795.850 €
PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE	6.370.000 €	6.370.000 €
Censimenti	6.370.000 €	6.370.000 €
PROVENTI DA RACCOLTA FONDI	- €	- €
PROVENTI E RICAVI ATTIVITÀ ACCESSORIE	343.000 €	415.850 €
Distacchi Sistema Agesci	70.000 €	140.000 €
Liberalità sponsorizzazioni ecc.	35.000 €	38.850 €
Contributi 5%	230.000 €	230.000 €
Abbonamenti riviste	- €	3.000 €
Altre entrate	8.000 €	4.000 €
PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	- €	10.000 €
Interessi attivi	- €	- €
Rendimento Allianz polizza TFR	- €	10.000 €
Plusvalenze cessioni box	- €	- €
PROVENTI STRAORDINARI	- €	- €
Sopravvenienze attive	- €	- €
Smobilizzo fondi	- €	- €
<i>Smobilizzo fondo immobili</i>	- €	- €
<i>Smobilizzo fondo Roverway anni precedenti</i>	- €	- €
<i>Smobilizzo fondo World Scout Moot anni precedenti</i>	- €	- €
<i>Smobilizzo fondo riduzione debiti sistema bancario</i>	- €	- €

Sono state rimodulate alcune entrate e ridefiniti i distacchi di personale sul Sistema AGESCI.

ANNO SCOUT 2019-2020

I dettagli dei numeri sono visualizzati nel bilancio pubblicato a pag. 66 di questi stessi Atti.

Si ringrazia il personale della segreteria per il prezioso contributo dato alla gestione dell'attività amministrativa e la collaborazione fornita nel revisionare la struttura del bilancio associativo al fine di renderlo sempre più chiaro, trasparente e di facile lettura per tutti i soci. Si ringrazia, inoltre, la Commissione Economica per il costruttivo rapporto intercorso pur nel rispetto dei diversi ruoli svolti dalle parti.

Il Comitato nazionale



Deliberazioni

• 6.1 Bilancio

Mozione 62.2019

Rendicontazione economica

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

PRESO ATTO

della necessità di armonizzare la rendicontazione economica dei vari livelli associativi anche in accordo con quanto previsto dal Codice del Terzo settore

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale:

- di predisporre entro il 31/12/2019 modelli semplificati e note informative per la redazione del bilancio e relativo verbale di approvazione che siano idonei all'impiego e differenziati per tutti i livelli associativi;
- di proporre al Consiglio generale 2020 una modifica del Regolamento che renda obbligatoria la redazione annuale dei bilanci di tutti i livelli su un formato standardizzato predisposto dal Comitato nazionale.

Mozione 63.2019

Criteri modalità ristori

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

VISTO

- l'articolo 87 del Regolamento Agesci
- i criteri per i ristori attualmente vigenti

PRESO ATTO

delle difficoltà economiche manifestate da molte Zone nel sostenere i costi derivati dalla gestione ordinaria

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di predisporre, entro il primo incontro autunnale 2019 del Consiglio nazionale, delle linee guida per le Regioni, atte ad individuare criteri e modalità standard per l'erogazione dei ristori delle quote censimento alle Zone, da sottoporre alla valutazione ed approvazione del Consiglio nazionale, entro il 31/12/2019.

Mozione 64.2019

Indici bilancio cooperative territoriali

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

VISTO

- l'art. 90 comma I, lettera d del Regolamento Agesci
- la **mozione 39/2017** "indici di solidità patrimoniale"

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di inserire annualmente, all'ordine del giorno del Consiglio nazionale precedente il Consiglio generale, la presentazione da parte della Commissione economica degli indici di bilancio delle Cooperative territoriali, idonei a rendere nota e condivisa una rappresentazione della solidità economico finanziaria e lo stato di salute delle cooperative stesse.

Mozione 65.2019

Bilanci Ente Mario e Fiordaliso

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

CONSIDERATO

la necessità di poter valutare con maggior completezza la situazione economica globale relativa al Sistema nazionale Agesci

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout di inserire annualmente tra i documenti consultabili al Consiglio generale anche i bilanci dell'ultimo esercizio di Ente Mario di Carpegna e di Fiordaliso srlb.

Mozione 66.2019

Implementazione APP AGESCI

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

PRESO ATTO

- che il software "Buona Caccia" è stato di recente donato ad Agesci ed è ora possibile collegarlo direttamente ai database di Agesci
- che l'APP Agesci – Tessera Associativa non ha ricevuto consistenti implementazioni negli ultimi due anni

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di implementare, entro l'anno scout 2020-21, nell'APP Agesci – Tessera associativa, una funzionalità che permetta l'attivazione e la personalizzazione del servizio di notifica per la ricezione di avvisi sugli eventi formativi.

Mozione 67.2019

Implementazione APP AGESCI e BuonaCaccia

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

PRESO ATTO

che sono in corso lavori di implementazioni dei software legati alla vita dell'Associazione

VALUTATO

che l'utilizzo della APP faciliterebbe il riconoscimento e l'autenticazione del capo

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di valutare la possibilità di iscriversi direttamente agli eventi formativi tramite dispositivo mobile, implementando le funzioni di Buona Caccia o direttamente mediante la APP Tessere associativa.

Mozione 68.2019

Avanzo bilancio Roverway 2018

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

CONSIDERATO

che l'evento FIS internazionale Roverway 2018 ha generato un consistente avanzo di bilancio

DELIBERA

di restituire l'avanzo del bilancio Roverway 2018 ai partecipanti

DÀ MANDATO

- al Consiglio nazionale di stabilire entro la riunione di dicembre 2019 i criteri e le modalità per la restituzione dell'avanzo di bilancio del Roverway 2018;
- al Comitato nazionale di attuare entro il 31/12/2019 la restituzione dell'avanzo di bilancio del Roverway 2018 ai partecipanti con le modalità stabilite dal Consiglio nazionale.

Mozione 69.2019

Quota censimento

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

VISTO

- la proposta di bilancio preventivo 2019/2020 contenuta nei Documenti preparatori di questo Consiglio generale
- la nota di accompagnamento al bilancio predisposta

dal Comitato nazionale, che non palesa proposte di variazioni della quota associativa

UDITO

l'illustrazione della relazione allegata al bilancio associativo

DELIBERA

che la quota del censimento per l'anno scout 2019/2020 sia pari a 35,00 euro.

Mozione 70.2019

Stanziamiento Zone

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

VISTO

- che la **mozione 75/2016** prevede una quota minima di destinazione a fondo di dotazione di 100.000,00 €
- che con il bilancio consuntivo 2017/2018 viene proposto l'accantonamento della somma di 176.733,00 € a fondo di dotazione

ESAMINATO

il bilancio consuntivo 2017/2018 e la proposta di ripartizione del risultato di gestione finale

CONSIDERATO

- la centralità della Zona come riportato nel **documento "Il coraggio di farsi ponte"**, approvato dal **Consiglio generale 2016**
- che negli ultimi anni sono sensibilmente aumentati i costi a carico delle Zone
- che nella distribuzione dell'avanzo di gestione sono state destinate adeguate risorse in fondi ritenuti importanti per il perseguimento degli obiettivi associativi

DELIBERA

di variare la proposta di destinazione del Comitato nazionale del risultato di gestione finale prevedendo lo stanziamento a favore delle Zone di 0,30 € a censito, riferito all'anno 2017/2018, come ulteriore sostegno dell'anno e di diminuire quindi l'importo proposto a fondo di dotazione dell'avanzo di consuntivo 2017/2018, mantenendo comunque una quota superiore per il suddetto fondo, rispetto a quanto previsto dalla **mozione 75/2016**.

Il meccanismo di restituzione dovrà essere effettuato a cura delle Regioni con modalità specifiche rispondenti alle esigenze delle Zone.

Mozione 71.2019

Approvazione bilanci

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

VISTO

le proposte di bilancio consuntivo 2017/18 e dei bilanci preventivi 2018/19 e 2019/20 contenuti nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2019

RITENUTO

che si debba tener conto delle seguenti voci ed elementi di modifica:

- esito della mozione 70 relativa alla richiesta di destinare parte dell'accantonamento a fondo di dotazione, così come risultante dalla proposta di consuntivo 2017-18, alle Zone per una somma pari a 0,30 euro per ogni censito dell'anno scout 2017-2018 per un importo totale di euro 55.430,70
- il numero dei censiti al 17 aprile 2019 pari a 182.582 rispetto ai 182.000 ipotizzati per il bilancio preventivo 2018/2019 con i conseguenti:
 - incrementi delle entrate 2018/19 per euro 20.370,00
 - maggiori costi per assicurazioni stimabili in euro 3.500,00
 - maggiori ristorni alle Regioni stimabili in euro 4.200,00
 - maggiori accantonamenti a fondo immobili per euro 611 (pari a euro 1,05 a censito)
 - maggiore costo per convegno Zone per euro 10.000,00
 - accantonamento annuale sia per il 2018/19 e sia per il 2019/20 per l'Eurojam 2020 per euro 5.000,00
 - maggiore costo per l'evento "Giardini di pace" per euro 1.500,00
 - riduzione dell'accantonamento Roverway annuale visto lo slittamento dell'evento al 2024 di euro 3.000,00
 - riduzione del Fondo Imprevisti di euro 1.500,00 per ricalcolo del 2% sulle entrate censimenti

VALUTATO

l'ulteriore avanzo per l'anno 2018/19 per euro 59,00 e la differenza in negativo di 2.000,00 euro per il 2019/2020

PRESO ATTO

- che l'accantonamento del fondo dotazione per l'anno 2017-18 si riduce a euro 121.302,00 e che di conseguenza si aggiorna la quota di rimborso ai Comitati regionali a euro 1.375.494,00
- che il bilancio preventivo 2018/19 a seguito delle variazioni proposte, evidenzia un ulteriore importo di avanzo di gestione
- che si propone di destinare a fondo dotazione per la riduzione dei debiti pari a euro 59,00 mentre per il bilancio 2019/2020, dopo le proposte di modifica, rilascia un importo negativo pari a euro 2.000,00 che porta alla riduzione dell'accantonamento del fondo di dotazione per lo stesso importo.

APPROVA

- il bilancio consuntivo 2017/18 come pubblicato nei Do-

- cumenti preparatori con le variazioni sopra esposte;
- il bilancio preventivo 2018/19 come pubblicato nei Documenti preparatori con le variazioni sopra esposte;
- il bilancio preventivo 2019/20 come pubblicato nei Documenti preparatori con le variazioni sopra esposte.

Raccomandazione 29.2019**Eventi internazionali**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

PRESO ATTO

delle indicazioni contenute nel documento "Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione", punto 4.1

CONSIDERATO

necessario comprendere più chiaramente come vengono stimate le quote di partecipazione di ragazzi e capi agli eventi internazionali

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di inserire all'ordine del giorno del Consiglio nazionale antecedente alla data di conferma e pubblicazione delle quote di partecipazione la presentazione delle stime delle voci di spesa che compongono i preventivi degli eventi internazionali.

Raccomandazione 30.2019**Specifiche del bilancio**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

CONSIDERATO

le possibili variazioni di debiti/crediti dello stato patrimoniale del bilancio Agesci per l'esercizio corrente e l'impossibilità di inserire queste informazioni nella documentazione del bilancio

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di esplicitare le principali variazioni di debiti/crediti dello stato patrimoniale del bilancio Agesci per l'esercizio corrente nell'informativa di aggiornamento della relazione del Comitato nazionale sulla gestione economica e organizzativa a corredo dei bilanci in fase di presentazione del bilancio al Consiglio generale.

6.2 Relazione della Commissione economica nazionale

“Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio.

Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore.”
Papa Francesco

Introduzione

La presente per relazionare a tutti i membri del Consiglio generale l'attività svolta in ottemperanza alle funzioni racchiuse nell'art. 49 dello Statuto e ai compiti indicati nell'art. 90 del Regolamento AGESCI.

La relazione, come ogni anno, ha il duplice scopo di riassumere il lavoro fatto dalla Commissione e al tempo stesso aiutare a comprendere i meccanismi e i "numeri" del sistema AGESCI oltre ad essere un organo propositivo e consultivo per l'Associazione nei principali temi in materia economica e organizzativa che coinvolgono il sistema stesso.

“Non abbiate paura della bontà e neanche della tenerezza.”

Papa Francesco

Premesse

La Commissione economica (CE) pur essendo per sua natura un organo autonomo ed indipendente, si coordina per lo svolgimento delle attività con il Comitato nazionale, per il tramite degli Incaricati nazionali all'Organizzazione, con il tesoriere e con la segreteria.

Volontà della CE è comunque quella di creare occasioni di confronto con tutti gli organismi che fanno parte del sistema AGESCI.

Riteniamo che sia giunto il momento di fare un ulteriore passo avanti rispetto a quel processo di semplificazione e di creazione di sinergie che si è avviato l'anno scorso; processo che ha permesso di evitare l'implosione del Sistema, che, non dimentichiamo, era quasi soffocato dall'indebitamento a breve. All'interno di questo processo l'Associazione assume

un ruolo fondamentale nell'essere da collante fra le varie strutture, funzionando come una "holding" gestita attraverso il Consiglio nazionale.

In quest'anno sono stati fatti ulteriori passi in questa direzione, da ultima la trasformazione in srl di Fiordaliso che quando leggerete questa relazione dovrebbe essere ormai compiuta; riteniamo quindi che non ci siano più giustificazioni che impediscano finalmente di partire, come deve partire una società inserita nel mondo economico, con piani commerciali sul fronte recettizio, sul fronte dell'outdoor e dell'editoria, generando quella "ricchezza" che dovrebbe rendere possibile la riduzione del costo dell'uniforme che da anni è il nostro obiettivo, per incidere il meno possibile sulle famiglie e per un'ottimizzazione della qualità della stessa.

Siamo giunti finalmente alla nomina di un revisore esterno, da un lato organo necessario in vista dell'iscrizione all'istituendo Registro Unico nazionale del Terzo settore, dall'altro teso a garantire la trasparenza e l'indipendenza più volte invocata.

Nel nostro lavoro abbiamo sempre tenuto presente i tre documenti che devono essere la guida dell'intero Sistema e cioè le Strategie organizzative del "Sistema AGESCI" in ambito economico, il Piano strategico di Sistema e le Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione, documenti che, in un'Associazione abituata a lavorare per progetti, hanno lo scopo di essere il riferimento di ogni azione economica intrapresa.

Una proficua collaborazione con la segreteria, anche attraverso la nostra presenza fisica periodica presso la sede nazionale per effettuare i controlli a noi deputati e per confrontarci con il personale sulle varie tematiche economiche e organizzative, ci ha sicuramente agevolato nella stesura della presente relazione.

Evidenziamo con piacere come l'aver riunito in un unico ufficio contabile le funzioni amministrative di AGESCI, Fiordaliso e ENMC abbia condotto a significativi benefici e ad una più corretta e trasparente gestione del dato contabile.

Bilancio consuntivo AGESCI ed aspetti finanziari e patrimoniali

“Dobbiamo essere costruttori di pace e le nostre comunità devono essere scuole di rispetto e di dialogo con quelle di altri gruppi etnici o religiosi, luoghi in cui si impara a superare le tensioni, a promuovere rapporti equi e pacifici tra i popoli e i gruppi sociali e a costruire un futuro migliore per le generazioni a venire.”
Papa Francesco

Il Bilancio Consuntivo 2017/2018, nonché preconsuntivo 2018/2019 e preventivo 2019/2020, è accompagnato dalla relazione sulla gestione predisposta dal Comitato nazionale e redatto secondo le Linee guida per l'economia al servizio dell'educazione approvate nel Consiglio generale 2011 ed è conforme alle linee guida per la redazione del Bilancio delle organizzazioni No-profit, secondo il principio prevalente della competenza economica.

L'esercizio chiuso al 30 settembre 2018, corredato dallo Stato Patrimoniale, confrontato con l'esercizio precedente, chiude con un avanzo complessivo di Euro 176.733.

In merito al risultato economico si segnala che l'esercizio chiuso al 30/09/2018 avrebbe presentato un **Avanzo di**

Euro 721.733, che risulta ridotto ad Euro 176.733 a causa della proposta di modificare il bilancio consuntivo relativo all'anno 2017/2018 mediante ulteriori accantonamenti destinati per Euro 300.000 a Fondo manutenzione patrimoniale, Euro 65.000 a Fondo sicurezza AGESCI, Euro 50.000 Fondo Terzo settore, Euro 50.000 Fondo trasformazione Fiordaliso, Euro 50.000 Fondo donazione Buona Caccia ed Euro 30.000 per Fondo Sostegno agli eventi internazionali.

Da alcuni anni si è scelto di fare una proposta di destinazione dell'avanzo con contestuale riduzione già nel presente Bilancio; ci preme sottolineare la libertà dei Consiglieri di modificare tali stanziamenti attraverso presentazione di mozioni.

Da ricordare solo che l'Avanzo complessivo non può scendere sotto Euro 100.000, necessario per continuare il percorso di riduzione del differenziale tra Attività a breve e Passività a breve, come da mozione 75/2016.

Nel corso dell'anno, grazie all'introduzione del nuovo gestionale e alla formazione del personale, abbiamo verificato, attraverso le verifiche e i controlli a campione presso la segreteria nazionale, la sostanziale correttezza delle registrazioni contabili relative ai fatti amministrativi.

La Commissione ha svolto un ruolo propositivo di stimolo e supporto alla struttura.

Possiamo confermare, con ragionevolezza, la rispondenza delle scritture contabili al bilancio.

6.2

ANALISI DI BILANCIO - STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	30/09/18	%	30/09/17	%	variaz.	variaz. %
<i>Valori in €/migliaia</i>						
ATTIVITÀ A BREVE						
Liquidità immediata	2.299.051	18,2%	561.627	5,2%	1.737.424	309,4%
Liquidità differita	181.378	1,4%	73.088	0,7%	108.209	148,2%
Disponibilità	47.728	0,4%	49.153	0,5%	(1.425)	(2,9%)
Ratei e risconti attivi	56.679	0,4%	18.872	0,2%	37.807	200,3%
Altre attività a breve						100,0%
Totale attività a breve	2.584.836	20,4%	702.740	6,5%	1.882.096	267,8%
ATTIVITÀ A LUNGO						
Immobilizzazioni finanziarie	23.377	0,2%	137.764	1,3%	(114.387)	(83,0%)
Crediti vs RAS per polizza TFR	409.893	3,2%	356.280	3,3%	53.613	15,0%
Finanziamenti ENMC	9.638.101	76,1%	9.566.626	88,8%	71.475	0,7%
Altre attività a lungo termine	7.258	0,1%	7.258	0,1%		
Totale attività immobilizzate	10.078.629	79,6%	10.067.928	93,5%	10.701	0,1%
TOTALE ATTIVITÀ	12.663.465	100%	10.770.668	100%	1.892.797	17,6%
CONTI D'ORDINE						
Fidejussioni ricevute da ENMC	4.000.000		4.000.000			

	30/09/18	%	30/09/17	%	variaz.	variaz. %
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO						
PASSIVITÀ A BREVE						
Banche a breve						
Fornitori	440.117	3,5%	171.966	1,6%	268.151	155,9%
Altri debiti	169.773	1,3%	169.663	1,6%	110	0,1%
Fondi a breve termine	3.412.179	26,9%	1.780.613	16,5%	1.631.566	91,6%
Ratei e risconti passivi	66.613	0,5%	227.863	2,1%	(161.250)	(70,8%)
Debiti per imposte	22.145	0,2%	61.208	0,6%	(39.063)	(63,8%)
Totale passività a breve	4.110.827	32,5%	2.411.313	22,4%	1.699.514	70,5%
PASSIVITÀ A M/L TERMINE						
Fondi a lungo termine						
Fondo tratt. di fine rapporto	743.375	5,9%	701.377	6,5%	41.998	6,0%
Banche a lungo						
Altre passività a M/L termine	478.104	3,8%	503.552	4,7%	(25.448)	(5,1%)
Totale passività a M/L termine	1.221.479	9,6%	1.204.929	11,2%	16.550	1,4%
Totale passività	5.332.306	42,1%	3.616.242	33,6%	1.716.064	47,5%
PATRIMONIO NETTO						
Fondo di Dotazione	7.154.426	56,5%	6.913.406	64,2%	241.020	3,5%
Avanzo di gestione	176.733	1,4%	241.020	2,2%	(64.287)	(26,7%)
Totale patrimonio netto	7.331.159	57,9%	7.154.426	66,4%	176.733	2,5%
TOTALE PASSIVITÀ E PN	12.663.465	100%	10.770.668	100%	1.892.797	17,6%

Tra le attività riclassificate a lungo termine, le voci principali sono rappresentate da crediti legati ai cosiddetti "finanziamenti modali", effettuati verso ENMC, affinché lo stesso, per le proprie finalità che ricomprendono il supporto all'AGESCI, potesse acquistare e/o ristrutturare immobili destinati a tali scopi; di qui discende l'aggettivo "modali", correlato alla parola "finanziamenti" che, proprio per tale vincolo, sono concessi dall'AGESCI all'ENMC a titolo gratuito. I Crediti di cui sopra ammontano a Euro 9.638.101 di cui Euro 7.881.701 legati all'Immobile di Largo dello Scouting, Euro 1.367.200 legati all'immobile di Corso Vittorio Emanuele II ed Euro 205.000 all'immobile della base del lago di Bracciano ed Euro 184.200 a Sassari civici 9 e 10.

Tra le altre attività riclassificate come fisse, ossia destinate a rimanere durevolmente nell'attivo, emerge prin-

cipalmente il credito verso Allianz Assicurazioni che si riferisce alla polizza collettiva a copertura del TFR del personale dipendente.

Tali attività sopra richiamate si presentano per loro natura e formazione come attività fisse; si realizzeranno, infatti, i primi solo con la eventuale cessione da parte di ENMC degli immobili a cui sono legati i finanziamenti e i secondi alla chiusura dei rapporti di lavoro con il personale dipendente coinvolto nella polizza.

Alla voce altre passività a m/l termine è ricompreso il debito modale verso la Regione AGESCI Lazio per Euro 478.054.

In estrema sintesi, si fornisce una rappresentazione sintetica, dello sbilanciamento tra attività e passività a breve e a lungo termine, negli ultimi cinque esercizi:

	30/09/18	30/09/17	30/09/16	30/09/15	30/09/14
Attività a lungo	10.078.629	10.067.928	10.101.881	10.198.944	10.049.094
Passività e PN a lungo	8.552.638	8.359.355	8.041.958	7.837.452	7.408.402
differenza a lungo termine	1.525.991	1.708.573	2.059.923	2.361.492	2.640.692
Attività a breve	2.584.836	702.740	793.644	922.527	1.378.506
Passività a breve	4.110.827	2.411.313	2.853.567	3.284.019	4.019.197
differenza a lungo termine	-1.525.991	-1.708.573	-2.059.923	-2.361.492	-2.640.691
MIGLIORAMENTO	182.582	MIGLIORAMENTO	1.114.700		
<i>rispetto al 30/09/2017</i>		<i>rispetto al 30/09/2014</i>			

Il differenziale a breve termine, con l'inclusione dei Fondi ricompresi nel passivo dello Stato Patrimoniale considerati tutti a breve termine (per l'ammontare di Euro 3.412.179), per il loro rapido utilizzo e la loro natura, si presenta negativo, tra attività e passività, per 1.525.000 circa contro i circa 1.708.573 del 2017, i

2.059.923 del 2016, i 2.361.492 del 2015 i circa 2.640.691 del 2014 e i 2.767.000 del 2013.

Il fabbisogno massimo di risorse utilizzate dalla nostra Associazione, si realizza nel periodo antecedente al rinnovo dei censimenti; l'utilizzo del fido di cassa nel corso del 2018 è arrivato fino all'importo massimo di

circa Euro 1.076.000, una cifra simile a quella del 2017, contro Euro 1.350.000 del 2016 e i circa Euro 1.820.000 del 2015.

Tale affidamento è garantito da ENMC per Euro 4.000.000 dietro rilascio di fidejussione come indicato in Bilancio nei conti d'ordine.

Si segnala infine che, come richiesto dalla mozione 75/2016, nel Bilancio Preventivo 2018/2019 è presente un accantonamento dell'importo di Euro 226.970, nel preventivo 2019/2020 per Euro 164.590 (un importo non inferiore a 100.000 euro annui a Fondo di dotazione) al fine di perseguire un rientro del debito a prescindere dalla forma tecnica di indebitamento in essere.

In ogni caso tale differenziale è coperto e garantito dall'eventuale valore di realizzo degli immobili di proprietà di ENMC.

Bilancio Consolidato

“Il dialogo nasce da un atteggiamento di rispetto verso un'altra persona, dalla convinzione che l'altro abbia qualcosa di buono da dire; presuppone fare spazio, nel nostro cuore, al suo punto di vista, alla sua opinione e alle sue proposte. Dialogare significa un'accoglienza cordiale e non una condanna preventiva”
Papa Francesco

Il presente Bilancio Consolidato è una costruzione “teorica” e ha lo scopo di fornire una rappresentazione

globale del Sistema come se, dal punto di vista legale e societario, tutti i rapporti attivi e passivi fossero riconducibili ad un unico soggetto: AGESCI.

Sono ricomprese nel consolidamento dei bilanci consuntivi al 30/09/2018 le seguenti entità: AGESCI, ENMC e Fiordaliso.

Il processo di consolidamento è teso a rappresentare tutte le attività e le passività, elidendo le partite attive e passive reciproche, al fine di rappresentare un unico patrimonio netto consolidato.

Tutte le immobilizzazioni in capo ad AGESCI si considerano ammortizzate al 100%. Le differenze risultanti dalla eliminazione sono attribuite alle singole voci di bilancio che le giustificano; la differenza residua, positiva o negativa, viene iscritta nella voce del patrimonio netto "Avanzo (Disavanzo) da consolidamento". Premesso che, per semplicità, si è considerato che tutti gli enti/società siano riconducibili al 100% ad AGESCI, si può notare come, nella sua integrità, il Patrimonio Netto (Fondo di dotazione) non si è sostanzialmente modificato, poiché la Perdita realizzata da Fiordaliso di fatto è stata coperta dall'avanzo di AGESCI e di ENMC.

In considerazione del fatto che Fiordaliso ed ENMC sono strumentali all'attività educativa di AGESCI, la Commissione ritiene che sia una prassi da consolidare accantonare sempre somme congrue a garantire la tenuta del Sistema.

Nel Bilancio consolidato il credito di lungo periodo in AGESCI verso ENMC si consolida e si trasforma nella presenza del valore di acquisto dei fabbricati pari a Euro 9.645.854 a garanzia della consistenza del Fondo di Dotazione.

CONSOLIDATO SISTEMA AGESCI

ATTIVO STATO PATRIMONIALE	30/09/2018	30/09/2017
Immobilizzazioni:		
Crediti vs soci da richiamare	31.925	
<i>Immobilizzazioni immateriali:</i>		
software, licenze e brevetti	0	
altre	528.409	615.022
Totale	528.409	615.022
<i>Immobilizzazioni materiali:</i>		
terreni e fabbricati	9.645.854	9.668.578
altri beni	87.915	114.803
Totale	9.733.769	9.783.381
<i>Immobilizzazioni finanziarie:</i>		
Partecipazioni in:		
altre imprese	7.201	0
Crediti: verso altri:		
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	409.893	356.280
Totale	417.094	356.280
Totale immobilizzazioni	10.711.197	10.754.683
Attivo circolante		
<i>Rimanenze:</i>		
prodotti finiti e merci	322.417	257.774
Totale	322.417	257.774

ATTIVO STATO PATRIMONIALE	30/09/2018	30/09/2017
Crediti:		
verso soci:		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	665	31.635
verso segreterie regionali:		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	24.275	2.161
verso clienti		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	640.971	742.283
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	3.797
crediti tributari:		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.599	27.257
verso altri:		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	76.113	56.467
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	8.214	7.258
verso altre imprese del sistema		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0	0
Totale	751.837	870.857
Disponibilità liquide:		
depositi bancari e postali	2.462.677	994.187
danaro e valori in cassa	13.142	2.496
Totale	2.475.819	996.683
Totale attivo circolante	3.550.073	2.125.314
Ratei e risconti		
ratei e risconti		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	66.401	31.493
Totale ratei e risconti	66.401	31.493
TOTALE ATTIVO	14.327.671	12.911.489
PASSIVO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	30/09/2018	30/09/2017
Patrimonio netto:		
<i>Fondo di dotazione/Capitale Sociale</i>	7.361.351	7.120.331
<i>Avanzo (Disavanzo) a nuovo da Consolidamento</i>	40.623	168.605
<i>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</i>	(2.744)	113.039
Totale patrimonio netto	7.399.230	7.401.974
Fondi per rischi e oneri:		
per imprevisti		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	195.540	216.661
per sostegno immobili e terreni campo/ manutenzione imm.		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.097.858	923.462
per progetti		
Fondi vincolati a progetti	815.775	821.273
debiti da altri Fondi (Eventi Int.i Zone dis.)	1.459.209	133.374
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	2.274.984	954.647
Totale fondi rischi e oneri	3.568.382	2.094.770
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	1.004.548	941.230
Debiti		
debiti verso banche:		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	299	22.884
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	192.115	192.115
debiti verso altri finanziatori: AGESCI Lazio		
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	530.554	503.502
debiti verso fornitori:		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.120.168	847.555
debiti verso Comitati regionali		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	51.501	0
debiti verso soci per iscrizioni:		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0	0
debiti verso AGESCI Lazio per anticipazioni:		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	4.000	43.000

PASSIVO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	30/09/2018	30/09/2017
debiti tributari:		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	135.136	238.813
debiti vs istituti previd. e sicurezza sociale:		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	39.172	45.438
altri debiti		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	72.441	320.820
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	65	50
Totale debiti	2.145.451	2.214.177
Ratei e risconti		
ratei e risconti		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	210.060	259.337
Totale ratei e risconti	210.060	259.337
TOTALE PASSIVO	14.327.671	12.911.489

Ente Mario di Carpegna (ENMC)

*“Gesù Cristo non ci vuole come principi
che guardano in modo sprezzante,
ma come uomini e donne del popolo.”
Papa Francesco*

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 gennaio 2019 ha approvato la bozza di bilancio al 30/09/2018 chiudendo l'esercizio con un risultato positivo pari ad Euro 1.014 con un patrimonio netto di Euro 50.050.

I ricavi da locazioni sono circa 184.000 di cui 120.000 relativi allo Scout Center, 36.000 relativi al Corso Vittorio Emanuele II, Euro 26.000 verso la Cooperativa la Tenda e Euro 2.868 relativi all'affitto delle autorimesse.

Nel corso del 2017/2018 l'Ente ha proceduto ad alienare nr. 5 box non pertinenti presso il Roma Scout Center. Tra i costi segnaliamo infine la rilevanza delle imposte pagate che rappresentano il 50% delle spese dell'Ente.

Tra le attività, che ENMC realizza per lo scopo sociale di supporto ad AGESCI, rientrano le gestioni in senso lato d'immobili, comprensivi di terreni e basi scout, tra cui i più rilevanti sono le sedi di AGESCI in Piazza Pasquale Paoli, La Casa della Guida e dello Scout in Largo dello Scouting, la sede della Fiordaliso in Corso Vittorio Emanuele II e, dal 2017, anche la base Lago di Bracciano. ENMC utilizza, per la propria gestione ordinaria, personale e mezzi della segreteria nazionale AGESCI e si serve dei servizi diretti del coordinatore della stessa.

Rendiconti regionali

*“La sfida della realtà chiede anche
la capacità di dialogare,
di costruire ponti al posto dei muri.
Questo è il tempo del dialogo,
non della difesa di rigidità contrapposte.”
Papa Francesco*

La Commissione economica anche quest'anno ha provveduto ad esaminare i rendiconti regionali.

Abbiamo avuto l'opportunità di verificare 9 bilanci regionali aggiornati al 2016/2017 e 11 al 2017/2018.

Procedendo all'esame degli stessi, abbiamo riscontrato difformità tra gli schemi di bilancio adottati dalle varie regioni, in quanto non tutte utilizzano lo schema unitario proposto dall'Associazione, con grande difficoltà nell'aggregazione dei dati per il confronto tra i vari rendiconti. Auspichiamo che gli IRO insieme agli INO, eventualmente con il nostro supporto e quello della segreteria, convergano su un modello unitario, redigendo dei criteri comuni per la compilazione dei bilanci regionali, in considerazione della trasparenza richiesta dalla riforma del Terzo settore.

Entrando nel dettaglio, riscontriamo come un terzo delle entrate delle regioni siano dipendenti dai trasferimenti di fondi dal livello nazionale, come ristoro delle quote dei censimenti, e un altro terzo siano rappresentati dai versamenti dei soci per eventi (per capi e per ragazzi).

Si evidenzia come circa un quarto delle uscite siano utilizzate per la gestione delle sedi regionali e circa il 16% rappresenti ristori ai livelli inferiori (Zone e Gruppi), mentre circa un 10% viene utilizzato per la Formazione capi.

Fiordaliso Società Benefit Cooperativa

*“Un cristiano se non è rivoluzionario,
non è un cristiano. Non capisco le comunità cristiane
che sono chiuse in parrocchia.
Uscire per annunziare il Vangelo.
[...] A noi cristiani il Signore ci vuole pastori e non
pettinatori di pecorelle.”
Papa Francesco*

Dopo la fusione tra Fiordaliso e San Giorgio (incorporante) e il conseguente cambio di denominazione in Fiordaliso SBC, il primo bilancio chiuso al 30/09/2018 evidenzia un risultato negativo significativo.

Tale situazione reddituale potrebbe essere migliorata con una serie di azioni mirate:

1. Uno spostamento degli uffici da Via Vittorio Emanuele a Piazza Paoli potrà garantire un risparmio stimato

di Euro 36.000 annui e produrre inoltre un concreto miglioramento in termini operativi, vista la vicinanza ai locali della segreteria AGESCI;

2. Una operazione di revisione di una serie di costi potrà generare delle economie nella voce del personale, che presenta una incidenza lontana dalle percentuali di settore. Ci preme sottolineare a proposito come l'esercizio 2017-2018 sia fortemente influenzato dalla revisione del magazzino, cosa che non avverrà nel 2018-2019. Inoltre, si raccomanda una attenzione sulla determinazione del costo del servizio AGESCI previsto dall'apposita convenzione;
3. Una rapida implementazione del nuovo gestionale con conoscenza dei costi per singola cooperativa territoriale che nello scorso mese di gennaio, dopo una intensa attività condivisa con le singole cooperative, è stato approvato e che al massimo entro il prossimo anno sarà operativo;
4. Un nuovo impulso da parte dell'assemblea dei soci, alla quale partecipano i presidenti delle cooperative territoriali, ai progetti di fusione tra le stesse, in modo da avere meno interlocutori e un dialogo più veloce nel Sistema Economico AGESCI, cosa fortemente raccomandata dalla Commissione Economica.
5. Un necessario rilancio dello Scout Center attraverso un impegno AGESCI non solo economico ma anche promozionale;
6. Un incremento dei ricavi a seguito dall'introduzione del nuovo sito per il commercio online, del tutto operativo entro l'anno 2019;
7. Una puntuale stesura e attuazione di piani strategici commerciali per i due settori di attività.

Cooperative Territoriali

“Lo stesso mistero della Trinità ci ricorda che siamo stati creati a immagine della comunione divina, per cui non possiamo realizzarci né salvarci da soli.”

Papa Francesco

La Commissione Economica, nel rispetto dei compiti affidatici, ha provveduto ad analizzare i bilanci delle cooperative territoriali, con particolare attenzione agli indici che servono a descrivere la solidità economico-finanziaria e lo stato di salute delle cooperative stesse. Tali indici dovrebbero avere i seguenti valori:

- 1 – Risultato economico al netto dei ristorni: valore positivo.
- 2 – Somma costo del venduto + costo del lavoro < 85% dei ricavi netti.
- 3 – Indice liquidità immediata (Attività correnti – Rimanenze finale/Passività correnti) > 1 (indica la capacità della cooperativa di far fronte agli impegni finanziari. Se il valore non è >1 indica una difficoltà a far fronte agli impegni assunti nel breve termine).
- 4 – Indice di Struttura (Mezzi Propri/Capitale Investito) > 10% (Indica il grado di esposizione finanziaria dell'impresa nel trascorrere del lungo periodo).
- 5 – Capitale circolante Netto > 1 (Indica il grado di salute della cooperativa nel breve periodo, se inferiore vuol significare che aumenta il grado di indebitamento).
- 6 – Capitale investito Netto > 1 (Indica l'efficienza e la redditività della gestione caratteristica esprimendo quindi il rendimento del capitale investito nella cooperativa).

Indice	CVS	Il Gallo	Kim	La Tenda	La Caravella	La Nuova Zagara	Scout Piemonte	Stella Alpina
1	-6.343	-33.129	-1.948	1.168	-56.431	1.676	-6.137	-518
2	81,1%	83%	86,9%	82,8%	86,6%	85,4%	78%	81,8%
3	0.4	2.9	1.2	1.3	0.7	0.6	0.7	0.7
4	22,9%	69,4%	38,7%	35,7%	47,7%	7,5%	33,9%	39,4%
5	0,9	4,9	2,2	1,8	1,3	1,0	1,6	1,4
6	0.9	0.9	1.5	1.7	0.6	1.8	1.2	0.8

Indice	Il Castoro	Nuova Pino Vesuviano	Aquileia	Scout Brutium	Lo Scoiattolo	L'Orso	L'Olivo	Il Bivacco
1	3.605	214	1.615	340	704	11.195	4.516	-1.376
2	82,4%	87,9%	86,1%	88,4%	91,4%	64%	72,5%	55,7%
3	1.8	1.0	2.9	3.4	2.1	0.4	4.5	2.1
4	62,5%	12,7%	90,8%	61,7%	8%	13,9%	77,9%	86,6%
5	4,1	1,3	15,2	4,4	2,4	1,4	5,2	3,3
6	0.8	1.1	0.6	0.7	0.7	1.4	0.5	0.5

1 - Risultato economico al netto dei ristorni espresso in Euro

Da una verifica sullo stato di salute delle nostre cooperative è doveroso evidenziare che circa il 40% delle stesse hanno problemi o, per meglio dire, hanno un livello di guardia allarmante. *Nel traslare il concetto usando un linguaggio fantastico... Mowgli provvedeva a togliere le spine dalle zampe dei suoi fratelli, la sua presenza era sempre un vantaggio era vista come utile, portava beneficio a tutti e pertanto tutti gli volevano bene. Tutto ciò tradotto in un linguaggio tecnico e sistemico, come quello aziendale, si definisce risultato economico. Nel nostro caso il beneficio deve essere sempre maggiore/superiore del sacrificio altrimenti non porta frutti, non è conveniente.*

2 - Somma costo del venduto + costo del lavoro

Ci aiuta a valutare l'efficienza delle aziende... *Nella danza della fame di Kaa il pitone con i suoi occhi e la sua voce ipnotica paralizza di paura le bandar - log , riesce da solo a fare quello che Baloo e Bagheera (due giganti della giungla) non avrebbero potuto fare. Il costo del venduto è dunque un elemento importante per capire come deve essere una corretta gestione aziendale basata sull'efficienza.*

3 - Indice liquidità immediata

L'indice di liquidità immediata altro non è che i rapporti che esprimono la capacità dell'azienda di fare fronte agli impegni finanziari assunti a determinate scadenze in relazione ai mezzi liquidi a sua disposizione. *La cattiveria di Shere Khan è tale che riesce a creare, approfittando della debolezza di Akela, il malcontento tra i giovani Lupi. Un improvviso cambiamento che costringe Mowgli a presentarsi al Consiglio della Rupe con il fiore rosso per far fronte ad una minaccia improvvisa creatasi all'interno del branco stesso.*

4 - Indice di Struttura

Il Margine di Struttura è un indicatore della solidità patrimoniale dell'impresa, cioè della sua capacità di finanziarsi con il proprio Patrimonio, non dipendente da prestiti esterni (come ad esempio le banche) e quindi non soggetto a rimborso. *Wontolla, il lupo solitario, non crede che il branco dei lupi Seeonee sia in grado di affrontare l'orda dei cani rossi. Disconosce la solidità del gruppo, mentre Akela sa che il suo branco è forte, astuto e solido. Il branco non si inventa dall'oggi al domani ma si costruisce, cresce, si forma, non s'improvvisa in modo da rispondere in maniera efficace alle emergenze che potrebbero sorgere.*

5 - Capitale circolante netto

Il Capitale Circolante netto serve a verificare l'equilibrio finanziario dell'impresa nel breve termine. Se siamo prudenti o meno, se sappiamo osservare con equilibrio, astuzia e riflessione. *Nell'accettazione di Mowgli, Akela ripete sempre in maniera quasi monotona guardate... guardate bene ... guardate bene... o Lupi. Ci ricorda sempre di avere equilibrio nelle nostre scelte senza fare passi falsi che potrebbero danneggiarci.*

6 - Capitale investito netto

Il Capitale investito netto serve a creare all'esterno una ottima reputazione, in pratica cosa pensano gli altri di

noi, se siamo affidabili o meno... *Nel branco la legge è fondamentale e Baloo è il maestro che insegna ai cuccioli la legge e quando Bagheera riscatta la vita di Mowgli, ben conosce la legge del branco e la buona reputazione di Akela e chiede dunque il permesso di parlare. Tutti gli animali della Giungla sanno di poter contare su Akela e sul suo branco.*

Organo di vigilanza

“L'amore vero è senza limiti, ma sa limitarsi, per andare incontro all'altro, per rispettare la libertà dell'altro.”
Papa Francesco

L'accordo con Marsh S.p.A., che prevedeva un supporto ai fini della compliance ai dettami di D.Lgs 231/2001, ha portato alla stesura delle schede inerenti i flussi informativi per quanto attiene acquisti, adempimenti societari, amministrazione, censimenti, consulenze e prestazioni professionali, ispezioni PA, controversie legali, risorse umane, servizio sicurezza e prevenzione e servizi generali, individuando i referenti per ogni ambito.

Premesso che nel corso dell'esercizio non abbiamo ricevuto nessuna segnalazione, si auspica, così come per il revisore, una diversa struttura dell'Organismo di vigilanza composta da un presidente esterno con competenze specifiche, un membro della CE e un rappresentante dei lavoratori.

Alla luce della riforma del Terzo settore, che richiederà sempre maggiore professionalità, siamo convinti che questi ruoli vadano ricoperti da professionisti esterni e non solo da soci volontari.

Conclusione e Ringraziamenti

“Cristo è il centro. Cristo è il riferimento fondamentale, il cuore della Chiesa. Senza di Lui, Pietro e la Chiesa non esisterebbero né avrebbero ragion d'essere.”
Papa Francesco

Desideriamo ringraziare tutti i nostri interlocutori, il Comitato nazionale e la segreteria nazionale, per l'intensa e fattiva collaborazione intercorsa, ed in particolare gli Incaricati nazionali all'Organizzazione ed i Presidenti di tutte le strutture del "Sistema AGESCI", a cui va il nostro personale e sentito ringraziamento per la passione dedicata, per la quantità e qualità di tempo donato attraverso il loro servizio gratuito e la messa a disposizione delle proprie competenze.

Al Consiglio generale che ci ha dato fiducia auguriamo buon lavoro e buona strada.

La Commissione economica nazionale
Stefano Danesin, Andrea di Lorenzo, Angela Pirondi,
Benedetto Faggiano, Fabio Caridi

6.3 Comunicazioni dell'Ente nazionale Mario di Carpegna

Nel corso dell'esercizio il lavoro del Consiglio di Amministrazione, come da suo compito istituzionale, si è orientato per rispondere alle esigenze espresse dall'AGESCI.

L'anno concluso, ed il tempo trascorso fino a questo Consiglio generale, ha visto l'Ente impegnato su fronti diversi.

In particolare, l'Ente è divenuto socio della Fiordaliso Società Benefit Cooperativa, risultante dalla fusione per incorporazione di Fiordaliso Società Cooperativa in San Giorgio Società Cooperativa, con una partecipazione valutata pari ad Euro 18.252,30, corrispondente alla frazione di patrimonio netto di nostra proprietà.

Per quanto riguarda la gestione del Roma Scout Center, risulta operativo il contratto di affitto già stipulato in data 01/10/2016 con durata di anni 6 (scadenza 30/09/2022), e gli impegni assunti dalla Società sono stati onorati con regolarità.

Fra le altre attività svolte nel corso dell'anno, si evidenziano:

- Campo Scuola Bracciano: oltre ai necessari lavori di manutenzione ordinaria, sono state presentate agli Enti Locali le istanze necessarie per gli interventi di sistemazione ed adeguamento programmati a seguito della relazione elaborata da un professionista incaricato; confidiamo di ottenere tutti i provvedimenti favorevoli necessari in modo da poter dare avvio ai lavori dopo il Consiglio generale 2019;
- Roma Scout Center: sono stati eseguiti diversi lavori all'immobile, fra cui la sostituzione della porta a vetri di ingresso da Largo dello Scouting (programmata lo scorso anno) e il rifacimento dei bagni comuni. È stata inoltre rivista l'immagine dei luoghi comuni (corridoi, cambusa e reception);
- Disponibilità ad accettare la donazione di un immobile in Puglia: a fronte di una proposta di donazione pervenuta all'Ente di un terreno in Comune di Santeramo in Colle (BA) di proprietà di una Parrocchia di Bari, l'Ente ha deliberato di accettare la proposta di donazione del terreno, con il vincolo di utilizzo per attività scout. Dopo il perfezionamento dell'atto di donazione, sarà stipulato come di consueto il contratto di comodato con il livello territoriale AGESCI di riferimento;
- Nuovo Consigliere: a seguito delle dimissioni del Consigliere Gianluca Mezzasoma, per la necessità di limitare gli impegni all'interno del "Sistema AGESCI", il 26 gennaio il CdA ha cooptato quale nuovo Consigliere Ferri Giuseppe Cormio, fino alla successiva Assemblea dell'Ente;
- Revisione contratti di comodato: è iniziata una complessiva opera di revisione dei contratti di comodato in essere, con l'intento di razionalizzarli ed uniformarli;
- Dati catastali: è stata sottoscritta una specifica convenzione con l'Agenzia delle Entrate, al fine di poter consultare on line le banche dati catastali, per poter effettuare ricerche specifiche ed in previsione delle necessarie attività di aggiornamento.

In questa occasione, vogliamo ringraziare pubblicamente per il fattivo supporto morale e materiale tutti coloro con cui abbiamo lavorato quest'anno, il personale della segreteria nazionale dedicata all'Ente, tutto il Comitato nazionale ed in particolare gli Incaricati nazionali all'Organizzazione, i Presidenti e la Commissione economica.

Buona strada e buon lavoro a tutti

Il Presidente Fabio Cassanelli

6.4 Comunicazioni della Società Fiordaliso

...è necessario muoversi: restare fermi non serve a nulla. Dobbiamo scegliere tra le due cose, andare avanti o restare inerti. Andiamo avanti, dunque, e col sorriso sulle labbra. B.-P.

In merito all'assetto societario della Fiordaliso, anche quest'anno ci sono stati molti cambiamenti. Sono stati, infatti, compiuti numerosi sforzi per cercare di raggiungere gli obiettivi prefissati dal Consiglio generale 2017 esplicitati nel documento "Strategie organizzative del Sistema AGESCI in ambito economico".

È trascorso più di un anno dalla fusione delle due realtà commerciali del "Sistema" (Fiordaliso e San Giorgio), anno che ha visto un grande impegno da parte di tutti per superare una impostazione culturale che andava avanti da molto tempo.

Le due realtà sono ormai percepite come un unico soggetto seppure con le dovute differenziazioni tra le tre unità operative (Commerciale, Editoria, Conduzione del Roma Scout Center) in virtù delle peculiarità che ciascuna di esse ha in seno all'Azienda ed al Sistema.

Seguendo le linee tracciate dal sopracitato documento del Consiglio generale 2017, per quanto attiene Fiordaliso, il lavoro è stato concentrato prevalentemente sui punti B) e C) del capitolo *Ambiti d'azione e proposte operative*.

- Per il Punto B) - Nuovo sistema di governance: si è completato il processo di trasformazione da società cooperativa benefit a Srl benefit. Tale trasformazione garantirà all'Associazione il controllo di maggioranza nella società. Si è, inoltre, provveduto a condividere e firmare tra tutti gli attori del Sistema (AGESCI – Fiordaliso – Coop territoriali) la nuova Convenzione. Conseguentemente alla firma della convenzione tra Fiordaliso e le Coop territoriali, si sta lavorando alla definizione del nuovo accordo commerciale che stigmatizzerà sia gli aspetti puramente economico-commerciali, sia le modalità di relazione tra i vari soggetti coinvolti.
- Per il punto C) – Scout shop ed e-commerce: è ormai nella fase di definizione finale il sistema delle vendite online che dovrebbe partire in via sperimentale nel giro di pochi mesi per entrare poi a regime definitivo nel corso del prossimo anno. Si potrà partire in via definitiva solo il prossimo anno, in quanto nel corso del 2019 verrà messo a punto anche per le Coop ter-

ritoriali il nuovo sistema gestionale (lo stesso adottato ormai da tutto il Sistema AGESCI sia a livello nazionale sia a livello locale) con l'obiettivo di adottarlo in esercizio da parte loro dal 1° gennaio 2020. Il gestionale unico è un requisito importante per poter utilizzare a pieno il sistema di vendite online e pertanto solo con la messa a regime di quest'ultimo sarà possibile il pieno avvio dell'e-commerce.

Sul versante organizzativo, abbiamo perseguito l'obiettivo di procedere con le attività di integrazione tra Associazione e Fiordaliso e, all'interno di Fiordaliso, tra le diverse realtà operative al fine di raggiungere una forte sinergia di "sistema" anche dal punto di vista organizzativo, e quindi non solo in linea teorica, con lo scopo di conseguire una migliore efficienza, minori costi e piena operatività.

Possiamo dire che l'obiettivo è stato raggiunto, in quanto abbiamo portato le attività "non core" della struttura commerciale all'interno della segreteria nazionale generando, appunto, economie ed efficienza; ad oggi tutto il Sistema ha un unico centro contabile, un unico ufficio del personale, i medesimi consulenti (lavoro, privacy, legale, revisore legale dei conti).

Le diverse attività svolte

Roma Scout Center

Nel corso dell'ultimo anno, il Roma Scout Center ha proseguito e consolidato la sua attività di ripresa economica e di "immagine" attraverso la messa in campo di numerose strategie e attenzioni.

Dal punto di vista strettamente economico, possiamo affermare che l'esercizio 2018 è stato molto positivo. I dati evidenziano un consolidamento della produzione dell'ostello che chiude l'anno considerato con circa 1.157 mila euro. In alcuni mesi si evidenziano dei picchi di produzione mai raggiunti in precedenza. Tuttavia i primi mesi dell'anno registrano un calo di gruppi e di visitatori individuali, dovuti anche all'apertura di nuovi competitor.

L'apprezzamento del Roma Scout Center si è rafforzato. I nuovi lavori svolti nell'inverno 2017 e il rinnovo dell'immagine hanno provocato valutazioni estremamente positive che si sono trasformate in ottime recensioni. Per fare un esempio, su Booking.com siamo passati da un valore di 8,2 di dicembre 2017, a 8,5 di settembre 2018. Ugualmente, su Hostelworld siamo passati da 8,2 di dicembre 2017 a 8,9 di settembre 2018.

Il comparto meeting invece evidenzia un forte incremento, raggiungendo livelli di occupazione molto alti: il risultato positivo è dovuto al consolidamento con clienti storici e all'acquisizione di nuovi, grazie allo sviluppo di contatti e relazioni in essere e la partecipazione ad eventi specifici.

È stata completata la parte riguardante il rinnovo dell'immagine della struttura: ciò ha reso possibile riconoscere anche tra le mura la nostra identità. È proseguita l'attività di comunicazione dentro e fuori l'Associazione. Oltre a questo, per incrementare l'attività, abbiamo continuato a curare la presenza sia presso i tour operator che presso le organizzazioni (anche internazionali) che operano nel settore degli ostelli, sia presso i buyer che cercano luoghi idonei alla formazione e alla realizzazione di convegni e incontri aziendali.

Il Roma Scout Center ha, inoltre, rafforzato la sua posizione come punto di riferimento di accoglienza per le principali associazioni di Terzo settore. Ciò che da più parti viene apprezzato è lo "stile" con cui vengono fatte le cose. Da sempre, l'approccio è quello di coniugare l'economia di mercato con i valori fondanti dello scautismo. Continua a contraddistinguerci la multiculturalità dei dipendenti e degli ospiti. In passato abbiamo integrato una ragazza rom, ora abbiamo fatto un altro passo verso la solidarietà: abbiamo assunto Matteo, giovane suggeritoci dall'Aipd, che ci darà una grande mano al bar. Tutto questo rimanendo efficacemente in un mercato difficile e sempre più competitivo in cui però, caparbiamente, continuiamo a lavorare con il nostro stile e testimoniando i nostri valori.

Commerciale

Dal punto di vista commerciale è proseguita l'opera di riorganizzazione e potenziamento. È stata confermata la scelta di avere un ufficio commerciale interno, con il duplice intento di dare continuità alla strategia commerciale, indipendentemente dai volontari che si avvicendano, e di individuare nuove linee di prodotto che possano essere appetibili per le Coop territoriali e gli acquirenti.

Per quanto riguarda il marchio ScoutTech, abbiamo investito su nuovi prodotti, stipulato nuovi accordi con produttori nazionali cercando di dare una maggiore credibilità al marchio stesso e ai prodotti ad esso legati. Il nostro logo è stato abbinato a quello di produttori noti ed affidabili nel mondo del trekking (Ferrino, Camp, Aku, ecc.), dandone anche visibilità presso gli Scout Shop attraverso materiale, banner-manifesti e altro. Nel prossimo futuro ci adopereremo per organizzare, proprio con questi produttori leader nei loro settori, degli eventi formativi con le Coop territoriali, così da far crescere le conoscenze sull'outdoor e sulle politiche di marketing ad esso legate negli addetti alle vendite.

È continuata, e continuerà nel prossimo anno, la Promo Kit di Benvenuto giunto alla terza edizione, con soddisfazione sia di Fiordaliso sia delle Coop territoriali; il Kit,

infatti, è lo strumento con cui avvicinare i piccoli soci appena entrati, attraverso i genitori, fornendo prodotti di qualità ad un prezzo accettabile, venendo incontro alla sostenibilità delle attività e riuscendo al contempo a migliorare e divulgare il nostro marchio ScoutTech.

Il fatturato del Marchio è cresciuto nel 2018 del 21% sul 2017, supportando così un calo dei fatturati delle Coop su altre linee.

Per la stagione 2019, in via sperimentale, sarà inserito il logo Agesci su alcuni prodotti inerenti le attività scout (abbigliamento e borracce).

È inoltre iniziata la ricerca di nuovi articoli-gadget-prodotti per migliorare gli assortimenti e l'offerta nei Punti Vendita delle Coop territoriali.

Uniformi

Ancora un anno di progetti e ricerca attraverso lo studio di nuovi materiali e nuovi fornitori per offrire un prodotto sempre più attuale e ad un costo più contenuto. Abbiamo esperito le gare per la produzione di alcuni articoli (maglioni, berretti, cinture, calzettoni) e, grazie alla collaborazione con la segreteria nazionale di AGESCI, abbiamo messo a punto un contratto che ci tutelerà nel caso di inadempimenti da parte dei fornitori. A tal proposito, non nascondiamo le problematiche sorte con il produttore del maglione assegnatario del contratto 2018-2021 ma, proprio grazie ad un contratto blindato siamo riusciti ad assegnare le penali per i ritardi sulle consegne a parziale ritorno dei disagi/danni patiti dalle Coop territoriali.

Per altri articoli (pantaloni, cappellone) si è ritenuto utile andare in proroga con gli attuali fornitori, in attesa che vi siano delle decisioni da parte dell'Associazione sulla rivisitazione dei capi.

Marketing e comunicazione (ex Fiordaliso)

Nel settore marketing e comunicazione, Fiordaliso continua, come negli anni precedenti, la sua attività a supporto delle Cooperative territoriali, ponendosi l'obiettivo di migliorare la loro percezione come punti vendita di fiducia, attraverso la diffusione di newsletter inviate agli associati AGESCI che hanno dato il consenso alla ricezione, informando sulle nuove produzioni editoriali e sui prodotti a marchio Scout Tech. Inoltre tale attività è stata implementata attraverso la gestione di pagine aziendali di Facebook e di Instagram.

Editoria

La produzione editoriale è stata caratterizzata da novità (Il Libro d'Oro dei Caimani), nuove edizioni (Storia dello scautismo in Italia) e ristampe.

In merito a quest'ultimo punto si segnala:

- la scelta, in alcuni casi, di avviare un lavoro di revisione dei testi, al fine di migliorare l'esistente, realizzando degli aggiornamenti di ordine formale e stilistico (Manuale dei Lupetti, Simbolismo scout);

- la volontà di definire delle procedure standard – in accordo con AGESCI – per snellire i processi produttivi (vedi “classici a ristampa automatica”).

La sinergia tra AGESCI e Fiordaliso ha portato alla realizzazione e produzione degli attesi Manuali di Branca E/G e R/S, prima in una edizione limitata ad uso interno, poi nella consueta versione commerciale. In tal senso, l’impegno della casa editrice in ambito associativo (Festival Bambino, Il discernimento, L’iniziazione cristiana in AGESCI) ha condotto alla scelta di promuovere e distribuire alcuni testi di stampo associativo tramite gli Scout Shop, con risultati apprezzabili in termini di vendite (Scout è cittadino).

Nel calendario scout 2019, si è introdotto un’importante novità, che ha visto l’utilizzo del font ad alta leggibilità “EasyReading”: l’iniziativa risponde alla volontà di realizzare un progetto inclusivo, tramite l’impiego di un carattere studiato e certificato per le persone dislessiche. La novità è stata accolta positivamente dall’Associazione, che ha voluto estendere l’iniziativa ai suddetti Manuali di Branca, cui è stato applicato il font “TestMe”, basato anche esso sui principi del “Design for All”.

Si segnala che anche nel 2018 il Kit di Benvenuto L/C è stato arricchito con l’inserimento di un libro in omaggio (Prendiamoci per mano).

Diversi i progetti già in lavorazione nel corso dell’anno e che dovrebbero vedere la luce nel 2019: tra tutti, la nuova edizione del “Manuale di arte scout”.

Grazie!

Vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno collaborato con noi quest’anno:

- il personale della Fiordaliso e quello della segreteria nazionale che si è dedicato alla nostra Società;
- il Comitato nazionale e tutti i volontari che ci hanno dato una mano;
- tutte le cooperative territoriali, con particolare riguardo ai loro Presidenti, con i quali abbiamo portato avanti le fatiche, a volte anche con visioni differenti, ma sempre nello spirito di lealtà e da fratelli Scout.

Buona strada e buon lavoro a tutti

Il Presidente

Gianluca Mezzasoma

Deliberazioni

6.5

• 6.5 Piano strategico pluriennale

Mozione 59.2019

Funzioni di controllo e linee strategiche sistema AGESCI del CG

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

VISTO

- articolo 41 dello Statuto in cui si afferma che il Consiglio generale è l’organo legislativo dell’Associazione.
- l’articolo 42 dello Statuto in cui si afferma che il Consiglio generale delibera sui temi di indirizzo politico dell’Associazione
- la **mozione 24/2017** con la quale si approva il documento “Strategie organizzative del sistema AGESCI in ambito economico”

PRESO ATTO

dell’esito della votazione della moz. 60 e 60 bis

CONSIDERATO

utile approfondire la riflessione al fine di ricercare

modalità in cui il Consiglio generale possa esercitare le sue funzioni di indirizzo politico nell’individuare strategie anche in ambito economico

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout, con le modalità ritenute più opportune, di promuovere una riflessione affinché si possano trovare strumenti e modalità per consentire al Consiglio generale di operare le sue funzioni di controllo e definizione delle linee strategiche di politica economica del sistema AGESCI, almeno con cadenza analoga a quella prevista dal piano strategico di sistema.

Capo Guida e Capo Scout riferiranno di quanto disposto alla sessione ordinaria 2021 del Consiglio generale e periodicamente informeranno il Consiglio nazionale.

Mozione 60.2019

Modifica statutaria

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

PRESO ATTO
di quanto riportato nei Documenti preparatori da pagina 77 a pagina 83

APPROVA

la modifica dell'articolo 44, comma I lettera k dello Statuto, nel testo proposto a pagina 78 dei Documenti preparatori.

Mozione 60 bis.2019

Modifica statutaria

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

PRESO ATTO

di quanto riportato nei Documenti preparatori da pagina 77 a pagina 83

APPROVA

la modifica dell'articolo 44, comma I, lettera J dello Statuto nel testo proposto a pagina 78 dei Documenti preparatori.

Mozione 61.2019

Modifiche regolamentari

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

PRESO ATTO

- di quanto riportato nei Documenti preparatori da pagina 77 a pagina 83
- delle mozioni 60 e 60 bis/2019

APPROVA

le seguenti modifiche del Regolamento Agesci:

- inserire un nuovo articolo prima dell'articolo 22 nel testo riportato a pagina 79 dei Documenti preparatori;
- modifica dell'articolo 22, comma I, lettera L, nel testo riportato a pagina 80 dei Documenti preparatori;
- modifica dell'articolo 28, comma II, lettera A, nel testo riportato alle pagine 81 e 82 dei Documenti preparatori;
- modifica dell'articolo 93, comma IV e comma V, nel testo riportato a pagina 83 dei Documenti preparatori.

• 6.6 Stato dell'arte su sicurezza e percezione del rischio nelle attività

Mozione 51.2019

Proposta modifica Modelli unitari eventi formativi per capi

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

RICHIAMATO

- la racc.13/2014 in cui si raccomanda "al Comitato nazionale di valutare come introdurre all'interno del percorso formativo di ciascun capo momenti di formazione e percezione del rischio in attività" (in Atti Consiglio generale 2014 pag.53)
- quanto emerso nei successivi Convegni nazionali tra cui "La responsabilità dell'educatore nelle attività scout: profili penali"
- il documento "Scautismo in sicurezza"

VISTO

quanto riportato nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2019 a pag. 84

PRESO ATTO

di quanto emerso nel corso dei lavori del Consiglio generale sul tema specifico

SOTTOLINEATO

la necessità di fornire occasioni formative sul tema oggetto della presente deliberazione da offrirsi nei diversi momenti di formazione (istituzionale e permanente) in modo che esso risulti in armonia con gli obiettivi specifici e i temi del singolo evento formativo

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di formulare una proposta di modifica ai Modelli unitari degli eventi formativi per capi, attraverso contenuti e tematiche volte alla promozione della cultura della prevenzione e sicurezza nelle attività scout, da sottoporre all'approvazione del Consiglio generale nella sessione ordinaria 2020.

Raccomandazione 16.2019

Riflessione abuso sui minori

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

- la **racc. 2/2008**
- la **moz. 44/2015**

RICHIAMATO

il Motu proprio di Papa Francesco del 29/3/2019 sulla protezione dei minori e delle persone vulnerabili

PRESO ATTO

- della relazione del Collegio giudicante nazionale
- di quanto emerso nel corso del dibattito in Consiglio generale sul tema dell'accoglienza

RITENUTO

necessario sviluppare in tutta l'Associazione la sensibilità ai temi del maltrattamento e abuso in ogni sua forma per cogliere eventuali indicatori, accogliere i minori che ne siano stati vittime, agire con prudenza e saper attuare corrette procedure anche al fine di tutelare i nostri soci minori

RACCOMANDA

al Comitato e al Consiglio nazionale di dare nuovo impulso nei luoghi e nei modi opportuni al percorso previsto nelle deliberazioni citate in premessa affinché sia promossa una riflessione sui temi del maltrattamento ed abuso sui minori in ogni sua forma, che porti ad una sempre più efficace attivazione di forme di prevenzione di situazioni di abuso sui minori e di una loro corretta gestione, anche avvalendosi di collaborazioni e momenti di confronto con altri enti ed associazioni già impegnate sul tema.

I destinatari riferiranno alla sessione ordinaria 2021 del Consiglio generale.

Raccomandazione 17.2019

Educazione percezione del rischio e sicurezza

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2019

VISTO

- quanto **riportato a pag. 84 dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2019**
- la **mozione 51/2019**

RICHIAMATO

il documento approvato dal Comitato nazionale nella sessione di marzo 2019: **"AGESCI Scoutismo in sicurezza"**

CONSIDERATO

che:

- il processo virtuoso che porterà al cambiamento culturale in tema di sicurezza e percezione del rischio in attività potrà avvenire solo se il capo avrà fatto proprie le sollecitazioni sul tema ricevute durante i campi di formazione
- la finalità educativa della nostra Associazione

SOTTOLINEATO

che "si impara da piccoli a diventare grandi" e quindi l'importanza che la cultura associativa della sicurezza e della percezione del rischio passi attraverso l'esperienza concreta proposta ai bambini e ai ragazzi durante le attività scout

RACCOMANDA

al Comitato nazionale, nelle figure degli Incaricati nazionali al Coordinamento metodologico, con il coinvolgimento degli Incaricati regionali al Coordinamento metodologico e il supporto del Settore Protezione Civile, di favorire l'avvio con e nelle Branche di riflessioni e proposte sull'educazione alla percezione del rischio e sulla sicurezza.

Il Comitato nazionale riferirà al Consiglio generale di quanto disposto nel corso della sessione ordinaria 2020 nell'ambito di quanto previsto nella moz. 51/2019.



Collegio giudicante nazionale

7

I fatti dell'anno 2018- 2019

La composizione del Collegio giudicante nazionale

1.1 Il Consiglio generale 2018 ha eletto quali membri permanenti del Collegio giudicante nazionale Chiara Cini (secondo mandato), Pietro Vecchio e Roberto Becconcini (entrambi al primo mandato), che insieme a Maurizio Codato (membro in carica eletto dal Consiglio generale 2017) e a Maria Paola Gatti (membro permanente nominata dal Comitato nazionale in data 17 novembre 2018) costituiscono l'attuale composizione del Collegio giudicante nazionale.

1.2 In data 17 novembre 2018 il Collegio si è riunito, per la prima volta in questa sua nuova composizione, a seguito della convocazione di Capo Guida e Capo Scout, per procedere all'elezione del suo nuovo Presidente. È stata eletta Chiara Cini, che rimarrà in carica fino alla scadenza del suo mandato nel Collegio.

Il lavoro del Collegio giudicante nazionale

2.1 Nel corso dell'anno maggio 2018 - aprile 2019 il Collegio ha ricevuto quattro nuove richieste di procedi-

mento disciplinare e si è riunito quattro volte con presenza di tutti i suoi componenti ed anche tramite l'utilizzo di mezzi informatici.

2.2 A pochi giorni dal Consiglio generale 2018, è pervenuta al Collegio una nuova richiesta di procedimento disciplinare per presunti abusi ai sensi dell'art. 55 dello Statuto, relativi a comportamenti di un socio adulto che, qualora comprovati, potevano configurarsi come lesivi della persona, della sua libertà o della sua dignità, suscettibili anche di essere lesivi del nome o dell'immagine dell'AGESCI ai sensi dell'art. 58 dello Statuto. Ritenendo che i fatti in questione rivestissero quel carattere di gravità che rende preliminarmente e prudenzialmente opportuna l'interruzione con effetto immediato di qualsiasi servizio associativo da parte del socio adulto, il Collegio giudicante nazionale, nel disporre l'avvio del procedimento disciplinare, ha disposto anche la sospensione cautelare del capo in questione. Al termine dell'iter istruttorio, e dopo il dovuto approfondimento attraverso la documentazione acquisita e le audizioni testimoniali delle parti interessate, il Collegio giudicante nazionale ha emesso un provvedimento di radiazione. Il socio adulto in questione ha tuttavia impugnato tale sanzione facendo ricorso a

Capo Guida e Capo Scout, così come prevede l'art. 99 del Regolamento AGESCI. Capo Guida e Capo Scout, dopo aver letto le ragioni del ricorrente, hanno deciso di confermare il provvedimento emesso dal Collegio giudicante nazionale.

2.3 Nel periodo cui si riferisce la presente relazione, il Collegio giudicante nazionale ha inoltre ricevuto due ulteriori segnalazioni che hanno condotto allo stesso pronunciamento. Per la prima richiesta pervenuta del 17/11/2018, il Collegio giudicante nazionale ha disposto l'archiviazione della procedura perché la persona coinvolta, già socio adulto al momento dei fatti contestati, non era più censita come socio alla data in cui era stato promosso il procedimento disciplinare da uno dei soggetti abilitati ai sensi dell'art. 95 del Regolamento. Viene altresì disposta l'archiviazione anche per l'altra richiesta pervenuta presentata il 02/01/2019, perché la persona coinvolta, già socio adulto al momento dei fatti contestati, non era invece più censita come socio alla data in cui era stato promosso il procedimento disciplinare da uno dei soggetti abilitati ai sensi dell'art. 95 del Regolamento. In conformità al dettato dell'art. 96 Regolamento, le persone cui i fatti contestati si riferiscono, non potranno tornare a far parte dell'Associazione, se non previa richiesta da parte sua di attivazione del procedimento disciplinare per gli stessi fatti relativamente ai quali è stata al momento disposta l'archiviazione del procedimento.

2.4 In data 04.04.2019 ed in data 08.04.2019, a pochi giorni da questo Consiglio generale, sono pervenute al Collegio due nuove richieste di procedimento disciplinare: la prima per presunti abusi ai sensi dell'art. 55 dello Statuto, relativi a comportamenti di un socio adulto che, qualora comprovati, possono configurarsi come lesivi della persona, della sua libertà o della sua dignità. Ritenendo che i fatti in questione rivestano quel carattere di gravità che rende preliminarmente e prudenzialmente opportuna l'interruzione con effetto immediato di qualsiasi servizio associativo da parte del socio adulto, il Collegio giudicante nazionale nel disporre l'avvio del procedimento disciplinare ha disposto anche la sospensione cautelare di uno dei capi in questione in data 12/04/2019. Contestualmente viene comunicato al Collegio giudicante nazionale, da parte dei soggetti segnalanti, il deposito di un esposto in procura per i fatti segnalati. La seconda segnalazione viene attivata per presunti abusi ai sensi dell'art. 55 dello Statuto, relativi a comportamenti con cui, avvalendosi della posizione ricoperta, ci si appropria dei beni dell'Associazione o ad essa a qualunque titolo affidati ovvero li si utilizza per finalità in contrasto con gli scopi dell'Associazione. Entrambi i comportamenti, ove venissero confermati, dopo il dovuto approfondimento ed al termine dell'iter istruttorio, potrebbero ri-

sultare incompatibili con le finalità dell'Associazione, potrebbero risultare gravemente lesivi del nome o dell'immagine dell'AGESCI ai sensi dell'art. 58 dello Statuto.

Riflessione

3.1 Verifichiamo che, quando la Comunità capi conosce l'organo Collegio giudicante nazionale, riesce ad attivare in prima persona atteggiamenti e procedure positive di tipo cautelativo e tutelativo nell'interesse degli associati coinvolti ed in particolare dei minori e delle famiglie coinvolte. In queste occasioni l'organo Collegio giudicante nazionale riesce ad essere in modo ancor più decisivo di sostegno e supporto alle Comunità capi coinvolte, creando un comune senso di appartenenza associativa e la positiva sensazione che l'Associazione è presente e si sostiene anche nelle difficoltà.

Diversamente, riscontriamo, in particolare in uno dei due ultimi casi presentati al Collegio giudicante nazionale, quanto la mancata conoscenza, anche a livello di Zona, della nostra Associazione e dei suoi strumenti di tutela comporti la grave conseguenza del lungo ed a volte pericoloso perdurare di situazioni ed eventi che mettono a rischio non solo la nostra Associazione ma in particolare i nostri ragazzi e le loro famiglie.

È altresì sconcertante venire a conoscenza che situazioni delicate al punto di richiedere l'intervento del Collegio giudicante nazionale vengano discusse in prima battuta con autorità esterne all'Associazione e, solo dopo anni, rappresentate con richiesta di intervento al Collegio giudicante nazionale.

Sollecitiamo nuovamente tutti i quadri associativi a mantenere sempre alta la soglia dell'attenzione e della sensibilità associativa sull'argomento, favorendo il diffondersi di una comune conoscenza della funzione di tale organo di garanzia nelle occasioni formative per far sì che sempre più Comunità capi e Zone possano attivarsi con questa modalità positiva e costruttiva. L'esigenza è stata spesso rappresentata nella relazione al Consiglio generale; oggi ci pone nella particolare evidenza di presentare direttamente a Capo Scout e Capo Guida la richiesta di mettere in atto tutto ciò che è nelle loro facoltà per aumentare la conoscenza e la sensibilità nei confronti del Collegio giudicante nazionale, consapevoli che la tutela di nostri soci (con particolare attenzione ai soci minorenni) passa anche dalla responsabilità dei quadri nel conoscere gli strumenti che l'Associazione offre, in continua collaborazione, per crescere insieme.

Auspichiamo si possa trovare strumenti più efficaci per raggiungere lo scopo che sicuramente interessa e coinvolge tutti.

Il Collegio giudicante nazionale

ELETTI AL CONSIGLIO GENERALE 2019



Francesco Silipo
*al ruolo di Incaricato nazionale
alla Branca L/C*



Messaggi di saluto



Dal Vaticano, 4 aprile 2019

PONTIFICIUM CONSILIUM
DE CULTURA

PROT. N. 14096/2019

Care Amiche e cari Amici,

ho ricevuto con piacere, anche quest'anno, il vostro invito a partecipare al prossimo Consiglio Generale dell'AGESCI che si terrà, presso la Base Scout di Bracciano, dal 25 al 28 aprile prossimo e in cui avrete la possibilità di una intensa riflessione sul vostro servizio di educatori, con una particolare attenzione al tema dell'accoglienza.

Impegni istituzionali già fissati da tempo non mi consentono di partecipare personalmente al vostro raduno ma non mi impediscono di rendermi presente con questo messaggio.

Rivolgo, perciò, a voi, e a quanti saranno riuniti in questo significativo appuntamento, il mio più caloroso e amichevole saluto, esprimendo la mia vicinanza e la mia amicizia, consolidata anche grazie ad alcuni momenti solenni, di cui siete stati partecipi e protagonisti, come l'annuale liturgia presso l'antica chiesa romana di San Giorgio al Velabro, di cui ho la gioia e l'onore di essere il Cardinale titolare.

Condivido con voi l'interrogativo, sempre urgente, che il tema dell'accoglienza, nell'ambito educativo, pone alle nostre coscienze soprattutto in questo momento storico. Esso richiede un atto di responsabilità verso le nuove generazioni. L'educazione, infatti, non è una convenzione esteriore che obbliga a mode e modi di vita superficiali ma è la realizzazione della persona umana «sia in vista del suo fine ultimo, sia per il bene dei vari gruppi di cui l'uomo è membro ed in cui, divenuto adulto, avrà mansioni da svolgere» (come si legge nella dichiarazione sull'educazione cristiana *Gravissimum Educationis*, 1).

Essere educati è un diritto inalienabile, ma educare, "trarre fuori", è un dovere che implica accogliere la dignità della persona, le sue esperienze esistenziali, con tutte le differenze, così da favorire un autentico incontro, capace di diventare un reale scambio che garantisca a ogni persona di essere pienamente tale.

In questo senso l'accoglienza diventa essenziale perché include l'altro, facendogli spazio, senza ridurlo a un mezzo, a una cosa, a uno scarto. Essa si esprime nel vostro "esserci", nella vostra presenza, come volto concreto che accompagna, senza pregiudizi, i ragazzi che bussano e che si affacciano alla vostra realtà e iniziano la bella e liberante relazione diretta, "occhi negli occhi". Nell'educare, come ricordava lo scrittore Jorge Luis Borges, parafrasando il Vangelo, «Chi dà non si priva di ciò che dà. Dare e ricevere sono la stessa cosa».

Vi incoraggio calorosamente a proseguire con coerenza ed entusiasmo nel vostro impegno, custodendo coloro che vi vengono affidati, e nella preghiera chiedo al Signore di non farvi mai mancare la Sua presenza che accoglie e fortifica.


GIANFRANCO CARDINAL RAVASI
Presidente

Conferenza Episcopale Italiana

Roma, 15 aprile 2019

Carissimi Capo Guida, Capo Scout e Assistente Ecclesiastico Generale,

è con vivo piacere che invio, in occasione del vostro Consiglio Generale, il mio messaggio di saluto e di augurio per quest'appuntamento così importante.

Mi piace anzitutto rilevare il grande valore che assume oggi il tema che avete scelto per guidare i vostri lavori: "La scelta di accogliere". Si tratta di uno dei caposaldi dell'educazione, che si basa sull'accettazione piena e rispettosa di ogni persona, ed è un fondamento della nostra cultura e civiltà, a cui la fede cristiana ci esorta con particolare forza, dandoci motivazioni e guidandoci nel discernimento dei criteri e delle vie da seguire. È una scelta che si inserisce nell'affascinante compito di "educare attraverso l'esperienza scout a una vita piena della presenza di Cristo", come voi stessi scrivete. Vi esorto dunque a condividere questo cammino con le Chiese che sono in Italia e con i numerosi gruppi ecclesiali in essa presenti, offrendo loro il frutto della vostra esperienza.


Nel vostro documento preparatorio vi è una frase che ho trovato di particolare efficacia: "Educare è dare testimonianza di una felicità". Non si educa, infatti, senza offrire il dono della propria testimonianza e senza un comportamento coerente. Ugualmente, non si può educare pienamente senza la trasmissione gioiosa di chi sa abitare la relazione con gli altri e per gli altri spendendosi quotidianamente con generosa gratuità.

Come ha ricordato papa Francesco nella sua recente Esortazione apostolica post-sinodale *Christus Vivit*: "Giovani, non rinunciate al meglio della vostra giovinezza, non osservate la vita dal balcone. Non confondete la felicità con un divano e non passate tutta la vostra vita davanti a uno schermo [...] Lasciate piuttosto sbocciare i sogni e prendete decisioni. Rischiate, anche se sbaglierete. Non sopravvivete con l'anima anestetizzata e non guardate il mondo come se foste turisti. Fatevi sentire!" (n. 143).

Ecco, l'AGESCI "si fa sentire" da sempre, con la pienezza di una proposta mirata a formare buoni cristiani e buoni cittadini, con il suo respingere i muri per gettare ponti, con la fecondità della scoperta e dell'avventura opposta alla pigrizia di un mondo a portata di schermo, con la sensibilità ecologica che interroga la nostra responsabilità nei confronti del Creato.

Per questo confido che la speranza, la generosità, l'entusiasmo della vostra realtà associativa e comunitaria sappiano contagiare una società come la nostra che ha un bisogno enorme di seguire la via giovane del coraggio e di abbandonare il risentito immobilismo della paura. Paura dell'altro, paura di accettare la scommessa che il futuro contiene.

Confidando che tale peculiarità dell'AGESCI troverà nella circostanza del Consiglio generale la sua migliore occasione di sviluppo e di elaborazione, auguro a tutti i partecipanti il più proficuo esito per i lavori a cui vi accingete, certo che sapranno donare frutti di bene e di discernimento.



* Stefano Russo
Segretario Generale

Gentili Signori Donatella MELA e Fabrizio COCCETTI
Reverendo Padre Roberto DEL RICCIO SJ
AGESCI - Piazza Pasquale Paoli, 18
00186 ROMA



CIRCONVALLAZIONE AURELIA, 50 - 00165 ROMA - TEL. 06 663981 - FAX 06 6623037 - e-mail: seggen@chiesacattolica.it



**Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani
Associazione di Promozione Sociale**



membro degli organismi internazionali



Matera, 25 aprile 2019

Alla Capo Guida e al Capo Scout

Al Presidenti

Al Consiglio Generale AGESCI

Carissimi Capo Guida e Capo Scout

Carissimi Presidenti,

Carissimi Consiglieri Generali,

Innanzitutto Vi ringrazio per l'invito che ci avete riservato, anche se oggi non ho potuto essere con Voi per l'inizio dei lavori del Vostro Consiglio Generale, a causa di precedenti impegni - ovviamente scout, ma in questo caso anche familiari... - che mi hanno portato altrove. Mi trovo infatti a Matera, città Europea della Cultura 2019, ove si è tenuto un convegno sul tema "L'Espressione delle Culture nel metodo educativo dello scautismo" che vedeva coinvolti, sia come organizzatori che come relatori, soci delle nostre associazioni.

Parimenti il nostro Capo Scout Gianpino Vendola, di cui porto i saluti insieme ai miei, si trova impegnato ad nostro Campo di san Giorgio Regionale.

Nell'apertura del convegno di ieri, il Sindaco di Matera ha fatto riferimento a tre parole per noi fondamentali: natura, cultura e avventura. Tramite queste, in effetti, abbiamo la possibilità di calarci nelle realtà sociali nella quali siamo inseriti, in quanto il buon successo delle nostre azioni educative lo possiamo capire solo guardando all'esterno del nostro mondo scout. Possiamo dire di essere riusciti ad essere incisivi nella trasmissione dei valori e degli ideali scout verso i nostri ragazzi e le nostre ragazze, allorquando abbiamo la percezione del loro inserimento attivo nella realtà nella quale vivono, intessono relazioni, studiano e lavorano.

Con queste brevi righe, con lo scopo principale di augurarVi un buon Consiglio Generale animato da confronti positivi, esorto voi, così come tutto il mondo scout, a guardare sempre verso l'esterno, in quanto la mancanza di contatto con ciò che accade intorno rischia di ridurre la nostra azione educativa ad esercizio più formale che sostanziale. E questo non è certo quello a cui tendiamo!

Buona caccia

Enrico Corradini

CF: 80149370589
Sede Centrale:
V.le di Val Fiorita n.88
1° Piano int. 7 - 00144 Roma

t +39 06 54221391
f +39 06 54210012
sc@cngel.it
www.cngel.it

Social:
facebook.com/cngel.it
twitter.com/cngel
instagram.com/cngel

INTERVENTI DI SALUTO AL CONSIGLIO GENERALE

Salve! Saluto Capo Guida, Capo Scout, padre Roberto, nostro nuovo Assistente generale; saluto i Presidenti e tutto il Comitato nazionale; saluto ed abbraccio tutti.

Più volte, quando svolgevo un altro servizio in Associazione, mi sono chiesto quale fosse il senso dei cosiddetti 'saluti istituzionali' al Consiglio generale, tra cui quello del Presidente della Federazione Italiana dello Scouting. Oggi vedo con chiarezza che, oltre a ricordare e rappresentare un segno tangibile delle appartenenze e delle relazioni che costituiscono parte della vita stessa dell'Agesci, sono una occasione importante per non dimenticare, come Consiglio generale, gli orizzonti comuni e fare il punto della strada che si percorre insieme, in questo caso, come scouting italiano.

Parlare davanti al Consiglio generale dell'Agesci è per la FIS davvero importante, perché è il luogo dell'elaborazione del pensiero in Agesci, il luogo delle scelte.

È mio compito, qui oggi, ricordare il cammino della Federazione fino a questo momento, per capire che cosa abbiamo davanti, quali direzioni possibili e quali opportunità. Tutti ricorderanno che lo scorso anno la Federazione ha portato a compimento l'elaborazione di un documento che rappresenta il punto fondante di un Patto federale, una sorta di carta d'identità dello scouting italiano: Tenda Italia.

La FIS aveva uno Statuto, che sin da principio ha fissato le regole dello stare insieme dell'Agesci e del CNGEI. Ma da tempo si sentiva il bisogno di riconoscere e fissare non solo le regole, ma valori e principi, i valori e i principi che ci tengono insieme.

Si è deciso di lavorare ad un Patto federale. Questa scelta è importante per vari aspetti: per dire chi siamo e per sentirci pronti ed aperti ad altre esperienze di scouting, nella condivisione di quei valori e di quei principi. Nel documento che definisce il Patto federale è stato inserito un tema importantissimo, il tema della spiritualità, così importante per AGESCI, così importante per il CNGEI, così caratterizzante lo scouting italiano.

Viene ribadito con forza che lo scouting non può prescindere dalla dimensione spirituale. Credo sia importante sapere che la Federazione italiana dello scouting è impegnata a promuovere una riflessione, nei contesti internazionali, sulla spiritualità come dimensione imprescindibile nell'esperienza dello scouting.

Questo è parte, una parte importante, del lavoro fatto.

Cosa stiamo facendo oggi? Oggi vi consegniamo la bozza di un documento (in bozza perché deve essere siglato dal Comitato federale), che è il punto di arrivo del lungo lavoro della Federazione sul tema dell'educazione non formale. I Presidenti mi scuseranno se anticipo un passaggio, ma l'occasione del Consiglio generale era troppo interessante ed importante.

Nel piano triennale della FIS, ci siamo dati degli obiettivi ed uno di questi era proprio di lavorare sul tema dell'educazione non formale. Perché? Perché nelle istituzioni europee si sta lavorando da tempo, perché l'Italia non fosse troppo in ritardo, ma soprattutto perché è necessario per noi acquisire consapevolezza piena del valore dello scouting come esperienza di educazione non formale per eccellenza.

Crediamo davvero che in Italia lo scouting sia una delle esperienze più importanti di educazione non formale e, se la vogliamo proteggere, sviluppare e far sì che sia generativa nei confronti di altri contesti, dobbiamo riconoscerla come tale e impegnarci a far sì che sia riconosciuta come tale.

Questo documento vi verrà messo a disposizione: ci sono delle copie per tutti i consiglieri. Questo lavoro ha lo scopo di ricordarci che lo scouting è educazione non formale nella misura in cui propone un'esperienza capace di liberare la vocazione alla cittadinanza e un autentico protagonismo dei giovani, in contesti comunitari, per lo sviluppo della comunità, insomma buoni cittadini impegnati a rendere il mondo migliore.

In un momento storico come questo, noi non possiamo non dare forza a questo nostro tratto identitario e ricordare, a noi stessi in primo luogo, che siamo impegnati a far crescere buoni cittadini, buoni cittadini europei.

È bello per noi Federazione consegnare in anteprima a questo Consiglio generale questo lavoro, che vuol anche essere un contributo della Federazione ai percorsi delle associazioni che la costituiscono. Penso in particolare al tema dell'accoglienza che accompagna l'Agesci da qualche anno, anche come Strategia nazionale di intervento, e che è tema di questo Consiglio generale. Penso sia importante essere consapevoli che educare alla cittadinanza europea è il modo con cui tutto lo scouting italiano intende incarnare il valore dell'accoglienza.

Venendo giù, sentivo una canzone di Jovanotti, "Viva la libertà".

In questo giorno particolare, voglio salutarvi così.... Viva la Libertà.

Matteo Spanò

Presidente FIS

Carissimi grazie dell'invito che avete formulato al MASCI, e vi riporto il saluto anche di don Guido e di Luigi, ma anche della Comunità Masci del Foligno, che da diversi anni presta servizio alla cambusa di questo Consiglio generale.

Ma grazie a questo Consiglio generale che **ha scelto di farsi guidare nei lavori, dalle frasi di Baden Powell, Sergio Mattarella e Papa Francesco** sul tema dell'Accogliere.

In questo particolare momento siamo un po' tutti contagiati dal virus dell'**indifferenza** e della **rabbia**, sì perché questo è un virus che circola nell'aria e dobbiamo veramente rafforzare le nostre difese immunitarie, ecco perché il tema **dell'accoglienza** non è uno dei tanti temi, **ma è il tema** che mette le condizioni per un vivere in un clima di maggior serenità, le nostre città ed i nostri paesi, il lavoro, le relazioni.

È vero che in questo clima di disorientamento è difficile individuare la strada; ma forse è anche il senso della frase di Giovanni, del Vangelo di Pasqua, in cui gli apostoli non trovano più il corpo di Gesù e vivendo questo momento di smarrimento... Giovanni scrive: **"non avevano compreso la scrittura"**.

Ecco che il nostro percorso scout, la nostra strada, non può essere segnata dalle parole della televisione, dalle parole dei politici, dalle fake news, dall'odio in rete dei Social; ma deve essere compresa e valutata, alla luce della scrittura, **e le frasi guida che avete scelto del nostro Fondatore, del nostro Presidente della Repubblica e del nostro Papa raccolgono e consegnano**, anche attraverso una loro passata e presente testimonianza, lo Spirito evangelico.

Allora se ci dicono che ci sono **uomini di prima, e di seconda e di terza categoria, se ci dicono che i maschi sì, e le donne no**; se ci dicono **che prima gli affari e poi il lavoro**; se ci dicono **che la difesa è sempre legittima**, noi ci atterremo alle valutazioni che riguardano gli interessi nostri, di parte – o invece ricorderemo la preghiera che Gesù ci ha insegnato? Il Padre nostro (e non Padre mio oppure padre mio italiano), Padre nostro che sei nei cieli, dacci oggi il nostro pane quotidiano; il **nostro** pane. Ed è quel nostro che fa la differenza su tutto, perché ci pone una prospettiva diversa.

Riguardo a questo tema dell'accoglienza e dell'inclusione, potrei dirvi quanto il MASCI ha fatto e sta facendo, ma poco importa, l'importante è sapere che stiamo camminando, anche se a volte con compagni di viaggio diversi, nella stessa direzione, orientati dalle stesse parole, usando una stessa bussola...

Ecco che allora in *quella promessa rinnovata il 23 aprile "Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio per..."* ci impegniamo nel vivere la nostra vita a servizio dei fratelli, attraverso "la buona azione", avendo nel cuore e nella mente un mondo più solido e solidale... ossia migliore!

Vi porgo l'ultimo saluto in questa mia veste di presidente del MASCI in quanto, dopo sei anni meravigliosi alla guida di questo Movimento, a ottobre passerò il testimone, come è bello sia, e tra le tante cose mi porterò nel mio cuore i vostri volti ed il profumo dell'erba verde di Bracciano! Buona strada e sempre un grande grazie!

Sonia Mondin
Presidente del MASCI

Care sorelle e cari fratelli nello scautismo, abbiamo accolto con molta gioia l'invito che Donatella e Fabrizio ci hanno rivolto, di essere presenti al vostro Consiglio generale.

Arriviamo a questo vostro importante incontro con la gioia della domenica di Pasqua: evento trasfigurativo della nostra vita e del nostro servizio, appuntamento in cui, come ci ha detto Papa Francesco, siamo chiamati a rinnovare la nostra vita, le nostre scelte e la nostra esistenza.

L'invito del Santo Padre è ancora più intenso e forte di fronte ai fatti di cronaca di questi ultimi mesi. Sono periodi complessi, in cui l'egoismo sembra essere diventato la direttrice da seguire. Siamo chiamati a scelte importanti e difficili, immersi in questa società che non dà tempo e spazio alla relazione, al discernimento, all'incontro.

Leggendo i Documenti preparatori al vostro Consiglio generale è ben evidente la vostra intenzione di segnare la strada: "la scelta di accogliere" non è solo un gradevole e appassionato titolo che avete voluto dare al vostro incontro. Avete, infatti, scritto che "volete dedicare a questo tema il tempo adeguato per rifletterlo", assieme al vostro servizio, "nel Patto associativo".

E come non fare proprie le sfide nei confronti delle quali Barbara e Vincenzo chiamano all'Estote Parati? Due su tutte: la sfida di incarnare lo stile del discernimento nelle scelte che interrogano la nostra vita e la sfida del custodire e del curare la bellezza e la gioia, non nascondendo a noi stessi ed ai ragazzi la sconfitta, il dolore, la sofferenza.

Anche la nostra Associazione ha avviato alcune riflessioni, scaturite dall'Assemblea generale dl 2018; riflessioni che stanno scandendo il lavoro del Consiglio nazionale nell'attuale triennio.

Fra tutti, il tema dello scautismo di frontiera è quello che, attualmente, ci sta stimolando di più: il rilevante potenziale pedagogico del metodo scout, infatti, porta in sé l'apertura all'accoglienza dell'altro; ed è questa apertura che, da elemento qualificante dell'azione educativa, diventa atteggiamento esistenziale alla luce del quale leggere la contemporaneità in cui siamo immersi, con gli occhi del Rover Scout, sempre pronto al servizio.

Perché in fondo, come diceva il nostro caro B.-P., noi siamo forse passabili in un salotto, ma indispensabili in un naufragio. La metafora del naufragio rappresenta per noi una chiamata ineludibile, alla quale non possiamo sottrarci, sia come cristiani che come cittadini.

Vi siamo dunque vicini, in questi giorni di lavoro e discernimento, consapevoli che il ritmo e la direzione della vostra strada saranno occasione significativa di riflessione, per noi Scout d'Europa e per tutte le associazioni cattoliche che si occupano dell'educazione dei giovani.

Buona Strada; e che il Vangelo sia la nostra Strada!

Marco Platania
Presidente FSE
Laura Casiccio
Vicepresidente FSE
Don Paolo La Terra
Assistente generale FSE

È con grande gioia che porto a voi tutti il saluto e l'augurio di buon lavoro da parte della CNAL, la Consulta nazionale delle Aggregazioni Laicali, l'organismo pastorale della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), che raggruppa 68 associazioni e movimenti riconosciuti dalla Chiesa italiana ed in essa operanti.

L'obiettivo della CNAL è quello di promuovere e valorizzare la collaborazione e la comunione tra le aggregazioni e il rapporto con l'Episcopato Italiano.

Vorrei ringraziare tutti quei capi scout che nelle realtà locali, nelle parrocchie e nelle diocesi, si sono spesi e si spendono in prima persona per contribuire a costruire la comunione ecclesiale, nello stile tipico scout caratterizzato dalla concretezza, dalla disponibilità allo stare insieme ad altri, collaborando in un gioco di squadra. Tra l'altro non sono pochi quelli presenti attivamente nelle consulte delle aggregazioni laicali.

Alla luce del servizio a cui i Vescovi mi hanno chiamata e che ora, dopo dieci anni, si chiude, mi sento di ribadire ancora una volta che la formazione scout è una grande palestra che ci allena a camminare insieme, al passo dell'ultimo, ad assumerci responsabilità in prima persona e coinvolgere altri in quanto realizziamo. Per riuscire in questo il segreto - lo sappiamo bene - è il saper accogliere gli altri senza alcuna distinzione, così come sono, e non come vorremmo fossero, scoprendo quell'almeno 5% di buono nascosto in ognuno.

Il titolo di questo Consiglio generale è "La scelta di accogliere". Non è certo un'opzione facile, ma la proposta educativa scout è per noi un'ottima palestra che ci allena da sempre alle relazioni sociali e all'apertura alla dimensione internazionale. È questa una sfida impegnativa con la quale confrontarci in questo tempo e in questa società.

Forse mai come oggi siamo chiamati ad educare i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze che ci sono affidati, all'accoglienza. Nello stesso tempo siamo personalmente interpellati a testimoniare l'accoglienza, a saper essere persone accoglienti non a parole che lasciano il tempo che trovano, ma realmente, in concreto, nei fatti, nei nostri Gruppi, nelle staff di unità, nelle Comunità capi. Lì ci è chiesta la pazienza faticosa di accoglierci reciprocamente, per crescere insieme, sperimentando l'arte di prendere decisioni non a maggioranza, ma maturando comunitariamente il consenso, sperimentando la necessità di ascoltare tutti, nessuno escluso. L'appassionante gioco scout ci fa esperti nell'apertura di nuove strade, nella costruzione di ponti. Di questi ponti e non solo di quelli "tibetani", il mondo e la Chiesa hanno bisogno. Di questi siamo piccoli costruttori, ingegneri specializzati. Una competenza da rimettere in circolazione. Buona strada.

Paola Dal Toso

Segretaria generale

della Consulta nazionale delle Aggregazioni Laicali

Carissime e carissimi, ringraziamo la Capo Guida, il Capo Scout, l'Assistente generale ed i Presidenti per l'invito a questo Consiglio generale, e vogliamo portare a tutti il saluto fraterno e gioioso delle nostre colonie.

Siamo felici di condividere con voi il dato che vede, anche quest'anno, un incremento del numero delle colonie su tutto il territorio nazionale e, in particolare, in Calabria, Emilia-Romagna, Sicilia e Veneto.

Tale risultato è frutto di una crescente richiesta di percorsi educativi rivolti ai bambini dai 5 ai 7 anni. Un percorso educativo scout, rivolto a questa fascia di età, non è sollecitato solo dalle famiglie, ma anche dalla necessità di sviluppo dei singoli Gruppi scout e dalle parrocchie, che scelgono di far vivere il cammino di iniziazione cristiana all'interno dei Gruppi Agesci della loro comunità.

A novembre abbiamo approvato le modifiche al regolamento metodologico per renderlo strutturalmente conforme a quello Agesci. In tal modo vogliamo rendere più agevole la lettura verticale del cammino educativo a tutte le Comunità capi che scelgono di aprire una colonia.

Saremo lieti di confrontarci con i Presidenti e gli Incaricati nazionali al coordinamento metodologico al fine di rendere sempre più efficace la collaborazione tra le due associazioni attraverso una rilettura condivisa del protocollo d'intesa.

Nell'augurare a tutti i partecipanti a questa Assemblea di svolgere un proficuo servizio ed un buon lavoro, consegniamo alla Capo Guida, al Capo Scout ed all'Assistente generale il distintivo di Capo Colonia che è stato approvato alla nostra ultima Assemblea nazionale nella fase di riscrittura del Regolamento metodologico.

Stefania Fratini e Mauro Porretta

Responsabili nazionali AIC

A tutti voi un fraterno e cordialissimo saluto a nome del nostro Presidente, Vittorio Pranzini, recentemente rieletto per un altro triennio che, impegnato a Matera, mi ha delegato, come vicepresidente, a rappresentarlo insieme a tutto il Comitato di direzione e lo faccio molto volentieri in questa annuale occasione di incontro che ci onora, grazie alla cortesia della Capo Guida e del Capo Scout che ringraziamo. Ecco il suo breve messaggio:

Prima di tutto desidero ricordare che il 18 luglio dello scorso anno il nostro caro Presidente Emerito, Fulvio Janovitz, è tornato alla Casa del Padre, dopo un'intera vita dedicata allo scautismo, ricoprendo vari incarichi associativi nell'ASCI, a livello regionale e nazionale, soprattutto nella Branca Lupetti di cui ne ha approfondito i principali aspetti metodologici. Inoltre, particolarmente interessato alla figura di B.-P., ha pubblicato due libri

sulle sue “due vite”, che hanno certamente contribuito a farlo conoscere meglio, specialmente ai capi più giovani. Nel 2017 pubblica il libro *La pietra d'identificazione – Memorie e ricordi (1938-1945)* nel quale racconta le vicende tragiche delle persecuzioni nazifasciste verso gli ebrei, da lui vissute come bambino e poi adolescente, educato cristianamente ma figlio di madre ebrea e padre cattolico. Con riferimento al vostro tema di quest'anno La scelta di accogliere, riprendo una delle sue frasi più significative che mi sembra di particolare attualità: “...lo scoutismo mi aveva accolto senza chiedermi nulla del mio passato e questo faceva con tutti ed era, anzi è, la sua caratteristica più notevole, sola nel mondo pedagogico che conosco...”

Il secondo avvenimento che ricordo è il convegno che abbiamo organizzato a Verona, nel settembre dello scorso anno, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università, rappresentata da Paola Dal Toso, sul tema “Scoutismo: risorsa per il paese all'educazione dei giovani”. Pubblicheremo gli atti, come abbiamo fatto per i tre precedenti convegni, in un numero speciale della nostra rivista Esperienza e progetti, giunta al suo quarantacinquesimo anno di vita con 226 numeri. A questo proposito ricordo anche che, lo scorso anno, due numeri della rivista sono stati dedicati alla pubblicazione, in collaborazione con la F.S.E., dell'ultima edizione revisionata personalmente da Baden-Powell di *Scoutismo per ragazzi*, con traduzione dall'originale inglese di Attilio Grieco, componente del Comitato di direzione del nostro Centro Studi.

Infine auguro un buon lavoro, certamente importante non solo per la vostra associazione, ma per tutto lo scoutismo italiano, impegnato nel testimoniare i propri indelebili valori in un mondo sempre più caratterizzato dall'egoismo e dalla paura.

Grazie!

Vittorio Pranzini

*Presidente Centrio Studi
ed Esperienze Scout Baden-Powell*

Carissimi,
ringrazio, non solo a nome mio ma anche da parte tutto il Consiglio direttivo e dai soci del Centro, la Capo Guida ed il Capo Scout per l'invito ad intervenire al Consiglio generale. Saluto anche tutti per l'attenzione che vorrete prestarmi.

Come vi dissi anche lo scorso anno, il lato più interessante del nostro lavoro è quello di interagire con altri fratelli scout provenienti dal MASCI e dal CNGEI, con le loro diversità e sensibilità.

Quest'anno ci siamo concentrati a diffondere, presso le associazioni di riferimento, la consapevolezza e l'approfondimento dell'importanza del Centro non solo come custode della memoria ma anche come fornitore di servizi e supporti per la diffusione della memoria storica del messaggio educativo scout, per essere sempre più utili a chi svolge servizio e a rendere più fruibile il suo patrimonio, e ne abbiamo visto qualche frutto con l'incremento delle visite al Mario Mazza e le richieste di materiale, specialmente espositivo, che ci sono state inoltrate. Qualcuna anche a seguito della Mostra, approntata per la route nazionale di San Rossore, rivista e completata fino agli avvenimenti degli ultimi anni per il Centenario R/S.

Richiedete i materiali da noi custoditi: è per noi un onore essere utili.

Vi chiedo, ancora una volta, di far conoscere il Centro, di visitare la nostra pagina facebook e soprattutto di mandare documentazione, fondi personali di scout significativi, elaborati prodotti per commemorazioni o anniversari e tutto ciò che può rappresentare la vita scout. Vi saluto ricordando che tutti possono divenire soci del Centro Mario Mazza contribuendo alla vita del centro, e questo ci onorerebbe davvero.

Vi aspettiamo a Genova

A presto e buon lavoro

Anita Venturi

Presidente Centro Studi Mario Mazza



Intervento di don Luigi Ciotti

Capo Guida e Capo Scout: “È un piacere, un onore e una emozione grande quella di accogliere don Luigi nel nostro tendone che è la nostra “grotta”, come diceva stamani p. Roberto. Abbiamo invitato don Luigi per il gusto di ascoltare dalla sua voce un pensiero su questo tema che tanto ci scalda il cuore, che è il tema dell’accoglienza. Credo che don Luigi rappresenti in questo momento una delle persone in questo nostro paese con un carisma, con una capacità di verità, che sono una occasione preziosa per noi: la verità dei gesti. Don Luigi Ciotti è con noi al Consiglio generale”

Don Luigi Ciotti

Sono io che vi ringrazio molto di questo invito. Faccio una premessa che è molto sincera e molto importante. Io non sono un tecnico, l’unica laurea che ho è in scienze confuse, l’unico diploma ufficiale che ho per lo stato italiano è in telefonia e telegrafia. All’esame mi diedero da fare un ricetrasmittitore, quando ho finito di montarlo non funzionava ma il problema della scuola italiana è che a volte non aggiorna gli strumenti e io avevo riletto tre volte lo schema, seguito le istruzioni con saldatore, le valvole, tutto sembrava che funzionasse e poi non funzionava. Meno male che il professore della Commissione interna ha detto: “forse dobbiamo guardare, perché c’erano dei condensatori usati e strausati”. Uno infatti era bruciato e anche una resistenza era bruciata, quindi lo abbiamo sostituito e tutto funzionava.

Ecco, questo per dire che sono venuto volentieri, però nella consapevolezza - vi prego di credere - nei miei limiti e, soprattutto, anche delle mie fragilità. Qui con voi provo la gioia di poter condividere un momento di riflessione. La premessa che per me è importante fare è questa: **la speranza per il domani poggia sulla resistenza dell’oggi**. Quando resistere vuol dire esserci, vuol dire fare, vuol dire impegnarci. Il futuro ci chiede di andargli incontro, non di attenderlo arroccati nei nostri problemi, nei nostri limiti, nelle nostre paure, nelle nostre fatiche; il futuro ci chiede di andargli incontro, di accoglierlo, non di attenderlo.

Sono venuto volentieri nella consapevolezza dei miei limiti per portare il mio piccolo contributo: voglio condividere con voi di non assecondare il corso della storia, perché dobbiamo assumerci la responsabilità di deviarla quando serve, quando vediamo ciò che sta prendendo una direzione contraria alla libertà e alla dignità delle persone e alle loro speranze. E se il corso della storia ci fa toccare con mano che viene calpestata la libertà e la dignità alla vita delle persone, noi dobbiamo assumerci questa responsabilità.

Vi prego, **noi dobbiamo cambiarla la storia, non subirla**. Ma dobbiamo farlo con umiltà. Soprattutto, due strumenti importanti per me sono la conoscenza e la relazione, che sono veramente elementi importanti e fondamentali del nostro percorso.

Parto dalle parole di Papa Francesco (guardate, teniamocelo stretto questo Papa, tuteliamolo anche). Papa Fran-

cesco ha un pregio: la sua radicalità nel Vangelo. Tutti dovremmo avere una maggiore radicalità nel Vangelo. Papa Francesco, poco tempo fa, credo che non sia sfuggito a molti di voi, ha detto: “prendersi cura della fragilità delle persone e dei popoli, significa custodire la memoria e la speranza, farsi carico del presente nella sua situazione angosciante ed essere capaci di ungerlo di dignità”. Una sintesi impressionante! Ma, in questa sintesi, voi sentite che è ben radicata la parola di Dio. Prendersi cura della fragilità delle persone e dei popoli vuol dire custodire la memoria e la speranza.

Lui parla di una situazione angosciante. Allora, guardiamo l'ultimo rapporto del Censis che da 52 anni fa la fotografia di dove va ogni anno l'Italia. Mai prima, in 52 anni, il rapporto del Censis ha usato tre parole, che lasciano l'amarezza dentro. Attenzione, però: il Censis fa la fotografia dell'anno prima e quindi non si deve cadere nell'errore di leggere solo la realtà degli ultimi mesi, ma a cavallo di politiche, di espressioni diverse. Ma mai prima un rapporto del Censis ha aperto con queste tre parole: un'Italia disgregata, impoverita, impaurita.

Francesco dice, guardando la faccia del pianeta, di farsi carico del presente, nella sua situazione angosciante, e di essere capaci di ungerlo di dignità. È la ragione che mi ha portato, volentieri, nella consapevolezza dei miei limiti, a partecipare a questo momento: per ungere di dignità, insieme a voi, e per costruire la nostra speranza nella resistenza dell'esserci di oggi e nel dirci con forza che il futuro ci chiede di andarci incontro oggi e non di attenderlo.

Vi consegno due passaggi del Censis. Il primo, che la stragrande maggioranza degli italiani denuncia la **solitudine**. Il problema della solitudine, nelle sue varie forme, abbraccia tutti: giovani, adulti e anziani. Il secondo, cito testualmente: l'Italia è il fanalino di coda in Europa per gli investimenti sull'istruzione e sulla formazione.

Voi capite che è la cultura che risveglia le coscienze e mi insegnate che la dimensione dell'educare è il pilastro: il ruolo della conoscenza è la via maestra del cambiamento. La solitudine e la dimensione educativa, culturale della conoscenza e tanti altri problemi evidentemente devono porci delle domande.

Allora, in questo senso, prendiamoci cura delle fragilità delle persone. Le motivazioni al servizio mio, vostro e di tutti non si danno una volta per sempre per scontate. Perché uno mette in gioco la propria vita in un momento particolare della sua vita; poi, nel percorso della sua vita, grazie a Dio, ci sono degli incontri, nascono degli amori, nascono famiglie, nascono altre forme di relazioni, cambi il tuo lavoro, cambia il tuo territorio, le motivazioni al servizio non si danno una volta per sempre per scontate.

E allora noi dobbiamo prendere coscienza, io e voi, per la responsabilità che abbiamo e che la vita ci ha affidato, che è un dono per noi nel nostro sacerdozio, per voi nella responsabilità educativa, che non viviamo per aria, ma abbiamo due riferimenti: il Vangelo e la Costituzione italiana.

La parola di Dio, il Vangelo, parola scomoda, provocante ma sempre carica di amore, di dignità di libertà. E poi il nostro riferimento, la nostra Costituzione; nell'articolo 3, sull'uguaglianza, ricorda che siamo chiamati a lottare per la dignità e i diritti delle persone.

Mi ha colpito che Papa Francesco, ormai quasi ogni anno, va all'Ilva di Genova. Sarà lui parlando ai lavoratori a dire due cose fondamentali. La prima, che anche la fabbrica, come le piazze, quando c'è il popolo di Dio è Chiesa. Così ha spazzato via quelli che hanno detto che non era luogo per celebrare la messa. È Chiesa perché lì c'è il popolo di Dio. La seconda, Papa Francesco in quell'occasione cita l'articolo 3 della nostra Costituzione.

Il nostro saldare la terra con il cielo: le nostre motivazioni, dunque, non si danno una volta per sempre per scontate, ma hanno sempre bisogno di essere rivisitate e ri-aggiornate e, a volte, anche rinforzate. Lo ripeto a me e lo dico a voi.

La realtà in cui vivo dalla nascita è il Gruppo Abele; un gruppo che fa accoglienza da 54 anni e si chiama gruppo fin dall'inizio, perché è un “noi” non un “io”. Se trovate nel cammino qualcuno che capisce tutto, che sa tutto della vita, salutatelo sempre personalmente e cambiate strada subito, perché mai come ora abbiamo bisogno di tanta, tanta umiltà per guardarci dentro, per prendere coscienza dei nostri limiti. Le nostre fragilità diventano una forza. Il campanello d'allarme è quando le nostre motivazioni diventano un trantran e viene a mancare l'incontro con gli altri. Abbiamo allora bisogno di fermarci, di guardarci dentro e di non dimenticare quei due pilastri. Abbiamo il bisogno di conoscere le realtà non con informazioni di seconda mano, per sentito dire, ma **dobbiamo scendere più in profondità nella conoscenza**. Conoscenza e relazioni. Le relazioni devono cominciare innanzitutto nei luoghi dove noi viviamo, le nostre case, nei luoghi dove operiamo.

Vedo questa immensa associazione di 180 mila iscritti: immensa. Una realtà meravigliosa. Guardate: **voi avete una realtà meravigliosa, con una responsabilità che fa tremare i polsi**. E quando io penso che a voi è affidato un percorso di ragazzini e ragazzine, mi dico: “Che responsabilità, che valori, che ricchezza! Ma, anche, che responsabilità!”. Allora dobbiamo avere ben chiare le nostre motivazioni, perché se non le abbiamo e non le ri-aggiorniamo e non le rinforziamo, rischiamo. E, guardate, l'augurio che vi faccio è quello di conoscere, ma non una conoscenza di seconda mano, per sentito dire, in modo sbrigativo. Oggi, più che mai, abbiamo bisogno di scendere in profondità; quello che sta succedendo sulla faccia del pianeta non ci può trovare impreparati come educatori e come operatori. Non possiamo, non dobbiamo, non ce lo possiamo permettere rispetto a questo immenso compito che ci viene affidato.

Anche il Vangelo, voi me lo insegnate, sta dalla parte degli umiliati, dei poveri, degli esclusi. La Costituzione è stata scritta per dire mai più povertà, esclusione, mai più disuguaglianze. Oggi c'è un tradimento della nostra Costitu-



Associazione
Guide e Scouts
Cattolici Italiani

LA CAPO GUIDA E IL CAPO SCOUT CONFERISCONO IL RICONOSCIMENTO DI BENEMERENZA

A

Don Luigi Ciotti

con la seguente motivazione

Per averci insegnato il significato delle parole LEGALITA', GIUSTIZIA, MEMORIA.

Per aver creato la possibilità di usare i beni confiscati alle mafie per finalità sociali.

Per essere stato con noi nei momenti importanti della nostra Associazione e averci aiutato e difeso nei momenti difficili.

Per l'impegno condiviso nell'educazione dei giovani, per i campi realizzati insieme.

Per ricordarci che è solo il NOI che vince.

Per la forte amicizia che ci lega.

Per essere ogni giorno un testimone credibile per noi e per i nostri ragazzi.


Donatella Mela
LA CAPO GUIDA D'ITALIA

dalla Sede nazionale - Bracciano, 26 aprile 2019
Registrato al n. 81


Fabrizio Coccetti
IL CAPO SCOUT D'ITALIA

BENEMERENZE

zione, perché in gran parte non viene applicata. Non è una storia solo di oggi. Noi siamo qui per riflettere, per pregare, per interrogarci, per prendere lucidità e coscienza dei problemi e per assumerci la nostra parte di responsabilità. Allora **non dobbiamo arrenderci al disumano e all'indifferenza**. C'è tanta indifferenza, dobbiamo guardare avanti con un incrollabile speranza di chi ha scelto, come voi, di alimentare la speranza, perché voi avete scelto di alimentare la speranza, la vita, di dare una mano ai ragazzi a crescere e ad avere dei punti di riferimento, di chi ha scelto di alimentare la speranza con impegno, con la messa in gioco della propria vita, per la libertà e la dignità di tutti. Voi fate una cosa meravigliosa, una cosa di una grande responsabilità, veramente; credo che sia importante esprimermi la stima e la riconoscenza nei vostri riguardi.

Ma Francesco non si accontenta, e capisce che c'è un mondo che sta andando dall'altra parte, e quindi ritorna, forte, con delle parole semplici, ma che dicono tutto. Facciamole nostre queste parole, che partono dalla profondità di Dio: **"Dio ha bisogno delle nostre mani per soccorrere e della nostra voce per denunciare le ingiustizie commesse nel silenzio, talvolta complice, di molti. Dio ha bisogno delle nostre mani. Dio ha bisogno della nostra voce. Non rendiamoci complici"**. Ci rendiamo complici non facendo assolutamente nulla, perché sono tanti i modi di rendersi complici:

quello di non muoverci, la delega, la rassegnazione. E intanto le cose non cambieranno mai: è una storia che si ripete. Certo che non è facile, ma tocca anche a noi metterci di più in gioco – scusatemi, voi lo fate, ma lo dico dentro di me - perché il "morso del più", in un momento come questo, deve appartenerci: siamo chiamati a fare di più.

Allora, **l'accoglienza** è la vita che riconosce la vita, cominciando dalle persone delle nostre case. Vi prego di cominciare dalle relazioni tra di noi. Io appartengo a una associazione che mette insieme mondi diversi, la cosa più complessa che esista, perché in Libera ci sono dagli anziani agli studenti. C'è anche la CEI, c'è la Chiesa Valdese e la Chiesa Ortodossa. Abbiamo cominciato a fare un lavoro di incontro con gli induisti e i buddisti, perché ci sono dei temi che riguardano la vita delle persone. C'è bisogno di tutti. L'accoglienza comincia tra di noi, dalle nostre relazioni, dal nostro accoglierci. Io vivo in un gruppo che è a 54 anni della sua storia. E anche lì, col tempo, si possono incancrenire dei rapporti. Abbiamo bisogno sempre di ri-aggiornarci, di creare delle nuove condizioni. **L'accoglienza è la vita che riconosce la vita degli altri, l'accoglienza è la base della civiltà.**

Allora capite l'importanza delle relazioni in una società dove le relazioni sono deboli, è una società dominata dalle paure ed è quello che avviene nel nostro paese. **La relazione è l'essenza della vita e gli altri sono il ter-**

momometro della nostra umanità. La nostra umanità incomincia dai rapporti che abbiamo nella nostra associazione, nelle nostre famiglie, nei nostri coordinamenti, nella realtà in cui viviamo, nella Chiesa, nelle nostre comunità. È una dimensione trasversale per tutti e la relazione è l'essenza della vita. Prendete queste parole come un piccolo dono a voce alta di un amico che se lo dice a se stesso tante volte, perché non è semplice per nessuno. Ma questa è la strada: **dobbiamo stare vicino alla vita delle persone. E stare vicino alla vita delle persone significa “starci dentro”, perché non basta accorgerci che gli altri esistono attorno a noi, noi dobbiamo sentirli “dentro di noi”.** Non possiamo stare zitti di fronte alle sofferenze sociali, alla fragilità di molte persone, a quei respingimenti. Ma, soprattutto, non possiamo restare inerti. Lo so che non è che tutti siamo chiamati a fare tutto, non sarebbe neppure possibile, però tutti siamo chiamati a conoscere. Conoscenza e relazione: le relazioni ti permettono di costruire rapporti con gli altri, la conoscenza dobbiamo trasmetterla noi agli altri. Soprattutto non possiamo essere inerti, passivi di fronte a

questa Italia impoverita e disgregata. Dobbiamo stare dalla parte dei poveri. E quando dico “poveri” non conto solo in base a un metro economico-culturale; quanta gente ha tutto ed è disperata dentro: le anoressie esistenziali. Io ne incontro tante di persone che hanno tutto, ma hanno bisogno di riempire la vita di senso, di significato. Noi dobbiamo scegliere i poveri. Per me la scelta della povertà è aperta a tutti, ma chi ha di più deve mettersi in discussione di più. Dobbiamo andare incontro a tutti, stare dalla parte della povertà, perché Dio è da quella parte. Certo, senza escludere nessuno, vi prego, ma sempre da quella parte. Perché, appunto, anche i potenti e i ricchi possono essere accolti, purché si facciano poveri, nel senso che si mettano in gioco, che diventino anche loro più attenti, più generosi, più impegnati.

[...]

*Testo non rivisto dal relatore.
Il testo completo dell'intervento di don Ciotti al link
<https://www.agesci.it/2019/07/11/21594/>*





Intervento di Ottavio Losana

Capo Guida e Capo Scout: la memoria è la nostra storia e noi qui abbiamo la fortuna di avere un pezzettino della nostra storia: è con noi Ottavio Losana, già Capo Scout negli anni 1979-1985, una persona che ha contribuito significativamente allo sviluppo e al pensiero della nostra Associazione. Gli cediamo subito la parola, sul tema della "felicità".

Ottavio Losana: Grazie! Avevo avuto la tentazione di preparare un buon discorso sullo scoutismo, l'Associazione, il passato, il presente e il futuro di questo nostro movimento ma ho respinto questa tentazione. Primo, perché non sono capace di fare un discorso troppo serio, secondo, perché, dopo Don Luigi Ciotti, cosa ci rimane altro da dire su quello che dobbiamo fare in questo mondo? E, terzo, perché questo è un momento in cui tutti noi siamo presi da un quasi invincibile senso di sonnolenza, per cui è difficile riuscire a raccontare qualcosa di importante. Però la felicità è una cosa importante e io, anni fa, ho dovuto fare una piccola ricerca sulla felicità, soprattutto su quella promossa dallo scoutismo, per un incontro, un seminario e una pubblicazione che riguardava appunto la "ricerca della felicità".

La ricerca della felicità vale sempre, non è un fatto educativo, vale per tutto il tempo in cui vige la nostra vita. La nostra vita è sempre una ricerca di felicità, lo dicono i vecchi filosofi e lo diciamo anche noi.

Il protagonista della mia storia è Adalberto: lavora e vive a Caracas in Venezuela, anzi vi lavorava perché adesso è

in pensione, è vecchio come me, però è nato a Torino e a Torino ha iniziato la sua infanzia e la sua adolescenza, è andato a scuola all'istituto tecnico, ha cominciato a lavorare molto presto come tipografo, poi ha fatto la naja negli Alpini. Sapete che cos'è la naja? Adesso in Italia non c'è più, ma una volta c'era: era il servizio militare obbligatorio. Ai tempi miei e di Adalberto si facevano 18 mesi: un anno e mezzo di naja. Lui ha fatto la naja negli alpini e poi è partito per il Sud America; anche là ha fatto il tipografo, ma in pochi anni ha avuto una tipografia tutta sua, che poi è diventata una casa editrice, una grossa casa editrice, insomma ha fatto fortuna, una moglie un figlio o una figlia e poi anche una nipotina figlia di sua figlia. Eravamo scout insieme nella squadriglia Aquile del Torino XV nella chiesa di San Domenico. A Torino sono rimasti i suoi vecchi i genitori, per cui una volta all'anno nelle vacanze di Natale Adalberto veniva a Torino a vedere i suoi vecchi; erano visite rapide: ci si vedeva, ci si facevano gli auguri, ci si diceva arrivederci. Ma invece quella volta è arrivato a ottobre e si è fermato tre mesi, perché io avevo dovuto ricoverare il suo papà in seguito a un grave incidente vascolare. Il papà è sopravvissuto 6 giorni, giusto il tempo di vedere suo figlio trasvolato dal Venezuela e poi è morto: aveva 92 anni. Allora Adalberto è rimasto qui per vedere gli affari di suo padre, per assistere sua madre altrettanto anziana e così abbiamo avuto modo di ritrovarci a lungo con calma, di chiacchierare di tante cose passate e presenti, di rinfocolare la vecchia amicizia da ragazzi.

Prima di tutto, lui mi ha parlato di suo padre, anche lui tipografo (anzi maestro di tipografia): insegnava alla scuola di arti grafiche. Durante la guerra, utilizzava la sua abilità per falsificare le tessere annonarie e così avere qualche bollino in più di pane o di latte per i suoi 4 bambini. Dopo la guerra, falsificava i biglietti dello stadio per andare a vedere il grande Torino di Valentino Mazzola e al luogo del botteghino diceva “attenti neh, che dicono che ci sono in giro dei biglietti falsi!”. Era anche cacciatore, il vecchio: esibendo il suo porto d’armi al negozio di caccia e pesca poteva comprare la polvere nera per farsi le cartucce e Adalberto gliene aveva fregato una, quasi vuota, ma ancora un po’ piena, e avevamo fabbricato un magnifico cannoncino che sparava le biglie di terracotta. Poi, abbiamo costruito un galeone a due ponti, come quelli che si vedevano nel film *Il capitano Hornblower*, con Gregory Peck. Andavamo in bici a un laghetto a circa 15 km da Torino e, prima di mettere in mare la barca, accendevamo la miccia fatta con un filo di lana passato nella coccoina, su cui aderivano i granelli di polvere. Quando la nave era qualche metro al largo, partiva la bordata: una serie di scoppi che, per il rinculo, facevano sbandare la navedivertimento!

Ma i ricordi più cari sono quelli che riguardano la nostra attività scout. I ricordi della Promessa. Io l’ho fatta il 6 giugno del 1946: ragazzi, un secolo fa, roba da non crederci! E con Adalberto dicevamo: “La veglia d’armi, ti ricordi?”. Eravamo là, nel coro della vecchia chiesa di San Domenico, l’unica chiesa medievale di Torino. Tutte le belle costruzioni di Torino sono barocche, del ‘600 e del ‘700, ma la chiesa di San Domenico invece è gotica, all’interno ci sono i costoloni di mattone che disegnano gli archi acuti della volta. Lì abbiamo assistito col capo all’ultima preghiera dei frati. “E fra Riccardo?”, fa’ Alberto. Dico: “È morto l’anno scorso”. “E padre Pera?”, “È morto 10 anni fa...”. “Ma sono tutti morti?”. “Padre Enrico ha compiuto 100 anni, ma è a Genova a Santa Maria di Castello; e anche padre Carlo è in riviera, a Varazze”. “Oh, mi piacerebbe riviverlo!”, dice Adalberto e gli dico: “Guarda, io lo vedo almeno una volta all’anno, perché è da quando avevo 13 anni che mi confesso da lui quando vado a scaricargli un carico di peccati”. Dice Adalberto: “Se vado, io ci vuole un camion con rimorchio!”. E così andiamo e non faccio l’autostrada; vado giù da Alba, poi attraverso le Langhe, che in autunno offrono uno spettacolo fantastico: i filari di vite sono vendemmiati, ma non ancora potati, e quindi colorano di strisce rosse tutte le ondulazioni delle colline. Più su ci sono i larici, l’unica conifera che perde le foglie, per cui d’autunno i larici ingialliscono, però non diventano gialli. Diventano d’oro. Un po’ più su, ci sono gli abeti scuri, quasi neri contro il cielo, e là in fondo c’è il mare. Il convento di Varazze dei domenicani è vecchio e bello, come tutte le dimore del glorioso ordine dei padri predicatori. E padre Carlo e là, vivo, vivace. Si ritira con Adalberto nel chiostro, passeggiano a lungo, stanno scaricando il camion. Dopo tocca a me, che faccio un po’ più in fretta. Poi il priore ci invita a pranzo. Sono cinque i frati nel grande refettorio di Va-

razze, molti di più erano a San Domenico, la sera della veglia d’armi; almeno una ventina, tutti bianchi, incapucciati e poi scoperti al momento del Magnificat e poi ritirati dopo la preghiera e rimaniamo soli al lume di una sola candela e il capo ci dice che la Promessa non è per domani mattina, è per tutta la vita e ci pare di vedere proprio Re Artù che esce dall’ombra e viene a toccare la nostra spalla con la punta di Excalibur. Lui, col suo nome medioevale, e io, con il mio da soldato romano, ci sentiamo davvero dei cavalieri senza macchia e senza paura. E siamo felici!

“Ti ricordi quando volevamo portare la luce in tenda al campo di Martassina?”. Avevamo preparato una ruota di legno a palette, foderata con dei pezzi di copertone di bicicletta, e lì poggiavano 2 dinamo da bicicletta. L’acqua del torrente doveva far girare il nostro mulino in modo che si producesse la corrente per accendere la luce nella tenda. Ma il torrente era terribilmente disomogeneo: al mattino veniva giù impetuoso, rischiava di portar via tutto il nostro trabiccolo; alla sera, quando ce n’era bisogno, invece calava e non girava. Allora, tutta la squadriglia ha lavorato in ogni momento libero del campo per costruire una diga di sassi e di zolle, per fare un laghetto da cui l’acqua potesse defluire in modo costante. E la penultima sera del campo la luce della tenda si è accesa. Ed eravamo felici!

“Ti ricordi l’hike di prima classe?”. Era fine aprile, giorni di San Giorgio, come adesso. Aprile è un mese piovoso, lo stiamo vedendo, ma quell’acqua che veniva giù quella sera, dopo il temporale di primavera, veniva giù fitta, costante. Prometteva di durare tutta la notte, sembrava novembre. Le lastre della mulattiera erano lucide e scivolose, ma avevamo dei buoni scarponi. Il telo impermeabile copriva lo zaino sul dorso e il cappellone sgrondava largo e così ci venivano in mente le note della vecchia canzone “del freddo siam più forti e dell’estate”, che adesso ci fa quasi ridere con la sua ingenua retorica, ma allora la prendevamo sul serio. Ci venivano in mente i già citati detti di Baden-Powell “non è questione di bello o brutto tempo ma di buona o cattiva attrezzatura” e così camminando pur nel buio, sotto la pioggia, eravamo felici!

Potremmo andare avanti, ricordare tante occasioni in cui nello scautismo abbiamo trovato dei momenti di gioia, ma un certo punto Adalberto ha posto una domanda intrigante. Ha detto: “Lo scautismo ha coperto un terzo - più o meno - della mia vita. Tu poi hai continuato, sei diventato il “generalissimo”. Ma, a parte molti momenti di felicità, abbiamo trovato nello scautismo un modo, un trucco, una ricetta per essere felici anche tutto il resto della vita?”. Pone questa domanda mentre è seduto sul mio divano dopo pranzo. Marcella porta i dolcini e il caffè, che io provvedo a correggere con una buona dose di grappa; glielo allungo, gli dico: “Non ti ricorda il caffè della Pina?”. Già, la Pina, la tabaccaia di Santa Maria di Agliè. “La tabacchigna”, come diciamo noi in piemontese,



calcando su quella n nasale caratteristica del dialetto. Ebbene, la Pina aveva sul suo negozio la targa che autorizzava la vendita di sale, tabacchi e valori bollati. E poi la targa, più piccola, "chinino dello Stato", che allora si vendeva nelle tabaccherie. Ma vendeva di tutto: burro, uova, olio, aceto, frutta e verdura, salame, formaggio... insomma, meglio di un moderno supermercato. Alla fine dei campi, si andava a fare i conti e lei ci offriva il caffè-corretto-grappa che è rimasto famoso fra i vecchi lupi. Già... i vecchi lupi e le vacanze di branco...

Sulle ultime colline del Canavese c'è un cocuzzolo, una specie di balcone, che si affaccia sulla pianura, dove c'è una costruzione strana. Da una parte, verso la pianura, è proprio una piccola chiesa, con il suo portico; davanti, il portone e i mattoni a vista, come le grandi chiese del canavese, ma dietro si prolunga in una costruzione rozza, una specie di grande cascina, dove alcune stanze sono facilmente attrezzabili con letti a castello. E c'è una grande cucina. È proprietà dei Padri domenicani, oggi adibita

all'uso di una comunità di giovani in difficoltà, ma allora utilizzata per le vacanze di branco. Siamo andati a vederla, quasi in pellegrinaggio. Adesso la si raggiunge facilmente, col primo pezzo dell'autostrada di Aosta. Ma poi l'ultima rampa è ancora sempre ripida e accidentata, come ai vecchi tempi. Lassù, rimane il panorama fantastico, verso la pianura, che si allunga fino alle colline di Torino. Domina il Castello di Agliè, uno dei domicilia sabaudi, sede dei duchi di Genova, un ramo cadetto dei Savoia. Il Castello di Agliè è diventato famoso alcuni anni fa, perché è stato scelto come luogo di produzione di una fiction, "Elisa di Rivombrosa", un serial televisivo che ha avuto grande successo.

Dall'altra parte, invece, le colline si prolungano, tutte ricoperte di boschi di castagni, fino a Vialfrè e a Torre Bairo. Lì siamo andati molte volte, da ragazzi. E lì abbiamo fatto le nostre prime vacanze di branco. Berto, che è di febbraio, aveva compiuto 20 anni. Io li avrei compiuti a settembre. Sapevamo che tutto dipendeva da noi: avevamo

23 lupetti e 4 rover cambusieri. Padre Carlo sarebbe arrivato al sabato per la caccia di Baloo e si sarebbe fermato alla domenica per la giornata dei genitori. Sapevamo che tutta la riuscita dipendeva da noi: bisognava essere svegli, attenti, vivaci, veloci, ma nello stesso tempo mai sopra le righe, mai esagerati, sempre controllati. Quando Berto chiamava il cerchio, io contavo i lupetti e gli facevo segno con la mano: "Ci sono tutti"... Quante volte li ho contati in quei giorni! Ma poi le vacanze di branco sono finite e io ho detto ad Adalberto: "Meno male che durano solo 10 giorni: saremo riusciti a mantenere questo livello ancora a lungo?". E qui mi sbagliavo!

Continuando il nostro esame di coscienza, dobbiamo concludere che, sia lui in Venezuela che io in Italia, siamo stati felici ogni volta che siamo tornati a quel livello, ogni volta che abbiamo visto nel sorriso, negli occhi dei lupetti, brillare la felicità che noi avevamo procurato loro. Ci siamo accorti che bisogna sempre riuscire a farsi carico di dare un po' di gioia agli altri. Bisogna sempre contare che ci siano tutti: la moglie, i figli, i nipoti, tutte le persone con cui abbiamo a che fare per amicizia o per professione, anche quelle che solo incrociamo per caso: a tutti bisogna riuscire a dare un po' di attenzione. O, almeno, un sorriso gratis. Gratis!

Questa forse è la ricetta della felicità può richiedere uno sforzo è come l'abito bello che bisogna mettersi nei giorni di festa? No! Con un po' di abitudine può diventare quasi un'abitudine, può diventare la maglietta vecchia morbida che non dà più fastidio sulla pelle, può diventare addirittura la tua pelle, un riflesso automatico per cui riesci a tenere sempre gli occhi aperti e le orecchie dritte e la disponibilità a regalare gratis un po' di gioia agli altri.

Forse è proprio questa la ricetta della felicità: vivere la vita come un'unica, lunga, vacanza di branco. In fondo, ci stiamo dentro. Lo sappiamo benissimo. Perché c'è stato detto nel modo più chiaro e più autorevole: "Chi tiene per se la propria vita la perderà". Solo chi riesce a giocarsela per amore la ritroverà! E che Dio vi benedica!

(segue un lungo applauso)

Basta, basta per carità! Mi mettete in imbarazzo, sapete che i vecchi sono fragili nelle emozioni: mi viene da piangere se mi trattate così!

Però, invece, visto che a detta dei grandi capi avremmo ancora un po' di tempo, io sarei lieto se qualcuno di voi avesse qualcosa da chiedere, perché, a livello di episodi di vecchi ricordi eccetera, non si sa da che parte cominciare.

Capo Guida: Io ho una curiosità ce l'ho. Mi piacerebbe che ci raccontassi un attimo come erano i Consigli generali di allora, quando non c'erano le email, whatsapp, i telefonini, le convoche che arrivano via posta...

Ottavio: sui telefonini e tavolette similari io non posso che parlare male, perché sono vecchio: faccio fatica a

usare quegli strumenti che a me ricordano gli strumenti del diavolo. E per un motivo ben preciso. Io ho 4 figli e 13 nipoti. Coi nipoti (adesso cominciano a essere un po' grandi), soprattutto quando erano bambini, cercavo di alimentare la leggenda del nonno che sa tutto. E la cosa funzionava abbastanza. Adesso non funziona più, perché, di qualunque argomento si parli, che sia facile o difficile, si dice: "Guardiamo su internet!". E quindi il nonno è fregato!

Questa è solo una battuta! Le cose in realtà erano per una buona parte diverse. Ad esempio, molta, molta meno organizzazione: un tendone così nessuno se lo sarebbe mai sognato! Si lavorava in una tenda, dove si stava stretti stretti, 100 persone, ma proprio stretti, con molte e diverse difficoltà. C'era però il vantaggio del rapporto faccia a faccia. Ed io sinceramente temo che tutti gli strumenti di comunicazione non facilitino il rapporto educativo. Per un rapporto educativo bisogna riuscire a guardarsi in faccia: c'è poco da fare. E il rapporto educativo, questo ve lo dico al di là della domanda, è il vero compito dell'Agesci. L'Agesci è un'Associazione educativa. Quello che deve fare è educazione, attraverso un metodo che è il metodo scout. Tutto quello che riesce a fare in più è di contorno, è di più. Il compito principale è l'educazione. L'educazione è un mestiere difficilissimo, perché l'educazione non dà un riscontro immediato. Sapete che l'educatore è stato paragonato al contadino che pianta, ma sa che non tutto dipende da lui: dipende dalla pioggia, dal vento, dal caldo, dal freddo, dal terreno, da mille cose. E lui ce la mette tutta. Ma non è nemmeno l'ortolano, che ogni anno mangia i tuoi peperoni e la sua insalata. È il piantatore degli alberi di alto fusto, di pini strobili, che danno frutto dopo 30 anni. Quindi, l'educatore è l'uomo della speranza, che lavora per i figli, per i nipoti, sperando che la sua fatica non vada sprecata. Ora, ecco, questo è il compito difficile, ma specifico, dell'educatore.

Io vi dico una cosa da prendere di buona pace: ho assistito un po' da lontano all'ultima grande route, quella dei 30.000, sul tema del coraggio. Bellissima preparazione: quei ragazzi, gli Alfieri, che arrivavano da ogni parte con i loro elaborati e che si sono messi tutti insieme per scrivere "la carta del coraggio". Bellissimo documento. Però, quanto ha inciso sull'attività concreta dell'Associazione? Io lo domando a voi. A me sarebbe piaciuto, e non è detto che non siate ancora in tempo a pensarci su, un contratto in trentamila, ciascuno con il suo nome, così come si firma la carta di clan, per impegnarsi. Lì si firma la carta della route, per impegnarsi su che cosa? A regalare tre anni della propria vita al servizio in Associazione, con i lupetti e con gli scout. A fare bene il capo, ci vogliono almeno tre anni. Ma pensate se l'avessero fatto: 30.000 vuol dire 10.000 staff di 3 persone che funzionano per 20 ragazzi. Significano 200.000 ragazzi: il raddoppio dell'Associazione.

Sono follie! Sono vecchio che ormai ha perso la testa, però vorrei insistere sul valore primario del servizio in



Associazione
Guide e Scouts
Cattolici Italiani

LA CAPO GUIDA E IL CAPO SCOUT CONFERISCONO IL RICONOSCIMENTO DI BENEMERENZA

A

Ottavio Losana

con la seguente motivazione

Per aver contribuito alla nascita dell'AGESCI, pienamente convinto della bontà delle scelte di conduzione e diarchia, testimoniato nei servizi che gli sono stati successivamente affidati. Ancora prima della fusione, ad esempio, coordinò un lavoro comune fra la rivista Strade al sole dell'Asci e La Tenda dell'Agi che, con la nascita dell'AGESCI, si unirono nella rivista Camminiamo insieme della Branca Rover/Scolte.

Per aver richiamato i capi, in un periodo storico difficile, alla fedeltà al Patto associativo, in particolare alla scelta educativa con il metodo scout, non riducendo per questo l'attenzione ai fatti politici che non potevano e non dovevano essere trascurati.

Per aver guidato generazioni di giovani sacerdoti lungo i sentieri della Val Codena,

per far loro conoscere la spiritualità della strada e l'educazione alla fede con il metodo scout.

Per aver sempre saputo tradurre pensieri e fatti importanti in racconti ameni e ricchi di riflessioni morali, rifuggendo così dalla pedanteria e regalando idee non dimenticabili.


Donatella Mela
LA CAPO GUIDA D'ITALIA

dalla Sede nazionale - Bracciano, 26 aprile 2019
Registrato al n. 82


Fabrizio Cocchetti
IL CAPO SCOUT D'ITALIA

BENEMERENZE

educazione e, da quel poco che vi ho raccontato, ho voluto trasmettervi che il vero trucco della felicità io l'ho scoperto alle vacanze di branco, facendo servizio con i lupetti. Provate a farlo anche voi!

Ricordo che, avevo avuto il servizio di Commissario centrale alla Formazione capi negli anni '68-'70, tre anni brucianti. C'era la rivoluzione dei giovani e in Comitato centrale c'era anche Sergio Curtone, mio grandissimo amico, con cui abbiamo fatto insieme molte cose. Anche lui lavorava a Torino ed era Commissario centrale alla Branca Lupetti. Abbiamo finito insieme questo servizio già convinti allora di andare in pensione o quasi. Invece, il responsabile della Branca Rover, che allora era Giorgio Rostagni, ci disse: "Credete mica di non far più niente!" e ci affidò il giornale che era rimasto senza redazione. Quindi noi abbiamo messo su una redazione a Torino per pubblicare la rivista dei Rover, che allora si chiamava "Strade al Sole". Intanto, cominciava tutto il meccanismo dei tentativi di unificazione: certi Clan, abusivamente, aprivano alle ragazze. L'AGI viveva una gravissima crisi perché, per esempio, le redattrici del giornale scolte, che si chiamava "La Tenda" erano contrarissime all'unificazione e volevano continuare la loro esperienza da sole. Alcune malelingue dell'ASCI le avevano nominate le "vergini folli"... A un certo punto, l'AGI ha chiarito la posizione e le cosiddette vergini folli hanno dato le dimissioni. "La Tenda" è rimasta senza re-

dazione e, nel 1973, quando ormai le pratiche di unificazione andavano avanti, abbiamo deciso di fare il giornale tutti insieme, e lo abbiamo chiamato "Camminiamo Insieme". In quegli anni era uscito un celeberrimo documento ecclesiastico, che era la lettera pastorale del Vescovo di Torino, Cardinale Michele Pellegrino, intitolata "Camminare Insieme". Noi, un po' anche influenzati da quello, abbiamo fatto "Camminiamo insieme". E a Torino, per fare le cose bene, chi la dirige? Una donna ci voleva! E quindi il primo direttore di "Camminiamo Insieme" è stata Giovanna Riccadonna, moglie di Peppo Chierotti, già membro della redazione. Questo alcuni mesi prima dell'unificazione ufficiale, perché l'unificazione ufficiale è stata al Consiglio generale unificato del '74, mentre "Camminiamo Insieme" l'abbiamo già fatto uscire negli ultimi mesi del 1973. Questa è stata una buona cosa e siamo andati avanti ancora un po'. E, quando poi pensavamo che questa volta era proprio finita, Giancarlo Lombardi, che invece aveva preso in mano la Branca Rover ormai unificata insieme a Cristina Della Rocca, per la parte femminile, noi gli abbiamo detto: "Siamo stufi di fare il giornale", lui ci ha ricattato: "Non volete più fare la rivista? Bene, allora vi occuperete della Route della Mandria del '75". Ed è stata la prima Route Rover e Scolte dell'AGESCI.

Il testo completo dell'intervento di Ottavio Losana al link
<https://www.agesci.it/2019/07/11/21594/>



Veglia “In piedi!”

Distrattamente ascoltiamo canzoni.

Parole e suoni ci attraversano.

Melodie ci passano accanto senza che ce ne accorgiamo.

Eppure ogni canzone ha una storia, un presente da raccontare, un futuro da immaginare.

Sulle note di “Solo le pido a Dios”, canzone scritta nel 1978 da Leon Gieco, la Veglia ha proposto ai Consiglieri generali una esperienza di accoglienza: il testo del brano ha così introdotto testimonianze e incontri, riflessioni e suggestioni sul tema dell’accoglienza.

“Solo una cosa chiedo a Dio, che il dolore non mi sia indifferente”.

La prima strofa ha aperto all’ascolto dell’esperienza di Chiara, che da 40 anni vive su una carrozzina a stretto contatto con il dolore, costante e invadente. Il dolore che si mangia la quotidianità e il futuro, che inghiotte anche la speranza. Ma che diventa, nel racconto di Chiara, la chiave di accesso ad un rapporto straordinario con la Creazione ed il Creatore, che permette di “guardarlo dritto negli occhi” e chiedere. Non per sé, ma per gli altri. Il dolore diventa il prezzo pagato che consente di aprire l’esistenza alla dimen-

sione del dono. Ed a seguire, il racconto di Fabrizio e Donatella, che ha sottolineato come il servizio sia una dimensione che dà senso alla nostra vita: “Ero io quella che aveva bisogno di essere accolta. Quel tempo e quel luogo a Lourdes hanno cambiato la mia vita in maniera profonda e totale.”

“Solo una cosa chiedo a Dio, che l’ingiustizia non mi sia indifferente”.

Introdotti da Stefania e Letizia, amici della Comunità di Sant’Egidio, abbiamo ascoltato l’esperienza di Flora e Patrik, che dopo un periodo di detenzione provano a riprendere il filo della loro vita, con la fatica di un passato che si ripropone nonostante il prezzo sia stato pagato. L’incontro con Dio e con i volontari della Comunità diventa così il luogo del riscatto e della partenza.

“Solo una cosa chiedo a Dio, che la guerra non mi sia indifferente”.

Abbiamo ascoltato dalla voce di Mattia il racconto dell’esperienza dei corridoi umanitari: la capacità di condivisione dei volontari dell’Operazione Colomba, che vivono nelle stesse tende insieme ai profughi siriani in Libano, la ricerca di una strada alternativa e nuova grazie alla Comunità di Sant’Egidio, della Federazione delle Chiese Evangeliche e della Tavola Val-



dese. La speranza si accende quando, come dice Ba-dheea, qualcuno si assume il compito di spezzare la solitudine e la violenza: “qualcuno era stato con noi, qualcuno ci stava aspettando, qualcuno ci ha preparato un posto”.

“Solo una cosa chiedo a Dio, che il futuro non mi sia indifferente”.

Abbiamo quindi ascoltato il sogno di Sheik Abdo, portavoce dei profughi siriani in Libano: un sogno di pace e di libertà. La Siria è in guerra da otto anni: il tempo è scaduto e non si può più tollerare il silenzio del mondo su questa tragedia immane. Lo Sheik ci propone dunque di Costruire la Pace insieme, dal basso. Dando parola alle vittime e rivendicando il diritto a far sentire la propria voce. Alla fine della testimonianza è stato consegnato ai Presidenti del Comitato e a Capo Guida e Capo Scout il documento “Noi Siriani” che contiene le proposte e le richieste dei profughi in Libano. A questo documento ha aderito il Consiglio generale il giorno successivo, accogliendo una raccomandazione promossa dalle Regioni Trentino-Alto Adige e Emilia Romagna.

“Solo una cosa chiedo a Dio, che l’inganno non mi sia indifferente”.

Grazie a Padre Roberto per aver scelto di condividere un pezzo della propria storia e i propri vissuti collegati a questa strofa. Accogliere significa ascoltare, ma anche raccontare, consegnando con fiducia un pezzo della propria esperienza di vita, di cui avremo certamente memoria e cura.

Infine l’invito di don Tonino Bello, che risuona oggi attuale più che mai: “in Piedi, costruttori di Pace, perché sarete chiamati figli di Dio”. È l’ora dunque di rimetterci le scarpe: la Pace ci trovi in cammino.





Percorso di preghiera

25 APRILE 2019 - GIOVEDÌ

La preghiera comunitaria che stiamo incominciando avrà la stessa struttura degli altri momenti di preghiera in comune che vivremo in questi giorni. Dopo esserci fatti il segno della croce, proseguiremo con un canto, ascolteremo una lettura tratta da uno dei Vangeli, darò alcune brevi indicazioni per la preghiera personale, poi avremo un tempo di 15 minuti per meditare a partire dal testo proposto, affinché possa essere accolto come parola di Dio, poi ci ritroveremo qui sotto il tendone tutti insieme per concludere coralmente e ricevere la benedizione di Dio.

In ascolto della parola di Dio

²⁶ Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, ²⁷ a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸ Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". ²⁹ A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. ³⁰ L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹ Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³² Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³ e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". ³⁴ Allora Maria disse all'angelo: "Come è possi-

bile? Non conosco uomo". ³⁵ Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. ³⁶ Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: ³⁷ nulla è impossibile a Dio". ³⁸ Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo partì da lei. (Luca 1, 26-38)

Indicazioni per la preghiera personale

Oltre al libretto con i brani del Vangelo e i testi delle preghiere conclusive che useremo in questi giorni, per ogni momento di preghiera avrete a disposizione anche un foglio con una traccia di commento di Silvano Fausti al singolo brano del Vangelo. Nella prima facciata di questo foglio trovate delle indicazioni di commento al testo e nella seconda facciata, sotto il titolo "pregare il testo", alcuni suggerimenti pratici per poterlo meditare, facendo una meditatio e una oratio di questo testo: un momento in cui entriamo nel brano del Vangelo personalmente e in un piccolo dialogo ci rivolgiamo a Dio a partire da questo testo. Ci regaliamo 15 minuti, dove ognuno può scegliere dove stare, anche facendosi una passeggiata per il prato. Ognuno trovi un posto adatto per sé.

Perché confrontarci con Maria? La promessa fatta ad Abramo era che Dio non sarebbe mai stato lontano da lui e dai suoi, volendo nemmeno da tutta l'umanità e il creato, ed entra nella storia nella vita, lentamente attraverso la sua parola. Attraverso la sua parola Dio entra nella storia perché da Abramo in poi qualcuno, delle persone concrete come noi, accolga questa Parola e la faccia diventare luce al proprio cammino.

Allora anche noi stasera siamo invitati a confrontarci direttamente con questa parola. Ci è d'aiuto una famosa frase di Sant'Ignazio di Loyola che viene ripetuta spesso, ma non è sempre applicata: "non è il tanto sapere che sazia e soddisfa il cuore, ma sentire e gustare interiormente le cose". Vuol dire che delle tante parole del testo di Vangelo ascoltato una sola parola basta. Non correte, partite dal testo del Vangelo che abbiamo proclamato. Scorretelo e dove vi sembra di trovare gusto, dove vi sembra che una parola o un'espressione o un'immagine vi stia dicendo qualcosa, prendete il foglio con il commento e andate a vedere, se dice qualcosa che vi può aiutare a capire ciò che nel testo vi ha toccato. Se quello che è scritto sul foglio di commento al testo del Vangelo vi aiuta usatelo, altrimenti non utilizzatelo, perché è appunto "sentire e gustare interiormente le cose" quello che conta. Plachiamo il cuore. Di fronte alle tante cose che sono state dette oggi ci fermiamo. Le mettiamo un attimo da parte, non per dimenticarle, ma per poterle recuperare a partire dalla parola che Dio ci sta dicendo; quella parola che ci toccherà il cuore.

Traccia di commento al brano

La vita cristiana porta nel suo cuore e ha come principio e come fine l'accoglienza della Buona Notizia, del Vangelo di Dio che ci ama fino a farsi uomo come noi. Tutta centrata su questo mistero, la vita cristiana è una continua attualizzazione "oggi" del "sì" che ha accolto Dio nel mondo.

Maria è figura di ogni credente e della chiesa intera. Ciò che è avvenuto a lei deve accadere a ciascuno e a tutti. Il "sì" dell'uomo che accoglie e genera il Verbo, da cui tutto ha principio, permette a Dio di realizzare il suo sogno per l'umanità.

Quale fu la gioia di Dio nel poter dire a Maria: "Gioisci". Lo sposo finalmente, dopo tanti drammi, trova la sposa del suo cuore. Prima era triste, ma ora finalmente ha termine la sua sofferenza: è accolto e abbracciato da chi ama. La sua offerta trova mani che l'accolgono e le grandi braccia del mondo comprendono, concepiscono e stringono ciò senza cui l'uomo non è uomo. L'Amore è amato: ha trovato una casa dove abitare e la casa dell'uomo non è più deserta. L'incarnazione ha un carattere "passionale": rivela la passione di Dio. È l'inizio delle nozze tra lui e l'umanità, il principio di un amore che sarà più forte della morte (Ct 8,6).

Il racconto inizia con l'angelo "mandato" (= apostolo)

e termina con l'angelo che parte. L'angelo è la presenza di Dio nella sua parola annunciata. La nostra fede nella sua parola accoglie lui stesso e ci unisce a lui: è il natale di Dio sulla terra e dell'uomo nei cieli. La Parola si fa carne in noi, senza lasciarci più e l'angelo può andare ad annunciarla ad altri, fino a quando il mistero compiutosi in Maria sarà compiuto tra tutti gli uomini. La salvezza di ogni uomo è diventare come Maria: dire sì alla proposta d'amore di Dio, dare carne nel suo corpo al suo Verbo eterno, generare nel mondo il Figlio.

v. 26: "Ora al sesto mese". Il compimento è in gestazione già nel tempo della promessa.

v. 26: "l'angelo Gabriele". La forza della parola di Dio non si dirige verso la Giudea, luogo degli eredi della promessa, bensì verso la "Galilea", regione infedele: la "Galilea delle genti" (Mt 4,15). La promessa segue l'eredità fin nella terra della sua infedeltà. In Galilea raggiunge un paese insignificante, Nazareth. Da Nazareth può mai venire qualcosa di buono (Gv 1,46)? Dio tiene conto di ogni lontananza e predilige ciò che è religiosamente squalificato e umanamente insignificante. Il privilegio dei lontani e dei piccoli fa parte dell'essenza misteriosa di Dio, che è misericordia. Essa vale in realtà per ogni uomo, lontano da lui e piccolo davanti a lui! Solo visitando il figlio più lontano, il padre ha abbracciato tutti i suoi figli! Prima il suo amore resta insoddisfatto.

v. 27: "davanti a una vergine". Dio si rivolge a una "vergine", a una che ha rinunciato ad ogni sterile tentativo. E si dona a lei come suo figlio, per far comprendere che il futuro e la salvezza dell'uomo viene solo da lui ed è lui stesso. Il compimento supera ogni attesa! La verginità di Maria indica innanzitutto che ciò che nasce da lei è puro dono.

v. 28: "Gioisci, ecc.". È l'unico saluto di Dio che inizia così. In genere troviamo "non temere". Il timore è il preannuncio della sua visita, la gioia il profumo che lascia. Finalmente si compie il desiderio del cuore di Dio: congiungersi con chi, da sempre desiderato e fuggitivo, finalmente lo desidera e gli si fa incontro. La gioia di Dio è piena, perché può finalmente gioire delle sue creature (Sal 104,31). E Maria può dire non solo: "La mia gioia è nel Signore" (Sal 104,34), ma addirittura: "Il Signore è la mia gioia". Il suo vuoto è stato colmato, l'assenza si è fatta presenza.

v. 28: "il Signore con te", le dice l'angelo (cf. Gdc 6,12). L'uomo da sempre ha desiderato essere con Dio. Ogni religione nasce da questo desiderio. Ma Dio abita in luogo inaccessibile. Non può quindi restare che come "desiderio" impossibile dell'uomo la sua "stella", che necessariamente gli manca. Ora invece l'infinitamente lontano si è fatto vicino, l'eterno entra nel tempo, l'altissimo si è curvato, l'immenso si è concentrato e fatto piccolo per essere abbracciato e concepito. Siccome l'uomo non può essere con Dio, Dio ha deciso

di essere con l'uomo. Perché la gioia di Dio, che è amore, è di essere con l'amato: chiede solo di essere accolto. Per questo Maria è chiamata "colmata-di-grazia", o, meglio, "graziata". Il termine non ha connotazione morale, ma ontologica, ed è l'opposto di "disgraziata". È colei che non è più disgraziata, perché Dio le ha fatto grazia di salvarla dal vuoto, facendole grazia di se stesso. "Graziata" è come il suo nome. Il mio nome vero infatti è l'amore che Dio ha per me.

v. 29: *"tutta turbata, ecc."*. A questa parola resta "turbata" e si domanda che cosa significa questo saluto. Anche il lettore partecipa al turbamento. È invitato a chiedersi che cosa significa: "Gioisci! il Signore è con te!". In che modo il Signore è con me, mi ha graziata e mi ha fatto grazia di sé, così che possa gioire?

v. 30: *"Non temere, ecc."*. Con queste parole l'angelo prepara la rivelazione del grande mistero. Ciò che Mosè, pur desiderandolo, neanche poté vedere, se non di spalle (Es 33,18ss) - Dio è Dio e lui solo è Dio! - qui viene donato all'uomo come suo figlio, suo se stesso e futuro pieno.

v. 31: *"concepirai, ecc."*. Quel Dio che non poteva essere raggiunto o visto, nemmeno pensato o immaginato, accogliendolo, tu lo concepirai e lo abbraccerai; lo genererai e lo chiamerai per nome. Questa è la grazia concessa da Dio alla verginità di Maria: concepire "Gesù" e dargli il nome che significa "Dio salva"

v. 32: *"Questi sarà grande"*. Non solo agli occhi di Dio, come il Battista (1,15), ma anche agli occhi degli uomini. Sarà infatti il "Figlio dell'Altissimo", l'altezza stessa di Dio chinato sull'uomo.

v. 33: *"regnerà, ecc."*. In lui fiorisce l'albero morto del passato, si riempie il tempo vuoto dell'attesa, arriva il futuro promesso a Davide.

v. 34: *"Come sarà questo?"*. Maria, a differenza dell'incredulo Zaccaria, non si chiede come sia possibile, ma come avverrà. Sa che Dio opera l'impossibile nella storia umana, vuole solo capire il "come", per regolarsi e disporsi alla sua azione.

v. 34: *"non conosco uomo"*. Se lo conoscesse, ciò che nascerebbe da lei non sarebbe da Dio, ma dall'uomo. L'osservazione di Maria sulla sua verginità serve a introdurre il discorso successivo, che spiega come avviene l'azione impossibile di Dio.

v. 35: *"Lo Spirito santo calerà su di te"*. Dio opera l'impossibile donando all'uomo il suo Spirito.

v. 35: *"potenza dell'Altissimo adombrerà te"*. La presenza di Dio è oscura per la nostra mente. Egli si oscura, "nascondendosi" in un uomo, per adattarsi ai nostri occhi, che nella fede si aprono per vederne il riverbero.

v. 37: *"non sarà impossibile presso Dio nessuna parola"* (Gn 18,14; Ger 32,27). Dio, come si vede dalla storia sacra, lascia fare a noi il possibile e fa dell'impossibile il suo lavoro quotidiano a favore dell'uomo.

v. 38: *"Ecco la serva del Signore"*. Nel "ricordo" di questa esperienza storica dell'azione di Dio nei patriarchi e

nei profeti Maria è preparata a credere alla Parola. Così può dire: "Ecco la serva". Maria si chiama serva perché totalmente disposta a obbedire, a lasciar spazio alla parola, a lasciarla vivere e crescere in sé fino a riempirla tutta la vita. In questo "ecco" di Maria, la serva di Dio, sta l'"ecco" di Dio, vero servo dell'uomo. Finalmente la sua disponibilità trova risposta, il suo cuore trova un "sì" pieno. Il "sì" della serva accoglie l'eterno "sì" di Dio all'uomo.

Pregare il testo

a. Entro in preghiera pensando che sono presente a Dio.
b. Mi raccolgo immaginando la casetta di Maria a Nazareth.

c. Chiedo ciò che voglio: considerare rivolta a me la parola detta a Maria e gioire della grazia di Dio.

d. Punti su cui riflettere:

- l'azione di Dio è nella storia concreta
- Dio ama i piccoli
- Dio è fedele, si ricorda di noi
- promessa e compimento
- la verginità di Maria
- gioisci
- piena di grazia, il Signore è con te
- concepirai
- lo Spirito santo calerà su te
- ecco la serva del Signore
- avvenga a me secondo la tua parola.
- la fede è fiducia in chi promette, non nelle cose promesse (Gn 22)
- Dio agisce con la parola: ci fa suoi interlocutori
- turbamento davanti a lui
- non temere
- tutto è dono di Dio
- vivere al suo cospetto
- conversione
- la fede è circa l'impossibile.

Tempo di deserto

Preghiera

Vergine dell'Annunciazione, rendici, ti preghiamo, beati nella speranza, insegnaci la vigilanza del cuore, donaci l'amore premuroso della sposa, la perseveranza dell'attesa, la forza della croce. Dilata il nostro spirito perché nella trepidazione dell'incontro definitivo troviamo il coraggio di rinunciare ai nostri piccoli orizzonti per anticipare, in noi e negli altri, la tenera e intima familiarità di Dio. (Carlo Maria Martini)

Benedizione finale



26 APRILE 2019 - VENERDÌ

In ascolto della parola di Dio

¹ In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. ² Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. ³ Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. ⁴ Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, ⁵ per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. ⁶ Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. ⁷ Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. ⁸ C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. ⁹ Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ¹⁰ ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: ¹¹ oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. ¹² Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia". ¹³ E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: ¹⁴ "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama". ¹⁵ Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: "Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". ¹⁶ Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. ¹⁷ E dopo averlo

visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. ¹⁸ Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. ¹⁹ Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. ²⁰ I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. (Luca 2,1-20)

Indicazioni per la preghiera personale

Sono due le forze in campo. Due le azioni che si svolgono. Due i protagonisti che sono presentati. Un protagonista è Dio che conduce la storia, ma, per farlo, chiede di essere accolto. Un altro protagonista è «Cesare Augusto», l'imperatore, che a nome di tutta l'umanità si illude di condurre la storia grazie al suo potere a colpi di decreti. Se però qualcuno accoglie Dio che si propone, ecco che Dio entra in questo meccanismo e lo trasforma dal di dentro. Non lo fa con violenza, forzatamente, ma chiedendo che si assuma nella libertà la sua proposta di bene, che si accolga lui in essa. È questo che realmente trasforma il mondo e la storia: accogliere il bene che ci è donato nelle situazioni.

Come ieri, avete a disposizione una scheda di commento. C'è una prima parte di commento generale al testo, con anche alcuni riferimenti ai singoli versetti, e una seconda parte con alcune indicazioni per come vivere i 15 minuti di silenzio che anche questa mattina ci prenderemo.

Mi fermo un attimo su alcune di queste indicazioni che trovate nella seconda facciata del foglio. Prendetevi un momento per entrare in preghiera. Certo, siamo sempre di fronte a Dio, però è utile fermarsi un attimo e dire questa verità consapevolmente a se stessi. Può essere

d'aiuto anche immaginarsi dove siamo ora. Ecco, il Vangelo parla della grotta dove Gesù è nato. È possibile immaginare questo tendone sotto il quale ci riuniamo come una grande grotta. Gesù nasce qui, nasce qui in questa "nostra" grotta nel momento in cui lo accogliamo. Chiediamo poi quello che vogliamo, questa mattina possiamo chiedere "conoscenza intima del mio Signore che per me ora è nato, per poterlo maggiormente amare e seguire con tutta la passione possibile". Questo è un dono che possiamo invocare, ma non ci possiamo dare da soli. Come suggerivo ieri, vi consiglio di cominciare dalla lettura del testo del Vangelo così com'è. Poi, eventualmente, partendo da dove avete trovato gusto, dalle parole del brano dalle quali voi vi siete sentiti provocati, interrogati, sfidati, consolati potete magari andare a vedere se c'è qualcosa nella scheda che vi possa essere di aiuto. Ci vediamo qui tra 15 minuti, per concludere insieme questo momento di preghiera.

Traccia di commento al brano

In questa scena siamo chiamati a contemplare la filantropia di Dio, fatto per noi carne nel suo Figlio. La scena di un Dio che si è fatto piccolo e indifeso, per essere accolto dalle nostre mani, è un preludio già della croce. La sua nascita rivela un carattere "passionale"; manifesta la sua passione per l'uomo, la sua simpatia estrema per lui, che l'ha spinto a condividere la sua condizione. Il problema della fede cristiana è accogliere la carne di Dio che si è fatto solidale con la nostra debolezza. Essa ci rivela quel Dio che nessuno mai ha visto (Gv 1,18). La scena, compimento dell'annuncio, è costruita come un contrappunto tra la potenza umana che si autoesalta, si dilata e si consuma in un censimento mondiale, il primo della storia, e l'impotenza di Dio che si umilia, si restringe e si concentra in un bambino. Quale dei due è quello che caratterizza le mie scelte, quale delle due accolgo abitualmente nella mia vita?

Se il Figlio di Dio fosse venuto con potenza, nel fulgore della sua gloria, certamente non si sarebbe esposto al rifiuto. Tutti l'avremmo accolto e necessariamente. Ma non sarebbe stato Dio, bensì un idolo. Si ritiene che Dio, mistero tremendo e affascinante, sia di "grandezza enorme" "splendore straordinario" e "terribile aspetto" (Dn 2,31). Il segno per riconoscerlo sarà diverso (v. 12): la sua grandezza enorme sarà quella del piccolo, il suo splendore affascinante quello del bimbo fasciato, il suo aspetto tremendo quello di un corpo tremante nella mangiatoia. Certamente un Dio piccolo si espone al rifiuto. È la vulnerabilità dell'amore, che non può non rispettare la libertà. Ma a quanti lo accolgono così com'è, dà il "potere di diventare figli di Dio". vv. 1-3: "Ora avvenne in quei giorni: uscì da Cesare Augusto un decreto, di iscrivere tutta l'ecumene". Si parla del primo censimento, che Cesare Augusto fece su tutta la terra abitata, sottoposta al suo dominio. Facciamo alcune

considerazioni su questo contesto storico della nascita di Gesù.

Primo. La salvezza non è un'idea fuori dello spazio e del tempo: è una storia con fatti ben precisi e databili. *Secondo.* Il censimento è l'atto che consacra l'occupazione militare, dandole la definitiva struttura politica ed economica: i sudditi venivano contati per riscuotere le tasse (potere economico) e averli disponibili per la guerra. Il censimento è la consumazione e l'autoesaltazione del potere dell'uomo sull'uomo. Quest'iscrizione è come la scrittura che si oppone alla sacra Scrittura: ci rivela il potere dell'uomo.

Terzo. Il messia entra e nasce in questa storia di male, non in un'ipotizzabile o realizzabile storia migliore!

Quarto. Entra in questa storia di potere e di male come colui che serve (22,27), come povero che non ha dove posare il capo (9,58; cf. 2Cor 8,9). Per guidare i nostri passi nella via della pace, alla ricchezza sostituisce la povertà, al potere il servizio, alla superbia l'umiltà. Così si oppone radicalmente al potere del male e lo vince, creando in sé lo spazio del regno di Dio; cambia i criteri dominanti. Proprio per questa sua nascita in povertà, impotenza e umiltà è messia liberatore e Figlio di Dio. Quali sono i miei criteri? Quelli che guidano le mie scelte e mi fanno decidere nel concreto chi, cosa e come accolgo?

Quinto. Dio appare in questa storia nel momento stesso in cui il male raggiunge il suo apice e tutto ormai sembra irrimediabilmente posto nelle sue mani. Il momento opportuno, il *kairós* della salvezza, è quello più inopportuno e improbabile. Così è anche della venuta del Signore Vivente nella nostra vita quotidiana. *Sesto.* Che senso ha l'agitarsi e il tumultuare della storia contro Dio, in che rapporto sta con la sua salvezza? La storia non è sfuggita al suo controllo e tutto ciò che avviene serve per compiere ciò che la sua mano e la sua volontà avevano preordinato che avvenisse (At 4,28). La gran macchina del censimento mondiale, quest'apparato enorme di potere che si organizza, non fa altro che adempiere un dettaglio del piano di Dio: far nascere il messia a Bethleem. Che bellezza di disegno in Dio, se così cura un particolare! Quanto sono piccoli i più grandi avvenimenti umani, davanti al minimo dettaglio del suo disegno! Certamente Dio non vuole questa storia di male. Ma, avendoci fatti liberi, non vuole impedircelo. Però resta Dio, ed è sovraneamente libero di servirsi con gran fantasia e in modo mirabile di tutto per mostrare la sua fedeltà e il suo amore (cf. Sal 136): scrive dritto le sue parole di bene sulle righe (veramente) storte degli avvenimenti della storia.

vv.4-5: "Ora salì anche Giuseppe dalla Galilea, ecc.". Giuseppe e Maria obbediscono alle leggi di questa storia. Proprio nell'obbedienza ai capricci del potere di un Cesare, si compie un capriccio del disegno di Dio. In che termini questa obbedienza è richiesta nel piano di salvezza? Dove non è lecita? È un problema che ha occu-

pato la chiesa fin dal principio. Essa trova una linea di soluzione nel comportamento libero di Gesù: egli non si è schierato né con gli zeloti che volevano abbattere il potere, né con i collaborazionisti e pur tuttavia verrà ucciso come messia inutile per i primi e come sovversivo per i secondi. In realtà sceglie la solidarietà coi fratelli in obbedienza al Padre.

v. 6: *“si compiono i giorni”*. In obbedienza all’editto di Cesare Augusto, Maria e Giuseppe si trovano là dove “si compiono i giorni del parto”, nel luogo dove deve realizzarsi la promessa del Signore.

v. 7: *“partorì il figlio suo, il primogenito, ecc.”*. Questo fatto insignificante, e non il grande primo censimento universale, è il centro del mondo. Chi l’avrebbe detto allora che la storia si sarebbe divisa in “prima” e “dopo” questa nascita? Il Creatore si dona alla sua creatura, come figlio nel suo Figlio che si fa nostro fratello. Il fine dell’uomo è raggiungere Dio. Essendo questo impossibile, nel suo amore ha pensato di raggiungere lui stesso l’uomo. Quale fu l’estasi di Maria nel trovarsi la carne di Dio tra le braccia, nel vedere, udire, toccare e abbracciare in questo piccolo bambino l’infinito! La contemplazione ci porta a identificarci con Maria e “toccare” il bambino. Siamo invitati a una conoscenza “manuale” del Signore, posto nelle nostre mani. La conoscenza del tatto è la più profonda: è comunione piena di profumo e di gusto. È la stessa che si verifica nella deposizione dalla croce e nel dono del suo corpo dato per noi nella cena. L’Altissimo si è fatto piccolo, l’Onnipotente bisognoso, la Parola infante, l’Immortale mortale, la gioia senza fine vagito di un bambino, pur di essere accolto e abbracciato da noi. È il mistero dell’amore di Dio, che nulla teme e si espone ad ogni piccolezza e umiliazione per raggiungere l’amato.

v. 7: *Maria lo “avvolse in fasce”*. Dio è bisognoso dell’uomo. Si è affidato alle sue mani, fragile e indifeso, avvolto di tenerezza qui, e di morte alla fine.

v. 7: *“e lo depose”*. In realtà la parola greca è “sdraiò”, quella che si usa per sdraiarsi e mangiare, secondo il costume orientale. Però si sdraia non a un tavolo, come colui che mangia, ma nel posto di ciò che è mangiato, nella mangiatoia. Dio si dona come vita e cibo all’uomo peccatore. Infatti non c’è altro posto che la mangiatoia per lui nel *katályma*. Questo stesso termine uscirà in 22,11, quando nell’ultima cena darà se stesso in cibo ai discepoli.

Da questi piccoli dettagli appare il carattere “passionale” della natività di Gesù. Dio, che è amore e accoglienza, è bisogno di amore e accoglienza. Ma non trova posto tra noi se non in un luogo di bestie, e nella mangiatoia. Esattamente come i tanti, nei quali possiamo incontrarlo, accogliendoli e servendoli. Ma non solo, Gesù troverà ospitalità anche nel nostro peccato e nel nostro bisogno, da cui è venuto a liberarci. E chi lo accoglierà lì, nella sua lontananza e tristezza, nella sua stoltezza e durezza di cuore, nella sera del giorno

che sempre declina, lui lo accoglierà e diventerà suo cibo. Allora, come a Emmaus, potrà sparire dagli occhi, perché avrà raggiunto il suo fine: essere col discepolo come suo pane.

Qui ci dà i primi segni fondamentali: umile, insignificante, bisognoso, accolto nel luogo dove mangiano le bestie. Viene nella nostra verità, perché ci ama. Si espone al rifiuto. Ma è ugualmente sempre lì, come dono senza condizioni.

Pregare il testo

- Entro in preghiera pensando che sono presente a Dio.
- Mi raccolgo, vedendo la grotta dove Gesù è nato.
- Chiedo ciò che voglio: una conoscenza intima del mio Signore, che per me ora è nato, per poterlo maggiormente amare e seguire con tutta la passione possibile.
- Punti su cui riflettere
 - il decreto di Augusto e l’andata a Bethleem
 - si compiono i giorni
 - Maria partorì il figlio suo
 - lo fasciò
 - lo sdraiò
 - in una mangiatoia
 - non c’è posto per loro.

Tempo di deserto

Preghiera

Invochiamo il Signore che ci doni come Maria la capacità di accogliere la sua parola e renderla carne nella storia:

Maria, ti preghiamo:

facci comprendere, desiderare, possedere in tranquillità la purezza dell’anima e del corpo.

Insegnaci il raccoglimento, l’interiorità; dacci la disposizione ad ascoltare le buone ispirazioni e la parola di Dio.

Insegnaci la necessità della meditazione, della vita interiore personale, della preghiera che Dio solo vede nel segreto. O Maria, insegnaci l’amore, l’amore a Cristo, l’amore-sacrificio per i fratelli.

Ottieni a noi la fede, la fede semplice, piena e forte, la fede sincera, attinta alla sua fonte verace, la parola di Dio.

Anche di speranza abbiamo bisogno.

Tu sei, Maria, immagine e inizio della Chiesa; risplendi ora innanzi al popolo di Dio quale segno di certa speranza e di consolazione.

(Paolo VI)

Benedizione finale

In ascolto della parola di Dio

²⁵ Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. ²⁶ Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco il tuo figlio!”. ²⁷ Poi disse al discepolo: “Ecco la tua madre!”. E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. ²⁸ Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: “Ho sete”. ²⁹ Vi era lì un vaso pieno d’aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. ³⁰ E dopo aver ricevuto l’aceto, Gesù disse: “Tutto è compiuto!”. E, chinato il capo, spirò. (*Giovanni 19,25-30*)

Indicazioni per la preghiera personale

Quella che questa mattina ci è proposta è una scena vivida, densa. Anche il testo è molto asciutto e ci invita ad entrare in un momento difficile. Difficile è la situazione narrata, non il testo che la racconta. È come nella veglia di ieri sera. Il punto con la nota più bassa della canzone che ci ha accompagnato è quello in cui la canzone richiama Dio. Dio è appunto nel punto più basso. Nel punto che a noi appare come il più lontano da lui. La traccia della preghiera che abbiamo a disposizione come commento al testo è da usare come ieri, nella misura in cui aiuta, altrimenti lo lasciamo da parte. Potrebbe esserci utile per entrare in dialogo con il brano, immaginarci ai piedi della croce. Notate bene: immaginarci sotto la croce o vicini alla croce e non sulla croce sulla quale c’è Gesù, non noi. La croce potrebbe essere qualche situazione personale o collettiva che sentiamo come luogo in cui ancora oggi Gesù è crocifisso. Una mia situazione, una situazione del mio Gruppo, una situazione della mia Chiesa, della comunità sociale e civile del nostro paese, una situazione del mondo, qualcosa che abbiamo a cuore e dove sentiamo che ci sia Gesù che viene ancora crocifisso. La traccia ci ricorda di «chiedere ciò che voglio». La preghiera è sempre chiedere qualcosa che non possiamo darci da noi, qualcosa che solo Dio può donarci. Ecco qui è accogliere Maria, la madre di Gesù. Maria è colei che appunto ha accolto lo Spirito, lasciandosi ingravidare. Maria è colei che ha portato in grembo Gesù, lo ha partorito e lo ha dato nella carne al mondo. Maria però è anche la comunità. Maria è figura della Chiesa da sempre, la comunità non è per forza il gruppo, la comunità a volte è una persona che a nome della comunità ci conduce nella relazione con il Signore Dio, che diventa per noi Padre e quindi Maria come madre ci genera alla fede. Ecco qui chiediamo di sentire di essere accolti da questa comunità come una madre.

Traccia di commento al brano

Nel Vangelo di Giovanni la madre di Gesù appare solo a Cana e qui. In tre versetti è indicata ben sei volte come “madre”, cinque direttamente e una indirettamente, con il pronome “la”. L’evangelista vuole così suggerire che “sua” madre diventa “tua” madre, di te che leggi, se “la” accogli.

v. 25: Perché la madre e le donne, alle quali si aggiunge il discepolo amato, stanno “presso la croce di Gesù”? Quando non c’è più nulla da fare, l’amore non si eclissa. Nell’impotenza diventa “com-passione”, unica forza capace di varcare la soglia ultima della solitudine: non abbandona l’amato neppure nella morte e crea comunione con lui in ogni suo limite. La compassione, origine di ogni azione, è la qualità divina più alta, che fa sentire l’altro come se stesso. Dalla compassione di Dio per l’uomo perduto nasce la “necessità” della sua croce; dalla compassione di queste donne per un Dio crocifisso nasce l’uomo nuovo. “Stare presso la croce di Gesù” è l’origine della Chiesa.

v. 26: *allora Gesù, vista la madre.* Giovanni non dice che le donne guardano Gesù. È lui che “vede”. Nella sua morte il Signore è sovranamente attivo. Nella sofferenza e nella morte uno è sensibile a sé e non all’altro, oggetto e non soggetto di compassione. Ma il Figlio non è mai solo; è sempre con il Padre (16,32). Per questo la sua morte è atto di amore e comunione con i fratelli. In quell’“ora”, turbato per il loro dramma, Gesù non si preoccupa per se stesso, ma per loro. Chi lo ama e chi è amato si sentono abbandonati e soli, perso ognuno dietro il proprio dolore e disorientamento. Il loro vivere resta senza senso, più tragico del morire. Questa è la vera morte, non quella di chi dà la vita per amore. Con la morte di Gesù, la madre che ama e il discepolo amato resterebbero ambedue privati dell’amore, reciprocamente dato e ricevuto. Ma Gesù, affidandoli reciprocamente l’uno all’altro, realizza sulla terra l’amore compiuto. Tra madre e discepolo inizia a circolare l’amore corrisposto, gloria di Dio e vita dell’uomo.

v. 26: *donna, ecco il tuo figlio.* “Ecco” in greco (*ide*) significa: “vedi, guarda!” (cf. 1,29.36). Gesù dice alla madre di guardare il discepolo come suo figlio, uguale a lui, che lo riconosce fratello. La madre è la donna/sposa il cui Sposo è il Signore risorto. Da lei nasce l’uomo nuovo, rappresentato dal discepolo prediletto, primo dell’innumerabile schiera di coloro che seguiranno e tra i quali ci sono anche io.

v. 27: Come ha detto alla madre: “ecco il tuo figlio”, così dice al discepolo: “Ecco la tua madre”. Con i possessivi “tuo” e “tua”, il Signore trasmette ciò che più è intimamente “suo”: il discepolo alla madre e la madre al discepolo. L’amore reciproco tra di loro realizza il

comando: amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi. La loro unità testimonierà finalmente al mondo l'amore del Padre che il Figlio è venuto a portare ai fratelli (cf. 17,23).

v. 27: *il discepolo la accolse (= prese)*. La parola *lambàno* in greco significa prendere, ricevere, accogliere (cf. 1,11s). Come i soldati "accolgono" la sue vesti (v. 23), ora il discepolo prediletto "accoglie" la sua stessa madre. Dopo che Gesù avrà "accolto" il nostro aceto (v. 30), noi "accoglieremo" il suo corpo (v.40) e, alla fine, "accoglieremo" il suo Spirito (20,22). Il finale del Vangelo è dominato dall'intreccio "consegnare/accogliere", corrispondenza tra amore dato e ricevuto, vita di Dio comunicata a tutti.

v. 27: *tra i suoi beni*. L'espressione greca (*eis tà ídia*) significa casa propria o cose proprie. Qui è da intendere in senso profondo: il discepolo accoglie la madre di Gesù come sua madre, casa e bene supremo, da cui deriva la propria esistenza.

Pregare il testo

Entro in preghiera pensando che sono di fronte a Dio. Mi raccolgo immaginandomi ai piedi della croce.

Chiedo ciò che voglio: accogliere "la madre".

Punti su cui riflettere:

- presso la croce
- Gesù vista/visto
- ecco il tuo figlio
- ecco la tua madre
- tra i suoi beni/in casa propria.

Tempo di deserto

Preghiera

O Maria, amorosa attendi che si avveri la nostra favolosa vicenda, creazione finalmente libera. L'Iddio morente sulla collina chiese una seconda volta il tuo possesso quando partecipava perfino alle tombe la nostra ultima nascita.

Noi ti abbiamo ucciso il figlio, ma ora sei nostra madre: viviamo insieme la resurrezione. (David Maria Turollo)

Benedizione finale



In ascolto della parola di Dio

¹² [Dopo l'ascensione di Gesù al cielo] ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. ¹³ Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. ¹⁴ Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui. [...] ¹ Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. ² Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. ³ Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, ⁴ e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. (*Atti 1, 12-14.2, 1-4*)

Indicazioni per la preghiera personale

La comunità che insieme a Maria riceve lo Spirito Santo siamo noi. Siamo noi in questi giorni del Consiglio generale. Lo siamo stati e continuiamo ad esserlo anche in questa giornata. Siamo tutti perseveranti e concordi nella preghiera. È una preghiera che non si è ridotta a questo tempo mattutino o serale, piuttosto che alla celebrazione eucaristica o alla veglia di venerdì sera. Il nostro essere «perseveranti e concordi» nella preghiera è stato il metterci seduti a discutere, il camminare sul prato, il mangiare insieme, facendo ogni cosa per il Signore, cercando di ascoltare quello Spirito che il Signore ci dona, quello Spirito che abita in noi. Allora questa mattina vogliamo contemplare questo. Vedete, il racconto degli Atti degli apostoli ci dice che lo spirito è dato a tutti, nessuno escluso. Il peccatore non è qualcuno che non ha lo Spirito di Dio. Egli è qualcuno che se lo riconosce lo tradisce o lo rifiuta, questo è il peccatore. Non uno che non ha lo Spirito, perché Dio lo Spirito lo dà tutti e noi crediamo in un Dio che non è fuori di noi. Ci affidiamo ad un Dio che ci abita e che ci insegna personalmente. È, come dicono i padri dello Spirito, un maestro interiore. Allora, oltre al solito foglio che vi viene offerto con alcuni spunti che possono aiutare la preghiera, vi inviterei a immaginarvi uniti in concordia con la comunità e Maria. Maria è lì davanti a noi raffigurata nell'icona e noi siamo qui. Non è una grande fatica immaginarci di essere qui con lei a invocare lo Spirito. Chiediamo dunque ciò che desideriamo, ciò che vogliamo. Vogliamo sentire il calore della vita, quel calore di vita che è frutto dello Spirito di Dio in me. Allora oltre al meditare il testo vi suggerisco, se vi aiuta di più, di ripercorrere questi giorni di Consiglio generale. Cercate i

momenti nei quali vi si è scaldato il cuore, dove avete sentito pace, gioia, entusiasmo per la vita, speranza, letizia, comunione tra noi e desiderio di servire. Ecco là dove avete sentito questo, dove vi siete emozionati e commossi per il bene, lì lo Spirito era in voi. Questo può essere accanto alla meditazione del brano del Vangelo, un altro modo per usare i 15 minuti questa mattina.

Traccia di commento al brano

Nel racconto non abbiamo la descrizione vera e propria di quanto è accaduto. Non è una cronaca, ma il tentativo di descrivere l'esperienza spirituale vissuta nell'evento reale. Luca si accinge a descrivere l'avvenimento più importante dopo la partenza di Gesù: la venuta dello Spirito Santo. La Pentecoste è la sostituzione della legge esteriore con il dono interiore dello Spirito, la celebrazione della nuova alleanza (cfr. Ger 31,31-34; Ez 36,27; Rm 8,2) in opposizione al giogo della legge. La promulgazione della legge nuova, non più fatta di comandi incisi su tavole di pietra, ma consistente nella pienezza dello Spirito effuso nei cuori dei fedeli.

v. 1: «*Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire*». Il verbo greco è *sumplerò*, che significa riempire completamente, completare, compiere. Questa prima frase, quindi, potrebbe anche essere tradotta «al compiersi del giorno della Pentecoste». Luca vuole sottolineare non è una fine cronologica, ma l'avverarsi della promessa più volte fatta da Gesù (Lc 24, 49; At 1,5,8) e dai profeti.

È una pienezza che si realizza: vuol dire che siamo al termine di un itinerario particolare, un itinerario che, a causa del riferimento al cinquantesimo giorno, ci obbliga a considerare come punto di partenza la Pasqua. In questo verbo c'è dunque il suggerimento a considerare questo cinquantesimo giorno come quello in cui si compie ciò che nella Pasqua ha avuto inizio.

v. 1: «*tutti insieme nello stesso luogo*». Il testo greco dice *pàntes omù*; nel primo capitolo (1,14) si dice che tutti «erano assidui e concordi (*omothumadòn*) nella preghiera». *Omù* e *omothumadòn* hanno la stessa radice, perciò possiamo intendere l'espressione *omù* come sinonimo di concordi: indica lo stare insieme perché quasi assimilati gli uni agli altri. Dunque erano tutti insieme concordi «*nello stesso luogo*», che può essere inteso anche in modo più personalizzato: si potrebbe dire «intorno al divino», che costituisce il centro della loro adunanza. Luca insiste sulla convocazione e sull'unità del piccolo gruppo dei discepoli. Questo è il clima in cui sorgerà il popolo di Dio messianico, dove la legge non è più scritta sulle tavole di pietra ma è lo Spirito presente nei cuori.

v. 2: «*Venne all'improvviso dal cielo*». L'espressione greca è *kài eghèneto* che in Luca è sempre seguita da qualcosa che stupisce; è una premessa che l'autore usa

per richiamare l'attenzione del lettore su quanto sta per raccontare, per sottolineare che ciò che sta per raccontare è un fatto straordinario.

v. 2: «*dal cielo un fragore, come di vento che si abbatte gagliardo*». L'origine di quanto avviene è "dal cielo". È qualcosa di indefinibile, di indicibile, non è possibile descriverla se non con delle analogie, dei paragoni. E infatti Luca ripete in entrambi i casi, del vento e del fuoco, "come". Non trova parole adatte perché ciò che avviene è indefinibile e perciò utilizza delle metafore. Dobbiamo quindi fare attenzione a non materializzare troppo ciò che sta succedendo. Questo modo di esprimersi vuole offrire a chi legge il significato dell'evento, non tanto informarlo sui particolari. Lo Spirito non è cosa che si possa percepire con i sensi, è necessario sensibilizzarlo. La possibilità di farlo è data dalla stessa parola "spirito", *pneuma*, che può significare tanto lo spirito come il vento. Luca descrive quindi l'effusione dello Spirito come la presenza di un vento impetuoso. Questo vento riempie tutta la casa: ritorna di nuovo il verbo *plerò* con il suo richiamo alla completezza, al compimento.

v. 3: «*Apparvero loro lingue come di fuoco*». Anche le lingue sono "come" di fuoco, distinte, divise, che si stabiliscono su ciascuno di loro: non è una presenza temporanea, è definitiva. Ciascuna di queste lingue entra in modo personale in ciascuno dei presenti.

v. 4: *colmati (pieni) di Spirito Santo*. Il tempio nuovo della chiesa è costituito da una comunità di persone che sono nello stesso tempo altare, vittima e sacerdoti. Nell'AT lo Spirito era dato ai re, ai profeti, ai sacerdoti, cioè a quelli che avevano un compito di guida nella comunità. Secondo il testo degli Atti lo Spirito è dato a tutti senza distinzione di generazione, di età e di cultura. Il fuoco è un fuoco purificatore, ma è anche un'energia che trasforma e che rinnova.

v.4: *cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi*. E lo Spirito si manifesta rispettando la sensibilità, le capacità di ciascuno. Tutti parlano della stessa cosa, ma tutti si rivolgono in modo personale ai destinatari, così che coloro che ascoltano non hanno nessuna difficoltà a capirli. Lo Spirito, dono di Dio, muta i rapporti tra le persone. La lingua infatti non è solo espressione dell'identità culturale di un gruppo umano, ma anche un modo di comunicare tra le persone. "Parlare altre lingue" è un farsi capire, è la possibilità di superare il razzismo e la divisione culturale. È il rovescio dell'esperienza di Babele (Gn 11,1-9). Il nome della città, Babele, significa porta di Dio (*bab-il*); ma l'autore inventa una sua etimologia basandosi sull'assonanza con *babal* che significa mescolare, confondere. La possibilità di parlare altre lingue, di farsi capire nella lingua dei popoli è l'anti-Babele, cioè un'umanità che è unita non in forza dell'imposizione e del controllo, ma perché condivide la stessa esperienza interiore fonte

di libertà. La storia della torre di Babele si conclude con la confusione delle lingue, espressione della conflittualità umana. Dove gli uomini tentano di mettere su un'umanità pianificata, le lingue diventano segno di divisione e di conflitto. Dove l'azione di Dio modifica i rapporti umani profondi, la lingua diventa mezzo di comunicazione tra di loro e i popoli possono conservare la propria identità culturale.

La Pentecoste è la festa della santità offerta a tutti, è la potenza della risurrezione di Gesù che invade e permea tutta la vita e la storia.

Pregare il testo

- Entro in preghiera pensando che sono presente a Dio.
- Mi raccolgo immaginando di essere riunito in concordia con la comunità e Maria.
- Chiedo ciò che voglio: sentire il "calore di vita" dello Spirito di Dio in me.
- Punti su cui riflettere
 - la pienezza
 - il compimento
 - assidui e concordi
 - improvviso
 - come di vento
 - come di fuoco
 - colmati
 - il potere di esprimersi.

Tempo di deserto

Preghiera

Maria, Madre mia. Madre d'amore e di misericordia, di dolcezza e di pace, Madre di tutti gli uomini, abbi pietà di me! Madre del dolore e della pietà, tu che hai pianto per le sofferenze del tuo Figlio e per le sofferenze di ogni uomo e che hai visto lo splendore del Figlio tuo risorto, tu che conosci la vita, la morte e l'altra vita, abbi pietà di noi che conosciamo solo la vita e la morte; abbi pietà di noi che abbiamo cuori piccoli e confusi; abbi pietà di noi e rendici padri e madri capaci di vedere le cose giuste e buone. Abbi pietà di noi, perché il tuo amatissimo Figlio sia presente in mezzo a noi.

(preghiera bretone)

Dalla prospettiva che mi offre l'essere di fronte a voi sul palco ho potuto contemplare come lentamente, giorno dopo giorno, è cambiato il tono del nostro pregare. È diventato sempre di più espressione di una comunione tra noi, frutto della presenza del Signore che ci guida. È ciò che succede nei nostri campi, nelle nostre route, nelle nostre vacanze di branco. Allora nella benedizione che adesso invocheremo su ciascuno di noi chiediamo al Signore il dono di poter continuare questa mattinata ad essere concentrati, ma anche affidati a Lui che ci conduce e che ci rende, passo dopo passo, sempre più comunità.

Benedizione finale



Omelia di Mons. Romano Rossi

VESCOVO DELLA DIOCESI DI CIVITA CASTELLANA

Il momento nel quale il Signore ci propone di rinnovare un'alleanza con Lui, ci guarda negli occhi uno per uno e ci invita a rapportarci con Lui, ad assecondare eventualmente una sua chiamata. Il brano di Vangelo che abbiamo ascoltato è ricchissimo di spunti, varrebbe la pena di essere meditato parola per parola dalla prima all'ultima, da «avere la vita nel suo nome» a «venne Gesù si fermò in mezzo a loro, diede la pace, soffiò lo Spirito». Però io vorrei, in questa nostra particolare situazione, soffermarmi ovviamente sulla figura di Tommaso come modello del discepolo e come dono del discepolato.

Questo povero Tommaso che gode di cattiva fama, mentre in realtà è un segno straordinario della fedeltà di Gesù Cristo a noi e a tutti. C'è dello strano in questo racconto al quale non sempre si presta la dovuta

attenzione. Ossia da una parte sembra che Gesù faccia il duro e puro: bisogna credere senza vedere. Dall'altra parte Gesù concede a Tommaso né più né meno quello che Tommaso pretendeva: ecco qua, tocca, guarda.

È un evento molto strano, unico nel Vangelo, in netto contrasto con lo stile abituale di Gesù nel Vangelo, che non accetta condizioni, non accetta diktat, non accetta ricatti, non entra in trattative. Se ripercorrete il Vangelo di Giovanni, vi trovate davanti a tutta una serie di situazioni, in cui qualcuno chiedeva un segno per potersi totalmente concedere nella fede. Pensate per esempio al funzionario di Cafarnao che va incontro a Gesù e gli dice: vieni, vieni a casa mia e guarisci il mio servo che è ammalato. A costui Gesù risponde: «No, non vengo, vai tu. Tuo figlio vive». E quello andò. E il figlio visse.

Nel momento più drammatico dal punto di vista politico-relazionale della missione di Gesù, dopo la moltiplicazione dei pani, le folle lo cercavano per farlo re, era tutto pronto. Poteva essere l'ora della svolta messianica lungamente attesa, bastava che Lui desse un segnale, bastava che questo giochetto di moltiplicare il pane non fosse una cosa troppo spirituale, facesse un passo avanti e loro sarebbero stati pronti. E ovviamente Lui fugge sul monte, si rifiuta, non si concede neppure con gli scopi migliori.

Con Tommaso è diverso, Tommaso mette una condizione e Gesù a questa condizione acconsente. È clamoroso. Noi in genere abbiamo sempre un approccio un po' puritano a questo testo, come se Tommaso chiedesse di più, come se Gesù non avesse promesso ai discepoli di tornare e di manifestarsi e di dar loro gioia. E tra i discepoli c'era anche Tommaso.

Certo Tommaso si era allontanato, non era con loro quando venne Gesù. Sapeste quanto ogni parola di questo Vangelo andrebbe pesata. «Otto giorni dopo con loro c'era anche Tommaso».

In fondo Gesù avrebbe potuto dire: «Dove stavi? Perché ti sei allontanato? Perché ti sei separato?». Gesù, invece, arriva e si mette a disposizione di Tommaso. Proviamo a contemplare insieme questa scena, per vedere se la chiamata ci interessa. I discepoli nel Vangelo non sono il seminario di Gesù, tanto meno il sinodo o il Sacro collegio cardinalizio. Il discepolo è una figura concreta e carismatica di chi ci sta, il discepolo si mette in gioco. I Vangeli sinottici per un verso, Giovanni per un altro, Marco in particolare, danno un peso enorme alla figura del discepolo.

Se voi leggete il Vangelo con attenzione, se voi contate le parole del Vangelo, vedrete quanto più tempo e impegno Gesù dedica a istruire i discepoli rispetto a quanto ne investe per concedersi alle folle. Solo mette ai discepoli una condizione: che stessero con Lui. Ed è un dramma la presenza dei discepoli, non sono quelli bravi, non sono quelli che capiscono. Al contrario, i discepoli sono quelli che non comprendono, che hanno addirittura il cuore indurito. Hanno avuto un momento bello, in cui hanno lasciato tutto e l'hanno seguito, poi si sono come raffreddati. Però, non è mai il fardello della loro umanità che impedisce alla fedeltà di Cristo di rinnovare loro la fiducia.

È paradossale la figura del discepolo: per un verso compromesso, per un verso privilegiato. Talmente privilegiato che nel momento in cui Gesù viene crocifisso e tutti scappano, all'indomani della Resurrezione, pare che Cristo sia risuscitato con idea fissa: andare a riprenderseli uno ad uno, dove stavano. Sarebbe stato

un momento bello per resettare, per dire basta, si chiude con questi cafoni che non meritano nulla.

Adesso si riparte da capo. Ho sbagliato i criteri per la selezione. Dio è invece fedele. A chi sto parlando? A capi scout, a quali scout? Ha preso quelli che hanno fatto una scelta. Non conosco dal di dentro l'Associazione ormai da diversi anni.

Seguo, per quello che posso seguire, i gruppi della diocesi, più con simpatia che con profondità. Certo ho provato una gioia incredibile, la gioia Pasquale, quando ho saputo che padre Roberto Del Riccio sarebbe stato il vostro nuovo Assistente generale.

Trent'anni fa eravamo qui, forse anche trentacinque, con la pattuglia nazionale. Non dico di quale Branca, perché non si può dire. E vedervi così capite, sentitevi provocati a una scelta.

Il Signore ha bisogno di discepoli e ai discepoli concede tutto, perché Lui concede loro i suoi bambini, i suoi ragazzi, i suoi adulti. Volete che il Signore non conceda loro le mani e il costato da toccare, da fargli sperimentare se loro lo vogliono? Naturalmente è bello.

Nessuna Comunità capi, per quanto problematica e faticosa, nessun Comitato di Zona, nessun Comitato regionale sarà così sbroccato e sciroccato come il collegio degli Apostoli. Non c'è una selezione, c'è una scelta. Non si è scelti perché bravi: si può diventare bravi, dopo che ci si è scoperti amati. Che sia un'occasione per la vostra vita, che sia un'opportunità per la vostra vita, che questo servizio che rendete sia un'imboscata che qualcuno vi ha teso per potervi dire: ti ho chiamato amico. Il Signore Gesù lo ha detto anche a Tommaso: ti ho chiamato amico, ti ho purificato. Tommaso è quello che voleva andare a morire con Lui: andiamo, andiamo a morire con Lui...

Poi, figuriamoci, Gesù ci lavora, interviene sulle nostre vite e sulle nostre attività. Venite e vedrete, vedrai cose maggiori di queste. Certo la passione grande, la passione grande di dare ai nostri ragazzi il gusto della vita, perché credendo abbiano la vita nel suo nome. Non si tratta qui di fare un progetto per la vita, ma un passo verso il domani: eccomi, mi interessa, è un'opportunità. Eccoci, siamo insieme, siamo un'Associazione, accompagnaci, manifestati, Signore. Dacci quei gusti e quelle esperienze, tu vieni però. Tu non scappare, stai con noi. «Non era con loro Tommaso... quel giorno c'era anche Tommaso». Così il Signore Gesù può dire a Tommaso: «Vieni insieme a me, lasciami entrare, lasciami mostrare le mani e il costato, dare lo Spirito, permettiamelo. Vedrai, diventerai un uomo nuovo, la primizia di una nuova creazione, l'inizio di una Pasqua che non tramonta».



La scelta di accogliere

Documento approvato dal Consiglio generale AGESCI 2019



La scelta di accogliere

“Chi ha avuto la forza di lasciarsi liberare dalla paura, chi ha sperimentato la gioia di questo incontro è chiamato oggi ad annunciarlo sui tetti, apertamente, per aiutare altri a fare lo stesso.”

(Papa Francesco, 15 febbraio 2019, “Liberi dalla paura”)

Noi, capi e capo dell'AGESCI, “scegliamo di accogliere” perché lo facciamo da sempre.

Sentiamo oggi ancora più forte l'esigenza di confermare questa scelta in ogni ambito della nostra vita, della nostra azione educativa, politica e di servizio, nelle nostre famiglie, nei nostri Gruppi, nella Comunità civile e nella Chiesa.

Scegliamo di accogliere mossi dai valori espressi nel nostro Patto associativo¹ e in coerenza con le indicazioni contenute nelle Strategie nazionali di intervento².

Scegliamo innanzitutto di ascoltare con rispetto e delicatezza; vogliamo accogliere l'altro con la sua storia, il suo presente e il suo desiderio di futuro e rimaniamo nella disponibilità ad essere accolti a nostra volta, riconoscendo le nostre stesse fragilità, resistenze e paure.

Siamo consapevoli che l'accoglienza richiede costanza e continuità, un tempo disteso, che possa andare oltre i bisogni immediati ed urgenti.

Scegliamo di accogliere “con l'aiuto di Dio”, accompagnati dalla sua Parola, nella fedeltà alla nostra Promessa.

Sentiamo la solitudine e l'indifferenza come le principali malattie del nostro tempo, da cui vogliamo guarire innanzitutto noi stessi: siamo consapevoli che non è in gioco solo l'umanità di chi rischia ogni giorno di soccombere, ma la nostra stessa umanità, la nostra capacità di amare e di rimanere disponibili all'incontro e alla condivisione, alla conoscenza e alla relazione.

Sentiamo urgente il dovere di fare di più e di impegnarci nella realizzazione di un mondo più giusto per tutti, in cui sia pienamente affermato il diritto di ogni persona a vivere in pace, salute e sicurezza, anche nella disponibilità a collaborare con altre realtà.

Riconosciamo nell'accoglienza il presupposto di ogni Comunione, un modo per essere Chiesa, e accogliamo l'invito di don Tonino Bello ad alzarci “in piedi!” per costruire il sogno di un mondo per tutti, nessuno escluso, in cui la “convivialità delle differenze” arricchisce e completa ogni essere umano.

Vogliamo accogliere concretamente, presso di noi e attraverso di noi, fedeli allo stile scout: con i piedi per andare incontro e camminare accanto, con le mani capaci di condivisione, con gli occhi rivolti al desiderio di pace e fratellanza. Niente di ciò che è umano ci è estraneo.

1 “...vivendo con gli altri (...) è possibile sperimentare una forma di vita fondata sull'accoglienza delle reciproche diversità e sulla fraternità, dove ciascuno è impegnato a mettersi a servizio degli altri. (...) realizzarsi nel “fare la felicità degli altri” è impegno graduale, concreto, disinteressato, e costante ad accorgersi degli altri, a mettersi al passo di chi fa più fatica ed a condividere i doni che ciascuno porta.”

2 L'accoglienza è “la sfida più forte con cui la nostra società è chiamata a confrontarsi. Impegnarsi in questa direzione significa per l'Associazione testimoniare il senso evangelico dell'accogliere, farsi capaci di educare i ragazzi e le ragazze alla relazione personale nello spirito della reciprocità (non solo includere, ma anche lasciarsi accogliere) e contribuire attivamente a creare contesti aperti all'accoglienza.”

Scegliamo di accogliere perché crediamo:

- che siamo tutti figli dello stesso Padre, fratelli nell'Amore che ci ha creati, ci muove e ci mette in cammino: la Sua Parola orienta le nostre scelte e i nostri comportamenti al di là di ogni convenienza;
- nella dignità di ogni vita umana, nel valore inestimabile che ogni esistenza ha; vogliamo incontrare l'altro senza lasciarci paralizzare dai pregiudizi, dalla paura e dall'indifferenza;
- nel valore dell'educazione, potente ed efficace strumento di cambiamento, per rendere il mondo migliore di come lo abbiamo trovato;
- nel valore dell'ascolto, prima forma di accoglienza, attraverso cui ogni relazione diventa autentica, cresce, matura e si rinnova: l'ascolto riconosce l'esistenza e la novità dell'altro e ci trasforma da individui in persone;
- nel valore del servizio: camminare accanto a chi lotta per la propria vita, per la libertà, per la pace, per la salute, per il lavoro, per i propri ed altrui diritti è un privilegio che ci insegna il valore di tutto ciò che molto spesso abbiamo e non riconosciamo;
- che ogni persona ha il diritto a desiderare e determinare il proprio futuro, cercando condizioni di pace, salute e sicurezza;
- che ogni persona ha il diritto ad essere pensata, amata e accompagnata nel proprio percorso di vita e nelle quotidiane sfide personali; ha diritto a sentirsi parte delle vite degli altri negli stessi luoghi che tutti abitiamo;
- nell'esigenza di progettare un'azione costante e continuativa, capace di generare relazioni profonde e percorsi di vita significativi;
- nella ricchezza delle differenze che ci confrontano con ciò che siamo e con le nostre convinzioni, ci muovono dalle nostre certezze, ci completano nelle nostre mancanze;
- nella necessità di pensare ed agire insieme, facendo rete e rinforzando alleanze con altre realtà presenti nei nostri territori, per costruire comunità accoglienti.

In piedi!

Scegliamo di accogliere e ci impegniamo a:

- seguire l'insegnamento di Gesù Cristo, che si manifesta nel volto dell'altro e che ci dice: "Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me, accoglie chi mi ha mandato" (Mt 10, 40);
- contribuire concretamente all'affermazione del diritto di ogni persona a desiderare e costruire il proprio futuro, realizzando azioni di "rimozione degli ostacoli" che determinano disuguaglianze e ingiustizia;
- essere fedeli alla nostra Promessa che liberamente abbiamo pronunciata e rinnovata e che ci impegna "con l'aiuto di Dio" ad "aiutare gli altri in ogni circostanza";
- educarci ed educare i ragazzi e le ragazze che ci sono affidati a coltivare il pensiero critico, ad alimentare la fiducia, a non lasciarsi sopraffare alla cultura del sospetto, a vivere nella curiosità e disponibilità verso le persone che la vita ci pone accanto;
- raccogliere l'invito di Papa Francesco ad essere "costruttori di ponti e non di muri", protagonisti di azioni di riconciliazione e promozione di contesti accoglienti e nonviolenti;
- essere, nelle comunità in cui viviamo, testimonianza concreta di accoglienza, segni di speranza e di vita, anticipatori di futuro: a tenere aperte le porte dei nostri Gruppi, indirizzando le nostre attività all'incontro con l'altro, a chi oggi sul nostro territorio è più fragile o mette apparentemente in discussione le nostre certezze e le nostre consuetudini;
- andare incontro all'altro affinché ognuno si possa sentire pensato ed amato: vogliamo ascoltare ed accogliere la strada e la storia che le persone attraversano;
- essere operatori di giustizia e pace nei nostri contesti di vita quotidiana come nei contesti più ampi, operando scelte di riequilibrio fra chi ha troppo e chi nulla;
- mettere a disposizione risorse, competenze, esperienze dell'Associazione per accompagnare il passo di chi oggi fa più fatica, in contesti locali, nazionali ed internazionali;
- condividere azioni e pensieri sul tema dell'accoglienza e della pace in ogni contesto nazionale ed internazionale in cui siamo presenti;
- rendere la nostra azione costante e continuativa, per accompagnare chi incontriamo in un percorso che possa davvero costruire un futuro comune;
- costruire ed approfondire relazioni e collaborazioni concrete con le realtà che sono impegnate nella promozione della pace e nella tutela delle vittime di ogni violenza;
- sostenere concretamente i progetti di protezione e accoglienza di chi anche oggi rischia di perdere la vita nella ricerca della propria sicurezza.

Maria, madre di Gesù, donna dell'accoglienza, ci accompagni.

Il Consiglio generale dell'AGESCI
Bracciano, 28 Aprile 2019

Si ringraziano per le fotografie Matteo Bergamini e Pexels



Elenco dei partecipanti al Consiglio generale

CAPO GUIDA E CAPO SCOUT

Donatella Mela
Fabrizio Coccetti

COMITATO NAZIONALE

Battilana Barbara
Piccolo Vincenzo
Del Riccio p. Roberto
Aceto Germana
Colabianchi Vittorio
Gatti Maria Paola
Zagara Nunzio
Albizzi don Luca
Carboni Paolo
Cantini Tania

INCARICATI NAZIONALI ALLE BRANCHE

Baldi Alessandra
Inc. naz. Branca L/C
Silipo Francesco
Inc. naz. Branca L/C
Bulgarelli don Valentino *delega*
AE naz. Branca L/C
Famà Maria Iolanda
Inc. naz. Branca E/G
Fragomeni Gionata
Inc. naz. E/G
Meregalli don Andrea *delega*
AE naz. Branca E/G
Sist Giorgia
Inc. naz. Branca R/S
Denicolai Alessandro
Inc. naz. Branca R/S
Meacci don Luca
AE naz. Branca R/S

ABRUZZO

Ciccarella Patrizia
D'Angelo don Franco
Di Censo Roberta
Di Dionisio Fabio
Gobbi Luigi *delega*
Scarlatella Felice
Scopa Angela

BASILICATA

Bocchetta Orietta *assente*
Carriero Domenico Gaetano
Di Candia don Pierdomenico *assente*
Lorusso Maria *assente*

CALABRIA

Arillotta Luciano
Arzente padre Enzo *delega*
Calimeri Claudio
Cariati Marco
Muraca Carmelina
Romeo Pasquale
Scarpelli Giorgia
Silvaggio Rosanna
Taballi Eugenia
Valerioti Antonio
Vergara Maria
Vespertini Valeria
Vito Daniele *delega*

CAMPANIA

Cerimele Paul
Cirino Domenico
De Angelis Tiziana
Di Giovanni Mario
Ferrara Teresa
Granese Mariano
Lo Schiavo Raffaele *assente*
Marchese Marco
Salvio Cristiano
Vassallo Angela
Venerato Isidoro Luciano
Villano don Carlo
Voza Giuseppe

EMILIA ROMAGNA

Amidei Lucio
Argnani Luciano
Bagnoli Gloria
Baldelli Marco
Baroncini Remo
Beltrami Lucia
Bonfigli Maria Elena
Bottari Francesco

Cetro Alessandra
Dadomo Mirco
Dallari Daniela
Evangelisti Elisa
Fabbri Andrea
Melli Simona
Menghini Carlotta
Messora Chiara
Mondelli Martina *delega*
Nanni Luna
Nepoti Giacomo *delega*
Oliva Eugenio
Palli Francesca
Po Gabriele *delega*
Santini Francesco
Tanzariello Roberta
Vecchi don Stefano *delega*
Veneziani Gian Marco
Venturini Paolo
Zanellati Elena *delega*

Friuli-Venezia Giulia

Barbieri Stefano
Canzian Anna
Casetta Anica
Frausin don Sergio
Giardina Alessandro
Modotti Luisa
Zannier Alberto

LAZIO

Ciuci Mauro
Ciuffa Alessandro
Di Francesco Germano
Gambino Luigia
Grattarola Giovanna
Lazzari Marta
Lo Cascio Alessia
Lovato padre Stefano *delega*
Marinelli Giulia
Marzeddu Simone
Mingoli Mario
Nencetti Dino
Orlandi Francesca
Petricca Laura *delega*
Primola Filippo

Ruzzi Noemi
Scoppola Francesco
Tomassi Adolfo
Virtù Alfonso

LIGURIA

Amoretti Carlo
Bertazzo Francesco
Bertoli Simone
Costanzo De Castro Alessandro
Craviotto Laura
Gesmundo Paolo
Risso Anna
Rusca don Giorgio *delega*
Sobrero Davide
Vescovo Daniela

LOMBARDIA

Abrate Marco *delega*
Anastasi Chiara
Andreotti Maurizio
Bazoli Rachele
Biella Livio
Boccardi Anna
Brusini Lorenza *delega*
Caporali Gregorio
Fontana Camilla *delega*
Giuliani Chiara Anna
Giussani Maria Chiara
Logoteta Oscar
Maccabiani Guido
Mapelli Massimo Marco
Motta Francesco
Poli don Paolo Stefano
Rivetti A.Maria Teresa *delega*
Salmoirago Luca
Sangalli Francesco
Santagostini Luca
Tasca Andrea
Vecchio Pietro
Vezzoli Silvia
Visconti Elisa

MARCHE

Barchiesi Laura
Battistini Roberta
Buldorini Mattia *delega*
Calvaresi don Matteo
Crescenzi Amalia
De Rosa Sandro

Fazi Silvia
Maccari Vincenzo
Pasquinelli Giacomo
Pergolesi Francesco
Ricciotti Daniele
Tanucci Bernardo

MOLISE

Piccoli don Silvio *delega*
Vanacore Raffaele
Viespoli Achille *delega*

PIEMONTE

Animali Gregorio *delega*
Bertoglio Guido
Branca Marco
Carazza Lara
Gigliotti Angelo
Meini Ilaria
Mondino Paola
Musto Rita
Nemo Anna
Penzone Dora
Peris Paolo
Pistocchini Marco
Savia Federico Maria
Zani don Andrea

PUGLIA

Cuppone Paolo
De Marco Teodoro
De Pascale don Salvatore *delega*
Dell'Edera Michele
Gallo Marilita
Giotta Massimo
Liso Rosa
Manno Marcello
Mitolo Giuseppe
Pastore Maria Domenica
Perrucci Fabio
Pisanelli Maria
Placentino Michele
Quarta Angelo
Stella Rossana
Varrese Michele

SARDEGNA

Anedda Roberto
Betzu Maria Teresa
Biddoccu Alessandra

assente Fresi Paola
delega Gusai Caterina *delega*
Losenno don Alessio
Minerba Stefano Luigi *delega*
Onano Walter

SICILIA

Alcamo Luciano
Aliffi Giuseppe *delega*
Ardilio Rosario
Bertocchi Angelo *delega*
Campo Giulio
Cilia Massimo
Cilluffo Giuseppe *delega*
Di Bartolo Natale
Di Mauro Alessandro
Enea Valentina
Fiorella Ignazio *assente*
Galletta Marilena
Guttilla Sergio
Liberio Giuseppina
Lupo Antonella
Mannino Giovanni
Masetta Milone Claudio
Musso don Salvatore *assente*
Oliveri Gabriele
Pellegrino Elvira
Rao Giovanni

TOSCANA

Bernardini Claudio
Beucci Chiara
Bonini Marisa
Ceccherini Alberto
Conti Flavio Romano *delega*
Frizzi Marco
Intini Angelo Sante
Longo Michelangelo
Mechini Annalisa *delega*
Moretti Fedi Elisabetta
Parenti Alessandro
Rossi Giuseppe
Villano Ilaria

Trentino-Alto Adige

Bertolini Federica
Cappelletti Luigi
Devigili don Paolo
Jurman Francesca
Paternoster Luca

UMBRIA

Biccini Gabriele
 Castrichini Laura
 Cirucca Massimiliano
 Mele Maria Rita
 Piccioni Emanuele
 Romagnolo Damiano *delega*

VALLE D'AOSTA

Franceschi Gianni
 Latina Stefania *delega*
 Massimi Alessandra
 Perruchon don Claudio *delega*

VENETO

Abbate Laura
 Anselmi Gemma
 Antonioli Luca
 Ballarin Claudia
 Barbato Silvia
 Betto Luisa *delega*
 Boraso Giulia
 Borga Flavia
 Dal Prete Elisabetta
 De Biase Gaetano
 De Biasio Ivano
 Ferraris Antonio
 Galiazzo Alberto *delega*
 Graser Silvana
 Li Castri Giorgia
 Lora Giulio
 Menegazzi Andrea
 Migliorini Elia *delega*
 Negro Andrea
 Pennacchia Silvia
 Pittoni Matteo
 Radin Maurizio
 Rigon Ugo
 Russo Federico
 Senno Antonio
 Solivo Giulia *delega*
 Traversari Matteo

CONSIGLIERI DI NOMINA

Civico Mattia
 Di Sante Carla
 Ferrara Daniela
 Rossi Lele
 Sironi Saula

**ELENCO DEI PARTECIPANTI
DI DIRITTO PRESENTI****INCARICATI NAZIONALI
AI SETTORI**

Tortorella Luigi
Inc. naz. al Settore competenze
 Magliano Paola
Inc. naz. al Settore Foulard bianchi
 Zecchini Antonio
*Inc. naz. al Settore giustizia, pace,
 nonviolenza*
 Burattini Patrizia
Inc. naz. al Settore protezione civile
 Dalle Mura Chiara
Inc. naz. al Settore nautico
 Gianluca Mezzasoma
Inc. naz. Tesoreria

**COLLEGIO GIUDICANTE
NAZIONALE**

Beconcini Roberto
 Cini Chiara
 Codato Maurizio

COMMISSIONE ECONOMICA

Danesin Stefano
 Di Lorenzo Andrea
 Faggiano Benedetto

Quadro sintetico delle mozioni approvate

ODG	DELIBERAZIONI	ARGOMENTO	PAG.
1	Relazione del Comitato nazionale		
1.1	Mozione 52.2019	Relazione del Comitato nazionale	25
	Raccomandazione 18.2019	Indicazioni stesura relazione del Comitato nazionale	25
	Raccomandazione 19.2019	Contributi alla relazione del Comitato nazionale	25
	Raccomandazione 20.2019	Rapporti AGESCI-AIC	25
	Raccomandazione 21.2019	Patto associativo	26
	Raccomandazione 22.2019	AGESCI e posizioni pubbliche	26
	Raccomandazione 23.2019	Terzo settore - albo sostenitori	26
	Raccomandazione 24.2019	OdG CG rapporti internazionali	27
	Raccomandazione 25.2019	Stato deliberazioni senza scadenza	27
1.2.1	Raccomandazione 31.2019	Accompagnamento percorso discernimento	27
	Raccomandazione 32.2019	Discernimento e Regolamento metodologico	27
1.3	Mozione 73.2019	Approvazione Bilancio di missione	28
	Raccomandazione 33.2019	Diffusione Bilancio di missione	28
2	Area Metodologico educativa		
2.1	Mozione 37.2019	Approvazione verifica settori	29
	Mozione 38.2019	Armonizzazione delle proposte e formulazione di prassi e modalità operative nell'educazione all'accoglienza	29
	Mozione 39.2019	Attuazione percorsi di condivisione risultati verifica Settori	30
2.2	Mozione 40.2019	Modifica Regolamento metodologico	30
	Mozione 41.2019	Modifica Regolamento metodologico	30
	Mozione 42.2019	Modifica Regolamento metodologico	31
	Mozione 44.2019	Modifica Regolamento metodologico	31
	Mozione 45.2019	Modifica Regolamento metodologico	31
	Mozione 46.2019	Modifica Regolamento metodologico	31
	Mozione 47.2019	Modifica Regolamento metodologico	31
	Raccomandazione 11.2019	Brevetto di competenza	32
	Raccomandazione 12.2019	Elenco brevetti di competenza	32
2.4	Raccomandazione 26.2019	Educare alla vita cristiana	33
3	Area Formazione capi		
3.1	Raccomandazione 13.2019	Scoutismo, sviluppo e territorio	35
3.2	Mozione 48.2019	Revisione budget CFA	36
	Raccomandazione 14.2019	Riflessioni tavolo tecnico percorsi di Formazione capi	36
	Raccomandazione 15.2019	Riflessione su capi in formazione momentaneamente non in servizio	37
3.3	Mozione 49.2019	Modifica regolamentare	37
4	Strategie nazionali d'intervento		
4.1	Mozione 54.2019	La scelta di accogliere	38
	Raccomandazione 27.2019	Accoglienza ragazzi di altre religioni	39
	Raccomandazione 28.2019	Proposta di pace "Noi Siriani"	39
4.2	Raccomandazione 34.2019	Verifica Strategie nazionali d'intervento	40
5	Area istituzionale		
5.1.1	Mozione 2.2019	Modifica statutaria	41
	Mozione 3.2019	Modifica statutaria	41
	Mozione 4.2019	Modifica statutaria	42
	Mozione 5.2019	Modifica statutaria	42
	Mozione 6.2019	Modifica statutaria	42
	Mozione 7.2019	Modifica statutaria	42
	Mozione 8.2019	Modifica statutaria	43
	Mozione 9.2019	Modifica statutaria	43

ODG	DELIBERAZIONI	ARGOMENTO	PAG.
5.1.1	Mozione 10.2019	Modifica statutaria	43
	Mozione 11.2019	Modifica statutaria	43
	Mozione 15.2019	Modifica statutaria	43
	Mozione 17.2019	Modifica statutaria	44
	Mozione 18.2019	Modifica statutaria	44
	Mozione 19.2019	Collegio giudicante nazionale: stato transitorio	44
	Mozione 21.2019	Definizione Settori nello Statuto e coerenza con il Regolamento	45
5.1.2	Mozione 26.2019	Revisione Regolamento AGESCI	45
5.2	Mozione 29.2019	Figura del Consigliere generale	45
	Mozione 30.2019	Linee guida sul ruolo e la figura del Consigliere generale	46
	Raccomandazione 4.2019	Sintesi documento sulla figura del Consigliere generale	52
	Raccomandazione 5.2019	Analisi e verifica dati quadri	52
5.3	Mozione 31.2019	Istituzione Commissione verifica Riforma Leonardo	52
	Raccomandazione 6.2019	Analisi costi Consiglieri generali	53
	Raccomandazione 7.2019	Approfondimento rappresentanza Zone in Consiglio generale	53
5.4	Raccomandazione 8.2019	Istruzione punti odg del Consiglio generale	53
	Raccomandazione 9.2019	Condivisione mozioni e raccomandazioni approvate	54
5.5	Mozione 23.2019	Adesione sistema Terzo settore	54
	Mozione 24.2019	Adeguamento Statuto	54
	Mozione 25.2019	Indicazioni per adeguamenti art. 2 dello Statuto e approfondimento art. 5 del Decreto legislativo	55
	Mozione 27.2019	Adeguamento Associazione al Codice del Terzo settore	56
	Raccomandazione 1.2019	Verifica copertura assicurativa	56
	Raccomandazione 2.2019	Riflessione identità associativa, corresponsabilità educativa e partecipazione soci	56
	Raccomandazione 3.2019	Inserimento punto odg del CG 2020 su Terzo settore	57
5.6	Mozione 1.2019	Modifica statutaria	57
5.7.1	Mozione 55.2019	Percorso di elaborazione di strategie tra iter formativo e sistema autorizzativo	58
	Mozione 56.2019	Avvio riflessione sul supporto al cammino di fede dei Gruppi	58
	Mozione 57.2019	Aggiornamenti BuonaStrada	62
	Mozione 58.2019	Aggiornamenti BuonaStrada	62
5.8	Mozione 33.2019	Modifica regolamentare	63
	Raccomandazione 10.2019	Valutazione modifica Regolamento di Consiglio nazionale	63
6	Area Organizzazione		
6.1	Mozione 62.2019	Rendicontazione economica	82
	Mozione 63.2019	Criteri modalità ristori	82
	Mozione 64.2019	Indici bilancio cooperative territoriali	82
	Mozione 65.2019	Bilanci Ente Mario e Fiordaliso	82
	Mozione 66.2019	Implementazione APP AGESCI	82
	Mozione 67.2019	Implementazione APP AGESCI e BuonaCaccia	83
	Mozione 68.2019	Avanzo bilancio Roverway 2018	83
	Mozione 69.2019	Quota censimento	83
	Mozione 70.2019	Stanziamiento Zone	83
	Mozione 71.2019	Approvazione bilanci	83
	Raccomandazione 29.2019	Eventi internazionali	84
	Raccomandazione 30.2019	Specifiche del bilancio	84
6.5	Mozione 59.2019	Funzioni di controllo e linee strategiche sistema AGESCI del CG	96
	Mozione 60.2019	Modifica statutaria	96
	Mozione 60bis.2019	Modifica statutaria	97
	Mozione 61.2019	Modifiche regolamentari	97
6.6	Mozione 51.2019	Proposta modifica Modelli unitari eventi formativi per capi	97
	Raccomandazione 16.2019	Riflessione abuso sui minori	98
	Raccomandazione 17.2019	Educazione percezione del rischio e sicurezza	98



Icona dipinta da Franca De Mitri

SCOUT – Anno XLV – n. 12 – 4 agosto 2019 - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/ C / PD – euro 0,51 - Edito dall'AGESCI – **Direzione e pubblicità** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma – **Direttore responsabile** Sergio Gatti – **Stampa** Mediagraf spa, viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (Padova) – Finito di stampare nel luglio 2019



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana